IL PICCOLO

9 771592 169000 40918

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 223
SABATO 18 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): DVD «Per Agnese» € 8,10

Kamikaze a Baghdad: 20 morti. Raid aereo Usa a Falluja: oltre 60 vittime. Gli esperti della Casa Bianca: Saddam non aveva armi segrete

«Ottomila euro per la strage in Ossezia»

Il ceceno Basaiev rivendica il massacro degli scolari. Bombe sull'Iraq: ostaggi in pericolo

Strategia fallimentare

di Renzo Guolo

Ancora stragi in Iraq. Ancora i poliziotti nel mirino. L'attentato suicida di ieri a Baghdad, segue quelli di pochi giorni fa nella capitale e di Baquba, rivendicati da Tawhid wal Jihad, il gruppo di Abu Musab al Zarkawi. Ancora una volta nel mirino dell'organizzazione jihadista è la «polizia apostata» del governo Allawi. Colpire i «collaborazionisti» è da tempo una priorità per Zarkawi, che cerca così di impedire nuovi arruolamenti e manda un esplicito messaggio di morte a coloro che sono già nei ranghi. Fautore di una linea militarista e non solo del sequestro e della decapitazione di ostaggi, Zarkawi mira a «liberare» città come Falluja e Samarra, già dichiarate emirati, e rendere insicure vaste aree urbane di Baghdad.

● *Segue a pagina 9*

MOSCA Il leader separatista radicale ceceno Shamil Basaiev ha rivendicato l'azione terroristica che ha portato al massacro nella scuola di Beslan, nell'Ossezia del Nord, e la serie di attentati che ha colpito la Russia, dalla strage alla metropolitana di Mosca agli attentati a due aerei di linea lo scorso agosto. La rivendicazione è apparsa in una lettera pubblicata sul sito internet.

Basaiev spiega anche i costi di quelle operazioni e i vantaggi che ne sono seguiti: Beslan, con il suo seguito tragico, sarebbe costata 8000 euro. Inoltre, Basaiev addossa a Putin la responsabilità politica della carneficina voluta per mantenere il potere con l'appoggio dei leader occidentali.

Ancora sangue in Iraq. Un'autobomba nel centro di Baghdad ha provocato 13 morti. Vittime anche dopo un raid aereo Usa su Falluja: oltre 60 vittime. Gli ulema: «Questi bombardamenti mettono a rischio la liberazione degli ostaggi».

● *A pagina 3*

Shamil Basaiev, 39 anni, leader dei separatisti ceceni e autore della rivendicazione.

Il premier predica fiducia: tra tagli alle tasse, aumenti e blocco dei prezzi potere d'acquisto in crescita del 2,2%

Berlusconi: più ricchi nel 2005

Domenico Siniscalco

ROMA Le famiglie italiane nel 2005 vedranno un incremento del 2,2% del proprio potere d'acquisto reale. Lo ha assicurato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. La cifra deriva per lo 0,7% dalla differenza tra l'aumento degli stipendi lordi (+2,7%) e l'inflazione (+2%), per lo 0,7% dagli accordi per il blocco dei prezzi, e per lo 0,8% dall'attuazione della riforma fiscale. «Non accadeva dal 1991. L'aumento del potere d'acquisto delle famiglie per il 2005 è un obiettivo fondamentale del governo», ha detto il premier. «Lo si otterrà con il contenimento dei costi, dei prezzi e delle tariffe, e l'aumento dei redditi disponibili grazie alla riforma fiscale».

● *A pagina 2*

Ennesima illusione

di Giuliano Cazzola

Un po' di intervento sui prezzi al consumo (grazie all'intesa tra il ministro Marzano e la grande distribuzione), un pizzico di riduzione dell'Irpef, qualche miglioramento retributivo grazie ai rinnovi contrattuali, e il gioco è fatto: il reddito in termini reali degli italiani, nei prossimi mesi, migliorerà del 2,2 per cento. Parola di Silvio Berlusconi.

● *Segue a pagina 9*

Nuova vertebra in titanio

Trieste, primo trapianto di cervicale

TRIESTE Un paziente con seri problemi di degenerazione alle vertebre cervicali è stato operato con una tecnica che non risulta mai effettuata finora in Friuli Venezia Giulia. La vertebra consumata è stata sostituita con un'altra artificiale, costruita in titanio, dotata di cuscinetti riempiti con soluzione fisiologica per creare un «ammortizzatore» che facilita i movimenti del collo e impedisce l'usura delle vertebre originali.

Autore dell'intervento, eseguito su un paziente triestino di 55 anni, è Leonello Tacconi, il responsabile della Neurochirurgia.

«L'intervento - afferma Tacconi - è riuscito molto molto bene. A poche ore dalla sala operatoria il paziente era già seduto e in un paio di giorni lascerà l'ospedale». La degenerazione naturale della vertebra del collo gli stava disturbando in modo serio un nervo procurandogli forti dolori al braccio sinistro.

Disegno di Contemori.

● Gabriella Ziani *a pagina 15*

Londra, ergastolo a sedicenne italiano

● *A pagina 4*

Investimento all'altezza di Rozzol-Melara. Il conducente: «Ero abbagliato dal sole, non li ho visti». Feriti tutti e tre

Trieste, auto travolge mamma e due bimbi

Centrati mentre attraversano sulle strisce. In coma il figlio più grande, 9 anni

FULMINI

Italia, record di lampi. Colpito un aereo

● *A pagina 5*

TRIESTE Una mamma e i suoi due bambini, 9 e 4 anni, sono stati travolti ieri alle 13.30 mentre attraversavano sulle strisce via de Marchesetti, all'altezza del Quadrilatero di Rozzol-Melara dove la famiglia risiede. Cinzia Ravasi, 30 anni, era appena andata a prendere i due piccoli a scuola quando, su un tratto rettilineo, una Toyota Yaris li ha centrati, scaraventandoli a una decina di metri di distanza.

Il più grave è il bambino più grande: ricoverato in rianimazione a Cattinara, non ha ancora ripreso conoscenza. Il fratellino ha riportato una ferita alla testa e vari altri traumi superficiali. Contusa e trattenuta in osservazione anche la giovane madre.

Da chiarire la dinamica dell'investimento: dopo l'urto alcuni testimoni hanno sentito il conducente dell'auto che si giustificava spiegando di essere rimasto abbagliato dal sole.

● Matteo Contessa *a pagina 15*

Vertenza Alitalia si tratta a oltranza Assistenti di volo l'intesa è vicina

● *A pagina 7*

Terrorismo, catturato Fontana Era latitante da oltre 25 anni

● *A pagina 4*

Trieste, la Gdf sequestra 20 postazioni e 5 mila schede prepagate

Gioco d'azzardo via Internet maxi-retata nei locali pubblici

Nella foto d'archivio, una postazione Internet aperta al pubblico.

TRIESTE La magistratura triestina alza il velo sul fenomeno del gioco d'azzardo via Internet. Venti postazioni Web in locali pubblici, attraverso le quali scommettere in casinò on-line croati e sudamericani, e cinquemila schede prepagate per un valore di oltre 200 mila euro sono state sequestrate dalla Gdf a Trieste, Gorizia, Muggia e in Lombardia.

● *A pagina 21*

Società di servizi Lite Illy-Moretton sul polo del Nordest

TRIESTE Riccardo Illy entra nella partita delle multiutilities esprimendo «apprezzamento» per la nascente Nes, che dovrebbe accorpare otto società di servizi tra Fvg e Veneto. Ma in giunta Moretton e Antonaz nicchiano, mentre Acegas-Aps resta in interessata attesa.

● *A pagina 11*

Roberta Giani

Il cda del teatro di Trieste ammonisce il maestro per le critiche fatte alla stagione d'opera e balletto

Censura a Daniel Oren: ha danneggiato il Verdi

TRIESTE «Dura censura» del cda della Fondazione Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste a Daniel Oren, direttore musicale dello stesso teatro, per le critiche da lui fatte alla stagione d'opera e di balletto. Secondo il cda, le dichiarazioni di Oren «hanno oggettivamente nociuto all'immagine del Teatro e gli hanno creato un potenziale danno economico». Oren, in occasione della presentazione della Stagione, aveva giudicato «inadeguata» la qualità del cartellone e l'aveva definito «una tragedia».

● *A pagina 19*

Paola Bolis

Il maestro Daniel Oren durante una prova in teatro.

In B la Triestina all'esordio in casa contro il Catanzaro

Tifosi teppisti: Roma e Milano si azzuffano

● *A pagina 33*

Maurizio Cattaruzza

Il presidente del Consiglio durante una conferenza stampa a palazzo Chigi afferma che nel 2005 ci sarà nel portafoglio un 2,2 per cento in più

Berlusconi: famiglie con più potere d'acquisto

«Intesa con la grande distribuzione per il blocco dei prezzi fino al 31 dicembre e risparmi fiscali»

ROMA Il governo vuole aumentare il potere d'acquisto delle famiglie. È il presidente Berlusconi a illustrare cifre e percentuali. A spiegare che «non accadeva dal 1991» e aggiungere che «questa è la nostra ricetta per aumentare la fiducia e la ripresa dell'economia». Berlusconi è sorridente. Parla a palazzo Chigi fra i ministri Siniscalco (Economia) e Marzano (Attività produttive), tutti e due impegnati su questo fronte.

Ecco i numeri del Cavaliere. «Le famiglie - dice - nel 2005 potranno spendere il 2,2% in più». Ma come si arriva a questa percentuale? In questo modo. Le retribuzioni lorde dovrebbero crescere del 2,7% mentre l'inflazione soltanto del 2% (e allora potremo metterci in tasca un 0,7%). Un altro 0,7% salterà fuori dagli accordi sul contenimento dei prezzi. Sono stati fatti, in proposito, alcuni patti a livello locale (come a Torino ed Aosta) e poi c'è «l'intesa con la grande distribuzione per il blocco dei prezzi fino a fine anno su tutto il territorio nazionale». Infine, con l'introduzione del secondo modulo della riforma fiscale, gli italiani ad ogni fine mese dovrebbero ritrovarsi in tasca un altro 0,8%.

Fatte le somme, fra maggiori stipendi, prezzi fermi e meno tasse, per il governo saranno tutti un po' più ricchi, tanto da poter spendere il 2,2% in più. «Queste misure - dice il premier, più contento del solito - porteranno più soldi nelle tasche dei contribuenti e daranno un mano alla ripresa dell'economia. Sarebbe un successo non da poco perché un risultato simile non si vedeva dal 1991».

Berlusconi lascia il tavolo per un «impegno importante» e passa la parola a Siniscalco. «Il tema del carovita è al centro delle preoccupazioni del governo - dice il ministro dell'Economia -. Dobbiamo cercare di contenere i costi, i prezzi e le tariffe. E poi ridurre il carico fiscale».

«Per raggiungere questo risultato è necessaria un' azione condivisa da parte di tutte le componenti che direttamente ed indirettamente partecipano alla formazione dei prezzi, delle tariffe, dei redditi netti. - ha sottolineato il ministro - Commercianti, grande e media distribuzione, esercenti, sindacati, enti territoriali e governo devono lavorare tutti insieme in un disegno coordinato nell'interesse generale, come dimostra l'esperimento di Torino».

I prezzi bloccati. Prende la parola Marzano per annunciare l'accordo con la grande distribuzione: in 15 mila punti vendita, circa 3000 prodotti avranno il prezzo bloccato fino a fine anno. Hanno aderito varie sigle delle catene distributive che si impegnano per i prodotti di «marca propria» e per quelli di «primo prezzo» (in cambio chiedono più flessibilità per orari e saldi, ma questi sono temi di competenza delle Regioni). «Sono i prodotti - dice un comunicato del governo - che vengono incontro alle esigenze delle fasce economicamente più deboli della popolazione. Si tratta di generi alimentari e non (ci sono quelli per la cura dell'igiene personale e della casa) che si troveranno nei maggiori supermercati». «Auspico che l'accordo abbia un effetto di contagio - spiega Marzano - nel senso che potrebbe essere inglobata anche la piccola distribuzione». Marzano esclude anche «l'effetto fionda» quando, dopo il 1 gennaio, l'accordo sarà scaduto (in passato è accaduto che alcuni prezzi congelati per alcuni mesi siano poi esplosi una volta cessato il periodo di blocco). «Spero che gli acquisti natalizi possano godere di prezzi fermi», conclude Marzano. E proprio ieri sono arrivate altre adesioni all'accordo: i grandi gruppi come Crai e Sigma, aderenti a Federconsumo, hanno definito il blocco «un fatto concreto e positivo». Aderiscono anche le Coop che però dicono: «Questo non basta, il governo deve rilanciare l'economia e calmierare le tariffe». E si fanno sentire da Centromarca (l'associazione italiana dell'Industria di marca) perché è importante che i prezzi restino bloccati anche all'origine e non solo al consumo.

Gigi Furini

Il ministro delle Attività Produttive Marzano durante la conferenza stampa.

I numeri

L'ACCORDO

15.000 punti vendita — Imprese della media e grande distribuzione italiana aderenti ad Ancc, Ancd, Faid, Federdistribuzione e Federcom, che **manterranno fermi i prezzi fino al 31 dicembre**

3.000 prodotti — "Prodotti a **marchio privato** o marchio della catena commerciale e **prodotti di primo prezzo**" che manterranno i prezzi bloccati

VENDITE DELLA GRANDE E PICCOLA DISTRIBUZIONE (VAR. %)
gen-giu 2004/ gen-giu 2003

	Grande	Piccola	TOTALE
Alimentari	+2,2 ↑	-1,2 ↓	+1,5 ↑
Non alimentari	+3,5 ↑	-0,7 ↓	-0,2 ↓
Totale	+2,5 ↑	-0,7 ↓	+0,6 ↑

Fonte: Istat

SPESA DELLE FAMIGLIE (VAR %)

	2002	2003	2004
Alimentari	+0,6 ↑	+0,1 ↑	-0,3 ↓
Non alimentari	-0,1 ↓	+1,2 ↑	+1,2 ↑
Totale	+0,1 ↑	+1,0 ↑	+0,9 ↑

Fonte: Confcommercio — ANSA-CENTIMETRI

Un'indagine nei supermercati rivela che dall'ottobre 2002 ci sono già state abbondanti flessioni

Consumatori e commercianti: un bluff

ROMA Un largo fronte di ostilità ha prodotto l'annuncio governativo sul blocco temporaneo dei prezzi nei supermercati. Sindacati, opposizione politica, associazioni dei consumatori e dei produttori agricoli hanno espresso in vario modo riserve e pareri negativi su un accordo che presenta aspetti paradossali, come quello sottolineato da Altroconsumo: con il blocco, viene meno la possibilità di una diminuzione ulteriore dei prezzi dei prodotti più economici.

Una indagine condotta in duecento punti vendita dei supermercati, tra l'ottobre 2002 a oggi, rivela che su quaranta di questi prodotti la diminuzione è stata del 4,1 per cento. Il 75 per cento ha registrato flessioni fino al 20, che «in un colpo solo possono essere ora cancellate». Si aggiunge la «beffa» che, alla fine del blocco, la grande distribuzione «avrà un formale lasciapassare» per tornare ad aumentare i prezzi.

Beniamino Lapadula osserva, per la Cgil, che «Berlusconi dà, ancora una volta i numeri»: promette un aumento del 2,2 per cento del potere di acquisto delle famiglie, senza dar conto di come ciò sia possibile, mentre tace sulla mancata restituzione del drenaggio fiscale: causa inflazione, anche per il 2005 i contribuenti verseranno al fisco più di 2,5 miliardi di euro. I sindacati degli addetti al commercio di Cgil, Cisl e Uil giudicano il blocco una misura propagandistica. Nello stesso tempo, investendo l'estensione degli orari commerciali, l'accordo avrà ricadute negative sulle condizioni di lavoro, con la conseguenza annunciata di azioni di lotta «idonee a contrastare tale scelta».

Nel mondo politico, Enrico Letta, Margherita, mette in primo piano l'esigenza di un intervento sulle accise della benzina, su cui il governo ha lucrato 3 miliardi di euro in 3 anni. In caso contrario, l'intervento sui prezzi sarà solo un'aspirina. L'aumento del potere d'acquisto del 2,2 per cento «è un dato inventato da Berlusconi», che continua a rivolgersi - dice Letta - «a un'Italia diversa da quella reale».

Il blocco dei prezzi, dice Paolo Ferrero, Rc, doveva essere fatto un anno fa, per far fronte alla falcidia di salari e pensioni, dovuta a un'inflazione reale, doppia di quella Istat. Una misura insufficiente, dice Pino Sgobio, Pdci, anche se il governo si è accorto che il «caro vita» esiste.

«Insoddisfacente», è il giudizio di Intesa consumatori, che vede invece possibile una riduzione dei prezzi tra il 10 e il 20 per cento. Congelarli, significa avallare speculazioni avvenute con il pretesto dell'euro. Marco Venturi lamenta che l'accordo sui prezzi sia stato fatto escludendo la Confesercenti, facendo venir meno la richiesta precedente di una diminuzione dell'Iva sulla benzina e interventi su tasse e tariffe locali.

Renato Venditti

Tensione nella Casa delle libertà fra Carroccio e destra. Il responsabile del Welfare Maroni vuole che la regola sia uguale per tutti i ministeri

Finanziaria, polemica An-Lega sul tetto del 2%

Siniscalco rassicura gli statali: la cifra riguarda il budget di spesa, non il rinnovo del contratto

ROMA Tregua provvisoria nel governo sulla Finanziaria. I ministri di An ribadiscono di essere d'accordo con il metodo proposto da Siniscalco (il tetto del 2% per tutte le spese), mentre la Lega con Roberto Maroni punta i piedi. Ieri, dopo l'incontro tra il responsabile dell'Economia e i ministri economici di An, è stato lo stesso vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, a ribadire che «il metodo Siniscalco funziona». Secondo i rappresentanti di An, l'incontro con Siniscalco è stato «positivo». Il ministro delle Comunicazioni di An, Maurizio Gasparri, ha detto che si è parlato anche molto del contratto dei pubblici dipendenti. E ha confermato che ci potrà essere una soluzione positiva. La Lega però non ci sta. Il ministro del Welfare Maroni sostiene che la regola del 2 per cento deve valere per tutti e che «se uno sfora anche gli altri si sentono autorizzati a farlo».

La soluzione che si prospetta è ancora però molto aleatoria. Il tetto del 2% per il tetto di spesa viene considerato quello relativo ai contratti ancora da firmare e non ai contratti «in essere», cioè quelli già in vigore. Nei giorni scorsi c'era stata infatti anche una certa ambiguità su questo punto che se fosse stato confermato, avrebbe provocato una vera rivolta nel pubblico impiego. Ma non è rassicurante neppure il tetto del 2% rispetto ai contratti pubblici da firmare, visto che i sindacati hanno fatto richieste medie intorno a un aumento dell'8%.

Il governo sembra si stia indirizzando verso una soluzione più elastica che potrebbe arrivare fino al 5%, più di quel ventilato aumento del 3,3% subito criticato dai sindacati. Il tetto del 2%, ha osservato Siniscalco, è di esborso complessivo, non riguarda il tetto del rinnovo.

Il ministro Siniscalco ha spiegato ieri durante la conferenza stampa a palazzo Chigi, che nel prossimo anno ci saranno comunque dei risparmi per il pubblico impiego perché da una parte c'è il blocco delle assunzioni, dall'altra sono previste varie uscite in pensione. Con i risparmi (7 miliardi) che si avranno - ha spiegato Siniscalco - si potranno trovare le risorse per il rinnovo dei contratti di tutto il pubblico impiego.

I sindacati contestano però anche questi dati perché non sono previste vere fughe verso la pensione e perché non è vero che in tutti i settori del pubblico impiego c'è il blocco delle assunzioni.

La Cgil mette poi in evidenza che il ministro Siniscalco potrebbe mettere in atto una «bufala» come quella del suo predecessore con il decreto taglia spese. Intanto si intensificano i rapporti diplomatici con le imprese che dovrebbero accettare la trasformazione in prestiti dei finanziamenti.

Paolo Andruccioli

Il premier Berlusconi con il ministro Siniscalco.

RIMPASTO

Nulla di fatto, almeno ieri, rispetto alla questione dell'incarico di vicepremier da affidare a Marco Follini dell'Udc. Quello che, secondo le indiscrezioni della stampa, doveva essere il piatto forte del pranzo di ieri tra Berlusconi e Follini si sarebbe risolto in un nulla difatto. Sarebbe stato Follini, prima di accomiatarsi dal premier, a chiedere lumi sui tempi e i modi della messa a punto del rimpasto in vista della nomina a commissario europeo di Buttiglione. Si fa il nome del sottosegretario Baccini.

Il presidente della Confcommercio lancia l'allarme

Billè: l'economia resta in stallo

ROMA «Lo sviluppo continua a essere da encefalogramma piatto» e così «non si va davvero da nessuna parte». È il grido d'allarme lanciato dal presidente di Confcommercio, Sergio Billè, che giudica la situazione economica italiana «deprimente» sia per le famiglie che per le imprese.

«Proprio non ci siamo - ha detto Billè nel corso di una conferenza stampa - contrariamente alle previsioni la nostra economia continua a vivere una drammatica fase di stallo e non c'è purtroppo almeno finora nemmeno un refolo di vento che segnali che qualcosa stia finalmente cambiando». In particolare, il presidente di Confcommercio critica il governo per non aver ancora chiarito quali saranno le politiche necessarie per rilanciare lo sviluppo. L'attesa per quello che ci è stato preannunciato come una specie di new deal sta diventando troppo lunga e la nostra pazienza è ormai agli sgoccioli - ha continuato - il governo si dia una mossa perché il tempo sta scadendo».

«Il governo deve convocare quanto prima le parti sociali per discutere dei punti cruciali della Finanziaria mettendo così in pratica il metodo Siniscalco che ha promesso un confronto con sindacati e associazioni per affrontare insieme le questioni più significative» è un altro messaggio lanciato dal presidente di Confcommercio. «Mancano ormai meno di due settimane alla scadenza per la presentazione alle Camere della legge Finanziaria - ha sottolineato Billè - ma che fine ha fatto la promessa del governo di concordare anche con le parti sociali i punti più significativi di questa manovra?».

L'accordo per bloccare i listini nei supermercati fino a Natale è positivo secondo il presidente della Confcommercio Billè, che giudica però il contributo dell'iniziativa «limitato» e non in grado di esaurire il problema degli aumenti dei prezzi. Quello che Confcommercio chiede è «un confronto più ampio, che coinvolga le regioni e tutto il mondo del commercio e che affronti soprattutto i grandi problemi del settore». Dalla programmazione all'innovazione ai costi di approvvigionamento energetico fino al ruolo dei centri storici. Non prendiamoci in giro - ha detto Billè - dicendo che questa crisi, dai fondali oscuri e profondi, può essere risolta solo ritoccando o riducendo il prezzo di qualche prodotto per qualche mese». L'accordo sulla grande distribuzione, ha spiegato il presidente di Confcommercio riguarda del resto solo una parte minoritaria sui prodotti sul mercato, pari a circa il 10% del totale. «Si possono fare molte cose che però rischiano di somministrare solo qualche brodino a famiglie che non hanno più soldi per mangiare carne - ha sottolineato Billè - ma i nostri possono essere solo interventi da pronto soccorso, per rimettere in piedi un sistema economico che oggi e non certo per i prezzi, è costretto a stare in camera di rianimazione, ci vuole ben altro».

Billè presidente di Confcommercio.

RIFORME

Solo lunedì una riunione dei capigruppo del Centrosinistra deciderà la linea da tenere sul testo messo a punto dalla Cdl

Nell'opposizione scontro sul Senato federale

ROMA Sarà un vertice dei capigruppo fissato per lunedì a Montecitorio a decidere la linea delle opposizioni nei confronti del testo sulle riforme messo a punto dalla maggioranza. L'astensione della Lista Prodi sull'articolo 1 del provvedimento che istituisce il Senato federale ha creato un forte malumore sia all'interno del Listone unitario sia a sinistra dell'Ulivo. Gavino Angius si dice «sconcertato e sorpreso» ed è difficile prevedere se i capigruppo delle opposizioni che si riuniranno dopodomani a Montecitorio riusciranno ad individuare un percorso comune.

A contestare l'astensione (decisa anche dai Verdi) non sono solo gli esponenti di Rifondazione comunista, del Pdci e dell'Udeur. Un no secco viene anche da molti parlamentari della Quercia e da qualche uomo della Margherita che non accetta la motivazione offerta ieri da Rutelli. «Astenendosi sull'articolo 1 che istituisce il Senato federale, i partiti della Lista unitaria - dice il presidente della Margherita - hanno accolto il richiamo di Carlo Azeglio Ciampi per una riforma coerente e condivisa». Il gesto nei confronti del Capo dello Stato non convince affatto Cesare Salvi per il quale invocare Ciampi per giustificare l'astensione vuol dire «mettere una toppa a colori». A puntare i piedi sono anche due esponenti della Margherita come Pierluigi Mantini e Willer Bordon. Il primo assicura che non voterà mai il progetto della Cdl, il secondo spiega che quell'astensione è stato anche un prezzo pagato all'esigenza di mantenere l'unità del Listone («La Margherita voleva votare contro»).

L'opposizione continuerà a procedere in ordine sparso? Ieri Ulivo e Prc hanno presentato 72 sub-emendamenti al disegno di legge costituzionale (restituire poteri al Presidente della Repubblica e rendere meno forte il premierato, modificare l'iter legislativo e abolire la commissione paritetica, prevedere il diritto di voto per i presidenti di Regione che partecipano al Senato federale). Nell'attesa di conoscere le decisioni che saranno prese al vertice di lunedì, dalla Margherita e dalla Quercia arriva la conferma che la linea del Centrosinistra non è cambiata. Il coordinatore della segreteria della Quercia, Vannino Chiti, spiega che ora la Cdl non ha più alibi: «O c'è una svolta vera oppure si andrà ad uno scontro in Parlamento e nel Paese con i referendum. E i cittadini capiranno di chi sono le responsabilità». A promettere battaglia è anche Rutelli: «Senza un cammino condiviso e senza chiarezza da parte del governo, l'opposizione è pronta a contrastare il progetto della Cdl fino al referendum».

g.r.

In un documento di sei pagine su Internet rivendicata la paternità della carneficina nella scuola. «Abbiamo fatto tutto da soli, Al Qaeda non c'entra»

Basaiev: il massacro di Beslan è costato 8 mila euro

Il capo della guerriglia cecena: «La colpa è del vampiro Putin che ha dato l'ordine di attaccare»

MOSCA «Non conosco Bin Laden e non ho preso soldi da lui. L'operazione Beslan ci è costata in tutto 8000 euro». E la colpa di tutti quei bambini morti «è solo del vampiro Putin che ha deciso di fare il blitz per soddisfare le sue ambizioni imperialiste e mantenere la poltrona». Occupa sei pagine e porta la firma di Shamil Basaiev, capo dell'ala radicale della guerriglia indipendentista cecena, il documento apparso ieri su uno dei siti web utilizzati dai ribelli della repubblica caucasica.

Nel lungo proclama di non facile traduzione, il leader del separatismo armato ceceno rivendica l'assalto del primo settembre scorso alla scuola osseta, finito nel massacro di oltre 330 innocenti, ma anche l'attentato alla stazione Rijskaia di Mosca (31 agosto, dieci morti) e l'esplosione di due Tupolev in volo il 24 agosto (novanta morti). Operazioni compiute dalle «Brigate dei martiri di Riadus Salikhin» si legge nel documento che conferma che ad entrare in azione a Beslan è stato «il secondo battaglione comandato dal colonnello Ostrkhoiev».

Nella lista degli attentati anche i due Tupolev. Il Cremlino conferma: «azioni preventive contro i terroristi»

Smentendo di avere legami con il terrorismo internazionale e la rete di Al Qaeda, Basaiev spiega che la sua guerra non ha mai contato su capitali stranieri. «Dall'estero ho avuto solo 10 dollari e cinquemila euro - si legge - contro gli ottomila serviti a finanziare l'operazione Beslan, in codice *operazione Nord West*. Praticamente faccio la guerra coi soldi del bilancio russo - si legge ancora - perché le armi, le munizioni e tutte le armi usate sono trofei sottratti alle forze federali», sostiene Basaiev.

Quanto alla composizione del commando che assaltò la scuola, prosegue il testo, ne facevano parte «14 ceceni, nove ingusci, tre russi, due arabi, un osseto, un tartaro, un kabardino e un guran. Erano 33 mujaheddin fra cui due donne, anche se di vedove nere ne avevo preparate quattro» spiega il leader radicale ceceno. E aggiunge: «Due sono state spedite a Mosca per salire sugli aerei che poi abbiamo fatto esplodere".

Ma la colpa del tragico epilogo del sequestro di Beslan è solo di Putin «il mostro del Cremlino», accusa Basaiev dal sito web. Sua la responsabilità di avere rifiutato il negoziato. Sua la responsabilità dell'incursione delle forze speciali, suo l'ordine di aprire il fuoco «uccidendo e ferendo un migliaio di bimbi». Basaiev spiega che assetare e affamare gli ostaggi faceva parte dei piani. «Se Putin avesse firmato il decreto di sospensione della guerra avremmo dato l'acqua... Pensavo che gli osseti avrebbero fatto da scudo fra la scuola e le forze russe. Credevo che il presidente osseto Aleksandr Dzasokhov fosse un uomo più coraggioso e indipendente. E infine pensavo che Putin fosse meno crudele», scrive Basaiev. Comunque « non sentiamo alcun obbligo verso nessuno. Combatteremo come ci farà comodo e se la comunità internazionale non vuole che una tragedia simile si ripeta chieda a Putin di rispettare il diritto internazionale» e apra gli occhi su una guerra costata la vita «a 250 mila civili ceceni». E nel giorno in cui il principale capo militare della guerriglia islamico-indipendentista ha rivendicato con tracotanza il bagno di sangue di Beslan, estrema sfida alla pietà umana, Putin ha affermato che «non è più tempo di distinzioni fra terroristi moderati e radicali, né di appeasement verso una minaccia - gli attentati e gli eccidi d'innocenti - che riecheggia in scala quella del nazismo». Il leader russo tornato a denunciare i «doppi standard» di giudizio imputati ad alcuni ambienti occidentali e ha confermato che, per parte sua, Mosca non accetta compromessi: e «sta preparando seriamente» i «colpi preventivi» preannunciati da tempo contro basi terroristiche.

Natalia Andreani

Shamil Basaiev

Nato nel **1965** a Vedeno, nella Cecenia meridionale

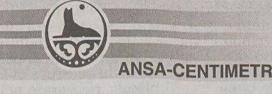
1995 Prende **in ostaggio un migliaio di ammalati e lavoratori** dell'**ospedale di Budionnovsk**, in Russia e li rilascia dopo una lunga trattativa

1996 Guida l'offensiva dei guerriglieri ceceni contro le truppe russe e **libera Grozny**

1999 Riunisce **400 volontari "pronti a morire per la fede"** in un reparto speciale

2002 Rivendica l'**assalto al teatro Dubrovka** di Mosca

2004 Secondo i russi sarebbe il responsabile della strage allo stadio di Grozny in cui ha perso la vita il presidente **Akhmad Kadyrov**

ANSA-CENTIMETRI

RETROSCENA

Ecco cosa voleva il regista della strage degli innocenti

MOSCA Ripercorre tappe e temi di un improponibile negoziato la lunga missiva via internet con la quale Shamil Basaiev si è attribuito la piena responsabilità degli ultimi attentati terroristici in Russia, dall'esplosione in volo di due aerei (24 agosto, 90 morti), all'attacco kamikaze nei pressi della stazione di metrò moscovita Rizhskaia (31 agosto, 11 morti) alla terribile strage di Beslan (1-3 settembre, bilancio ancora incerto, comunque non inferiore ai 381 morti, almeno metà dei quali bambini).

E suscita particolare amarezza la parte dove il grande manovratore del terrorismo ceceno parla addirittura di «appoggio» dei piccoli ostaggi alle sue richieste: e definisce «sciopero della fame e della sete» le crudeli privazioni cui sono stati sottoposti nei tre lunghi giorni del sequestro. Ma ecco come Basaiev racconta, nel sito www.Kavkaz.org, il percorso negoziale che dice di avere avuto in mente.

LE RIVENDICAZIONI 1) Chiediamo di fermare immediatamente la guerra e avviare il ritiro delle truppe. 2) Se invece (Vladimir) Putin non vuole la pace, chiediamo le sue dimissioni da presidente della Federazione russa. 3) Tutti gli ostaggi, bambini e adulti, proclamano uno sciopero della fame e della sete a tempo indeterminato, in appoggio alle nostre rivendicazioni».

Una bambina nella scuola degli orrori.

LE EVENTUALI CONCESSIONI 1) Se Putin emana l'ordine di fermare immediatamente la guerra e avviare il ritiro delle truppe, daremo da bere a tutti. 2) Appena comincia il reale ritiro, daremo da mangiare a tutti. 3) Quando sarà completato il ritiro dalla zona montagnosa della Cecenia (il sud, ndr) libereremo i bambini sotto i dieci anni. 4) Tutti gli altri saranno liberati non appena il ritiro sarà completato. 5) Se invece Putin sceglie le dimissioni, tutti i bambini sotto i dieci anni saranno rilasciati, e gli altri trattenuti solo fino al nostro ritorno in Cecenia».

CECENIA INDIPENDENTE «Vladimir Putin - si legge nel comunicato di Basaiev - non sei stato tu a iniziare la guerra, ma potresti essere quello che le metterà fine se avrai il coraggio e la determinatezza mostrati a suo tempo dal (presidente francese Charles) de Gaulle. Ti proponiamo una pace ragionevole in base al principio mutualmente vantaggioso di indipendenza in cambio di sicurezza. In caso di ritiro delle truppe russe e del riconoscimento dell'indipendenza della Repubblica cecena di Ichkeria (nome dato dai ceceni alla loro terra, ndr) ci impegnamo: 1) a non stringere alleanze politiche, militari ed economiche dannose per la Russia. 2) a non permettere installazioni, neanche temporanee, di basi militari straniere sul nostro territorio. 3) a non appoggiare o finanziare gruppi o organizzazioni che conducono lotte armate contro la Federazione russa. 4) ad aderire alla Comunità di stati indipendenti (Csi, sigla di scarso peso politico che riunisce le repubbliche dell'ex Urss, Baltici esclusi). 5) a restare nello spazio unico del rublo».

Le richieste di Basaiev sono state giudicate inaccettabili anche dall'ala liberale che più resiste a quello che definisce l'autoritarismo del Cremlino. Personaggi come i deputati indipendenti Pavel Krasheninnikov e Vladimir Ryzhkov, che non hanno simpatie per Putin, le hanno liquidate come «evidentemente inattuabili». Peraltro, afferma Krasheninnikov, un ritiro russo «comporterebbe una guerra civile in Cecenia», e Basaiev «non controlla comunque tutti i guerriglieri operanti in quella repubblica».

Nel cuore della capitale kamikaze si fa saltare con un'autobomba: nel mirino ancora le forze di polizia, 20 vittime

Inferno Iraq: strage da Baghdad a Falluja

Pesante raid Usa sulla città sunnita contro i guerriglieri di Al Zarqawi. Oltre 60 morti

Kamikaze ancora in azione nel centro di Baghdad: nell'esplosione di un'autobomba sono morti almeno venti poliziotti, un obiettivo ricorrente dei guerriglieri fondamentalisti iracheni.

BAGHDAD Un boato, le dense colonne di fumo che si alzano nel cielo, poi le sirene delle ambulanze: a Baghdad è ancora strage. Una strage di poliziotti e civili uccisi dell'ennesimo attacco con un'autobomba, effettuato da un kamikaze, nel cuore della capitale irachena. Il numero delle vittime è ancora incerto: per la polizia sarebbero almeno 20, il ministero dell'Interno parla invece di «almeno 13 morti». E altre 60 persone, tutti insorti iracheni secondo il comando americano, sono rimaste uccise in un violento bombardamento delle forze Usa contro Falluja.

A Baghdad il veicolo imbottito di esplosivo è scoppiato alle 12 ore locale (le 10 in Italia) al passaggio di un convoglio della polizia irachena in piazza Maaruf Rusafi, a pochi passi dalla commerciale e frequentatissima via Rashid.

Sembra certo che si sia trattato di un attacco suicida. Già qualche ora prima il centro della capitale era stato scosso da un'altra forte esplosione. In base a quanto riferito dal Ministero dell'Interno si è trattato della deflagrazione controllata di una autobomba scoperta in precedenza.

All'alba, intanto, nuovi combattimenti erano scoppiati in città quando truppe Usa e irachene hanno avviato un'operazione ad Haifa Street, quartiere roccaforte dei ribelli chiamato la «Piccola Falluja». La zona, dove vige un coprifuoco dalle 20 alle 4, è stata isolata dalla polizia e tiratori scelti si sono appostati sui tetti.

Intanto a Falluja, epicentro della guerriglia sunnita anti-americana, ieri mattina le forze americane hanno lanciato un secondo "attacco di precisione" dopo quello di giovedë sera. L'esercito Usa ha affermato di avere bombardato, con il permesso del governo iracheno, quattro edifici di Falluja e dintorni indicati come covo di terroristi di Abu Mussab al Zarqawi. Sempre le fonti militari americane hanno aggiunto che gli uomini di Al Zarqawi segnalati erano 90 e che 60 sono rimasti uccisi, mentre altri sono fuggiti. Gli attacchi, però, avrebbero fatto anche vittime civili. Dagli ospedali hanno riferito che aerei Usa hanno bombardato il villaggio di Zoba, 10 chilometri a sud di Falluja, uccidendo 32 persone tra cui donne e bambini. Ben tredici case sono state rase al suolo e molte persone sarebbero rimaste intrappolate sotto le macerie. Secondo il Ministero della Sanità iracheno, i morti sarebbero 44 (la maggior parte civili) e i feriti 27. La polizia irachena parla poi di 20 morti e 43 feriti nel villaggio di Qurush. In serata è stato segnalato un nuovo raid aereo americano su Falluja che avrebbe colpito una casa.

E nel pomeriggio di ieri gli scontri sono riesplosi tra guerriglieri sciiti e truppe britanniche anche a Bassora, la seconda città irachena per importanza. Nel corso dei combattimenti un soldato è rimasto ferito dopo che due veicoli militari erano caduti in un'imboscata.

IL CASO

Un altro rapporto alla Casa Bianca esclude la possibilità di stermini di massa

«Saddam non aveva armi segrete»

WASHINGTON Saddam Hussein aveva la volontà, ma non la capacità, di produrre armi di sterminio (Adm) quando è stato attaccato dagli Usa e dai suoi alleati nel marzo 2003. È questa la conclusione di un rapporto di 1500 pagine preparato dall'Iraq Survey Group, il team creato dalla Casa Bianca per dare la caccia alle Adm in Iraq, dopo un anno e mezzo di ricerche.

Partendo da un dato di fatto, non esistevano armi di sterminio in Iraq all'inizio della guerra nel marzo 2003, il rapporto analizza con una ricchezza di dettagli e di documentazione senza precedenti l'attività di Saddam Hussein e dei suoi scienziati per procurarsi questa capacità.

Secondo il rapporto, ancora in forma di bozza, Saddam aveva intenzione di produrre armi chimiche, biologiche e nucleari cercando di eludere i controlli degli ispettori delle Nazioni Unite.

L'«attacco» alle Torri l'11 settembre 2001.

Ma la volontà non era accompagnata, almeno al marzo 2003, da analoga capacità. Il programma nucleare di Saddam, all'epoca, era di fatto inesistente mentre i tentativi di produrre armi chimiche e biologiche non avevano fornito grandi risultati: nei laboratori clandestini gli scienziati iracheni erano in grado di produrre solo ricerche molto primitive, afferma il rapporto anticipato oggi dai media americani.

Questo non esclude che Saddam, senza l'intervento militare americano, non potesse produrre in futuro almeno piccole quantità di agenti letali, anche se forse non qualificabili come armi di sterminio.

La squadra capeggiata da Charles Duelfer, che ha preso il posto dell'ex-agente della Cia David Kay, può contare su oltre 1.200 persone: sono stati ispezionati centinaia di siti in Iraq (alla ricerca delle fantomatiche Adm) e sono stati intervistati centinaia di scienziati ed ex-collaboratori di Saddam. Il team di Duelfer ha inoltre avuto accesso a milioni di pagine di documenti sequestrati.

Nel gennaio scorso Kay, cedendo le consegne a Duelfer, aveva affermato «ci siamo sbagliati quasi del tutto» sui programmi di Saddam, smontando quella che all'epoca era ancora la maggiore giustificazione del presidente George Bush sui motivi della guerra.

Il rapporto di Duelfer è meno netto nelle sue conclusioni e sarà probabilmente sfruttato sia da Bush che dal suo rivale presidenziale John Kerry per portare acqua al mulino delle rispettive tesi.

Bush può trovare conforto nelle pagine del rapporto che descrivono i tentativi di Saddam di beffare gli ispettori e di produrre armi di sterminio. Ma Kerry può a sua volta citare le parti che confermano che non esistevano Adm in Iraq al momento dell'inizio della guerra.

Il lavoro dell'Iraq Survey Group non è comunque ancora completato anche se le speranze di trovare armi di sterminio in Iraq sono ormai state abbandonate. Gli esperti del gruppo devono ancora tradurre ed analizzare centinaia di migliaia di documenti trovati nei laboratori clandestini di Saddam, documenti che potrebbero fornire ulteriori informazioni sulle capacità e sulle intenzioni dell'ex-presidente iracheno.

Un muro di silenzio sulla sorte delle due Simone e dei reporter francesi. I capi religiosi puntano il dito sulle operazioni militari americane

Gli ulema: le bombe ostacolano il rilascio degli ostaggi

BAGHDAD Nessun segno dei tre ostaggi, due americani e un inglese, catturati ieri a Baghdad. Nessun segno di Simona Pari, Simona Torretta e dei loro collaboratori iracheni. Scarse speranze di liberazione per i due giornalisti francesi nelle mani dei sequestratori dal 21 agosto.

L'industria dei sequestri in Iraq non conosce crisi e si risolvono in fretta solo i rapimenti attribuibili a bande criminali. Un siriano preso l'altro ieri è stato già rilasciato, sembra dietro pagamento di un riscatto. Le trattative aperte attraverso i canali più vari conducono a poco.

Arrivano intanto avvertimenti inquietanti. Gli ulema sunniti mettono in guardia contro il ruolo degli americani. I loro bombardamenti, almeno nel caso dei giornalisti francesi, allontanano la possibilità di liberazione dei sequestrati.

Mohamed Ayach al Kubaisi, portavoce degli ulema a Doha, spiega senza mezzi termini che i bombardamenti «avvelenano il clima» e «rendono impossibile un accordo». Gli Usa, dal canto loro, non intendono cambiare politica e sono del tutto sordi alle molte richieste - rinnovate ieri in Italia da rappresentanti dei Ds - di sospendere le operazioni militari e di risparmiare la vita dei civili.

Blackout sulla sorte delle due Simone.

Al momento gli ostaggi sono una trentina. Di alcuni non si sa niente da aprile. In qualche caso si teme siano stati uccisi. Preoccupa l'assenza di notizie di quelli catturati negli ultimi giorni. Il silenzio sembra diventato il nuovo stile dei sequestratori. Quando lo hanno rotto, è stato per mostrare cadaveri o fare minacce pesanti. Come nel caso del processo contro i giornalisti francesi annunciato l'altro giorno.

Alcuni governi cominciano a raccomandare il rientro ai loro concittadini civili impegnati a Baghdad in attività di lavoro o di aiuto umanitario. E' il caso della Germania.

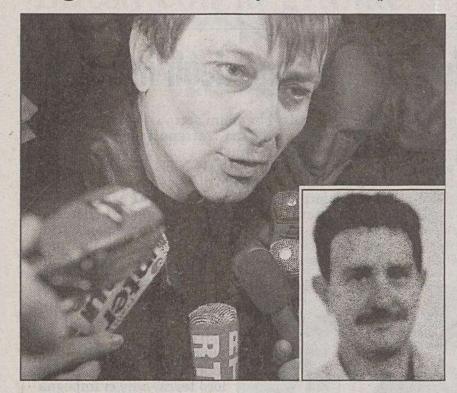
Berlino ieri ha premuto per il rientro in Europa anche per gli iracheni con doppia cittadinanza, tedesca e del paese d'origine. Gli occidentali, del resto, continuano a essere un obiettivo. La polizia irachena, ad esempio, sta indagando sul corpo di un uomo, alto e biondo, trovato nel fiume Tikrit, a nord di Baghdad. Lo stato di decomposizione lascia pensare a una morte avvenuta molti mesi fa, il che rende difficili le possibilità di identificazione.

Rischioso anche avere rapporti di lavoro con gli occidentali. Un iracheno che lavorava per i soldati britannici è stato ucciso nei pressi di Bassora. Ferito un collega. Accando al cadavere è stato trovato un foglietto con scritto: "Questa è la fine di coloro che collaborano con chi occupa il paese". Minacce di uccidere tutti quelli che lavorano per gli inglesi erano state fatte, il 12 agosto, da un gruppo definitosi Abu al Abbas. Da quel momento non se ne era avuta più notizia. Forse ora sono entrati in azione.

l.v.

Segnalato più volte a Parigi è stato arrestato a Barcellona dove si era rifatto una vita. L'avvocato: «Una follia metterlo in carcere»

Preso in Spagna il terrorista Fontana

Negli anni '70 faceva parte con Cesare Battisti dei Pac. Era latitante da 25 anni

Il latitante Cesare Battisti; nel riquadro Germano Fontana.

MILANO Una compagna, una figlia di 8 anni, un rispettabile lavoro da grafico, ora. Ma Germano Fontana, 51 anni, faceva parte dei Pac, negli anni '70. Gli stessi che uccisero a Milano il gioielliere Pierluigi Torregiani, per il cui omicidio è stato condannato all'ergastolo Cesare Battisti, ora introvabile dopo gli anni da fuoriuscito a Parigi.

E anche le prime segnalazioni dell'ex latitante davano Fontana in Francia, dopo essere fuggito nel '79, poco prima che venissero spiccati i mandati di cattura per i componenti dei Pac. Gli agenti dell'Ucigos e della Digos di Milano l'hanno invece trovato a Barcellona, pedinato per qualche giorno, in collaborazione con la polizia spagnola, e poi arrestato, per strada. C'è voluto qualche tempo per assicurarsi che fosse lui, perché le uniche fotografie a disposizione erano quelle di prima della fuga, 25 anni fa. Con sé aveva dei documenti falsi, intestati a un italiano, realizzati su un modulo in bianco. «E pensare che tra un anno si sarebbe prescritta la pena...», avrebbe detto ai poliziotti che lo stavano portando via.

Germano Fontana deve scontare 8 anni e due mesi di carcere. Era stato condannato per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, per alcune rapine e per la detenzione delle armi dei Pac. In casa sua, in via Picozzi a Milano, dove viveva con l'allora fidanzata era stato trovato l'arsenale del gruppo e materiale di propaganda. A suo carico nessuno degli omicidi e ferimenti che resero temibili i Pac, ma un attività logistica e i colpi «per autofinanziarsi». Per il procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, ora a capo del pool antiterrorismo e che indagò sul gruppo di Battisti, la cattura di Fontana è un risultato dell'«altamente lodevole» lavoro delle forze dell'ordine. Spataro è convinto che all'arresto di Fontana seguiranno quelli di altri latitanti perché «il tempo che passa non può far cadere nel nulla conseguenze così gravi come quelle del terrorismo negli anni '70».

Il legale dell'ex Pac, Franco Gandolfi, la pensa in modo decisamente diverso sull' arresto di Fontana e boccia come «una follia» mettere in carcere, dopo 25 anni, «un uomo che si era rifatto una vita e che era stato condannato per reati ideologici e una rapina fallita».

Alberto Torregiani, figlio del gioielliere ucciso nella rapina, che fu a sua volta ferito, tanto da rimetterci l'uso delle gambe, separa la figura di Fontana da quella di Cesare Battisti: «Il nome non mi dice nulla. Se non si è macchiato di fatti di sangue, potrebbe rientrare in quella categoria per la quale si potrebbe anche pensare di chiudere i conti con il passato, chiudere un epoca». Per Battisti, per chi ha sparato e ucciso, partendo dagli assassini di suo padre fino a quelli di Massimo D'Antona e Marco Biagi, questo «non è nemmeno immaginabile».

Il ragazzo, giudicato pericoloso, calcolatore e insensibile era stato fermato per la prima volta a 11 anni. Si faceva chiamare «l'accoltellatore»

Londra, sedicenne italiano condannato all'ergastolo

Il carcere a vita dopo l'ennesima aggressione: aveva pugnalato una donna nel parco

LONDRA Un ragazzo «calcolatore e insensibile», il «più pericoloso che abbia mai incontrato in 28 anni di carriera»: così l'ispettore capo Ron Scott ha definito Elias Cecchetti, il sedicenne di madre italiana condannato ieri all'ergastolo per aver pugnalato ripetutamente una donna.

Elias aveva 11 anni e un coltello alla mano quando fu fermato per la prima volta dalla polizia, nel 1987. Da quel momento non è più uscito dalla spirale del crimine, che tra i 13 e i 15 anni lo ha portato a macchiarsi di una ventina di reati. Si faceva chiamare *slasher* (l'accoltellatore). La condanna a vita è arrivata in seguito all'aggressione a Monica Watts, avvenuta nel dicembre dell' anno scorso, quando il giovane era già sotto il controllo della polizia e indossava un braccialetto elettronico. Cecchetti l'aveva sorpresa mentre faceva jogging. Cecchetti tirò fuori un lungo coltello e la colpì per cinque volte, ma la donna trovò la forza di reagire e liberarsi.

Al momento della sentenza, il giudice ha spiegato la condanna a vita come la conseguenza di un «brutale e premeditato» attacco e ha consentito che il nome del condannato venisse reso pubblico. All'inizio delle indagini sull'aggressione della Watts Cecchetti era stato cancellato dalla lista dei sospetti perché era già sotto il controllo della polizia con il bracciale elettronico: lo portava da quando, il 17 settembre 2003, aveva ferito gravemente a colpi di coltello un ragazzo di 17 anni, Curtis Byfield, accusato di avergli rubato un cappello.

Dopo l'aggressione alla Watts, ma prima di essere fermato, Cecchetti era stato anche riconosciuto colpevole di due rapine. Il ragazzo aveva trascorso un breve periodo in Italia quando la madre decise di farvi ritorno dopo la rottura con il marito. Il suo difensore lo ha definito un ragazzo «emozionalmente instabile», un figlio unico abbandonato dal padre quando era piccolo.

BEFFA

Cronista entra nei Commons con finta bomba

LONDRA Il parlamento britannico era finito nel mirino di Al Qaeda prima che fosse preso d'assalto mercoledì scorso da un pugno di dimostranti in segno di protesta contro la prevista abolizione della caccia alla volpe. L'allarme l'ha lanciato ieri il ministro dei rapporti con il Parlamento, Peter Hain, ma già questa mattina il tabloid The Sun ha dato prova della vulnerabilità del palazzo di Westminster raccontando a milioni di lettori come un suo giornalista, Anthony France, sia riuscito non solo a farsi assumere con false refenze nell'istituzione simbolo della democrazia britannica, ma a introdurre una finta bomba nell'edificio.

Quando sono ancora vivide nella memoria della popolazione le drammatiche immagini degli scontri di mercoledì a Parliament Square tra dimostranti e polizia, nonchè lo storico blitz in aula da parte di cinque giovani in jeans e maglietta, il ministro dell'Interno David Blunkett ha chiesto ieri la creazione di un direttore della sicurezza a Westminster.

«Io sono responsabile della sicurezza dell'intera nazione - ha dichiarato -; ciò che è successo mina la fiducia dei cittadini nei servizi di sicurezza e nella squadra anti- terrorismo (di Scotland Yard) che, come me, non hanno assolutamente alcun controllo sulle decisioni della Camera dei Comuni e della Camera dei Lord». E poi: «Per far fronte al potenziale di un attacco suicida, dobbiamo prendere misure adeguate al 21/mo secolo - ha proseguito -, e questo significa avere un direttore della sicurezza per l'intero palazzo di Westminster». Mentre continuano le indagini sull'invasione in aula di mercoledì scorso, il Sun ha sferrato un colpo basso alle istituzioni con il suo piano, riuscito alla perfezione, per dimostrare come il Parlamento sia esposto ad attacchi terroristici potenzialmente devastanti.

Come aveva fatto il Daily Mirror per mettere a nudo la mancanza di controlli a Buckingham Palace, il tabloid di Rupert Murdoch ha inviato in Parlamento il giornalista Anthony France, il quale si è fatto assumere come cameriere e ieri si è fatto fotografare con la finta bomba in mano nella mensa del Parlamento.

BIMBO SI SPARA

NUORO Non ce l'ha fatta il piccolo di 4 anni rimasto ferito alla testa da un colpo partito dalla pistola del padre, un agente di polizia in servizio nella questura di Cagliari. Il piccolo, ricoverato nell'ospedale San Francesco di Nuoro, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico ma è deceduto ieri sera intorno alle 20. Gli uomini della questure di Nuoro stanno svolgendo accertamenti per verificare la dinamica dell'accaduto. Secondo quanto appreso da fonti della questura, il colpo sarebbe partito mentre il piccolo maneggiava la pistola. La polizia sta indagando per stabilire se al momento del grave incidente il padre del bimbo fosse in casa. L'episodio è avvenuto nell'abitazione dell'uomo in via Lollove. È stato il padre a soccorrere il figlio e ad accompagnarlo immediatamente all'ospedale.

IN BREVE

Nasce l'Osservatorio dei rischi sanitari

Diagnosi e cure sbagliate: la malasanità responsabile di 90 decessi al giorno

ROMA Causano più vittime degli incidenti stradali gli errori medici provocati non solo da diagnosi o cure sbagliate, ma anche dalla cattiva organizzazione dei servizi. La stima è per ora ampia: fra i 14 mila (secondo l'associazione degli anestesisti) e i 50 mila (secondo editori di rischio in sanità) decessi ogni anno solo in Italia, di cui il 50% è evitabile, 320 mila le persone danneggiate con un costo pari all'1% del pil, 10 miliardi di euro l'anno. In media morirebbero quindi per errori vari 90 persone al giorno. Le fonti sono ancora discordi. Per ottenere dati certi e uniformi, gli esperti, i medici, le istituzioni si riuniranno il prossimo 23 settembre per costituire l'Osservatorio sui rischi sanitari e il database nazionale degli errori medici, che ancora manca nel nostro Paese.

Festa al San Raffaele: nati quattro gemellini

MILANO Festa ieri al San Raffaele di Milano: nel reparto di ginecologia e ostetricia sono nati quattro gemellini di origine marocchina (nella foto). I quattro neonati - due femmine, Faiza di 1,580 kg e Nagia di 1,665 kg, due maschi, Abd Alatif di 1,590 kg e Mhamad di 1,460 kg - secondo quanto si è appreso dall'ospedale godono di ottima salute. La mamma, B.H. 23 anni, di origine egiziana, ha partorito alla trentaduesima settimana di gestazione con parto cesareo. Le condizioni della donna, madre di un altro bimbo di 3 anni, sono buone. «I bambini sono nati. Stanno bene, a tutto il resto, ci penseremo dopo», ha detto Mustapha M.E. padre dei quattro gemelli.

Tecnico lecchese muore in trasferta a Tokyo

LECCO Un tecnico di 41 anni, abitante nel lecchese, è morto in un incidente sul lavoro mentre si trovava in trasferta in Giappone. Vittima, Daniele Cantini esperto nel settore elettronico. Secondo le prime informazioni raccolte dalla ditta per la quale lavorava, il tecnico sarebbe stato agganciato e risucchiato da un macchinario che stava testando. L'incidente è avvenuto ieri vicino a Tokyo. I responsabili della ditta e le autorità locali stanno tentando di acquisire maggiori informazioni sull'accaduto, in attesa di poter ottenere il rimpatrio della salma.

Evade per pregare: arrestato 2 volte in 48 ore

VIBO VALENTIA Mercoledì era stato arrestato per evasione dai «domiciliari». Processato e rispedito a casa, è nuovamente evaso. Ieri è finito nuovamente in manette ed ha ottenuto, ancora una volta, il beneficio della detenzione domiciliare. Il protagonista è un disoccupato di Pizzo Calabro, 35 anni, coniugato. I carabinieri l'hanno sorpreso fuori dalla sua abitazione, mentre pregava dinnanzi alla statua di una Madonna. Ai militari ha detto di essere andato a pregare per ringraziare la «Madre celeste» che lo avrebbe fatto uscire dal tunnel della droga.

Nella lotta ai clandestini il premier canta vittoria dopo avere risolto il conflitto fra Castelli e Pisanu: la collaborazione con Gheddafi procede «a gonfie vele»

Immigrati, il governo apre uno spiraglio con la Libia

Il ministro dell'Interno: lavoriamo per togliere l'embargo. L'opposizione scettica: gli sbarchi continuano

ROMA Nella lotta all'immigrazione clandestina la collaborazione con Gheddafi sta andando a gonfie vele, tanto che il governo lavora alla rimozione parziale dell'embargo. «Il quadro del fenomeno immigrazione è molto soddisfacente grazie anche alla collaborazione con i paesi rivieraschi» assicura Silvio Berlusconi, sceso in campo nel consiglio dei ministri e in una successiva conferenza stampa per chiudere la querelle tra Beppe Pisanu e Roberto Castelli in favore del ministro degli Interni. Il governo, lavorerà «intesamente» con gli altri partner europei per togliere l'embargo alla Libia, «giacchè», per dirla con Pisanu «il problema dell'immigrazione africana non è un problema italiano ma europeo» e il passaggio della fine delle sanzioni è un tassello importante per ottenere effettiva collaborazione. Un nuovo incontro tra Pisanu e il colonnello Gheddafi è già stato fissato per il 26 di questo mese e il ministro degli Interni è ottimista perchè la proposta italiana «ha avuto una larghissima accoglienza a Bruxelles e solo qualche riserva». Sono le 12 quando Beppe Pisanu si presenta in sala stampa.

Il ministro Pisanu.

Il ministro, forte dell'unanimità incassata nel governo sulla sua linea, sciorina ai giornalisti le sue cifre. Fino al 15 settembre in Italia sono sbarcati 9.707 immigrati via mare mentre dei 42.317 immigrati via terra sono stati respinti alle frontiere (22.961) o espulsi (19.356).

Clandestini sulla banchina, in attesa di accertamenti.

«L'Italia, come il resto d'Europa, ha bisogno di immigrati regolari ma allo stesso tempo è necessario fermare l'immigrazione clandestina che porta con sè rischi gravi connessi al traffico di esseri umani, di droga e altro», aggiunge Pisanu. In sede di conversione parlamentare del decreto legge, il governo inserirà la norma relativa ai contributi italiani per la realizzazione all'estero di strutture di accoglienza. A chi, opposizione in testa, descrive come «lager» i vecchi centri di permanenza italiani, Pisanu replica duro: è un'infamia. «Gli immigrati hanno a disposizione telefono, doccia e sigarette», e ogni immigrato ci costa 60 euro al giorno. «Ci sono sempre dei professorini pronti a criticare: lo hanno fatto quando tre mesi fa denunciai che la pressione immigratoria della Libia era destinata ad aumentare così come nei giorni scorsi quando son cominciati gli sbarchi».

L'ottimismo del governo non convince l'opposizione. «Agli sbarchi di irregolari si continua a rispondere con dati e cifre sulle espulsioni» replicano Livia Turco e Giulio Calvisi dei Ds. «Il problema non è espellere più persone ma evitare che arrivino» aggiungono, ricordando che gli accordi non funzionano se non sono accompagnati da una seria politica di cooperazione come il centrosinistra fece con Marocco e Tunisia.

Intanto l'Italia, per mantenere l'odierno rapporto tra lavoratori e pensionati, dovrebbe attrarre entro il 2050 circa 120 milioni di immigrati. È quanto emerso tra gli «spunti» presentati ieri al convegno del British Council promosso da Giuliano Amato e Chris Patten alla Certosa di Pontignano e dedicato all' «Età dell'Europa». Nell'Unione Europea, prima dell' allargamento ad Est, la crescita della popolazione è stata determinata per il 70% dall' immigrazione e, senza immigrati - è stato sottolineato - la popolazione di Germania, Italia, Grecia e Svezia sarebbe diminuita. Nei Paesi dell'Europa prima dell'allargamento ad Est nel 2001 vivevano circa 20 milioni di immigrati, il 5,4% della popolazione totale; il 3,6% cittadini di Stati non appartenenti all' Unione e l' 1,6 di altri Paesi dell' Unione.

Quanto ai flussi migratori dai dieci nuovi Stati dell' Unione si stima saranno modesti: si prevede interesseranno non più di 300 mila persone all' anno che si concentreranno prevalentemente in pochi Paesi, in maggioranza in Germania e in Austria.

Maria Berlinguer

ACCORDO

Nasce il corpo dei «carabinieri europei»

VICENZA È nato il corpo dei «carabinieri europei» e la sede del comando sarà a Vicenza. L'accordo per dar vita ad una gendarmeria di intervento rapido che possa contare su almeno 3.000 uomini ed essere velocemente schierata nelle zone di crisi è stato firmato a Noordwijk, in Olanda, in occasione di una riunione informale dei ministri della Difesa dell'Ue da Italia, Francia, Spagna, Olanda e Portogallo, i soli paesi tra i venticinque che hanno forze di polizia di natura militare. «La nuova forza, la Eurogendfor, sarà innanzitutto a disposizione dell'Unione europea - hanno detto i ministri dei cinque Paesi- ma potrebbe essere utilizzata anche per operazioni condotte dall'Onu, dalla Nato o dall'Osce. Inizialmente - hanno aggiunto - sarà composta da una forza di 800 uomini che potranno essere mobilitati, a partire dal 2005, nel giro di 30 giorni al massimo. Il comando permanente di Vicenza sarà composto, per ora, da una trentina di ufficiali». «La nuova forza non è stata varata per intervenire in zone di conflitto come l'Iraq - ha precisato il ministro della Difesa francese Michele Alliot-Marie - ma soprattutto in scenari di crisi europei». Si guarda infatti alla scadenza del prossimo dicembre quando l'Unione europea dovrà sostituire in Bosnia le forze della Nato nella loro missione di mantenimento della pace. Corpi come quello dei carabinieri sono i più adatti a riempire il vuoto che si creerà con il ritiro dei soldati dell'Alleanza atlantica.

La Protezione civile decreta lo stato d'allerta al Sud e sulle isole. Record di scariche elettriche: 99 mila in un giorno

Allarme maltempo. Aereo colpito da fulmine

Disavventura di 232 turisti inglesi: atterraggio d'emergenza a Capodichino

È allarme maltempo al Sud. Ieri è stata una giornata di nubifragi, pioggia battente e allagamenti. Un aereo colpito da un fulmine è stato costretto a un'atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Capodichino.

ROMA L'ondata di maltempo, che ha decretato nei giorni scorsi la fine dell' estate, ieri si è spostata sul Centrosud, portando nubifragi e piogge soprattutto sulle regioni del basso Tirreno. La Protezione civile ha decretato l'allerta al Sud e sulle Isole, e in particolare in quattro regioni: Sicilia, Sardegna, Puglia e Basilicata. A Palermo, una palazzina di tre piani, disabitata da alcuni mesi, è crollata dopo il nubifragio che ha colpito la città. I vigili del fuoco e le unità cinofile hanno scavato fra le macerie, dopo che si era sparsa la voce che una persona era stata investita dai detriti, ma le ricerche non ha dato alcun esito. A Porto Empedocle un violento nubifragio e il vento fortissimo che ha imperversato sul litorale agrigentino hanno causato il crollo di una gru alta oltre 10 metri all' interno del porto.

Aereo colpito da un fulmine. Ieri è stata paura nei cieli per un fulmine che ha colpito un aereo pieno di turisti inglesi. Un charter della compagnia My Travel, partito da Napoli alle 11.54 e diretto a Manchester con 232 passeggeri a bordo, è stato costretto a un atterraggio d'emergenza a Capodichino a causa di un fulmine che l'ha colpito una ventina di minuti dopo il decollo. A bordo nessun ferito ma lo spavento è stato fortissimo. Il comandante, dopo aver comunicato con la torre di controllo, ha chiesto e ottenuto di tornare indietro per compiere le verifiche necessarie sull' aeromobile ed è riatterrato a Napoli alle 12.38. Ad attenderlo sulla pista si sono schierati in via precauzionale uomini e mezzi dei vigili del fuoco. Grande spavento fra i passeggeri: le 232 persone che si trovavano a bordo erano tutte residenti in Gran Bretagna. Disagi anche all'aeroporto palermitano Falcone-Borsellino dove alcuni velivoli hanno trovato difficoltà ad atterrare. La perturbazione di origine atlantica che nelle ultime 48 ha attraversato da Nord a Sud il paese si è caratterizzata per una forte attività elettrica. Giovedì è stato il giorno in cui è caduto il maggior numero di fulmini sul territorio italiano: 99.000. Il precedente record era stato stabilito il 14 luglio del 2002 quando sulla penisola si erano abbattuti 90.000 scariche elettriche. A dirlo è il Cesi, il Centro elettrotecnico sperimentale italiano di Milano che fa capo al gruppo Enel e che ha una rete di rilevatori sparsi su tutta Italia.

Al Nord si contano i danni. Al Nord, si comincia a fare la conta dei danni. La provincia di Venezia, duramente colpita dai nubifragi di ieri, sta valutando la possibilità di dichiarare lo stato di calamità a causa dei gravissimi danni alle coltivazioni e alle strutture produttive. Ingenti danni anche nel Padovano. Ingenti i danni anche nel padovano, dove la Coldiretti ha lanciato un appello ai cacciatori per il rispetto delle colture, duramente provate dal maltempo.

LA FURIA DELL'URAGANO

WASHINGTON Non si ferma la furia di Ivan. L'uragano, che sta attraversando il sud dell'America e che adesso sta colpendo la Georgia, ha provocato negli Stati Uniti almeno 33 morti. Vittime che si aggiungono alle 70 persone uccise durante il passaggio nei Caraibi.

Anche questa volta, come già nei casi degli uragani Charley e Frances nell'ultimo mese, è la Florida a pagare il conto più pesante, con almeno 14 vittime. Ci sono stati morti anche in Louisiana, in Alabama e in Mississippi, oltre che in Georgia. Il presidente George W. Bush ha dichiarato queste zone aree disastrate e ha annunciato che salterà gli impegni elettorali del fine settimana per seguire in prima persona la situazione. I meterologi temono il formarsi di trombe d'aria nella North Carolina, nei pressi di Raleigh, simili a quelli che hanno devastato nelle ore scorse l'area di Pensacola, nella Florida continentale.

È ancora una volta la Florida, già messa in ginocchio, le scorse settimane, dagli uragani Charley e Frances, a pagare il tributo più pesante: almeno 14 morti su un totale di 28.

Incidenti in Alto Adige e sulle Alpi Torinesi. In Friuli Venezia Giulia gitante disperso sui monti di Ovaro

Montagna «killer», quattro morti

BOLZANO Quattro morti in poche ore, due sulle montagne dell'Alto Adige - dove sono migliaia i turisti che affollano sentieri e pareti in una giornata di tempo splendido dopo le piogge e le prime nevicate in quota dei giorni scorsi - e due sul Monte Marzo, nelle Alpi Torinesi non lontano dal massiccio del Gran Paradiso. Gli uomini del Soccorso alpino ammoniscono: non va sottovalutato il pericolo in montagna. Intanto risulta ancora disperso sui monti del Friuli Venezia Giulia, Antonio Moretto, 79 anni, di Chirignago (Venezia). L'escursionista si è perso giovedì pomeriggio nei boschi intorno a Ovasta di Ovaro (Udine) dopo essersi allontanato da solo per andare a cercare funghi.

La prima disgrazia è avvenuta a Cima Chiesa, a 3.081 metri di altitudine in Val Venosta. Vittima dell'incidente un albergatore di Tirolo, un paesino che si affaccia sulla vallata a poca distanza da Merano. Martin Klotzner, di 28 anni, assieme ad un gruppo composto da tre turisti tedeschi, aveva raggiunto la vetta e si apprestava a scendere, quando ha messo un piede in fallo, scivolando e cadendo per trecento metri. L'uomo si è sfracellato al suolo morendo sul colpo ed a nulla è valso l'intervento degli uomini del Soccorso alpino, giunti in quota con due elicotteri. Difficile il recupero della salma, dato che nella zona c'era una fitta nebbia residuo del maltempo dei giorni scorsi. I soccorritori hanno poi provveduto al salvataggio dei tre tedeschi che, impietriti e in stato di choc, non erano più in grado di compiere nemmeno un passo dopo avere visto morire il loro compagno di escursione. I tre sono stati portati a valle con l'elicottero. All'origine della disgrazia, secondo i soccorritori, un leggero strato di brina che si è depositato sulle rocce e sul quale deve essere scivolato l'alpinista.

Molto simile la dinamica del secondo incidente, nel quale ha perso la vita un turista olandese, impegnato un' escursione nei pressi del rifugio Coronelle ai piedi del Catinaccio. L'uomo, verso l'una del pomeriggio, aveva appena cominciato a percorrere un sentiero attrezzato quando è scivolato, anche questa volta su una roccia rimasta bagnata per il maltempo dei giorni scorsi. L'uomo è caduto per trenta metri finendo davanti al rifugio. Nella caduta ha battuto il capo, riportando lesioni mortali. Inutili anche in questo caso i soccorsi prestati con l'ausilio dell'elicottero di Aiut Alpin.

Escursionisti in marcia sui monti.

Particolarmente drammatiche le circostanze della disgrazia avvenuta questa mattina sul Monte Marzo. Le vittime sono Roberto Barbierato, 34 anni, seminarista di Cuorgnè (Torino), e Pietro Bertodatto, 59 anni, di Feletto Canavese (Torino), ex professore da pochi mesi in pensione. Alla disgrazia ha assistito atterita la figlia ventunenne dell'insegnante, Cristina, che con il cellulare ha mandato un sms che ha dato il via ai soccorsi. Si trattava di un'escursione non particolarmente difficile, ma - anche in questo caso - Barbierato è scivolato su una pietraia. L'amico ha tentato disperatamente di salvarlo e si è aggrappato al suo zaino, ma entrambi sono stati trascinati nel vuoto, morendo dopo una caduta di trecento metri. Le salme sono state recuperate dalle squadre di soccorso e poi trasferite con l'elicottero nel cimitero di Cuorgnè.

Tragico lancio dal Col de Pupolo nel Trevigiano: a causa della collisione le reti si sono aggrovigliate e i malcapitati sono piombati a terra da 40 metri

Si scontrano e precipitano con i parapendio: due vittime

TREVISO Sono due sportivi polacchi di parapendio le vittime dell'incidente verificatosi ieri sul Monte Grappa. I due amici, Robert Chibovski, 30 anni, e Marcin Roszko di 57, si erano appena lanciati dal Col del Pupolo, nel comune di Borso del Grappa (Treviso), quando il più anziano, di 57 anni, è stato colto da un malore, finendo contro il connazionale.I due si erano lanciati da un'altezza di circa 600 metri. A causa della collisione e dell'aggrovigliarsi delle funi dei due paracadute, i malcapitati sono precipitati a terra da un'altezza di circa 40 metri. Il cinquantasettenne è morto all'istante, mentre il secondo polacco, più giovane, era cosciente all'arrivo dei soccorritori. Le ferite riportate della caduta, però, erano particolarmente gravi e l'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale, con un elicottero del Suem di Treviso. È il quinto incidente nella zona dal 1996, in cui sono coinvolti parapendii. Uno dei medici dell'ospedale di Crespano, che è intervenuto sul luogo, non esclude che il cinquantasettenne sia morto per infarto. In precedenza, ricorda il sanitario, altri due sportivi tedeschi di parapendio erano stati colti da infarto: uno era morto, l'altro invece era stato salvato dopo essere stato portato all'ospedale di Padova. L'incidente di ieri non ha comunque impedito agli altri appassionati di parapendio, un centinaio, che si trovavano in quell'area, di continuare a lanciarsi.

I carabinieri della stazione di Crespano del Grappa (Treviso), dopo aver compiuto una prima ricostruzione del fatto, hanno ascoltato diversi testimoni, tra cui anche i componenti della comitiva polacca di cui facevano parte le vittime dell'incidente. Le salme dei due paracadutisti sono state portate all'ospedale di Castelfranco Veneto (Treviso), dove sono a disposizione della magistratura per gli accertamenti del caso.

MAFIA: UCCIDE IL PADRE

FOGGIA Con l'accusa di aver ucciso quattro anni fa il padre anche per agevolare un'associazione mafiosa, i carabinieri di Foggia hanno arrestato un muratore, Antonio Silvestri, di 32 anni, nato a Firenze e residente a Monte Sant'Angelo (Foggia). Insieme con lui per aver partecipato all'esecuzione materiale dell'omicidio è stato arrestato Michele Cotugno di Monte Sant' Angelo, di 35 anni, un artigiano frattanto emigrato dalla Puglia a Marrone, in provincia di Brescia. Gli arresti sono stati fatti in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Bari Giuseppe De Benedictis su richiesta del pm dela Procura distrettuale antimafia barese Domenico Seccia. Nel maggio del 2000 fu ucciso a Monte Sant'Angelo Pasquale Silvestri (che era il padre di Antonio). Secondo gli investigatori l'omicidio sarebbe stato commesso per motivi legati a una faida mafiosa.

MIBTEL

0,616%
21079

ORO E MONETE (Valori in Euro)

BORSE ESTERE (Indici)

CAMBI

DOLLARO

0,436%
1,2211

STERLINA

0,044%
0,6801

YEN

0,811%
134,3200

TALLERO

0,013%
239,950

KUNA

0,00%
7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lira/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Carige	2,927	2,960	-1,11
B. Carige Risp	3,039	3,039	0,00
B. Desio	4,751	4,785	-0,71
B. Desio R Nc	4,441	4,473	-0,72
B. Fideuram	4,002	4,008	-0,15
B. Finnat	0,5518	0,5491	0,49
B. Ifis	8,554	8,476	0,92
B. Intermobiliare	5,410	5,376	0,63
B. Intesa (11)	3,077	3,070	0,23
B. Intesa R Nc	2,358	2,365	-0,30

Titolo	€	Prec.	Var %
C. Artigiano	3,048	3,048	0,00
C. Bergam.	17,727	17,847	-0,67
C. Valtellinese	8,402	8,381	0,25
Caltagir. R Nc	5,345	5,345	0,00
Caltagirone	5,311	5,354	-0,80
Caltagirone Ed.	6,503	6,512	-0,14
Cam-fin.	1,934	1,867	3,59
Camfin 06 W	0,1856	0,1687	10,02
Campari	40,51	40,59	-0,20
Capitalia	2,926	2,858	2,38

Titolo	€	Prec.	Var %
Ericsson	34,53	34,15	1,11
Espresso	4,449	4,467	-0,40
Fiat	6,133	6,112	0,34
Fiat 07 W	0,1357	0,1340	1,27
Fiat Priv	4,032	4,020	0,30
Fiat R Nc	4,164	4,147	0,41
Fiera Milano	9,139	9,155	-0,17
Fil. Pollone	0,4900	0,4912	-0,24
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Unipol W	0,0937	0,0979	-4,29
V.D. Ventaglio	1,131	1,136	-0,44
Vemer Sib.	0,6390	0,6495	-1,62
Vianini I.	2,630	2,649	-0,72
Vianini L.	5,450	5,508	-1,05
Vittoria	5,542	5,528	0,25
Volkswagen	32,38	32,61	-0,71
Zignago	13,833	13,749	0,61
Zucchi	3,740	3,750	-0,27
Zucchi R Nc	3,695	3,730	-0,94

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Mondo Tv	28,32	28,23	0,32
Nts	11,322	10,816	4,68
Poligrafica S.F.	40,07	40,63	-1,38
Prima Ind.	6,703	6,761	-0,86
Reply	10,024	10,083	-0,59
Tas	16,058	16,100	-0,26
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	2,588	2,658	-2,63
Txt E-solutions	21,04	20,95	0,43
Vicuron Pharma	13,488	13,323	1,24

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,908	0,11
Alberto Primo Re	7,363	0,01
Alboino Re	6,248	0,29
Apulia Az.It.	11,033	0,07
Arca Az.It.	19,796	0,1
Aureo Az.It.	18,328	0,09
Azimut Crescita It.	22,475	0,08
Bim Az.It.	7,178	0,11
Bim Az.Small Cap It.	7,086	0,34
Bipielle F.It.	22,453	0,1
Bipiemme It.	14,994	0,13
Bnl Az It. Pmi	5,447	0,24
Bnl Az.It.	18,972	0,11
Bpu Pru. Az.It.	5,015	0,16
Bpvi Az.It.	4,348	0,12
Ca-am Mida Az.It.	19,199	0,05
Ca-am Mida Mid Cap It.	4,664	0,45
Capitalgest It.	16,288	0,18
Carige Az.It.	5,090	0,06
Credit Suisse Az.It.	11,817	0,14
Ducato Geo It.	13,044	0,13
Dws Az.It.	11,690	0,12
Dws It.N Equity Risk	17,099	0,11
Effe Az.It.	6,288	0,1
Epta Az.It.	11,460	0,11
Epta Mid Cap It.	4,159	0,51
Euroconsult Az.Ita	10,832	0,14
Euromob. Az.It.	21,581	0,05
F&f Gestione It.	20,947	0,12
F&f Lagest It.	3,897	0,13
F&f Select It.	12,166	0,12
Fineco Am Az.It.	13,042	0,1
Fineco Am Small Cap It.	4,076	0,37
Fineco It. Opportunità	12,635	0,07
Fondersel It.	18,912	0,12
Fondersel P.M.I.	14,413	0,43
Fondit. Eq. It.	10,749	0,11
Generali Capital	48,363	0,12
Generali It.	17,648	0,12
Gestielle It.	13,247	0,1
Gestnord Az.It.	10,444	0,08
Grifoglobal	11,405	-0,18
Imi It.	20,297	0,12
Interf.Equity It.	8,243	0,11
Italfor. It.N Equities	87,530	0,07
Leonardo Az.It.	8,569	0,05
Leonardo Small Caps	8,459	0,3
Nextam Part. Az.It.	5,251	0,36
Nextra Az.It.	11,984	0,17
Nextra Az.It. Din	17,408	0,23
Nextra Az.Pmi It.	4,945	0,39
Optima Az.It.	5,560	0,09
Optima Small Caps It.	5,422	0,37
Pixel Az.It.	22,203	0,09
Primavera Tr. Az.It.	4,987	0,16
Ras Capital L	21,541	0,14
Ras Capital T	21,431	0,14
Risparmio It. Crescita	16,107	0,17
Rom. It.N Eq. Index	12,302	0,1
Sai It.	18,686	0,11
Spaolo Az.It.	26,790	0,1
Spaolo It.N Equity Risk	12,028	0,05
Spaolo Opportunità It.	4,372	0,18

Fondi	€	v.%
Ras Europe Fund T	13,522	0,37
Ras Lux Equity Europe	35,784	0,34
Ras Multipart. Multieuro	6,212	-0,02
Rom. British Index Gbp	6,304	0,11
Rominv. Swiss Index Chf	17,766	-0,07
Sai Europa	9,257	0,15
Spaolo Europe	7,197	0,33
Symphonia Ms Europa	4,537	-0,04
Talento Comp.Europa	101,599	0,02
Unibanca Az.Europa	5,152	0,33
Unicredit Az.Europa A	14,254	0,21
Unicredit Az.Europa B	14,049	0,05
Vegagest Az.Europa	4,212	0,19
Zeta Eurostock	3,998	0,13
Zeta Medium Cap	5,004	0,2
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,134	0,27
Alto Amer. Az.	4,500	0,22
Amer. 2000	10,444	0,32
Anima Amer.	5,085	0,67
Arca Az.Amer.	16,692	0,24
Artigiancassa Az.Amer.	3,252	0,28
Aureo Americhe	3,188	0,69
Azimut Amer.	10,147	0,25
Bim Az.Usa	5,805	0,45
Bipielle H.Amer.	7,009	0,42
Bipiemme Americhe	9,076	0,42
Bnl Az.Amer.	16,362	0,28
Bpu Pru. Az.Usa	3,694	0,19
Capitalgest Amer.	8,220	0,59
Cristoforo Colombo	13,551	0,17
Ducato Geo Am. Blue Chip	4,940	0,06
Ducato Geo Am. Crescita	4,683	0,04
Ducato Geo Am. Small Cap	14,528	0,8
Ducato Geo Am. Valore	5,846	0,45
Ducato Geo Amer.	4,634	0,26
Effe Az.Amer.	2,514	0,68
Epta Selez. Amer.	4,102	0,2
Euroconsult Az.Amer.	4,586	0,81
Euromob. Amer. E. F.	15,009	0,7
F&f Lagest Az.Amer.	3,773	0,67
F&f Select Amer.	10,583	0,65
Fineco Am Az.Nord A.	10,260	0,46
Fineco Us Sm/M Cap Val.	5,820	0,88
Fineco Usa Growth	6,099	0,28
Fineco Usa S/M Cap Growt	5,719	0,69
Fineco Usa Value	4,299	0,47
Fondersel Amer.	10,838	0,88
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	9,729	0,29
Fondit. Eq. Usa S. Cap	8,216	0,95
Fs Best Of Amer.	3,602	-0,22
Generali Amer. Value	16,816	0,23
Generali Usa Growth	2,374	0,17
Geo Us Equity	2,820	-
Gestielle Amer.	12,182	0,27
Gestnord Az.Amer.	12,755	0,24
Imi West	17,294	0,31
Interf.Eq.Usa	5,672	0,32
Investitori Amer.	3,729	0,27
Kairos Us Fund	5,764	0,31
Mc G. Fdf Amer.	5,416	-
Nextam Part. Az.Amer.	3,767	0,48
Nextra Az.N.Am.	5,862	0,26
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,399	0,31

Fondi	€	v.%
Nextra Az.Emer.Europ	8,056	-0,25
Nextra Az.Paesi Emer	4,724	0,66
Pixel Emerg. Mkts Eq.	5,324	0,95
Primavera Tr. Az.Emerg.	6,177	0,6
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,716	0,7
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,695	0,69
Sai Paesi Emerg.	3,794	1,01
Spaolo Econ. Em.	5,572	0,58
Symphonia Ms P. Emer.	6,990	0,75
Unicredit Am. Lat. A	7,064	1,85
Unicredit Am. Lat. B	7,162	1,83
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,800	0,97
Unicredit Az.Merc. Em. B	5,770	0,96
Unicredit Sv. Europa A	8,080	0,09
Unicredit Sv. Europa B	8,080	0,06
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	9,430	0,29
Alpi Az.Int.	5,493	0,33
Alto Int. Az.	4,029	0,32
Anima Fondo Trading	12,544	0,27
Apulia Az.Int.	6,208	0,31
Arca 27 Az.Est.	11,195	0,22
Arca Cinquest.-comp.E	3,361	-0,09
Arca Mul.Comp.F	4,019	-0,02
Aureo Blue Chips	3,719	0,46
Aureo Global	8,822	0,54
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,105	0,39
Azimut Borse Int.	11,237	0,21
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,187	0,06
Bancoposta Az.Int.	3,276	0,58
Bds Arcobaleno Crescita	5,630	-
Bim Az.Glob.	3,587	0,56
Bipielle F.Profilo 5	3,733	0,46
Bipielle H.Glob.	16,110	0,27
Bipiemme Glob.	19,120	0,34
Bipiemme&co. Comp.90	3,837	0,29
Bnl Az.Inter.	8,742	0,25
Bpu Pru Privilege 5	5,000	-
Bpu Pru. Az.Gl. Opport.	3,769	0,32
Bpu Pru. Az.Globali	4,256	0,35
Bpvi Az.Int.	3,386	0,24
Bsi Az.Int.	4,428	0,39
Bussola Fdf Glb Growth	2,654	0,08
Bussola Fdf Glb Value	3,718	0,13
Ca-am Mida Az.Int.	2,943	0,38
Capital It.	69,530	0,25
Capitalgest Ff Gl.Sect.	4,119	0,49
Carige Az.Int.	5,649	0,5
Cariparma Nextra Az Sr	3,702	0,33
Consultinvest Global	3,719	0,51
Credit Suisse Az.Int.	6,658	0,11
Ducato Geo Gl. Crescita	4,988	0,14
Ducato Geo Gl. Selez.	2,813	0,25
Ducato Geo Gl. Small Cap	3,235	0,5
Ducato Geo Gl. Valore	3,053	0,36
Ducato Geo Glob.	18,998	0,29
Ducato Geo Tendenza	2,671	0,3
Ducato Portf.Global Eq.	3,408	-0,09
Ducato Portf.Megatrends	3,442	-0,17
Ducato Portf.Small Caps	4,109	-0,27
Dws Paniere Borse	5,075	0,42
Effe Az.Glob.	2,737	0,4
Effe Az.Top 100	2,666	0,34
Effe Linea Aggressiva	3,726	0,05

Fondi	€	v.%
Aureo Materie Prime	4,479	0,36
Azimut Energy	5,393	0,11
Bipiemme Risorse Base	4,903	0,22
Ducato Portf.Commodity	4,346	-0,05
Ducato Set Energia	5,898	0,2
Ducato Set Materie Prime	9,606	0,5
Gestnord Az.Energia	4,871	0,19
Interf.Eq.Eu Materials	8,652	0,3
Interf.Eq.Usa Energy	9,945	0,37
Italfor. Raw Mat.&en.	4,730	0,21
Nextra Az.Enmatprime	6,685	0,33
Ras Energy L	6,047	0,43
Ras Energy T	6,026	0,45
Rominv. Global Energy	4,914	0,51
Spaolo Energia Mat. Prim	10,954	0,3
Unicredit Risorse Nat. A	5,419	0,87
Unicredit Risorse Nat. B	5,301	0,82
AZ. INDUSTRIA		
Ducato Set Industria	3,115	0,42
Interf.Eq U.S. Ind.	10,417	0,57
Interf.Euro Industrials	10,247	0,22
Nextra Az.Indust.	5,511	0,25
Rom. Global Industrial	3,380	0,78
Spaolo Industrial	9,879	0,37
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,886	0,36
Azimut Consumers	4,691	-0,02
Ducato Set Consumi Alfa	5,443	0,5
Ducato Set Consumi Beta	0,839	-0,36
F&f Select Fashion	4,646	0,69
Gest. World Consumer	4,245	0,05
Gestnord Az.Tempo Libero	3,543	0,43
Interf.Eq Cons. Staples	9,983	-0,1
Interf.Eq Euro Cons Disc	9,915	0,72
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,026	0,52
Interf.Eq.Usa Consumer	7,155	-0,32
Nextra Az.Beni Cons.	6,254	0,1
Ras Consumer Goods L	5,639	-0,23
Ras Consumer Goods T	5,625	-0,23
Ras Luxury L	3,245	0,5
Ras Luxury T	3,238	0,5
Rominv. Global Consumer	3,442	0,76
Spaolo Beni Largo Cons.	9,518	-0,26
Spaolo Media E T. Liber	9,774	0,49
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,768	0,35
Capitalgest Health Care	11,135	0,33
Ducato Set Farmaceutico	4,724	0,02
Epta Health Care Fund	3,624	0,06
Eurom. Green E. F.	8,948	0,35
Generali Health Europa	3,945	0,18
Gestielle Pharmatech	2,883	0,17
Gestnord Az.Biotec.	3,669	0,55
Gestnord Az.Farmac.	3,633	0,08
Interf.Eq.Eu Healthc.	9,150	0,24
Interf.Eq.Usa Health C.	7,618	-0,07
Italfor. Healthcare	4,100	-
Nextra Az.Ph-biotech	6,440	0,03
Pixel Qualità Della Vita	4,417	0,25
Ras Individual Care L	6,284	-0,02
Ras Individual Care T	6,262	-0,02
Rom. Global Health Care	3,198	0,41
Spaolo Salute E Amb.	14,697	0,03
Unicredit Pharmachem A	11,104	0,45

Fondi	€	v.%
Bpu Pru Privilege 3	5,000	-
Bpu Pru. Port. Dinamico	4,581	0,15
Bussola Fdf Crescita	4,101	0,1
Bussola Fdf Dinamica	3,596	0,14
Capitalgest Bil.	17,108	0,02
Carige Bil.Euro	4,997	0,08
Consultinvest Bil.	5,023	0,22
Ducato Mix 50	4,367	0,11
Ducato Portf.Cap. Plus	4,169	-
Ducato Portf.Equity 50	4,192	-
Dws Bil.30-70	4,495	0,2
Effe Linea Dinamica	4,215	0,05
Epsilon Longrun	4,654	0,11
Epta Executive Blue	4,272	0,23
Eptacapital	13,346	0,15
Euroconsult Bil.Int.	5,099	0,55
Euromob. Capitalfit	27,572	0,13
F&f Eurorisparmio	19,970	0,08
F&f Lagest Portfolio 2	4,640	0,19
F&f Prof.	49,323	0,22
Fideuram Performance	10,931	0,28
Fineco Am Profilo Attivo	4,770	0,15
Fineco Equilibrio Euro	17,283	0,1
Fineco Global Balanced	4,747	0,27
Fondersel	41,117	0,18
G.P. All. Serv.Co. C	4,284	0,05
Generali All. Serv.Co. C	4,105	0,05
Generali Rend	24,142	0,13
Geo Global Balanc. 1	5,865	-
Gestielle Global Asset 3	10,693	0,29
Gestnord Bil.Euro	12,770	0,12
Gestnord Bil.Int.	11,468	0,25
Grifocapital	17,400	0,1
Imi Capital	28,257	0,11
Mc G. Fdf Bil.	5,539	-0,02
Med. Elite 60 L	5,124	0,06
Med. Elite 60 S	10,074	0,04
Multif.Comp.B 50/50	4,422	-0,14
Nextam Part. Bil.	5,217	0,04
Nextra Bil.Inter.	8,395	0,31
Nextra Bilan.Euro	31,493	0,18
Nextra Portfsmeraldo	4,314	-0,02
Open Fund Bil.Int.	3,974	-0,13
Open Fund Gestnord	3,901	0,26
Pixel Multifund-moderato	4,010	0,17
Pixel Portfolio	30,280	0,11
Primavera Bil.Euro	5,075	0,18
Ras Bil Glob. L	11,288	0,2
Ras Bil Glob. T	11,247	0,2
Ras Bil.Europa L	23,495	0,22
Ras Bil.Europa T	23,388	0,22
Ras Multipartner50	4,418	-0,09
Sai Bil.	3,515	0,43
Spaolo Soluzione 4	5,597	0,13
Spaolo Soluzione 5	23,067	0,18
Spaolo Strategie 50	5,634	-0,27
Special M.-comp.3	4,320	0,05
Special M.-comp.7	4,325	0,05
Symph.S Pat.Glob.	4,902	0,18
Symphonia Ms Largo	5,049	0,02
Unicredit Bil.Europa A	19,344	0,27
Unicredit Bil.Europa B	19,097	0,27
Unicredit Bil.Glob. A	13,257	0,47
Unicredit Bil.Glob. B	13,069	0,47
Valori Resp. Bil.	5,422	0,2
Vegagest Sintesi Dinamic	5,000	-
Vitamin Long Term	5,454	0,18
Zeta Bil.	15,870	0,16

Fondi	€	v.%
Med. Elite 30 L	5,052	-
Med. Elite 30 S	9,995	-
Multif.Comp.A 70/30	4,595	-0,02
Ras Multipartner20	5,177	-0,04
Spaolo Soluzione 2	6,190	0,02
Spaolo Soluzione 3	6,494	0,09
Spaolo Strategie 30	5,125	-0,16
Symphonia Ms Adagio	5,207	-
Vegagest Sintesi Audace	5,000	-
Vitamin Medium Term	5,309	0,09
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,010	-
Alto Mon.	6,371	-0,02
Arca Mm	12,907	-
Artigiancassa B. Termine	5,605	-
Astese Mon.	5,412	-
Aureo Mon.	5,700	-
Bancoposta Mon.	5,436	-0,02
Bim Obb.Breve Term.	5,732	-
Bipielle F.Mon.	13,050	-
Bipielle F.Tasso Var.	8,546	-
Bipiemme Mon.	10,708	-0,01
Bipiemme Tesoreria	6,090	-
Bnl Obbl Euro Bt	6,537	-
Bpu Pru. Euro B. Term.	5,382	-0,02
Bpvi Breve Termine	5,560	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,271	-0,02
Carige Mon. Euro	10,314	-0,01
Cariparma Nextra Mon	6,524	-
Cr Cento Valore	6,238	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,145	-
Credit Suisse Mon.It.	7,045	-
Ducato Fix Euro Bt	5,620	-
Ducato Fix Euro Tv	5,474	-
Dws Famiglia	6,648	0,02
Dws Mon. Euro	8,633	0,01
Effe Obb.Euro B.T.	5,633	-
Epsilon Lowcostcash	5,561	0,02
Epta Carige Cash	5,685	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,822	-
Euromob. Contovivo	11,031	-0,01
Euromob. Liquidità	6,525	0,02
Euromob. Rendifit	7,568	-0,01
F&f Lagest Mon.Euro	7,434	-
F&f Moneta	6,471	-
F&f Riserva Euro	7,551	0,01
Fideuram Security	8,761	-
Fineco Am Mon.	11,863	-
Fineco Breve Termine	8,085	-
Fondersel Redd.	12,676	-0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	6,933	-
Fondit. Euro Currency	7,174	-
Generali Mon. Euro	14,837	-0,02
Geo Eur. S. T Bond 1	5,970	-
Geo Eur. S. T Bond 2	5,988	-
Geo Eur. S. T Bond 3	5,972	-
Geo Eur. S. T Bond 4	5,957	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,036	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,008	-
Gestielle Bt Euro	6,746	0,01
Grifocash	6,107	-0,02
Imi 2000	15,515	-
Interf.Euro Bond Short T	6,102	0,02
Interf.Euro Currency	6,045	-
Intra Obb.Euro Bt	5,016	-0,02
Laurinmoney	6,229	-
Leonardo Mon.	5,174	-0,04

Fondi	€	v.%
Primavera Bond Euro	5,013	0,02
Ras Lux B. Europe	50,477	-0,01
Ras Obb.L	27,592	0,01
Ras Obb.T	27,464	0,01
Rominv. Euro Bonds	13,738	-0,09
Sai Eurobb.	11,315	-0,03
Spaolo Ob. Euro Dinam.	11,691	-0,02
Spaolo Ob. Euro Lungot	6,957	0,03
Spaolo Obb.Euro M.T.	6,959	-0,07
Unibanca Obb.Euro	5,077	-
Unicredit Ob.Mer.Euro A	7,105	-0,01
Unicredit Ob.Mer.Euro B	7,059	-0,01
Unicredit Obb.Eur. A	6,132	0,07
Unicredit Obb.Eur. B	6,091	0,05
Vegagest Obb.Euro	5,590	-0,04
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,267	-0,06
Zeta Obb.	16,120	-0,02
Zeta Redd.	6,866	-0,01
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,948	-
Aureo Corp. Europa	5,230	-
Bipiemme Corp. Bond	6,296	-0,02
Bnl Obb.Euro Corp.	4,452	0,02
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,091	0,02
Capitalgest Bond Corp.	6,340	0,02
Ducato Fix Imprese	5,859	-
Effe Obb.Corporate	5,782	0,05
Epta Europa	6,424	-
Epta Tv	6,253	-
F&f Corporate Eurobond	6,720	-0,01
Fondit. Euro Corporate B	7,404	0,03
Generali Corp. Bond Euro	5,900	0,05
Gestielle Corporate Bond	5,772	0,02
Interf.Euro Corporate Bd	4,388	0,02
Nextra Bondcorp.Euro	6,334	0,02
Nextra Corp. Brevet.	7,249	0,01
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,264	0,05
Primavera Bond Corp. Eur	5,191	0,02
Spaolo Bonds Corp. Euro	5,300	-
Unicredit Ob Euro Crp Et	5,202	0,02
Zeta Corporate Bond	6,219	-0,02
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix Alto Potenzia	6,107	0,13
Gestielle High Risk Bond	4,837	0,06
Nextra Bondhy Europa	5,431	0,26
Nordfondo Obb.Alto R.	4,739	0,17
Rominv. Euro H.Y. Bonds	4,931	0,08
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
F&f Riserva Doll.	6,571	0,57
F&f Riserva Doll. $	7,989	-0,09
Generali Bond Doll.	5,786	0,12
Geo Usa S. T Bond 2	6,268	-
Gestielle Cash $	5,418	0,07
Nextra Cashdoll.	12,107	0,09
Nextra Cashdoll. $	14,696	0,03
Rom. N. Am. Short Usd	64,916	0,04
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	7,878	0,37
Aureo Doll.	5,442	0,87
Azimut Redd. Usa	5,569	0,38
Bipielle H.Obb.Amer.	7,123	0,24
Bipiemme Us Bond	4,691	0,21
Bnl Obb.Doll.	5,572	0,34
Capitalgest Bond $	6,403	0,83
Club A Class Bond Usd	4,686	0,34
Ducato Fix Doll.	6,814	0,34

Fondi	€	v.%
Euromob. N. Amer. B.	8,215	0,74
Fineco Usa Bond	6,212	0,26
Fondersel Doll.	7,971	0,86
Fondit. Bond Usa	7,765	0,52
Gestielle Bond Dollars	7,867	0,49
Interf.Bond Usa	6,648	0,53
Nextra Bonddoll.	7,517	0,41
Nextra Bonddoll. $	9,125	0,35
Nordfondo Obb.Doll.	12,777	0,46
Ras Us Bond Fund L	5,580	0,45
Ras Us Bond Fund T	5,553	0,43
Rom. N. Am. Bonds Usd	29,017	0,46
Spaolo Bonds Doll.	6,458	0,53
Unicredit Obb.Am. A	5,680	0,87
Unicredit Obb.Am. B	5,653	0,87
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp.Dlr	4,625	0,37
Rom. N.A. Corp. B. Usd	6,592	0,23
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,915	0,24
Alpi Obb.Int.	6,683	0,15
Alto Int.Obb.	5,448	0,28
Arca Bond	10,979	0,25
Arca Mul.Comp.A	5,163	0,14
Aureo Bond	7,103	0,38
Aureo Ff Prudente	5,196	0,02
Azimut Rend. Int.	8,382	0,2
Bim Obb.Glob.	5,491	0,4
Bipielle H.Obb.Glob.	10,058	0,19
Bipiemme Pianeta	8,000	0,05
Bpu Pru. Obb.Globali	4,890	0,23
Bpvi Obb.Int.	5,144	0,23
Ca-am Mida Obb.Int.	11,091	0,42
Capitalgest Global Bond	8,014	0,34
Carige Obb.Int.	5,063	0,44
Cariparma Nextra Bond	8,366	0,28
Credit Suisse Obb.Int.	7,376	0,26
Ducato Fix Glob.	7,801	0,13
Ducato Portf.Gl. Bond	4,884	0,08
Dws Bond Risk	9,553	0,39
Dws Obb.Int.	10,824	0,39
Effe Obb.Glob.	5,306	0,32
Epta92	10,687	0,23
Euroconsult Obb.Int.	6,511	0,43
Euromob. Int.Ation. B.	8,802	0,34
F&f Lagest Obb.Int.	11,221	0,23
F&f Redd. Int.	7,346	0,33
Fineco Am Global Bond	13,069	0,23
Fondersel Int.	12,146	0,36
Generali Bond Int.	12,749	0,28
Gestielle Bond	9,468	0,31
Gestielle Bt Ocse	6,339	0,14
Gestielle Obb.Int.	5,624	0,27
Imi Bond	13,640	0,26
Intermoney	6,789	0,18
Italfor. Global Bond	12,910	-0,08
Laurin Bond	5,362	0,24
Leonardo Bond	5,227	0,29
Ml Master Series B.	5,220	0,04
Nextra Bondinter.	7,968	0,28
Nextra Bondtoprating	7,596	0,28
Nordfondo Obb.Int.	11,579	0,29
Optima Obb.Euro Global	6,001	0,08
Primavera Bond Int.	4,663	0,28
Ras Bond Fund L	14,066	0,31
Ras Bond Fund T	14,015	0,3
Rom. Brit. Short T. Gbp	27,393	0,
Rom. British Bonds Gbp	14,280	-0,21
Sai Obb.Int.	7,747	0,35
Sofidsim Bond	6,546	0,28
Unicredit Obb.Glob. A	10,739	0,44
Unicredit Obb.Glob. B	10,674	0,43
Vegagest Obb.Int.	4,999	0,38
Zeta Bond	13,523	0,38
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,048	0,13
Arca Corporate Bt	5,020	-0,04
Bipielle H.Corporate B.	4,477	0,16
Bpu Pru. Obb.Glob. Corp.	5,795	0,24
Italfor. Corporate Bond	14,470	0,07
Zenit Bond	6,627	0,14
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pru. Obb.Gl. Alto Re	6,615	0,18
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,839	0,02
Interf.Bond Gbl High Yie	6,578	0,02
Mc G. Fdf High Yield	5,925	0,22
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,301	0,51
Capitalgest Bond Yen	5,040	0,6
Ducato Fix Yen	4,392	0,37
Euromob. Yen B.	8,039	0,54
Fondit. Bond Jap.	8,727	0,41
Interf.Bond Jap.	5,142	0,41
R. Pacific Bonds Jpy	195,672	-0,08
Spaolo Bonds Yen	5,537	0,42
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	10,198	0,33
Aureo Alto Rendimento	6,632	0,76
Bipielle H.Obb.Paesi Em	7,486	0,29
Bnl Obbl Emerg.	17,321	0,41
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,210	0,43
Club B Class Bond Euro	5,966	0,03
Club B Class Bond Usd	5,279	0,36
Ducato Fix Emerg.	10,437	0,33
Dws Obb.Emerg.	5,331	0,34
Effe Obb.Paesi Emerg.	5,792	0,09
Epta High Yield	5,960	0,39
F&f Emerging Mkts Bond	7,861	0,34
Fondit. Bond Glb Em Mkt	8,064	0,44
Gestielle Em. Markets B.	7,513	0,4
Interf.Bond Glb Em Mkt	8,278	0,44
Nextra Bondem.Vattiv	9,650	0,5
Nextra Bondem.Vcop.	8,671	0,38
Nordfondo Obb.Paesi Em.	6,585	0,27
Optima Obb.Em. Market	5,836	0,71
Pixel Emerg. Mkts Debt	16,275	0,87
Ras Em. Mkts Bond F.L	5,002	0,4
Ras Em. Mkts Bond F.T	4,980	0,38
Rominv. Em. Mkts B. Usd	17,819	0,72
Unicredit Ob.Mer.Emer. A	8,241	0,68
Unicredit Ob.Mer.Emer. B	8,165	0,68
Vegagest Obb.High Yield	5,729	0,49
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,371	0,04
Anima Convertibile	5,380	0,04
Aureo Gestiob	9,062	0,29
Azimut Floating Rate	6,868	-
Azimut Trend Tassi	7,939	-
Bn Redd.	6,090	-
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,160	-
Bpu Pru. Obb.Doll.	4,401	0,43
Bussola Fdf Glb High Y.	4,853	0,25
Ducato Fix Convertibili	7,732	0,12
Euromob. Europe Bond	5,982	0,03
Euromob. Risk Bond	5,644	0,27
Fineco Am Profilo Conser	5,720	0,02
Fineco Global High Yield	5,941	0,29
Fondit. Inflation Linked	11,868	0,09
Fs Short T. Optim.	5,165	-
Gam It. Bond Sel. Funds	5,235	0,21
Generali Conv. B. Europa	5,013	0,08
Gestielle Global Conv.	6,044	0,07
Interf.Inflation Linked	11,617	0,09
Magna Graecia Obb.	6,702	0,1
Nordfondo Obb.Conv.	4,895	0,02
Pixel Global Bond	14,071	0,46
Ras Cedola L	6,225	0,02
Ras Cedola T	6,199	0,02
Ras Lux Short T. Dollar	130,342	0,
Ras Lux Short T. Eur.	60,924	0,
Ras Spread Fund L	5,487	-
Ras Spread Fund T	5,458	-
Risparmio It. Redd.	12,482	0,13
Rom. Euro Conv. Bonds	5,047	-0,02
Soliditas	5,125	-0,02
Spaolo Bonds Fr. Sv.	6,190	0,03
Spaolo Currency Risk	7,602	0,17
Spaolo Global H.Yield	6,430	0,17
Spaolo O. Estero Etico	6,378	0,08
Spaolo Obb.Etico	5,472	-0,04
Spaolo Vega Coupon	6,049	-0,02
Special M.-comp.1	5,524	0,04

Fondi	€	v.%
Special M.-comp.5	5,526	0,04
Symph.S Ob.A.Europ	7,956	-
Vasco De Gama	10,867	0,1
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,515	-
Alleanza Obb.	5,437	0,04
Alto Obb.	7,508	0,01
Anima Fondimpiego	16,952	-0,01
Arca Obb.Europa	7,241	0,1
Azimut Mul.Comp.Prud	5,086	0,02
Azimut Solidity	7,128	0,06
Bancoposta Inv Pr 90	5,004	0,1
Bancoposta Prof.Rend.	5,109	-
Bim Global Convertible	4,968	0,14
Bipielle F.80/20	8,884	0,05
Bipielle F.Et. Roma C. M	10,039	0,02
Bipielle F.Profilo 1	4,709	0,19
Bipiemme Plus	5,333	0,02
Bipiemme Sforzesco	8,372	-0,06
Bnl Per Telethon	4,994	0,14
Bpu Pru. Port. Prudente	5,191	0,06
Cariparma Nextra Piu'	5,028	-0,02
Cariparma Nextra Pr Din	5,043	0,02
Cariparma Nextra Pr. Din	5,012	0,04
Cr. Cento Misto Best	5,245	0,08
Dws Bil.0-20	5,366	0,02
Effe Linea Prudente	4,706	0,06
Epsilon Limitedrisk	5,383	0,04
Epta Mul.1	5,463	0,02
Epta Protezione 95	5,076	-
Euroconsult Obb.Misto	6,215	0,21
Fineco Am Profilo Pruden	5,626	0,04
Fineco Am Val. Prot. 95	5,304	0,02
Fineco Impiego	6,250	0,03
Generali Cash	5,883	0,03
Geo Gl. Conv. Bond	5,091	-
Gestielle Global Asset 1	7,994	0,08
Gestielle Obb.Misto	9,823	0,09
Grifobond	7,018	0,1
Griforend	7,564	0,04
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,015	-0,02
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,043	-0,02
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,003	0,02
Leonardo 80/20	5,343	-0,02
Nextam Part. Obb.Misto	5,363	0,04
Nextra Equilibrio	7,071	0,33
Nextra Rend.	6,186	0,08
Nextra Sr Equity 10	5,171	0,04
Nextra Sr Equity 20	5,279	0,04
Nordfondo Etico Ob. Mist	5,725	0,02
Primavera Obb.Misto	5,051	0,08
Ras Longterm B. F.L	5,879	0,03
Ras Longterm B. F.T	5,859	0,05
Spaolo Etico Venezia Ser	5,062	0,04
Special M.-comp.2	5,119	0,04
Special M.-comp.6	5,115	0,02
Symph.S Pat.Gl.Red	6,437	-
Unicredit Obb.Misto A	7,897	0,15
Unicredit Obb.Misto B	7,847	0,15
Valori Resp. Ob. Misto	5,158	0,02
Vegagest Sintesi Moderat	5,000	-
Vitamin Short Term	5,224	0,04
Zenit Obb.	7,131	-0,01
OBBL. FLESSIBILI		
Artigiancassa Obb.Int.	4,943	0,06
Bipiemme Premium	5,722	-0,02
Bipiemme Risp. Cedola	5,168	-0,1
Bipiemme Risparmio	7,777	-0,12
Bnl Obbl Flessibile	7,811	0,08
Ca-am Mida Dinamico	5,083	-0,06
Capitalgest Bond Tot Ret	9,042	-0,02
Consultinvest High Yield	4,999	0,2
Consultinvest Redd.	6,922	-
Ducato Fix Rend.	18,193	0,14
Fineco Am Bond Total Ret	7,134	0,04
Generali Institut. Bond	5,081	0,04
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,758	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,667	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,007	0,04
Ritorni Reali	5,000	-
Spaolo Global Bond Risk	8,128	0,21
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,741	-
Arca Bt Breve Term.	7,880	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,115	0,02
Aureo Liquidità	5,127	-
Azimut Garanzia	11,267	-
Bipielle F.Liquidità	7,302	-
Bnl Cash	19,954	0,01
Bnl Liquidita' Euro	5,387	-
Bpu Pru Liquidita'	5,059	-
Ca-am Mida Mon.	11,052	-
Capitalgest Liquidità	6,519	-
Ducato Fix Liquidità	6,029	0,02
Ducato Fix Mon.	7,646	-
Dws Crescita Risparmio	7,407	0,01
Dws Liquidità	6,691	-
Dws Tesoreria Imprese	7,486	0,01
Effe Liquidità Area Euro	6,071	-
Eptamoney A	12,684	0,01
Eptamoney B	12,665	-
Eptamoney C	12,747	0,01
Euganeo	6,655	-
Euromob. Tesoreria	10,187	-
Fideuram Moneta	13,296	0,01
Fineco Am Cash	5,628	-
Fineco Am Liquidità	5,548	0,02
Fondersel Cash	8,190	0,01
Generali Liquidità	5,916	-
Geo Gl. Divers. Strategy	4,992	-
Gestielle Cash Euro	6,407	-
Nextam Part. Liquidità	5,216	-
Nextra Tesoreria	6,884	-
Nordfondo Liquidità	5,559	-
Optima Money	5,558	0,02
Perseo Mon.	6,700	-
Pixel Eurocash	5,986	-
Ras Liquidita' A	5,016	-
Ras Liquidita' B	5,024	-
Risparmio It. Mon.	5,430	-
Sai Liquidità	10,292	0,01
Spaolo Liquidità Cl. A	6,648	-
Spaolo Liquidità Cl. B	6,707	-
Symph.S Monetaria	6,586	-
Unicredit Liquidità A	7,531	-
Unicredit Liquidità B	7,483	-
Vegagest Mon.	5,332	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,799	0,04
Columbus Int. Bond	7,432	0,05
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,812	0,06
Abis Flessibile	5,150	-
Agoraflex	5,463	0,13
Alarico Re	4,208	0,26
Anima Fondattivo	12,799	0,17
Aureo Flessibile	4,899	0,16
Azimut Trend	18,640	-0,01
Azimut Trend It.	14,438	0,06
Bim Flessibile	4,000	0,1
Bipielle F.Free	3,853	0,1
Bipiemme Trend	2,869	0,14
Biver Obiettivo Rendimen	5,010	-0,04
Bnl Flessibile	19,362	0,1
Bnl Strategia Rend.	5,346	-
Ca-am Mida Opportunità	5,057	-0,02
Capitalgest Redd. Più	6,380	0,02
Capitalgest Risk	6,500	0,05
Cariparma Nextra Redd T.	5,133	-0,04
Club It.N Opportunities	4,778	0,06
Ducato Etico Civita	4,447	0,23
Ducato Flex 100	9,988	0,16
Ducato Flex 30	16,261	0,14
Ducato Flex 60	5,055	0,1
Ducato Portf.Strategy	4,118	-0,02
Dws High Risk	6,346	0,25
Dws Trend	3,817	0,39
Etra Dinamico Glob.	9,944	0,02
Euromob. Strategic	4,024	0,27
Fineco Am Obiettivo 2005	5,075	-
Fineco Am Obiettivo 2007	5,113	0,02
Fineco Am Obiettivo 2010	5,203	0,04
Fineco Am Obiettivo 2015	5,290	0,06

Fondi	€	v.%
Formula 1 Balanced	6,223	0,02
Formula 1 Conservative	6,221	0,02
Formula 1 High Risk	5,826	0,02
Formula 1 Low Risk	6,172	0,02
Formula 1 Risk	5,819	0,07
Fs Aggressive	5,704	-0,14
Fs Glb Theme	3,902	-0,13
Fs Trend & Glb Opp.	3,911	-0,03
Generali Institutional E	5,189	0,46
Generali Medium Risk	5,132	-
Generali Risk	5,196	0,04
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	4,673	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,288	-0,02
Gest. Total Return Amer.	4,999	-
Gestielle Flessibile	11,399	-
Gestnord Asset Allocatio	5,109	0,02
Grifoplus	5,211	0,23
Intesa Premium	5,016	-0,02
Intra Flessibile	5,028	-
Investitori Flessibile	5,509	0,07
Kairos Partners Fund	5,240	0,1
Kairos Partners Income	5,911	0,03
Leonardo Flex	2,138	0,14
M.Gestion Trend Global	4,904	0,12
Mc G. Fdf Flex Best F.	5,804	0,42
Nextra Obiettivo Red	7,402	-0,05
Nextra Team 1	5,426	-
Nextra Team 2	4,963	-0,02
Nextra Team 3	4,379	-
Nextra Team 4	3,741	-0,03
Nextra Team 5	5,176	-
Nextra Top Approach	5,513	-0,04
Nextra Top Dynamic	5,336	0,24
Nextra Trend	2,895	0,1

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/10/04 4%	100,050	100,050
BTP 15/09/05 3,5%	101,160	101,130
BTP 15/07/05 4%	101,400	101,390
BTP 01/03/05 4%	100,830	100,830
BTP 15/05/05 4,5%	101,470	101,470
BTP 01/07/05 4,75%	101,920	101,910
BTP 15/12/05 5,25%	103,450	103,400
BTP 01/01/05 9,5%	101,640	101,660
BTP 01/04/05 10,5%	103,990	104,030
BTP 01/09/05 10,5%	107,510	107,510
BTP 01/02/06 2,75%	100,440	100,370
BTP 15/05/06 2,75%	100,400	100,320
BTP 01/09/06 2,75%	100,290	100,160
BTP 15/03/06 4,75%	103,320	103,250
BTP 01/11/06 7,75%	110,360	110,230
BTP 01/07/06 8,75%	110,670	110,550
BTP 01/02/06 9,5%	109,350	109,300
BTP 15/01/07 2,75%	100,080	99,930
BTP 01/06/07 3%	100,440	100,260
BTP 01/03/07 4,5%	104,110	103,940
BTP 15/10/07 5%	106,020	105,800
BTP 01/11/07 6%	109,010	108,820
BTP 01/02/07 6,75%	109,080	108,940
BTP 01/07/07 6,75%	110,330	110,140
BTP 15/09/08 1,65%	102,160	101,960
BTP 15/01/08 3,5%	101,530	101,320
BTP 15/09/08 3,5%	101,210	100,960
BTP 01/05/08 5%	106,500	106,250
BTP 15/04/09 3%	98,670	98,380
BTP 01/11/09 4,25%	103,830	103,510
BTP 01/05/09 4,5%	104,980	104,700
BTP 01/11/10 5,5%	110,250	109,900
BTP 01/11/11 1,9%	96,800	96,140
BTP 01/08/11 5,25%	109,080	108,670
BTP 01/02/12 5%	107,490	107,030
BTP 01/08/13 4,25%	101,580	101,140
BTP 01/02/13 4,75%	105,510	105,070
BTP 15/09/14 2,15%	101,910	101,560
BTP 01/08/14 4,25%	100,900	100,470
BTP 01/02/15 4,25%	100,510	100,100
BTP 01/08/17 5,25%	109,040	108,440
BTP 01/02/19 4,25%	97,890	97,370
BTP 01/02/20 4,5%	99,890	99,360
BTP 22/12/23 8,5%	149,000	149,000
BTP 01/11/23 9%	156,000	155,280
BTP 01/11/26 7,25%	134,970	134,200
BTP 01/11/27 6,5%	124,690	123,940
BTP 01/11/29 5,25%	106,620	106,040
BTP 01/05/31 6%	117,970	117,350
BTP 01/02/33 5,75%	114,410	113,710
BTP 01/08/34 5%	102,420	101,800
CCT 01/05/05 T.V.	100,150	100,150
CCT 01/10/05 T.V.	100,240	100,240
CCT 01/07/05 T.V.	100,270	100,200
CCT 01/01/06 T.V.	100,650	100,630
CCT 01/01/06 T.V.	100,770	100,820
CCT 01/03/06 T.V.	100,360	100,360
CCT 01/12/06 T.V.	100,500	100,500
CCT 01/01/07 T.V.	101,180	101,200
CCT 01/07/07 T.V.	100,880	100,890
CCT 01/08/07 T.V.	100,670	100,660
CCT 01/04/08 T.V.	100,710	100,720
CCT 01/09/08 T.V.	100,800	100,790
CCT 01/07/08 T.V.	101,000	101,140
CCT 01/07/09 T.V.	100,910	100,910
CCT 01/04/09 T.V.	100,840	100,840
CCT 01/08/09 T.V.	100,900	100,900
CCT 01/10/09 T.V.	100,870	100,860
CCT 01/07/09 T.V.	100,930	100,840
CCT 01/02/10 T.V.	100,930	100,910
CCT 01/06/10 T.V.	100,920	100,910
CCT 01/12/10 T.V.	100,910	100,900
CCT 01/05/11 T.V.	100,900	100,890
CTZ 31/12/04 Z.C.	99,440	99,430
CTZ 29/04/05 Z.C.	98,710	98,690
CTZ 31/08/05 Z.C.	97,890	97,810
CTZ 28/04/06 Z.C.	96,110	96,020
CTZ 31/07/06 Z.C.	95,330	95,220

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	79,86	0,23
Azimut 04-09 3,15%	99,91	0,21
B.P.Intra 01-06 3%	110,75	0,57
B.P.Lodi 00-10 4,75%	102,73	-0,03
B.P.Unite 97-04 Tv	136,65	-1,32
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,64	-0,06
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	126,54	-0,05
Bca Ifis 04-09 Cv	99,90	0,00
Cr.Artigiano 99-04 Tv	117,87	1,05
Cr.Valtell.	111,54	0,02
Enertad 03-06 5,75%	101,71	-0,07
Telecom 2010 1,5%	123,42	0,12
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	125,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	35,00	35,00
Borgosesia	2,295	2,295
Borgosesia Rnc	1,990	1,900
Cia	0,1360	0,1400
Cit	0,4890	0,5000
Elios Holding	0,5070	0,4500
Ferr.Nord Milano	1,251	1,260
Greenvision	9,100	9,040
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	111,51	110,98
Pop.Emilia Romagna	35,40	34,10
Pop.Sondrio	9,350	9,350
Sicc	1,130	1,130

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Nella notte nuovo round tra delegazioni ristrette per gli assistenti di volo. Pronta un'intesa di massima, ma ci sono ancora ostacoli da superare

Alitalia, sprint finale verso l'accordo

Cimoli ottimista ma nel sindacato c'è agitazione: «L'azienda cerca di stravincere»

ROMA Sprint finale tra Alitalia e sindacati del trasporto aereo per gli assistenti di volo. Alle 14 già c'era un primo accordo. Ed esattamente Franco Tocci, sindacalista Uil del trasporto aereo ha annunciato: «È già stata siglata la parte che riguarda i limiti di volo, le diarie e le buste paga». Dopo due ore dalla ripresa delle trattative per hostess e steward, Mauro Rossi, sindacalista Cgil, scuoteva la testa: «L'azienda vuole stravincere. C'è un clima di arroganza che non mi piace». In serata, dopo una nuova sospensione, è partito un nuovo round notturno di negoziati. L'amministratore delegato dell'Alitalia Giancarlo Cimoli e il ministro del Welfare Roberto Maroni si sono incontrati ieri: il ministro, sentito l'impegno di Cimoli ha assicurato che già venerdì, in presenza di un accordo, il Consiglio dei ministri potrà affrontare il problema degli ammortizzatori sociali.

Giancarlo Cimoli

Al di là degli ostacoli ancora esistenti, l'intesa già assistenti di volo volino sino a 85 ore mensili sul corto raggio e sino a 95 ore sul lungo raggio. Inoltre esiste un nuovo sistema retributivo nel quale la parte fissa scende al 35 per cento e di conseguenza quella variabile sale al 65 per cento, novità che implica che una gran parte della retribuzione viene legata alla produttività.

La diaria viene modificata e diventa di circa 42 euro giornalieri. Secondo l'azienda, il rinnovo contrattuale doveva essere complessivo e non diviso in due fasi. Nella piattaforma di Cimoli su ogni aereo è previsto un solo capocabina e la riduzione di un assistente di volo, le ferie diminuirebbero, i riposi si restringerebbero dieci al mese, riduzione anche del fondo integrativo complementare e verrebbero costituite le basi per entrare in servizio dal punto più vicino all'aeroporto dal quale bisogna partire.

Facciamo un esempio: oggi un assistente di volo che abita a Bologna e deve entrare in servizio sul Milano-New York, passa per Roma; domani andrà direttamente da Bologna a Milano.

Il braccio di ferro finale è stato sul numero degli esuberi che, secondo i sindacati, dovevano essere ridotti da 1050 a 700. Mentre la trattativa proseguiva in delegazioni ristrette, il ministro del Welfare Roberto Maroni, che mercoledì risponderà in commissione sugli esuberi decisi dall'Alitalia, ha annunciato che già nel prossimo consiglio dei ministri si potrà dare il semaforo verde agli ammortizzatori sociali. Stando alle parole di Maroni «non è che l'accordo contenga norme che il governo debba approvare», ma saranno previsti gli strumenti classici di sostegno del reddito, «oltre alle nuove possibilità dell'attuazione della legge Biagi. Prima però dobbiamo conoscere i contenuti esatti dell'accordo». Giovedì l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli sarà ascoltato dalla commissione parlamentare sugli esuberi. Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta si è detto fiducioso di siglare l'intesa in tempi rapidi. In tutto questo fermento di iniziative, l'Anpac ha diffuso una nota per difendere l'accordo firmato per i piloti.

a.f.

DOPO LE DIMISSIONI DI FOSSA

Gambaro nuovo presidente di Volare Group

MILANO Mauro Gambaro alla presidenza al posto di Giorgio Fossa, Roberto Naldi vice esecutivo, Andrea Molinari ad dell'intero gruppo e non più solo delle controllate Volare Airlines e Air Europe, un'esigenza di cassa identificata in 90 milioni fino a fine 2005 da reperire attraverso un prestito ponte da 30 milioni e un aumento di capitale da 60. Queste le decisioni e le proposte rivolte ai soci ieri dal cda di Volare Group, che ha anche evidenziato la necessità del reperimento di nuove linee di credito per 30 milioni.

Il consiglio ha quindi deciso «di sottoporre alla compagine azionaria un intervento finanziario articolato», ha spiegato una nota al termine dell'incontro. Una nota in cui si fa rilevare ai soci «la necessità di sostenere l'azienda con iniziative e risorse adeguate». Un invito che non dovrebbe cadere nel vuoto come in precedenza, fanno notare fonti finanziarie. Infatti, la presidenza del gruppo è stata affidata ad una personalità gradita al sistema bancario, ed inoltre il piano di risanamento già avviato sta dando risultati.

Commercio estero: secondo i dati Istat nel primo semestre 2004 la nostra regione piazza un balzo del 10,9 per cento

Export in ripresa in Friuli Venezia Giulia

Resta indietro il Nordest: +7,1 per cento. Urso: più sostegno al Made in Italy

ROMA Secondo i dati Istat sulle esportazioni delle regioni nel primo semestre 2004 il Friuli-Venezia Giulia ha registrato un incremento del 10,9 per cento contro il 6-7% riscontrato nel Veneto e nel Trentino Alto Adige. Meglio del Nordest nel complesso che ha registrato un +7,1 per cento. La media nazionale è +5,7 per cento. In ripresa l'Italia centrale con un balzo del 7,5%; l'Italia meridionale (+6,2%) e le regioni del Nord-Ovest (+4,5%), mentre le Isole, fanalino di coda, registrano un calo del 2,7%). Le regioni del Centro Italia, Marche in testa, contro i pregiudizi che vogliono in Nord Italia in cima alla classifica della produttività, hanno segnato nei primi sei mesi dell'anno un incremento dell'export superiore al resto del Paese.

Per il viceministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso, sono le regioni più aperte ai Paesi dell'Europa Centro-orientale quelle che riescono a cogliere meglio le opportunità offerte dalla ripresa economica internazionale: «Questo dato - ha detto Urso - dimostra che le aree più aperte al nuovo contesto comunitario sono anche quelle che meglio riescono a cogliere la ripresa economica internazionale. Va sottolineato, infine - ha concluso Urso - come l'Oriente non faccia più paura, bensì susciti un interesse sempre crescente, come dimostrano i trend a livello di esportazioni verso la Turchia e, soprattutto, la Russia e la Cina». Secondo il ministro, se c'è un minimo di ripresa in Italia è solo grazie alle esportazioni. Per Urso, infatti, a fronte della ripresa dell'export «mancano stimoli altrettanto significativi nei consumi interni tuttora fermi. Bisogna sostenere il Made in Italy nella Finanziaria».

Anche se la fetta maggiore delle esportazioni resta saldamente ancorata all'industria del Nord - le regioni del centro sono in crescita e lanciano il guantone della sfida alle aziende lombarde e a quelle venete. A livello congiunturale, invece, nel secondo trimestre 2004 le esportazioni sono aumentate di più nel Nord-Est (+5,7%), seguito dal Nord-Ovest (+4,2%), dal Centro (+3,9%) e dal Sud e Isole (+1,3%). «L'analisi per regione - ha spiegato l'Istat - mostra rilevanti differenziazioni nelle performance delle esportazioni, fra le regioni che hanno fatto registrare i maggiori aumenti percentuali delle esportazioni fra i primi sei mesi del 2003 e del 2004 vi sono da citare, oltre alla Valle d'Aosta (+20,6%) e la Calabria (+16,7%)la Puglia (+14%), le Marche (+11,8%) e il Friuli-Venezia Giulia (+10,9%).

L'export delle Regioni

La classifica delle esportazioni nel primo semestre del 2004 e la variazione percentuale rispetto allo stesso periodo del 2003

Regioni	Milioni di €	Var. %
Lombardia	37.862,1	5,3
Veneto	18.356,6	6,1
Emilia-Romagna	16.367,9	7,3
Piemonte	15.175,3	3,3
Toscana	10.315,0	7,0
Lazio	5.522,3	6,1
Friuli-V.G.	4.725,8	10,9
Marche	4.213,8	11,8
Campania	3.312,5	-0,4
Abruzzo	2.900,2	8,3
Puglia	2.686,0	14,0
Sicilia	2.616,2	1,4
Trentino-A.A.	2.402,9	6,9
Liguria	1.785,8	-2,7
Umbria	1.274,1	4,9
Sardegna	1.124,9	-11,0
Basilicata	687,6	1,4
Molise	254,2	-0,8
Valle d'Aosta	228,0	20,6
Calabria	153,9	16,7
ITALIA	132.622,9	+5,7

Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
+4,5	+7,1	+7,5	+6,2	-2,7

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Pensioni, chi sceglie il bonus non potrà tornare indietro

ROMA Non potrà cambiare idea il lavoratore che sceglierà di usufruire del superbonus del Governo, ossia degli incentivi per chi posticipa il pensionamento. Il superbonus consente infatti al dipendente che ha maturato i requisiti per la pensione d'anzianità (57 anni di età e 35 di contributi) e fino a quando raggiunge l'età per la pensione di vecchiaia, di restare al lavoro usufruendo di un 32,7% in più in busta paga. Ma tale opzione non ammette ripensamenti, nel senso che una volta scelto di restare al lavoro, per due anni il dipendente non potrà fare dietro-front.

Questa una delle novità della bozza di decreto del ministero del Welfare, di concerto con l'Economia, sugli incentivi al posticipo del pensionamento che attua di fatto una parte importante della delega previdenziale.

Gli incentivi scatteranno presumibilmente dal prossimo ottobre, non appena cioè entrerà in vigore la riforma pensionistica approvata dal Parlamento lo scorso luglio di cui si attende nei prossimi giorni la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Altre novità riguardano il calcolo del trattamento pensionistico per chi usufruirà del superbonus. Nell'ultima bozza di provvedimento, si precisa che l'importo della pensione per questi lavoratori sarà «pari» a quello che sarebbe loro spettato se, invece di continuare a lavorare, fossero andati a riposo ma «maggiorato degli aumenti perequativi nel frattempo intervenuti». Non solo ma si fa inoltre presente che dopo il 31 dicembre 2007 se il lavoratore verserà nuovamente i contributi, avrà diritto alla liquidazione di un supplemento di pensione.

Monti all'Antitrust? Il commissario Ue: «Non so nulla»

ROMA «Assolutamente no: non ho avuto nessun contatto». Così Mario Monti ha replicato a una domanda sull'indiscrezione secondo cui potrebbe essere il successore di Giuseppe Tesauro alla guida dell'Antitrust. L'occasione è stata offerta da uno scambio di battute a margine degli incontri italo-britannici alla Certosa di Pontignano (Siena). Giuliano Amato, interpellato dai cronisti, ha detto: «Io sarei contento se Monti andasse all'Antitrust, ma non sono io che decido».

Per l'ad Nagel «il Leone deve rendere altrimenti la partecipazione può essere ceduta. L'unico dogma sono i risultati. Trieste è un solido gruppo europeo»

Mediobanca: la quota in Generali non è intoccabile

MILANO Cadono gli ultimi dogmi per Mediobanca: quello della intoccabilità delle partecipazioni strategiche e la dipendenza storica da clienti dei quali Piazzetta Cuccia è anche azionista. A confermare un cambio di rotta già in atto a Piazzetta Cuccia è Alberto Nagel, direttore generale e numero due della banca d'affari azionista di riferimento di Generali e Rcs. Davanti alla comunità finanziaria Nagel dice per la prima volta a chiare lettere che il gruppo editoriale e la compagnia del Leone devono fare risultati e creare valore agli azionisti, altrimenti possono essere cedute. Così come, annuncia, i ricavi nel *wholesale banking* dai clienti che sono partecipazioni strategiche si limitano ormai al 10% del totale. «Per noi - afferma - è importante che il management possa lavorare in maniera indipendente dagli azionisti per assicurare un flusso di dividendi e di valore, in assenza del quale dovremo valutare se tenere o meno le partecipazioni strategiche». Quindi l'affondo che seppellisce la prassi tradizionale di Piazzetta Cuccia. «L'unico dogma - sottolinea Nagel - è il ritorno sul capitale e come tale faremo proposte in consiglio», anche per assicurarsi il rendimento-obiettivo del 15% in tre anni.

Per le partecipazioni strategiche, in ogni caso, vi sono parole di apprezzamento e di incoraggiamento. Generali è, secondo Pagliaro, «un solido gruppo europeo con una crescita maggiore del budget»., mentre Rcs ha un nuovo management «che presenterà un piano industriale entro inizio anno». Quindi Telecom, che assicura un flusso di dividendi interessante. Tra gli auspici di Nagel c'è poi il progetto di un grande polo privato dell' energia italiano. Un'ipotesi che tenta Nagel e Pagliaro ma che non è ancora «un dossier caldo» vista la situazione attuale italiana. Per Mediobanca infatti le condizioni per accompagnare la creazione di un soggetto simile sono quelle di essere un soggetto privato e non controllato da amministrazioni pubbliche o soggetti forti italiani o esteri. Parole che sembrano quindi escludere dalla partita Italenergia, Enel e il processo di aggregazione delle municipalizzate.

FRIULADRIA CRESCE IN SLOVENIA

PORDENONE Banca Popolare Friuladria (Gruppo Intesa) ha incrementato dall'1 al 5,5% la propria partecipazione nell'istituto di credito sloveno Dezelna Banka Slovenije, diventandone di fatto il terzo principale azionista. L'operazione - si rileva in una nota - fa parte del progetto di sviluppo nel mercato sloveno ed è coerente con la nuova mission di espansione verso Est affidata a Friuladria dalla capogruppo Banca Intesa. Un centinaio di sportelli, circa 400 dipendenti e oltre 50 mila clienti, Dezelna è una banca locale molto attiva nel comparto agricolo e agro-alimentare. Per numero di sportelli è il secondo istituto sloveno. La compagine sociale è rappresentata da un azionariato sloveno diffuso e da un socio di riferimento costituito dall'Associazione delle Casse Rurali (Hks) che detiene circa il 42% del capitale. « La Slovenia - ha detto l'ad di Friuladria Luigi de Puppi - rappresenta uno dei Paesi più evoluti dell'area danubiana, con il più elevato livello di reddito pro capite e il miglior rating».

Alla fine della stagione la società abbandonerà anche la Formula Uno

Cura dimagrante alla storica casa automobilistica controllata dal gruppo Ford: tagliati 1150 posti ma il futuro è nero

Tempi duri per la Jaguar di Diabolik

Modello recente di una lussuosa Jaguar.

LONDRA La Jaguar, l'auto di Diabolik, non produrrà più le sue vetture nello storico stabilimento di Browns Lane, a Coventry, padre della sportiva E-type, icona degli anni Sessanta non solo in Inghilterra ma in tutto il mondo.Inoltre alla fine di questa stagione la Jaguar uscirà dalla Formula Uno, considerata un hobby troppo costoso, visto che in quattro anni non ha vinto neanche un Gran Premio. Per la prestigiosa casa automobilistica britannica è la fine di un'era e secondo i leader sindacali più pessimisti è la fine di un marchio. Certo è che la decisione annunciata ieri dal gruppo Ford, proprietario della Jaguar, conferma le forti difficoltà del colosso automobilistico di Dearborn (Michigan) non solo nel mercato americano, ma anche all'estero. Giornata di lutto, dunque, per l'inconfondibile giaguaro che da decenni adorna i frontali di alcune tra le più eleganti auto del mondo, ma non solo. La drastica decisione comporterà infatti 1.150 esuberi e il piano di riduzione dei costi della Ford interesserà così anche la Formula Uno, con l'uscita del team Jaguar da questo sport. Brian Ecclestone, il boss della Formula Uno, si è detto «dispiaciuto ma non sorpreso» della decisione di ritirare il team.

«Al momento attuale, le nostre attività non sono sostenibili», ha detto senza mezzi termini Joe Greenwell, presidente e amministratore delegato della Jaguar. È così che, dopo 53 anni di servizio Bronws Lane viene svuotata quasi completamente. L'impianto non chiuderà del tutto poiché a Coventry, dove la Jaguar produce auto dal 1928, rimarrà la sede della società e una limitata attività industriale. In termini di organico, 400 lavoratori lasceranno l'impianto attraverso uscite incentivate, ai quali si affiancheranno 750 impiegati. A Browns Lane rimarranno quindi 310 dipendenti, che terranno in vita lo stabilimento con la produzione dei rivestimenti in legno pregiato per gli interni delle vetture.

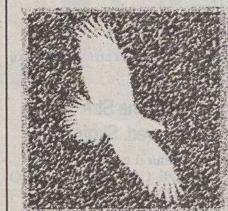
Nonostante la ristrutturazione, dettata anche da perdite lorde per 362 milioni di dollari nel solo secondo trimestre per il gruppo Premier (che include i marchi Jaguar, Land Rover, Aston Martin e Volvo) del colosso Usa, i sindacati sono pessimisti. Tony Woodley, segretario generale del T&G, teme che la drastica misura possa decretare non solo la fine dell'impianto di Browns Lane, ma anche di quello di Whitley.

Fatto sta che negli ultimi tempi la Jaguar ha pesato notevolmente sul bilancio Ford. Secondo Jeff Randall, giornalista della Bbc specializzato nel settore, nel solo secondo trimestre la casa di Coventry potrebbe essere costata alla casa madre circa 178 milioni di dollari. La situazione è precipitata a causa dell'indebolimento del dollaro nei confronti della sterlina, che ha ostacolato non poco le vendite proprio negli Stati Uniti, cioè il mercato principale della Jaguar, che assorbe il 50% della produzione.

Secondo Jay Nagley, analista finanziario alla Spyder Automotive, l'annuncio odierno potrebbe avere «grandi ramificazioni» per l'intera attività della casa automobilistica nel Regno Unito, incluso lo stabilimento di Castle Bromwich.

Speciale

AIAT informa Gorizia e isontino

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Monte Santo, il Santuario del territorio goriziano

Il Monte Santo, che attualmente si trova in territorio sloveno a un'altitudine di 681 metri s.l.m., è da secoli il santuario dei goriziani. Lo si raggiunge seguendo la strada che da Nova Gorica procede verso Salcano (Solkan), svoltando a sinistra poco prima della discesa verso Gargaro. La salita, di poco più di due chilometri,

è costeggiata dalle stazioni della Via Crucis. I primi documenti in cui si cita il Santuario stesso risalgono alla metà del 1300, ma il ritrovamento di un'antica lapide consente di presupporre l'esistenza di un luogo di culto nel sito già a partire dall'anno 1000. Tradizione vuole che il Santuario sia stato eretto su richiesta della Madonna, apparsa a una bambina di Gargaro, di una casa in cui i fedeli Le potessero chiedere grazia. Costruita nel 1500, la chiesa, in parte demolita a fine '700 in seguito alle ordinanze di Giuseppe II, fu in seguito riattata, ma i bombardamenti della 1° Guerra Mondiale la ridussero di nuovo in macerie. L'attuale compelsso ecclesiastico è stato riedificato a partire dal 1924 ed è stato riconsacrato nel 1928. Nell'are,a comprendente la chiesa, il convento, il ristorante, dal 1989 è ospitato anche il Museo della Grande Guerra.

L'Aiat Gorizia e Isontino interviene nella promozione del Torneo di tennis Go&Go sulla piazza Transalpina e della staffetta Gorizia-Monte Santo. In entrambe le manifestazioni sono state sponsorizzate le 100 + 100 magliette dei partecipanti.

Provincia di Gorizia — Comune di Gorizia — **CON IL PATROCINIO** — Comune di Klagenfurt — Comune di Nova Gorica

GRUPPO SPORTIVO MARATHON GORIZIA

"21ª PANORAMICA GORIZIANA"
STAFFETTA PER L'UNIONE DEI POPOLI
"21. GÖRZER PANORAMIK"
STAPEL ZUR VÖLKERVEREINIGUNG
"21.TEK PO PANORAMSKIH POTEH GORIŠKE
ŠTAFETA ZA ZDRUŽITEV NARODOV.
"21ª PANORAMICHE GURIZANE"
STAFETE PA LA UNION DAI POPUI.

DOMENICA 19 SETTEMBRE 2004

LA CITTADINANZA é INVITATA A PARTECIPARE

PROGRAMMA

- **ore 9.00 - Gorizia - p.zza C. Battisti** partenza della staffetta che raggiungerà il Santuario del Monte Santo denominata "staffetta per l'unione dei popoli"
- **ore 9,00 - 9,30 " 21ª Panoramica Goriziana "** marcia internazionale non competitiva km 6 - 12 - 21.
- **ore 10,00 - " Associazione CUORE AMICO "** in occasione della Giornata mondiale del cuore, eseguirà gratuitamente controlli della pressione arteriosa del colesterolo e della glicemia.
- **ore 11,30 - Ai giardini pubblici** Concerto organizzato dall' **"Orchestra Civica di Fiati Città di Gorizia"** diretta dal maestro Giorgio Magnarin. Con il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.
- **ore 12,30 - Saluto delle autorità premiazioni .** Incontro conviviale per tutti i partecipanti alla marcia.
- **Seguirà l'esibizione: del gruppo folcloristico " Danzerini di Lucinico".**
- **Spettacolo con le Majorette. Twirling Mažortno Društvo di Nova Gorica.**
- **ore 16.00 - CONCERTO ORGANIZZATO DALLA SCUOLA DI MUSICA "ROLAND"** " impressioni di settembre "

Con la collaborazione :
FRIULI VENEZIA GIULIA — Ospiti di gente unica
A.I.A.T. Agenzia di Informazione Accoglienza Turistica GORIZIA
Unione Ginnastica Goriziana
ŠPORTNO DRUŠTVO MARK ŠEMPETER

stampato in proprio

La stazione Transalpina

Era il 1906 quando, alla presenza di numerosi membri della famiglia reale asburgica, fu inaugurata la storica stazione della Transalpina, che collegava direttamente il Litorale con l'Austria. La "seconda via per Trieste", voluta dal governo di Vienna soprattutto a fini militari, rappresentò non solo un'ardita sfida tecnica (per quella strada ferrata fu costruito anche lo spettacolare ponte in pietra ad unica campata, allora definito il più grande del mondo), ma anche una grande opportunità di sviluppo ed espansione per la città di Gorizia. Sviluppo di natura economico-commerciale in primis, grazie al veloce (per l'epoca) collegamento fra la Valle della Baca (o Bacia) e la Valle dell'Isonzo con Gorizia; collegamento che favoriva gli interscambi regionali e i traffici verso le diverse zone periferiche dell'Impero. Ma la nuova ferrovia presupponeva anche uno sviluppo di tipo industriale ed edilizio per una città che intendeva crescere verso nord. Gli eventi bellici del '15-'18 non consentirono di vedere attuati gli ambiziosi progetti che prevedevano in quell'area, oltre l'antico "Borgo Carinthia", la nascita di una grande zona industriale goriziana. Il quartiere mantenne dunque la precedente vocazione residenziale signorile. Oggi l'imponente edificio in stile eclettico della Stazione Transalpina, davanti al quale si sviluppa un ampio piazzale, fa da scenografica quinta prospettica alla via Caprin.

Mostra itinerante sulla Grande Guerra a bordo di un treno storico

Inconsueta e suggestiva ambientazione per la mostra allestita a rievocazione della disfatta di Caporetto e delle violente battaglie che spostarono il fronte della Grande Guerra sul Piave. Un treno storico - partito da San Donà di Piave il 17 settembre - arriverà a Gorizia alla Stazione Transalpina alle 14.14 del giorno 18 (dopo aver effettuato fermate a Portogruaro, Cervignano, Monfalcone), con a bordo documenti, pubblicazioni, oggetti della vita di trincea e postazioni multimediali a ricordare la vita dei soldati al fronte. Il tragitto sarà accompagnato dall'esibizione di Fanfare di Bersaglieri e la partecipazione delle locali Associazioni combattentistiche d'Arma. Il programma del treno storico prevede il 19 settembre la partenza all 8.35 da Nova Gorica; alle 9.30 trasferimento in pullman a Caporetto, con visita al Museo, cerimonia ed esibizione della Fanfara. Il treno ripartirà da Nova Gorica alle 20. 00 Info.: 0421/222059; 0421/331333.

Eventi a Gorizia e provincia — 19 26 Settembre

19/09
GORIZIA - 21^ PANORAMICA GORIZIANA. STAFFETTA GORIZIA - MONTE SANTO
Manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti di km. 6 - 13 -21

19/09
GRADISCA D'ISONZO, MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
Si svolge la terza domenica di ogni mese dalle 9 all'imbrunire. A cura dell'Associazione Pro Loco di Gradisca d'Isonzo.
Dove: Giardini di Piazza Unità d'Italia

19/09
Ore:11:00 - GORIZIA, ORCHESTRA CIVICA DI FIATI "CITTÀ DI GORIZIA"
In programma musiche di autori classici e moderni.
Dove: Giardini pubblici di Corso Verdi

21/09
Ore:20:30 - GORIZIA, RASSEGNA MUSICALE "ACROSS THE BORDER" - "KATICE"
Il 6 ottobre si presenterà sul palco del Kulturni dom, nell'ambito della rassegna Across the border, la nota cantante slovena Tinkara Kovac di Capodistria, che presenterà il suo ultimo album "Enigma".
Dove: Kulturni Dom

25/09
Ore:20:45 - GORIZIA, 14∞ FESTIVAL TEATRALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI GORIZIA".MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE DI ARTHUR MILLER
Regia di Claudio Pesaresi
Compagnia Teatrale " AL CASTELLO " FOLIGNO (PG)
Dove: Kulturni Dom

25/09
Ore:20:45 - GRADISCA D'ISONZO, RISATE A GRADISCA - I PETTEGOLEZZI DELLE DONNE
di C.Goldoni, Compagnia Teatrale "LA GOLDONIANA" Regia di Gianni Visentin
Dove: Sala Civica "Bergamas"

26/09
MOSSA - CROSS IPPICO
A cura dell'Associazione "Amici del Cavallo", 0481 390604

26/09
Ore:09:00 - MARIANO DEL FRIULI - MARCIA DEL DONATORE
Marcia non competitiva di km 5 e di km 11 tra i luoghi più suggestivi di Mariano e Corona

26/09
Ore:11:00 - GORIZIA, ORCHESTRA CIVICA DI FIATI "CITTÀ DI GORIZIA"
In programma musiche di autori classici e moderni.
Dove: Giardini pubblici di Corso Verdi

Fino al 02/10
GORIZIA, ROBERTO CAPUCCI/ARTE E CREATIVITÀ OLTRE I CONFINI DELLA MODA
Dove: Palazzo Attems-Petzenstein, piazza De Amicis 2 Case Dornberg-Tasso, Borgo Castello

Fino al 24/10
GRADISCA D'ISONZO, LUIGI SPAZZAPAN. VERSO L'ULTIMA ASTRAZIONE. OPERE 1948-1958
Dove: Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan"

Fino al 30/09
GORIZIA, "GRAFICA, PITTURA E SCULTURA"
Opere pittoriche e grafiche di Renato Guttuso, Virgilio Guidi, Luigi Spacal, Sergio Altieri, Cecilia Seghizzi, Fulvio Monai, Toni Zancanaro....... La scultura È rappresentata da opere di Bruno Chersicla, Paolo Frascati, Gianfranco Tramontin, Vittorio Balcone e David Marinotto.
Dove: Galleria d'Arte "La Bottega" di via Nizza

Fino al 19/09
CORMONS, VINUM BONUM VINUM. CULTURA E CIVILTÀ NELL'ARTE MEDIEVALE - MOSTRA ICONOGRAFICA
Dove: Museo Civico del Territorio

Fino al 26/09
GORIZIA, IL TEMPO RITROVATO
Mostra fotografica allestita in occasione del ventennio dalla ristrutturazione della sinagoga.
Dove: Sinagoga

19/09 " 31/10
GORIZIA - PRIMO CAMPIONATO TRANSFRONTALIERO DI TENNIS ITALIA SLOVENA 2004

23/09 " 31/10
MONFALCONE, ORME DAL MODERNO. LA GALLERIA "IL BISONTE" ED I MAESTRI DEL NOVECENTO
Dove: Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

24/09 " 07/10
GORIZIA, PERSONALE DI IVAN ROB
Dove: Kulturni Dom

25/09 " 26/09
Visita guidata, promozione culturale
FOGLIANO-REDIPUGLIA, BIOFATTORIE APERTE (IN TUTTA LA REGIONE)
L'evento si svolge in collaborazione con il Museo di Documentazione della Civiltà Contadina di Farra d'Isonzo, e propone, per sabato 25 un laboratorio riservato alle scuole dove si imparerà, facendo, la storia del mais in regione. Degustazione finale con polenta e prodotti biologici tipici .
Domenica 26, anche il Museo aprirà le porte e, grazie all'animazione degli artigiani, sarà possibile riscoprire i vecchi strumenti e mestieri della regione.
Dove: Parco Rurale "Alture di Polazzo" (Biofattorie aperte) Museo di Documentazione della Civiltà Contadina

AIAT GORIZIA - via Roma,5 GORIZIA tel.0481 386222 fax.0481 386277 Info web: www.gorizia-turismo.it email: info@gorizia-turismo.it

NUOVO PATTO DI STABILITA'

Ostacolo per le pensioni

di **Tito Boeri** *e* **Guido Tabellini**

Alla riunione dell'Ecofin di Scheningen, i ministri economici si sono limitati a mostrare le carte. Sono davvero molte le questioni aperte al tavolo della trattativa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. Si deve, infatti, trovare un difficile equilibrio tra due diversi obiettivi: da una parte, il Patto deve continuare a prevenire un'accumulazione eccessiva del debito, dall'altra, ai governi deve essere concesso un più ampio spazio di manovra per mettere in atto riforme strutturali e ridare competitività all'Europa.

Così com'è, il Patto ha un problema fondamentale: è un ostacolo alle riforme. I leader europei stanno sprecando tutte le loro energie e il capitale politico per rispettare i parametri di bilancio, mentre non fanno niente per affrontare le vere sfide: l'invecchiamento della popolazione, il peso dell'elevata imposizione fiscale, la perdita di competitività. Le riforme strutturali, infatti, «pagano» nel lungo periodo, e «costano» nel breve. Il Patto è nato per proteggere i cittadini europei dalla miopia dei governi, ma ha finito per determinare comportamenti ancor più miopi.

Un esempio tipico è quello delle riforme pensionistiche. Pensiamo a una riforma che riduca il peso del pilastro pubblico a ripartizione ed espanda gli schemi a piena capitalizzazione. Per incoraggiare l'avvio di schemi pensionistici privati, è necessario ridurre i contributi obbligatori al sistema pubblico. Allo stesso tempo, si devono però continuare a pagare le pensioni a chi è già pensionato. Questo significa meno risorse per le pensioni pubbliche e, quindi, un aumento temporaneo del deficit corrente. Ma con la diminuzione delle pensioni future si avrà poi un miglioramento della sostenibilità del sistema. Le regole attuali del Patto scoraggiano questo tipo di riforme: l'aumento temporaneo del deficit di bilancio è proibito, anche se accompagnato da miglioramenti di lungo periodo. I politici europei sono divenuti consapevoli del problema. In quest'ultima riunione dell'Ecofin, la Commissione ha chiesto una maggiore discrezionalità e ha espresso la volontà di dare più enfasi al debito (esplicito): i Paesi con un più basso rapporto fra debito pubblico e Pil avranno maggiore libertà nella politica fiscale.

I ministri economici hanno, inoltre, proposto che riforma delle pensioni e sostenibilità di lungo periodo rientrino nei criteri di valutazione dei paesi. Per superare gli ostacoli che il Patto pone alle riforme strutturali, alcuni Paesi hanno chiesto che il Patto sia legato agli obiettivi di Lisbona, per dare maggiore flessibilità di bilancio ai Paesi che li stanno realizzando. Alcune di queste innovazioni potrebbero rivelarsi utili. Ma c'è il rischio di dare troppa discrezionalità alla Commissione o al Consiglio.

Il Patto è basato su regole e perché possano essere applicate è necessario che possano essere definite con una certa precisione ex ante. Altrimenti, le regole diventano inapplicabili. Vediamo allora la proposta di legare il Patto agli obiettivi di Lisbona. Ci sono più di cento indicatori nella strategia di Lisbona: che succede se un Paese fa progressi in una di queste direzioni, ma peggiora in un'altra? Se fosse la Commissione a decidere sulla rilevanza dei diversi indicatori, interferirebbe così nei processi politici nazionali, imponendo priorità in aree che non sono di sua competenza e nelle quali non ha nessuna legittimazione politica. Se invece questa discrezionalità incontrollata fosse lasciata al Consiglio, e non alla Commissione, è facile prevedere che la «pressione dei pari grado» per ristabilire l'equilibrio di bilancio finirebbe presto per trasformarsi in una «protezione dei pari». È possibile utilizzare il Patto a favore e non contro le riforme strutturali senza rendere le regole inapplicabili? Noi crediamo di sì. L'idea è individuare alcuni parametri ampi, ma precisi dal punto di vista operativo, e applicare a questi indicatori la stessa idea suggerita dalla Commissione per il debito pubblico: i Paesi che fanno progressi su questi indicatori possono avere maggiore libertà d'azione sul deficit di bilancio. Un indicatore che risponde a questo criterio è il debito implicito dei sistemi pensionistici pubblici, cioè il valore attuale scontato delle prestazioni pensionistiche future, a legislazione vigente. Le prestazioni pensionistiche promesse ai lavoratori e ai pensionati sono più importanti dei deficit futuri dei sistemi previdenziali. I deficit possono essere ridotti con contributi più alti, ma non è nostra intenzione spingere i governi in questa direzione: i contributi per la sicurezza sociale sono già fin troppo alti in Europa e l'unico modo per riavviare la crescita senza compromettere il futuro, è attraverso una riforma delle pensioni che riduca il peso della componente previdenziale pubblica.

Ovviamente, ogni stima del debito pensionistico implicito richiede cautele e assunzioni arbitrarie. Ma altrettanto arbitraria è l'attuale applicazione del Patto. Per esempio, sono convenzionali i criteri con cui si misurano i deficit di bilancio e si definisce che cosa è e che cosa non è un'entrata pubblica. Inoltre, la Commissione ha già fatto passi importanti nell'armonizzare le ipotesi utilizzate nelle proiezioni della spesa previdenziale nei diversi paesi. Ai fini del Patto, poi, il punto di riferimento dovrebbero essere le variazioni nello stock di debito pensionistico (date certe ipotesi economico/demografiche) piuttosto che il livello stesso. Le variazioni sono più semplici da confrontare dei livelli, perché è meno probabile che riflettano ipotesi arbitrarie.

Ma c'è un motivo ancor più importante per concentrare l'attenzione sulle variazioni che avverranno da qui in poi nel debito pensionistico, a seguito di riforme previdenziali. Non c'è nessuna ragione perché l'Europa intervenga nei sistemi pensionistici dei singoli Stati membri. Dopotutto, qual è l'esternalità negativa per gli altri Paesi europei se, per dire, la Spagna mantiene un sistema pensionistico generoso? Il problema è che la formulazione attuale del Patto è un ostacolo alle riforme. E d'ora in poi non deve essere più così.

(www.lavoce.info)

L'unica differenza tra l'uomo e la scimmia consiste nell'«invenzione dell'infanzia»

Non il pollice opponibile, nè un cervello più grande rispetto a quello dei primati sarebbero il tratto distintivo che separa l'uomo dalla scimmia. Secondo un nuovo studio di antropologia il vero «salto» nell'evoluzione umana si sarebbe verificato con qualcosa di assolutamente insospettabile: l'avvento dell'infanzia.

Un esame high tech dell'unico fossile di bambino di Homo Erectus – il progenitore diretto dell'uomo di oggi – ha rivelato che l'infanzia a quell'epoca praticamente non esisteva ed è dunque uno sviluppo molto più recente nella sequenza evolutiva di quanto finora ipotizzato. Lo stesso esame ha suggerito agli scienziati che proprio l«'invenzione dell'infanzia» potrebbe essere stata la molla scatenante che ha portato all'evoluzione degli esseri umani come li conosciamo oggi.

Presupposto dello studio, coordinato da Jean-Jacques Hublin del Max Planck Institute per l'Antropologia Evolutiva di Lipsia in Germania e pubblicato sulla rivista scientifica «Nature», è che, a differenza degli altri primati, solo l'uomo moderno nasce con un cervello che misura una piccola frazione (un quarto) rispetto al cervello di un individuo adulto. Solo l'uomo moderno è così immaturo alla nascita da essere per anni bisognoso di aiuto. Solo l'uomo moderno attraversa una fase prolungata di sviluppo durante la quale apprende il linguaggio e la cultura del gruppo in cui è nato. Tutte queste caratteristiche dello sviluppo con cui gli antropologi definiscono l'infanzia sono invece apparentemente assenti nel bambino di Homo Erectus studiato dagli antropologi.

ALTI COSTI E NUOVE TASSE

Devolution, e l'Italia va a «spiaggiarsi»

di **Mino Fuccillo**

Nessuno ha trovato o fornito finora una spiegazione scientifica e convincente del perchè le balene si «spiaggiano», cioè vanno a morire, anzi a cercarsi, procurarsi la morte volontariamente abbandonando l'acqua alta e puntando là dove soffocheranno. Non si sa, non si capisce, ma lo fanno. Non solo le balene, anche alcuni umani organizzati in società o gruppi. L'Italia ne mostra un esempio, anzi due.

Devolution o federalismo, chiamatelo come volete. Non lo vogliono gli industriali grandi e piccoli, quelli che devono produrre e vendere in patria e all'estero. Non lo vogliono i sindacati, confederali, autonomi, moderati e corporativi.

Non lo vuole la Chiesa, nè la Curia nè i parroci. Non il Capo dello Stato e neanche i governatori delle Regioni. Non i medici, i poliziotti e gli insegnanti. A maggioranza non lo vuole nessuno. Rischia di costare chi calcola 40 miliardi e chi 100 miliardi di euro, comunque una barca di soldi capace con il suo peso di affondare la barca. Porterà nuove tasse regionali e comunali. Non c'entra nulla con il bisogno di semplificare le leggi e la loro applicazione, con il nuovo sistema ogni legge può rimbalzare sedici volte tra un'istituzione e l'altra, il quadruplo di oggi.

È una bugia perfino dal punto di vista lessicale: il federalismo è il sistema di regole comuni che si danno entità prima separate quando decidono di mettersi insieme. Nel nostro caso sono le regole, molte e confuse, che ci si dovrebbe dare per stare un po' più separati e diversi. Devia e consuma le risorse del Paese che ha bisogno di ricerca scientifica e innovazione produttiva e nuovo Welfare, tutti sottofinanziati. Eppure si fa, ci si va a spiaggiare, la «balena Italia» punta dritto verso l'asfissia.

Abita le nostre acque un altro cetaceo, più piccolo: l'opposizione. Ansiosa anch'essa e in proprio di spiaggiarsi. Invece di nuotare sulla rotta che porta a un referendum che la devolution suicida la cancellerebbe, esordisce con strani voti di astensione in Parlamento.

Scruta improbabili accordi e stralci, dimentica allegra che non si raddrizzano le gambe ai cani. Fuor di metafora, non si corregge un secessionismo mascherato e non si tampona un'arteria finanziaria squarciata. Un caso? No, una vocazione. A spiaggiarsi. L'Italia ha di fresco una legge che annulla la distinzione tra Stato e Chiesa, tra etica e dogma, tra diritti e doveri del cittadino e comandamenti della fede. Una legge che vieta e punisce la ricerca scientifica, che non vuole la fecondazione della donna con seme che non sia benedetto dal matrimonio, che infila nella donna, se capita, embrioni malati. Una legge che non regge alla prova dei fatti, di cui si vergognano un po' quelli che l'hanno votata. Una legge che non vogliono i medici, i potenziali genitori, probabilmente la gran parte della pubblica opinione.

E che fa l'opposizione? Tratta, affascinata dalla possibilità di mettere anche la sua firma sotto una limitazione delle libertà civili. Lavora ad evitare il referendum sulla devolution che Berlusconi teme come la peste, lavora ad evitare che un altro referendum abbia per il Paese lo stesso effetto di civiltà che ebbero quelli sul divorzio e l'aborto. Si spiaggia. Qualcuno forse un giorno capirà perchè, se farà in fretta. Le balene infatti rischiano l'estinzione, può succedere anche all'economia e all'opposizione di un paese di «spiaggiatori».

DALLA PRIMA

E Domenico Siniscalco – che si rivela sempre più buon allievo del suo predecessore – è lì a dare autorevole conferma. Basta così poco per mettere in carreggiata l'azienda Italia? Lasciamo parlare uno che se ne intende. I lettori ci scusino per questa lunga citazione ma vedranno presto che ne è valsa la pena. «L'illusione empirica del triennio successivo alla entrata in vigore dell'euro è consistita nell'idea che la ripresa del ciclo economico internazionale e la contemporanea svalutazione dell'euro attivassero da sole, in Europa e in Italia, un forte e positivo ciclo di ripresa, trainato dalle esportazioni, capace di per se stesso di riportarci alla piena occupazione, senza mettere mano alle necessarie riforme strutturali sul fronte della spesa pubblica, dello stato sociale, del mercato del lavoro in termini di maggiore flessibilità e del mercato dei beni in termini di privatizzazioni e liberalizzazioni finalizzate a produrre maggiore efficienza e concorrenza. E magari anche capace di generare automaticamente risorse tali da consentire di ridurre la pressione fiscale senza contenere il livello della spesa, ma semplicemente restituendo quel di più generato proprio da una ripresa ciclica, attesa come manna che piove dal cielo e attivata esternamente dal buon andamento del resto dell'economia mondiale».

Chi è l'autore di questa analisi che condividiamo interamente con riguardo alla politica economica degli ultimi tre anni? Non si tratta di un esponente dell'opposizione e neppure di un irsuto sindacalista. Sono parole tratte dal libro «Europa svegliati» che il vice ministro all'Economia Mario Baldassarri ha scritto insieme a Francesco Busato per i tipi di Sperling e Kupfer. Se le cose stanno così, la legge finanziaria per il 2005 è un banco di prova. Della manovra di bilancio conosciamo le cifre coinvolte (24 miliardi di euro di cui 17 miliardi di carattere strutturale); sappiamo che essa deve muoversi nell'ambito delle regole del Patto di stabilità (che finirà – siamo facili profeti – per non essere modificato nella sostanza).

Quanto ai contenuti, siamo alla solita rappresentazione di ogni autunno: le ipotesi sbocciano e muoiono nello spazio di un mattino. Allo stato, sono più le promesse di incremento della spesa che i risparmi e i tagli. Prima è stata la volta del bonus per i neonati, poi è venuto il miglioramento degli assegni familiari a favore dei cosiddetti incapienti, le persone tanto povere da non essere nemmeno soggette d'imposta e quindi impossibilitate a godere della «no tax area».

Tutto ciò sarebbe reso possibile dall'applicazione del metodo Gordon Brown, una sorta di quadratura del cerchio all'inglese che i media hanno acriticamente avallato. La spesa delle amministrazioni pubbliche – a sentire Siniscalco – dovrebbe crescere solo del 2% (di una quota più elevata quella sociale ed altre particolarmente delicate). Nessuno si è posto la classica domanda dell'uovo di Colombo: ma se la spesa tendenziale è in procinto di crescere di più, come si farà a contenere i flussi entro i tetti stabiliti? Con riduzioni e tagli: non c'è altra strada, anche se nessuno lo afferma esplicitamente.

Succede però che una componente importante della maggioranza sia la prima a salire sulle barricate (alla faccia di Gordon Brown che i «civil servants» li licenzia) in difesa del pubblico impiego i cui rinnovi contrattuali non possono stare – a sentire An – all'interno del massimale del 2%. Di positivo annoveriamo la svolta intervenuta nella vertenza Alitalia. Ma per quanto emblematica sia la sorte della compagnia di bandiera a Fiumicino, non passa la linea del Piave lungo la quale il Paese vince o perde la sua battaglia.

Giuliano Cazzola

DALLA PRIMA

Tawhid Wal Jihad teorizza lo scontro aperto con gli americani come dimostra l'attacco frontale dei giorni scorsi contro i blindati Usa in Haifa Street da parte di coloro che il leader jihadista definisce i «leoni» delle Brigate Martiri. Una linea che paga, come rivela la macabra danza degli attaccanti, sotto il vessillo nero con il sole giallo del gruppo, attorno alla carcassa in fiamme di un Bradley. Un successo che ha permesso a Zarkawi di inneggiare sul web «all'umiliazione delle forze americane». Oltre che minacciare nuovamente di morte il premier Allawi. Con la nuova campagna di attentati, Zarkawi prosegue l'azione di unificazione sotto le sue ali della guerriglia jihadista, straniera e irachena. Del resto pochi gruppi in Iraq possiedono risorse militari e strategia come Tawhid Wal Jihad. E questo calamita verso l'organizzazione i numerosi ma frantumati gruppi islamisti radicali locali.

Ma il «settembre nero» iracheno solleva numerosi interrogativi sulla condotta della guerra da parte Usa. Allargando le fratture anche tra politici e militari a Washington. Richard Pipes, influente consigliere dell'amministrazione Bush, afferma che i blitz «mordi e fuggi», come quelli in corso a Falluja, devono continuare per «punire duramente i terroristi". Ma ormai sono gli stessi alti gradi militari, da sempre polemici con la «guerra leggera» di Rumsfeld, a mettere in discussione l'attuale strategia. James Conway, il generale dei marines che ha guidato l'assalto di Falluja in aprile, afferma sul «Washington Post» che è stato un errore attaccare la città e poi fermare l'attacco dopo alcuni giorni. L'attacco, ordinato dal Pentagono, intendeva mostrare che l'America non lascia impuniti coloro che uccidono i suoi cittadini, militari o civili che siano. La scena dei contractors fatti a pezzi dagli uomini di Zarkawi e poi appesi ai ponti da iracheni festanti non era digeribile per Washington. Anche perché mostrava che l'Iraq non era affatto un Paese sicuro e pacificato. Per Conway la massiccia rappresaglia su Falluja ha dato solo spazio a Tawhid Wal Jiahd, allargando il suo bacino di arruolamento. Secondo il comandante del Primo Corpo, una volta decisa la linea dura si doveva andare sino in fondo. Il continuo stop and go e la decisione di affidare formalmente la sicurezza della città a forze irachene hanno aggravato la situazione. Trasformato Falluja in zona interdetta alle truppe Usa e colpibile solo dal cielo. Come mostrano anche i pesanti raid aerei di ieri, che non assicurano però il controllo del territorio.

Naturalmente il generale dei marines non analizza le ragioni politiche che hanno imposto il fallimentare «modello Falluja». Ovvero che proseguire nella battaglia, combattendo casa per casa, avrebbe svelato sino in fondo il bluff della «missione compiuta». Cosa che la dura realtà sul campo si è comunque incaricata di fare. Ma quella di Conway è pur sempre un'ammissione importante. Anche perché non è più catalogabile nel grande pozzo delle rivelazioni off records che esce quotidianamente dalle gole profonde dei sotterranei del Pentagono. E si aggiunge a altri dubbi provenienti da fonti militari e dal rapporto choc dell'intelligence Usa. Il rapporto del National Intelligece Estimate rivela non solo che la guerriglia può contare su almeno centoventimila effettivi ed è impossibile assicurare persino la difesa della Zona verde, l'area nella capitale in cui sorgono le ambasciate occidentali e la sede del governo iracheno. Ma che, a breve, non è prevedibile alcuna stabilizzazione del Paese. Il rapporto afferma inoltre che all'attuale fase degli attentati potrebbe succedere la fase, catastrofica, della guerra civile. Uno scenario che vanifica ogni ipotesi ottimistica di Bush e dei suoi più stretti alleati, Italia compresa.

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 settembre 2004 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

MINORANZA ITALIANA

Il Capo dello Stato riceve Jakovcic e Radin

Ciampi sposa l'idea di un ateneo bilingue

Il presidente Ciampi accoglie Jakovcic; a destra il deputato Radin.

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic e Furio Radin, deputato degli Italiani al Parlamento di Zagabria. «È stato un evento storico: mai prima d'ora un presidente della Regione istriana era stato ricevuto ufficialmente dal Capo dello stato italiano», ha detto con soddisfazione Radin al termine dell'incontro.

Numerosi i temi affrontati nei 40 minuti di colloqui, cui ha presenziato anche l'ambasciatore croato Drago Kraljevic. Jakovcic ha esposto a Ciampi l'idea di aprire a Pola un centro culturale che sia il punto d'incontro tra esuli e rimasti. Un dialogo rivolto al futuro, ma che tenga conto del passato.

L'idea è stata apprezzata da Ciampi, che ha sollecitato la soluzione in tempi rapidi di tutti i problemi ancora aperti riguardanti gli esuli «in modo da guardare con maggior serenità al futuro dei rapporti tra Roma e Zagabria».

Il presidente della Repubblica ha quindi espresso apprezzamento per un'altra proposta di Jakovcic: quella di aprire un'università istriana che, negli intendimenti, dovrebbe essere bilingue. Si tratterebbe di un caso unico in Croazia. A tale riguardo Ciampi ha auspicato una collaborazione con gli atenei italiani. Il Capo dello stato ha quindi ribadito il suo appoggio all'amministrazione della Regione istriana per la grande sensibilità nei confronti della Comunità nazionale italiana. Radin ha dichiarato che, grazie alle grandi attenzioni di Roma e della Regione oggi la Comunità italiana gode di grande prestigio e rispetto.

Durante l'incontro è stato anche affrontato il tema della collaborazione tra i porti dell'alto-Adriatico e quello tra i comparti turistici.

p.r.

Esecuzione a colpi d'arma da fuoco nel rione di Costabella. Gli inquirenti ipotizzano un regolamento di conti

Fiume, assassinato sotto casa

La vittima gestiva un bar e aveva un passato da 007 dell'ex Jugoslavia

FIUME Omicidio dai contorni poco chiari nel rione Costabella, a metà strada tra Fiume e Abbazia, dove è stato rinvenuto un cadavere crivellato di colpi d'arma da fuoco. La vittima è Branko Bijelic, 72 anni, piuttosto conosciuto nel capoluogo quarnerino in quanto gestore del bar Sport, un locale in pieno centro cittadino di cui era proprietario.

Il caffè Sport a Fiume di cui la vittima, Branko Bijelic, era titolare.

Nel corso del sopralluogo degli inquirenti, il giudice istruttore Sajonara Culina ha confermato che l'uomo è stata uccisa con diversi colpi d'arma da fuoco. L'omicida, secondo le prime ricostruzioni, ha atteso ieri mattina verso le 7 che Bijelic uscisse dalla propria abitazione e si accomodasse nell'automobile.

La vittima non ha fatto nemmeno in tempo ad accendere il motore dell'Opel che una raffica di colpi l'ha crivellato uccidendolo all'istante. Il giudice istruttore ha aggiunto che l'omicida è ancora uccel di bosco e che non è stata ancora appurata l'arma con la quale è stato ucciso Bijelic. Molto probabilmente si è trattato di un regolamento di conti.

Tutta le uscite dalla città sono state subito presidiate da agenti di polizia, ma le ricerche non hanno ancora dato i frutti desiderati. Non ci sarebbero testimoni oculari dell'omicidio, poiché la casa in cui abitava l'uomo è situata in una zona a ridosso del mare e poco frequentata.

La vittima era conosciuta non solo per il suo caffè nel centro cittadino. Bijelic aveva un passato burrascoso alle spalle: l'uomo per anni ha lavorato nei servizi segreti dell' ex Jugoslavia con compiti mai del tutto chiariti. Anche per questo motivo gli inquirenti lasciano aperta qualsiasi pista su un'esecuzione che potrebbe essere collegata al suo passato da 007 jugoslavo.

l.f

APPUNTAMENTI

L'Università popolare celebra Dallapiccola

TRIESTE Nel centenario della nascita di Luigi Dallapiccola, l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana, in collaborazione con la Famiglia Pisinota, hanno promosso una serie di iniziative per celebrare la figura del compositore. Il 2 ottobre alle 17, nell'Auditorium del museo Revoltella di Trieste, Mario Ruffini terrà una conferenza sulla vita e l'opera del compositore istriano e presenterà il volume «L'opera di Luigi Dallapiccola. Catalogo Ragionato» (Edizioni Suvini Zerboni, Milano). Seguirà il concerto del duo Francesco Comisso e Pierlugi Piran.

Le celebrazioni proseguiranno il 3 alle 20 e il 4 ottobre alle 18.30, rispettivamente al palazzo Gravisi di Capodistria e al palazzo Modello di Fiume, sedi delle Comunità degli Italiani. Sempre Ruffini parteciperà al Congresso scientifico musicologico internazionale di Pisino, dal 7 al 9 ottobre, nell'ambito del quale si terrà il concerto inaugurale del gruppo PrismaEnsemble, diretto da Massimiliano Donninelli.

Respinta la proposta di un esercito professionale. Zagabria mantiene la naia e pensa di allungare il servizio civile per scongiurare la fuga dalle caserme

La Croazia non cambia: la leva resta obbligatoria

ZAGABRIA Il servizio di leva in Croazia non sarà abolito. La proposta del partito Libra, composto dai dissidenti del partito social-liberale (Hsls), è stato sostenuto in aula parlamentare soltanto dai deputati della Dieta democratica istriana (Ddi). L'Hdz, attualmente al potere, assieme agli ultranazionalisti del partito dei diritti (Hsp) hanno espresso la propria contrarietà all'abolizione del servizio di leva, giudicando la proposta «affrettata».

Jozo Rados, presidente del Libra ed ex ministro della Difesa, ha spiegato che in Europa l'abolizione della leva è diventato ormai una normale prassi. I militari di leva non rappresentano una garanzia sufficiente nella lotta contro il terrorismo e di conseguenza si punta ad un esercito composto esclusivamente da professionisti.

Rados ha inoltre ribadito che in Croazia il servizio civile è soltanto due mesi più lungo di quello militare e, di conseguenza, non sorprende che la metà dei giovani preferisca non indossare la divisa.

Un gruppo di soldati dell'esercito croato in perlustrazione.

«Non si può appurare con certezza se gli obiettori di coscienza, per motivi personali, non vogliano impugnare le armi, o se cerchino in tutti i modi evitare la vita di caserma. Perciò la migliore decisione sarebbe abolire il servizio militare». Secondo il presidente del Libra, in questo modo si risparmierebbero ingenti risorse finanziarie. «Un aspetto da non sottovalutare», dice Rados sostenendo che, in caso di pericolo, la Croazia può contare su un esercito di professionisti e sull' unità di riserva i cui membri hanno fatto esperienza durante la guerra della prima metà degli anni '90.

Kresimir Cosic dell' Hdz, invece, ha ribattuto che con l'attuale prodotto interno lordo il Paese non può permettersi un esercito professionale e nemmeno la democrazia è a tal livello da permettere l'abolizione della leva.

Uno dei motivi per i quali la Dieta democratica ha sostenuto la proposta del Libra è che, come ha spiegato Damir Kajin, molti giovani fanno le loro prime esperienze con la droga proprio nelle caserme. «Procurarsi le sostanze stupefacenti in caserma è più facile che trovare un'aspirina», ha detto l'esponente della Dieta democratica.

Su questo problema Berislav Roncevic, attuale ministro della Difesa, ha voluto rendere noto il dato secondo il quale il numero di casi in cui i militari sono stati sorpresi a consumare sostanze stupefacenti è calato del 30 per cento rispetto all'anno scorso.

«Abolire la leva significherebbe infliggere un duro colpo alla sicurezza nazionale. Gli obiettori di coscienza - ha aggiunto il ministro - sono in continua crescita e tra dieci anni potremo ritrovarci senza i militari di leva. Per questo motivo chiederò al governo che il servizio civile venga prolungato: è impossibile che la naia duri 10 mesi, mentre il servizio civile soltanto due mesi in più».

l.f.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1364 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,79 = 1,06 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 210,60 = 0,88 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,26 = 0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 188,50 = 0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

MALTEMPO

FIUME Dopo la pioggia dei giorni scorsi è arrivata la bora a spazzare le nubi. Il vento ha però creato notevoli problemi alla circolazione. Per tutta la giornata di ieri, infatti, è stato interdetto al traffico il ponte che collega la terraferma all'isola quarnerina di Veglia e quello che porta all'isola di Pago. È stato chiuso al traffico anche il tratto della Litoranea adriatica tra Segna e Karlobago. Molti i disagi anche sull'autostrada Fiume-Zagabria dove, le forti raffiche di vento, hanno rallentato il flusso veicolare. Anche i traghetti hanno subito degli scompensi nel rispetto dell'orario a causa della bora.

Il presidente regionale rompe un lungo silenzio e prefigura un'alleanza tra ex municipalizzate di acqua, luce e gas che coinvolga l'intero Nordest

Società di servizi: Illy vuole Nes, dubbi dentro Intesa

Nell'esecutivo Moretton e Antonaz perplessi, se ne riparla il 24. Il governatore apre ad Acegas-Aps

TRIESTE Esprime il suo «apprezzamento» per la Nes, la nascente multiutility che dovrebbe sancire l'alleanza tra otto società del Veneto e del Friuli Venezia Giulia sul fronte di acqua, luce, gas rifiuti... E auspica sin d'ora il passo successivo: un «più ampio accordo» con Acegas-Aps, la società triestin-padovana, al fine di dar vita a un polo del Nordest.

Riccardo Illy scende in campo, in prima persona, benedicendo ufficialmente un'operazione politico-economica di grande respiro. L'operazione che dovrebbe dar vita, in un settore strategico come quello dei servizi un tempo gestiti dalle municipalizzate, a un'aggregazione «in grado di competere sia su scala nazionale che internazionale». E che, tuttavia, incontra non poche resistenze politiche e territoriali, dà vita a non poche partite trasversali, muove non pochi interessi economici.

La posta in palio? Altissima: il fatturato di Nes, ad esempio, vale 400 milioni di euro secondo il piano industriale, mentre i comuni coinvolti sono 133 e gli abitanti 1,3 milioni.

E così, in una fase cruciale per il decollo della multiutility, giacché a ottobre si terranno le assemblee decisive delle otto società coinvolte, Illy assume l'iniziativa. Politica. Il presidente affronta il «tema Nes» in giunta, dove incontra le perplessità dell'assessore di Rifondazione Roberto Antonaz e soprattutto quelle del vicepresidente della Margherita Gianfranco Moretton, e subito dopo dirama una nota inequivocabile.

Illy sottolinea la bontà di un'aggregazione che, passando dall'Udinese al Veneziano, dal Goriziano al Pordenonese, «permette di coniugare adeguatamente l'esigenza di raggiungere congrue soglie dimensionali di mercato, salvaguardando nel contempo il ruolo di indirizzo e controllo delle comunità locali e il radicamento delle società sul territorio». Ma non basta. Rispondendo indirettamente alle preoccupazioni di chi, come la Margherita, teme che l'approdo finale di Nes sia l'abbraccio con la holding bolognese Era, Illy caldeggia sin d'ora un accordo successivo con l'Acegas-Aps in mano a Massimo Paniccia e l'Agma «controllata» dal sindaco udinese Sergio Cecotti, «al fine di giungere alla creazione di un sistema unitario del Nordest».

Basterà a tranquillizzare, prima di tutto, gli alleati? In giunta, quando la questione viene sollevata tanto che c'è chi ipotizza una legge regionale che possa «tutelare» la futura Nes, seppur nel rispetto della concorrenza, si apre un ampio dibattito. E si scoprono visioni eterogenee: Antonaz ammette di «aver manifestato forti perplessità», mentre Moretton preferisce tacere. Ma i suoi colleghi rivelano che l'uomo forte della Margherita si è rivelato il più duro, il più dubbioso, il più scettico. I più maliziosi ipotizzano addirittura un feeling con Paniccia, quel Paniccia che flirterebbe anche con Cecotti, maldigerendo l'operazione «concorrenziale» di Nes.

Di certo, anche se qualche diessino assicura che il rinvio è stato dettato solo «dalla mancanza di tempo», la giunta non chiude il dibattito sul caso Nes. Né si pronuncia ancora: ne ridiscuterà nella prossima seduta, il 24 settembre, in modo «da permettere un ulteriore approfondimento e confronto con il mondo delle autonomie locali», come recita il comunicato ufficiale. Illy, però, non aspetta. Stavolta non aspetta nemmeno i suoi assessori.

Roberta Giani

LA SCHEDA

TRIESTE Sono otto le società che dovrebbero dar vita, nella fase iniziale, a Nes: Amc di Dolo, Asp di Chioggia, Asvo di Portogruaro, Cafc di Udine, Gea di Pordenone, Iris di Gorizia, Spim di Mogliano Veneto e Vesta di Venezia. Le «fondatrici» offrono un ventaglio di servizi, dall'energia elettrica al gas, ma sono forti soprattutto sul fronte di acqua e rifiuti. I cda delle otto società hanno già approvato il progetto completo di integrazione. Ma sono le assemblee, in programma a fine ottobre, a dover dire l'ultima parola. Ratificando (o meno) l'intesa. Gran parte delle aziende hanno come azionisti enti pubblici e quindi, prima delle assemblee, ci vuole un ulteriore passaggio: l'avallo dei consigli comunali. Passaggio in corso in questi giorni. Se non ci sono intoppi, Nes dovrebbe essere operativa il 1. gennaio 2005, con un piano industriale che prevede un fatturato di 400 milioni, investimenti industriali di 200 milioni in 5 anni, un utile di 4 milioni nel 2005 e di 16 «a regime». Nes avrebbe una holding e una struttura «federale»: le otto società non sparirebbero ma rimarrebbero operative, sul territorio, garantendo tutti i servizi.

IL RETROSCENA

Risulta decisiva l'adesione o meno del consorzio Cafc. Un ruolo di primo piano per Cecotti, tenacemente contrario all'aggregazione

Una partita trasversale, con il rebus del Friuli

TRIESTE Che faranno i sindaci della provincia di Udine che controllano il Consorzio dell'acquedotto del Friuli centrale? Crederanno sino in fondo alla Nes? O, con un epilogo a sorpresa, si tireranno fuori e seguiranno l'esempio di **Sergio Cecotti**?

I giochi, gli uomini e gli interessi che ruotano attorno all'operazione di aggregazione di multiutilities i cui «papà» sono il veneziano **Paolo Costa** e il triestino **Gianfranco Gutty**, sono tanti. Troppi. E trasversali.

Ma, ancora una volta, i problemi più spinosi e più urgenti portano in terra friulana. E a Udine e provincia che, in queste settimane, si gioca la partita politico-economica che può valere i destini di Nes: il Cafc, il Consorzio che gestisce l'acquedotto del Friuli centrale e rappresenta assieme alla goriziana Iris il socio più pesante della futura holding, vive ore di ripensamenti. Il suo cda, seppur in scadenza, ha già dato l'ok all'accordo. Ma i suoi azionisti, più di settanta sindaci che appartengono al Centrodestra e al Centrosinistra e talvolta sono indipendenti, devono ancora ratificare quell'accordo. L'epilogo non sembra scontato: «I malumori stanno crescendo. Assieme a paure e resistenze. Il rischio è che, in assemblea, si vada a una conta all'ultimo voto» confidano in Friuli. Aggiungendo che un primo momento di verifica è già fissato: il 29 settembre, infatti, l'assemblea del Cafc si riunisce per eleggere il nuovo presidente. Quello uscente, il diessino **Pietro Del Fabbro**, non è ricandidabile: «Ed è tutt'altro che irrilevante vedere se il successore sarà un supporter dell'operazione Nes, come Del Fabbro, oppure no».

La riunione della giunta regionale svoltasi ieri mattina a Trieste.

Gli schieramenti non sono netti e, nel turbillon di incontri e confronti, nemmeno stabili: se Lega e An friulane sembrano contrari a portare il Cafc nel «condominio» più grande, Forza Italia è più possibilista; se la Margherita include ex popolari scettici ed ex democratici entusiasti, la Quercia presenta una situazione ancor più eterogenea. Poi, in aggiunta, ci sono imprenditori ed esponenti economici nient'affatto favorevoli. Ci sono sindaci non coinvolti direttamente, come quelli della Bassa, che si riuniscono e si agitano. C'è **Massimo Paniccia**, l'uomo forte di Acegas-Aps e cioè del polo «antagonista» già esistente, che non sta con le mani in mano e non fatica a trovare alleati più o meno insospettabili: «Anche se - sussurrano gli avversari - deve comunque pensare ai suoi problemi, non con il partner, visto che il sindaco di Padova non è più **Giustina Destro**».

Ma soprattutto, ancora una volta, c'è lui: Cecotti. L'ex alleato di Illy ha tenuto alla larga da Nes l'Amga di cui il Comune di Udine è principale azionista. Al contempo, contestando i numeri e i piani della nascente spa ed evidenziando le tante società rimaste fuori in Friuli Venezia Giulia come in Veneto, ha gettato le basi per un polo antagonista, tutto friulano, di multiutilities: Cecotti e un gran numero di sindaci del Friuli centrale, ancora a fine aprile, hanno infatti sottoscritto un protocollo d'intesa con cui si impegnano a verificare la fattibilità di una fusione tra Amga e Cafc. L'esito? L'advisor incaricato deve ancora consegnare le risultanze dello studio.

«Diciamo, con un eufemismo, che la situazione è ingarbugliata. E che il finale è ancora da scrivere» concludono in Friuli. Di certo, affinché Nes decolli, l'assemblea del Cafc deve riuscire ad approvare con almeno il 51% di consensi l'accordo con Nes, anche se chi non ci sta può chiedere di essere pagato subito.

Ma, sull'affollata scena delle multiutilities, l'incognita friulana non è la sola. La Margherita regionale, ad esempio, non nasconde i suoi dubbi e i suoi timori: **Gianfranco Moretton**, il vicepresidente della Regione, li espone in giunta. E ottiene la garanzia illyana che Nes guarda ad Acegas-Aps e Amga, come futuri partner, e non alla bolognese Era. Basterà a convincerlo e a convincere i sindaci ex popolari?

A sperarci, fuori dai confini regionali, il sindaco di Venezia: «Siamo di fronte a un'occasione grandissima per il Nordest che non possiamo davvero perdere. Chiudiamo subito la prima fase, partendo con otto società. E immediatamente dopo - afferma Costa - riapriamo il cantiere: l'obiettivo dev'essere quello di federare tutte le realtà del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, e possibilmente quelle del Trentino Alto Adige. Facciamo gioco di squadra a Nordest, perché la partita è davvero vitale».

r.g.

Il confronto di ieri ha confermato distanze abissali nella trattativa. Baldassi (Cgil): «Qualcuno spieghi a Illy che è la fine della devolution»

Comparto unico: verso la rottura Areran-sindacati

«Inaccettabili» le proposte dell'Agenzia. Pecol: «Seguiamo i parametri della Corte dei conti»

TRIESTE Non è rottura solo perché ci riproveranno mercoledì prossimo. Ma tutto è più complicato. I sindacati, dopo un'altra giornata di fuoco, rispediscono al mittente la proposta dell'Areran sul contratto dei dipendenti regionali. «Inaccettabile, vergognosa, indecente», si sbizzarriscono anche i colleghi degli enti locali. Per Cgil-fp, Cisl-fps e Uil-fpl parla Alessandro Baldassi: «Qualcuno dovrà spiegare a Riccardo Illy che si sta mettendo una pietra sopra la devolution, prima che si vada alo sciopero».

Il confronto finisce all'ora di cena, dopo un'iniziale fuori programma. La spaccatura all'interno del Csa tra Andrea Debelli e Fulvio Prata provoca perfino l'intervento della Digos: i due continuano a proclamarsi coordinatori regionali e a ogni riunione riparte la discussione su chi dei due debba sedersi al tavolo. Quello che segue non è meno burrascoso e, alla fine, le versioni sono diverse. «Hanno chiesto una sospensione dei lavori», dice il presidente dell'Areran Gianfranco Patuanelli. «E' falso - replica Baldassi - avremmo continuato fino a notte fonda. E invece ci dobbiamo accontentare di rivederci mercoledì prossimo con Patuanelli e, forse, lunedì con l'assessore Pecol Cominotto. Ma per una questione del genere non ci dovrebbero essere fine settimana».

Un recente tavolo di trattativa per il comparto unico.

Il documento preparato dalla parte datoriali in mattinata viene impallinato dalle categorie. Contiene, secondo quanto riferisce il presidente dell'Areran, «un articolato contrattuale che riguarda le evoluzioni tabellari dei regionali per il biennio 2002-03, le modalità di convergenza verso un tabellario unico di tutti i dipendenti, l'ipotesi di modifica della quattordicesima dei regionali, le norme per la mobilità». Nulla che convinca le organizzazioni sindacali. «La proposta, che contiene tutta una serie di inaccettabili condizioni capestro - spiega Roberto Crucil, segretario regionale Cisal -, aumenta il contratto dei regionali adeguandolo al solo tasso di inflazione programmata, stimata tra l'altro al ribasso all'1,4%. La quattordicesima? Praticamente eliminata».

«E' meno della metà di qualsiasi rinnovo contrattuale - affondano Baldassi e Fausto Niccolini della Cisl -, l'Areran vuole stare ben al di sotto degli accordi nazionali. Con questo, trascurando gli accordi di marzo e stracciando l'intesa del 6 settembre, ufficializza la volontà di bloccare, con il contratto dei regionali, pure quello degli enti locali. Va quindi a chiudere il comparto unico e la strada verso il federalismo. Patuanelli e Pecol Cominotto andranno dai sindaci a spiegare l'assenza di decentramento».

E adesso? L'assessore al Personale parla di «momento estremamente difficile, come previsto...», ma non cambia rotta: «Noi non mettiamo pietre sopra su nulla - dice Pecol -, ci limitiamo a volere accordi che stiano entro i limiti imposti dalla Corte. Il tasso di inflazione? Nei negoziati si discute...». Intanto Crucil e Sergio Zucca, segretario regionale Cisas-Fisael, chiedono acconti immediati per i dipendenti degli enti locali. Quello che, invece, Cgil, Cisl e Uil non vogliono.

Marco Ballico

Nuovo statuto: Anci favorevole alla prima bozza

UDINE La bozza del nuovo statuto passa di esame in esame. Quello in casa dell'Anci-Fvg è positivo. L'associazione dei Comuni giudica l'articolato «sostanzialmente condivisibile e con contenuti fortemente innovativi». «Di grande rilevanza - sottolinea il presidente Flavio Pertoldi - la decisione di coinvolgere gli enti locali nelle decisioni circa i trasferimenti di risorse e funzioni e l'introduzione del federalismo fiscale con un correttivo». «Atto di grande saggezza - aggiunge il vice Gianfranco Pizzolitto - premiare le amministrazioni più attive con il principio dei trasferimenti "proporzionali all' ammontare delle imposte sul territorio", ma anche salvaguardare i meno fortunati con l'istituzione di un fondo perequativo, senza vincolo di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante».

Addirittura «di portata storica» viene definita la decisione di abolire il «vincolo di destinazione» delle risorse, «riconoscendo finalmente - afferma Pertoldi - maturità e responsabilità degli amministratori». Qualche perplessità solo sull' articolo 25, in cui la Convenzione affida al Consiglio delle Autonomie la possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale «sia avverso leggi sia per conflitto di attribuzioni».

m.b.

Notte Bianca, il «San Daniele» sbarca a Roma

SAN DANIELE DEL FRIULI Ci saranno anche due stand di degustazione gratuita oggi e domani a Roma, allestiti in occasione della seconda edizione della «Notte Bianca». Saranno allestiti dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele.

I due stand - ha reso noto lo stesso Consorzio - saranno allestiti in piazza della Repubblica e in rampa Predestino. L' obiettivo è quello di far conoscere e promuovere il prosciutto di San Daniele e il territorio nel quale si produce.

La kermesse, inaugurata l'anno scorso dal sindaco Walter Veltroni,è nata dal gemellaggio fra Roma e Parigi, dove la «Nuit Blanche» avrà luogo il prossimo 2 ottobre.

Nuovo incontro tra De Anna e Marchi, che vuol fare sistema aeroportuale nel Triveneto

Ronchi, Venezia si rifà sotto

RONCHI DEI LEGIONARI Sono pronti a riprendere il cammino già avviato nei mesi scorsi. Disponibili a giungere all'obiettivo di una sempre più maggior collaborazione tra le due realtà. Non sono distanti dalle posizioni che delineano la loro «mission», i presidenti degli aeroporti di Ronchi dei Legionari, Elio De Anna e di Venezia, Enrico Marchi, intervenuti ieri alla giornata conclusiva del corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, promosso dall'Istiee, dall'Istituto nazionale per il commercio estero e dalla Regione. Il tema de «Le capacità delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali», che ha visto quale moderatore il professor Giacomo Borruso, è stata l'occasione ideale per un nuovo incontro tra De Anna e Marchi. E proprio il presidente della Save, che ha ricordato le performance del «Marco Polo», vicino all'obiettivo dei 6 milioni di passeggeri l'anno, ha evidenziato ancora una volta la necessità di far sistema, proprio come avvenuto con Treviso. «Non credo ci sia nessun ostacolo particolare da superare – ha replicato De Anna – in vista di una collaborazione che, fosse per me, potrebbe già concretizzarsi domani. Ma bisogna andare per gradi e credo che l'esperienza della Save potrebbe tornarci utile, itanto, per sviluppare il segmento del "non aviation" per il nostro aeroporto».

Ronchi dei Legionari affronta una fase importante di crescita. Si lavora per l'ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili ed il primo lotto, 30 mila metri quadrati, è ormai in dirittura d'arrivo. «Stiamo rispettando i tempi – spiega il consigliere delegato, Giorgio Brandolin – e prevediamo di concludere il secondo lotto (25.mila metri quadrati, ndr) entro dicembre. Il progetto è stato approvato, ci si sono i finanziamenti ed i lavori scatteranno già entro la prima settimana di ottobre. Una volta completati potremo raddoppiare i parcheggi». E ci si attrezza anche in altre direzioni.

I lavori per allargare il piazzale di sosta degli aerei.

Nei prossimi giorni, infatti, l'Enav darà il via alla riqualificazione degli impianti luminosi della pista che consentiranno atterraggi con visibilità sino a 300 metri, mentre verrà anche sistemato il tanto atteso radar di avvicinamento.

Luca Perrino

IN GIUNTA

Ripartito tra i Comuni il Fondo sociale

A Palmanova un centro per la ricerca socio-sanitaria «faro» dell'Oms sui Balcani

TRIESTE Una raffica di provvedimenti adottati ieri dalla giunta regionale reca la firma dell'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, che ha proposto in particolare il riparto del Fondo sociale fra i vari comuni, i criteri di erogazione dei contributi per progetti anti-pedofilia e l'istituzione di un Osservatorio per la salute dei migranti. Ma importanti misure sono state adottate, su proposta dell'assessore Roberto Cosolini, anche per il settore universitario.

PEDOFILIA. Ripartito il Fondo sociale per il 2004 secondo gli stessi importi erogati l'anno scorso ma maggiorati del 2 per cento, la giunta regionale ha poi stanziato 200 mila euro annui per tre anni agli enti che gestiscono il servizio sociale dei comuni per l'attuazione di progetti finalizzati all'opera di sensibilizzazione e di formazione per la prevenzione del fenomeno della pedofilia. Per l'accesso a tali contributi sono state fissate due condizioni: che i progetti siano autofinanziati sì da garantirne il prosieguo nel tempo e che facciano capo ad associazioni di comuni con le aziende sanitarie e con le autorità scolastiche.

Ezio Beltrame

WELFARE. Grazie a una convenzione che la Regione ha siglato con vari organismi internazionali fra cui l'Unesco, un Centro per l'assistenza tecnica e la ricerca innovativa in campo socio-sanitario verrà attivato provvisoriamente a Palmanova, secondo un protocollo sottoscritto dall'Agenzia regionale della sanità con le Aziende sanitarie della Bassa friulana e di Trieste, e in un secondo tempo a Gorizia. Potrebbe diventare un punto di riferimento dell'Organizzazione mondiale della sanità per i Balcani e l'area mediterranea.

E un Osservatorio per la salute dei migranti – i cui monitoraggi saranno finalizzati alla programmazione di interventi socio-sanitari specifici – verrà attivato presso l'Azienda sanitaria del Medio Friuli. Infine 125 milioni di euro sono stati assegnati alle varie Aziende sanitarie, agli Istituti di ricerca e cura e al Policlinico universitario di Udine per interventi edilizi e tecnologici.

Contributi milionari alle due Università, agli Erdisu e alla succursale di Pordenone

UNIVERSITÀ. Un contributo annuo di 1.274.500 euro è stato assegnato a ciascuna delle due Università: a Trieste in particolare per le spese di ricerca e dei collegamenti internazionali, a Udine per vari corsi di specializzazione. Contributi pluriennali per complessivi 12 milioni di euro sono stati destinati alle residenze studentesche degli Erdisu, del Consorzio universitario di Pordenone e agli istituti Tomadini e Bertoni di Udine.

g.p.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	20	26	C. DEL CAPO	10	17	MANILA	21	27	S. PIETROBURGO	10	17
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	12	21	MIAMI	23	28	SAN PAOLO	15	24
BOMBAY	23	29	DUBLINO	9	17	MONTEVIDEO	17	23	SANTIAGO	10	18
BOSTON	12	19	FRANCOFORTE	9	18	MONTREAL	10	19	SEOUL	20	27
BRUXELLES	10	19	HONOLULU	24	29	NAIROBI	10	22	SINGAPORE	22	28
BUDAPEST	8	19	JOHANNESBURG	13	22	NEW YORK	12	19	SYDNEY	10	16
BUENOS AIRES	17	23	LA PAZ	5	17	PECHINO	15	22	TEL AVIV	21	25
CARACAS	20	29	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	19	22	TOKYO	25	28
CHICAGO	15	19	LOS ANGELES	19	29	SAN FRANCISCO	16	21	WASHINGTON	16	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 settembre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino Bora forte sulla costa, moderata in pianura, in attenuazione nel corso della giornata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibile aumento della nuvolosità specie sui monti.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Tempo generalmente buono con cielo poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18	21,9
GORIZIA	16,2	22,3
MONFALCONE	17,4	20
UDINE	14,5	22,5
PORDENONE	13,8	23

	MIN.	MAX.
VERONA	12	22
VENEZIA	13	22
MILANO	16	23
TORINO	13	22
GENOVA	17	25
BOLOGNA	14	21
FIRENZE	18	22
PISA	16	21
ANCONA	18	21
PERUGIA	16	19
PESCARA	16	21
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	16	22
FIUMICINO	16	24
CAMPOBASSO	14	17
BARI PALESE	18	22
NAPOLI	18	20
POTENZA	15	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	21	27
PALERMO	19	22
MESSINA	20	26
CATANIA	20	27
CAGLIARI	15	24
ALGHERO	12	23

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso. Centro e Sardegna: inizialmente molto nuvoloso su Sardegna, Lazio, Marche ed Abruzzo, con tendenza a rapido miglioramento dal pomeriggio. Parzialmente nuvoloso sulle restanti zone, con tendenza ad ampi rasserenamenti nella seconda parte della giornata. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse sulla Sicilia. Nuvolosità variabile sulle restanti zone, con residue locali piogge al mattino, più frequenti su Campania e Calabria meridionale.

TEMPERATURA in lieve aumento le massime sulle regioni peninsulari centro-meridionali. Stazionarie o in lieve diminuzione le minime.

VENTI deboli variabili al Nord; deboli da quadranti orientali altrove, tendenti a ruotare da Nord ed a rinforzare sulla Sardegna.

MARI mossi i bacini occidentali, localmente molto mosso l'alto Tirreno, poco mossi i restanti bacini.

PSICOLOGIA

Una ricerca del Cnr dimostra che si sentono troppo poco ascoltati

Se un bambino è all'ospedale ha bisogno di medici amici

I bambini e i ragazzi, quando sono ricoverati in ospedale, non sono soddisfatti del rapporto con i medici, vorrebbero essere meglio informati sul loro stato di salute e sulle cure che ricevono.

Una ricerca del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche –, coinvolgendo circa 2800 bambini di età compresa fra i tre e i tredici anni ricoverati in ospedali e reparti pediatrici italiani, denuncia che i piccoli pazienti non si sentono ascoltati e non ricevono adeguate informazioni perché i medici non sanno comunicare. Dagli studi, compiuti anche dalla britannica Commission for health improvement, vengono richiesti ospedali più a misura di bambino, più allegri e colorati, strutturati in maniera da non incutere timori. I bambini non si accontentano delle spiegazioni che danno i loro genitori: vorrebbero essere i principali interlocutori dei loro medici, chiedono di parlare con loro, di sentirsi dire, in modo chiaro e comprensibile, tutto quello che riguarda il loro stato di salute. Per un rapporto più personalizzato, anche al momento delle dimissioni, vorrebbero che qualcuno si preoccupasse di spiegare tutto a voce, con un colloquio piuttosto che con un referto da leggere a casa.

Quando un bambino deve affrontare un intervento chirurgico, più o meno grave, deve essere aiutato sia dai genitori sia dagli operatori sanitari. Per tutti è difficile fronteggiare le paure di un intervento operatorio, ma per i bambini, a causa proprio della loro limitata conoscenza della realtà, è ancora più difficoltoso e problematico: essi molto più facilmente vengono schiacciati dagli eventi poiché la soglia della tolleranza alla frustrazione, in loro, è minima. E così vengono a trovarsi in una posizione di svantaggio che può essere colmata da una maggiore attenzione all'ascolto e al dialogo.

Nei bambini il confine tra conscio e inconscio, realtà e fantasia, ragione e affettività, è sottile e piuttosto labile per cui sarà assalito da paure arcaiche e angosce primitive. Sentimenti che si confondono con il pericolo reale e che offuscano la mente in modo tale che l'intervento terapeutico viene assunto come una punizione, come una manipolazione del proprio corpo, come una aggressione contro di sé.

Da questi studi emerge dunque che l'ospedale ideale, secondo i bambini, offre ambienti colorati e allegri, dove non ci si annoia, dove si stabiliscono rapporti amichevoli con medici disponibili, dove le cure sono meno dolorose.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non è il momento migliore per un viaggio anche se breve, ma se proprio è necessario farlo cercate la compagnia della persona amata. Vi aiuterà a risolvere un problema.

Toro 21/4 20/5

Una faccenda personale di un certo rilievo vi potrebbe distogliere dal lavoro proprio in un momento delicato. Cercate di evitarlo per non correre un serio rischio.

Gemelli 21/5 20/6

Le previsioni della giornata sono abbastanza positive, ma per realizzarle dovete preparare un piano preciso da mettere in atto con la massima calma. Svago.

Cancro 21/6 22/7

Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

Leone 23/7 22/8

Superate una tensione in campo affettivo, dovuta all'odierna posizione degli astri. Fate in modo di non peggiorare ulteriormente la situazione. Ci sono buone opportunità di cambiamento.

Vergine 23/8 22/9

Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno cose piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo.

Bilancia 23/9 22/10

Le previsioni parlano di una serata sentimentalmente tranquilla, ma questo non significa che vi dobbiate annoiare in compagnia di chi amate. Saprete rilassarvi.

Scorpione 23/10 21/11

Avrete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando.

Sagittario 22/11 21/12

Vi sentirete molto attivi e deciderete di riallacciare vecchi rapporti di amicizia. In amore non potrete fare a meno di prendere una decisione. Rifletteteci a lungo.

Capricorno 22/12 19/1

Incontrerete per caso un amico che avevate perso di vista. Sarà un'occasione inaspettata per ricordare i bei tempi e trascorrere qualche ora piacevole. Un po' di moto.

Aquario 20/1 18/2

Reagite allo sconforto se vi renderete conto che per oggi le cose non andranno secondo i vostri desideri. Un incontro sentimentale riaccenderà il vostro cuore.

Pesci 19/2 20/3

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata. Riposate di più.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Campo di concentramento nazista - **5** Quello da Rotterdam fu un grande umanista - **10** La provincia saudita con Abha - **11** Impiegare - **12** Del tutto priva di comfort - **15** Intransigenza, rigore - **16** L'eroe che ispirò un famoso *Romancero* - **17** Un combustibile - **18** I pasti della sera - **19** Impronta... che si studia in arte - **20** Il Daniele dei moti del 1848 - **21** Altro nome delle cozze - **22** Esagerazione del millantatore - **23** La meta... dell'Ombrone - **24** Lo fa chi ammicca - **26** Indica concessione - **27** Località della Slovenia con famose grotte - **29** Comprende una parte del Verbano - **31** Stanno sopra i colli - **32** Ristretto gruppo di amici - **33** Ha diverse facoltà - **34** Lo governa il monarca.

VERTICALI: 1 Dove stanno... le stelle - **2** Gli antichi vichinghi le usavano come armi - **3** Si faceva sentire rumorosamente dall'Olimpo - **4** Lo è il contenitore a perfetta tenuta - **5** Risultato atteso - **6** Depilata - **7** Quella *amatoria* è di Ovidio - **8** 1200 per 500 - **9** Regione della Somalia - **11** Città friulana - **13** Seguono gli esami scritti - **14** Vernice antiruggine - **18** Aiutano... a bere - **19** Tutt'altro che disposta a scherzare - **20** Cappe regali - **21** Alto titolo turco - **22** Si porta addosso - **24** Se non torna è sbagliato - **25** Bagna Châlon e Lione - **27** Si assumono dal fotografo - **28** Sigla di un'ex mutua - **30** Diventerà cap.

BIZEPPA (5/7)
Certe ragazze e il bullo
Nei frangenti dimostran leggerezza
ed un fusto le vuole ricordare,
che pur avendo un'anima sensibile
le spara molto grosse a quanto pare.

Ciampolino

INDOVINELLO
La manifestazione di piazza
Scoppiando come sempre all'improvviso
diventa calorosa in un momento
e può alterare la circolazione.
Ma che brividi mette questo evento!

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
ti pettino io? sì = tipetti noiosi.

Crittografia mnemonica:
l'obiettivo comune.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.47**
	tramonta alle	**19.10**
La Luna:	si leva alle	**11.08**
	cala alle	**20.54**

38.a settimana dell'anno, 262 giorni trascorsi, ne rimangono 104.

IL SANTO

Santa Sofia

IL PROVERBIO

La giusta dieta impoverisce il medico.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**7**
Via Carpineto	µg/m³	**7**
Via Pitacco	µg/m³	**3**
Via Svevo	µg/m³	**6**
Via Tor Bandena	µg/m³	**5**
Muggia	µg/m³	**-**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,0**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,6**
Piazza Vico	mg/m³	**1,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**-**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,2**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	12.07	**+53**	cm
Bassa:	ore	5.41	**-37**	cm
	ore	18.35	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.34	**+19**	cm
Bassa:	ore	5.58	**-24**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18** minima
	21,9 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1021,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**63,4** km/h da E-N-E
Mare:	**21,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Una Toyota Yaris investe una famiglia che sta attraversando sulle strisce via de Marchesetti, davanti al quadrilatero. Il conducente: il sole mi ha abbagliato

Mamma e due bimbi travolti da un'auto a Melara

In gravissime condizioni il maggiore, 9 anni. Solo ferite per il più piccolo di 4 anni e per la madre

Lotta per sopravvivere il piccolo M. B., 9 anni, nel reparto rianimazione di Cattinara. È stato investito da una Toyota Yaris verso le 13.30 di ieri, insieme alla mamma Cinzia e al fratellino A. B., sulle strisce pedonali di via de Marchesetti, all'incrocio con via Pasteur, proprio davanti al quadrilatero di Melara.

Fino a ieri sera non aveva ripreso conoscenza, dopo gli accertamenti clinici e le prime terapie d'emergenza i medici lo hanno tenuto costantemente sotto controllo. A., 4 anni, gli è vicino. Ma le sue condizioni sembrano essere meno preoccupanti: ha battuto la testa contro il parabrezza dell'auto investitrice, ma è cosciente, il taglio alla fronte che gli ha fatto perdere parecchio sangue è stato suturato con alcuni punti. Per nessuno dei due sembrano esserci fratture, nonostante la violenza dell'impatto con l'auto prima e col suolo poi. La mamma è stata tenuta invece in osservazione al pronto soccorso, soprattutto all'anca dolorante.

Un incidente che non avrebbe dovuto accadere: il luogo dell'investimento non ha alcun ostacolo visuale, si trova su un rettilineo. La Yaris tra l'altro lo percorreva in salita e soprattutto i tre pedoni avevano quasi completato l'attraversamento di via de Marchesetti, dunque erano ben visibili. Cinzia Ravasi, 30 anni, stava andando con i due figli a casa dei genitori, che vivono in un'abitazione del quadrilatero, proprio dal lato di via de Marchesetti. Era appena passata a prenderli a scuola in via Revoltella e li portava a pranzo dal nonno e dallo zio. La Toyota Yaris giungeva dalla loro destra, percorrendo la strada in salita. Come l'impatto non abbia potuto essere evitato, lo dovranno chiarire gli agenti della polizia municipale che hanno effettuato i rilievi.

«Sono stato abbagliato dal sole, non mi sono accorto di nulla», alcuni soccorritori avrebbero sentito dire al conducente, un uomo di mezza età le cui generalità non sono state rivelate. Fatto sta che non ha neanche accennato la frenata, prendendo in pieno la donna e i due bambini. Cinzia Ravasi e il figlio più piccolo sono stati sbalzati a una decina di metri di distanza, il bambino sul marciapiede, la mamma addirittura oltre la siepe di delimitazione. Il più grande è invece stato proiettato oltre, a una quindicina di metri dalle strisce pedonali, precipitando anche lui sul marciapiede.

Ai primi soccorritori, giunti dal quadrilatero attratti dai rumori e dalle urla, si è presentata una scena drammatica. «L'auto si è fermata fra i due bambini - racconta Claudio Brezzi, uno dei primi giunti sul posto - la signora voleva alzarsi, ma non ci riusciva, poi l'ho tenuta a terra in attesa che arrivasse l'ambulanza. Dell'incidente non ricordava nulla, sulle prime non sapeva neppure dove fosse. Badava solo a tranquillizzare il figlio che la chiamava piangendo. A un tratto ho visto arrivare un uomo giovane dall'aria sconvolta (lo zio Walter, il fratello di Cinzia il quale si è affacciato da casa e ha visto la scena, *ndr*) che subito ha soccorso il bambino più piccolo. Quando medici e infermieri sono arrivati - ricorda - al bambino che sembrava più grave, hanno aperto i vestiti e hanno praticato il massaggio cardiaco».

Dopo aver risolto la primissima emergenza, gli operatori del 118 hanno subito stabilizzato M. B. e lo hanno portato di volata a Cattinara. Con altre due ambulanze sono stati ricoverati allo stesso ospedale A. B. e Cinzia Ravasi. Illesi invece, anche se ovviamente sotto choc, gli occupanti della Yaris.

Matteo Contessa

Il punto in cui si è verificato l'incidente, davanti al quadrilatero. (Lasorte)

L'intervento dei vigili.

La Toyota Yaris che ha investito i tre pedoni.

L'infermiera del caso Bancovich

Minacce a un inquilino Il Tribunale condanna Maria Anna Cerut

Maria Anna Cerut lascia il Tribunale con l'avvocato.

Non finiscono i problemi giudiziari per Maria Anna Cerut, l'infermiera indagata assieme al suo ex amico Paolino Barata Barata per l'omicidio di Adriano Bancovich. Ieri la donna è stata condannata in Tribunale dal giudice Angela Gianelli a venti giorni di reclusione (pena commutata in 760 euro di multa) per minacce.

La vicenda non ha nulla a che vedere con il caso Bancovich, e risale all'aprile del 2002. Secondo l'accusa quel giorno l'infermiera, «in concorso con persone non identificate», aveva minacciato Gianfranco Olivadotti, classe 1962, perché questi non voleva lasciare l'appartamento che lei gli aveva affittato (in nero) nell'attesa che l'uomo ottenesse un alloggio dal Comune. La vicenda è stata rievocata ieri in aula dagli stessi protagonisti, a cominciare dall'inquilino minacciato. «Da circa un anno - ha raccontato l'uomo - abitavo in un appartamento preso in affitto dalla Cerut, pagando 450 mila lire al mese; il 1 aprile del 2002 si presentò nell'appartamento la Cerut accompagnata da due uomini che non avevo mai visto, e questi mi intimarono di andarmane: mi presero di peso e mi dissero: "*o te va fora della porta o te va fora della finestra*"; uscii dalla porta, e solo più tardi tornai a prendere le mie cose».

«Da tempo - ha raccontato invece Maria Anna Cerut - chiedevo a Olivadotti di restituirmi l'appartamento perché serviva a mio figlio, ma inutilmente. Quel giorno andai da sola: bussai alla porta ma non mi rispose nessuno, allora entrai con le mie chiavi. Olovadotti invece era in casa e cominciò a offendermi. Chiamai i carabinieri e a quel punto lui se ne andò, giorni dopo tornai con due miei amici per aiutarlo a portare via le sue cose». Nell'udienza è stata sentita anche la donna che aveva presentato l'inquilino all'infermiera e che in seguito, come ha raccontato, tentò di mettere pace fra i due. Durante il dibattimento non è stato chiarito chi fossero i due amici della Cerut che secondo l'accusa avevano minacciato di morte l'inquilino.

Il pm Pietro Pasquale ha sostenuto la veridicità delle affermazioni dell'uomo, chiedendo per la Cerut una condanna a 30 giorni di reclusione. L'avvocato difensore, Sergio Mameli, ha invece sostenuto l'esatto contrario, indicando nel fatto che Olivadotti non conoscesse i due amici della Cerut una chiara prova di come la sua versione fosse «non vera». La difesa ha annunciato ricorso.

p.s.

Innovativo intervento chirurgico effettuato a Cattinara su un paziente triestino di 55 anni

Trapianto di cervicale al titanio

La protesi dura 70 anni, ma non è adatta agli anziani

Un innovativo intervento chirurgico è stato effettuato ieri alla Neurochirurgia di Cattinara. Un paziente con seri problemi di degenerazione alle vertebre cervicali è stato operato con una tecnica che non risulta mai effettuata in Friuli Venezia Giulia. La vertebra consumata è stata sostituita con un'altra artificiale, in titanio, dotata di cuscinetti riempiti con soluzione fisiologica per creare un «ammortizzatore» che facilita i movimenti del collo e impedisce l'usura delle vertebre originali. Autore dell'intervento, eseguito su un paziente triestino di 55 anni, è stato Leonello Tacconi, il responsabile della Neurochirurgia (è il medico che l'anno scorso venne presentato dall'Azienda ospedaliera come particolarmente esperto, proveniente da lunga pratica negli ospedali inglesi). «L'intervento - afferma Tacconi - è riuscito molto bene, a poche ore dalla sala operatoria il paziente era già seduto e in un paio di giorni lascerà l'ospedale». La degenerazione naturale della vertebra gli stava disturbando un nervo procurandogli forti dolori al braccio.

La «cervicale», il più diffuso e noioso dei guai assieme al tipico mal di schiena specie per chi sta molto seduto o presta poca attenzione a tenere il corpo allenato, fin qui veniva operata in modo diverso, il disco schiacciato veniva tolto con un'operazione dalla parte anteriore del collo, al suo posto veniva inserito un pezzo di altro osso, oppure una lamina in titanio, il tutto per favorire (ma con fatica, tenendo il collare per mesi) la fusione tra le due vertebre «confinanti».

«A distanza di cinque o dieci anni il disco superiore e quello inferiore al pezzo levato finivano per danneggiarsi di nuovo - spiega Tacconi -, invece questa vertebra artificiale, chiamata "protesi di Bryan", che viene prodotta negli Stati Uniti e che finora è stata usata solo a Milano e a Roma, è tarata per durare addirittura 70 anni». Il titanio a forma di vertebra infatti non si usura e i cuscinetti di protezione evitano che le vertebre originali si consumino. «Per di più - aggiunge il neurochirurgo - la vitalità del malato è immediata. Mentre in precedenza aveva obbligo di tenere a lungo il collo immobile, adesso al contrario è obbligato a muoverlo subito, per far acquisire funzionalità alla protesi. Quindi non ha bisogno di riabilitazione, può anche tornare prima al lavoro».

Nelle prossime settimane Tacconi opererà anche vertebre lombari con lo stesso sistema. Per questo intervento si è avvalso della presenza di un assistente della ditta americana, che fornisce anche un particolare macchinario col quale l'inserimento della vertebra - operazione delicatissima visto che si agisce sul midollo spinale - avviene in maniera esattamente centrata. «Sono interventi - conclude Tacconi - che si possono fare su persone selezionate, ovvero di età non tanto avanzata. Quando ci sono importanti fenomeni artrosici è meglio di no, perché l'intervento non sarebbe di alcuna utilità».

Gabriella Ziani

Un'immagine dell'ospedale di Cattinara.

Primi risvolti dopo il vertice in Regione sulla crisi industriale della città che ha riunito gli enti locali, le parti sociali e tutte le realtà economiche

Industria o porto? Politici divisi sul futuro

Cosolini chiede una scelta comune. Illy da Berlusconi per Ferriera e bonifiche. L'altolà del Centrodestra

«Una visione strategica chiara e condivisa». È l'unica strada, secondo l'assessore regionale al lavoro e alla formazione Roberto Cosolini, per garantire a Trieste un «futuro» nel settore industriale. Ma forse sarebbe meglio dire un «futuro economico». Perchè proprio questo è il nodo su cui si scontrano le due visioni opposte dello sviluppo della città e che ieri sono emerse ancora una volta sul tavolo convocato dallo stesso Cosolini che ha riunito Regione, Comune, Provincia, i sindacati, la Camera di commercio, gli Industriali e tutte le associazioni economiche di categoria (dall'Autorità portuale, all'Ezit sino a Sviluppo Italia) sulla crisi industriale della città.

L'assessore regionale Roberto Cosolini (al suo fianco Bertossi) durante il vertice. (Bruni)

Strategie opposte

Il principale spartiacque di queste due opposte visioni «strategiche» dello sviluppo, e che rappresenta la «madre di tutte le battaglie» è proprio la Ferriera di Servola. Anche ieri il Centrodestra attraverso gli enti locali come Comune e Provincia ha premuto fermamente sulla sua dismissione come suggello finale del cambiamento di vocazione della città.

Illy va da Berlusconi

Proprio la Ferriera, assieme al tema delle bonifiche delle aree inquinate, prima di tutte quella dello stabilimento siderurgico, sarà teatro di un incontro tra Illy e Berlusconi. L'assessore Cosolini ha annunciato che è stato chiesto in maniera urgente perchè quello dei siti inquinati è un problema che fa di Trieste un problema nazionale.

Vocazioni della città

Da una parte chi, come Industriali, categorie economiche e sindacati che puntano a un equilibrio produttivo per tenere in piedi l'economia cittadina (mix industria, terziario, porto e ricerca) e chi come il Centrodestra ha indicato la strada: le vocazioni caratteristiche della città, ovvero Porto e terziario.

Da Bertossi a Cosolini

Fatta chiarezza ieri anche su un'altra questione, che riguarda l'impegno della giunta Illy sulla questione Trieste: la presenza silenziosa, per tutta la durata della seduta, dell'assessore regionale all'economia e all'industria Enrico Bertossi ha sancito che il pallino della crisi di Trieste è affidata tutta all'assessore Cosolini.

Scelte condivise

L'assessore è stato molto esplicito, ha esordito ribadendo che la Regione si assumerà tutte le sue responsabilità, ma che l'unica via per uscire dal tunnel è lavorare su un idea «condivisa» da tutte le altre realtà economiche, enti locali (Comune e Provincia) in prima fila. E su cosa intende fare la Regione Cosolini è stato preciso pur insistendo che «nessuno ha la bacchetta magica». «La Regione fa volentieri la sua parte ma chiede altrettanto impegno agli altri soggetti istituzionali – ha ribadito – sapendo che il territorio che per Trieste è prezioso soffre da anni della mancanza di scelte strategiche».

Bonifiche

Pianificazione dello sviluppo, messa a punto dei piani regolatori del Porto e dell' Ezit, le bonifiche con il tavolo nazionale. Ma anche una scelta decisiva su progetti che «non possono più restare a galleggiare» come quello dell'immensa area Monte-Shell (800 mila mq). Azioni, ha ribadito Cosolini, che permetteranno di recuperare aree pulite e infrastrutturate preziose per attrarre imprenditori. La Regione formalizzerà entro un paio di settimane i compiti nei confronti dell'Ezit a cui è stato affidato il ruolo di capofila nel coordinamento del programma di bonifiche.

L'innovazione

Ma l'assessore ha anche insistito sulla legge per l'innovazione e sulla volontà di creare a Trieste, prima ancora che altrove in regione, un distretto tecnologico che sfrutti il centro di eccellenza di ricerca della città. Infine i compiti di promozione e marketing strategico dell'area. Compiti questi che «spettano al territorio» ha insistito l'assessore.

La formazione

Da ultimo la formazione professionale e della riqualificazione che permetterà di risolvere il grave problema dell'uscita del ciclo lavorativo di molte persone. Un quadro complesso quello necessario a preparare un possibile sviluppo del territorio di Trieste che Cosolini vede in maniera armonica, seguendo le «plurivocazioni» di quest'area ma che certamente non trascurerà presenze industriali che pur mantenendo «segmenti tradizionali» vedranno sempre più realtà di tipo econompatibile e ad alto contenuto tecnologico.

Il Centrodestra

«Serve una scelta» ha concluso l'assessore. Secondo il Centrodestra è ben chiara. Lo ha delineato decisamente il vicepresidente della Provincia Massimo Greco facendosi anche interprete delle linee indicate dall'assessore comunale Bucci e dal sindaco Dipiazza. «Bisogna fare attenzione a dare risorse a realtà produttive che poi rischiano di avere vita corta – ha spiegato – le statistiche con il il 15-20% di occupati nel settore industriale non risolvono il problema economico cittadino. Devono restare solo realtà che vanno avanti con le proprie gambe. Trieste, visto il ristretto territorio, deve puntare sulle sue vocazioni imprenditoriali: Porto e terziario». Poi la Ferriera: «Il Centrodestra vuole la dismissione. E dunque Illy se va da Berlusconi deve dirci con quale mandato e quali prospettive. Il fatto poi che ora la Ferriera vada bene visto il ciclo positivo siderurgico non cancella il problema a lungo termine».

Altolà

Gli ultimi altolà infine sulle bonifiche del territorio. «Cosolini sollecita la collaborazione tra istituzioni – ha aggiunto Greco – va anche bene ma stiamo attenti. Evitiamo il modello del sito nazionale e se c'è collaborazione, visto che la Regione si intestardisce sull'affidamento all'Ezit, ascoltiamo e lavoriamo anche con realtà come l'Autorità portuale che ha il 60% del territorio».

Giulio Garau

Presidio in piazza della Borsa e appello dei sindacati. Incontro il 24

Meloni, ancora in 70 senza lavoro

«Forse c'è qualcuno che continua a pensare che la crisi non c'è ma sta sbagliando. La città sta vivendo una crisi strutturale grave del comparto industriale, ci sono centinaia di nomi e cognomi, intere famiglie che stanno vivendo momenti di grande difficoltà. Basta con le parole, le istituzioni devono fare sistema. Si è accorto qualcuno che i negozi sono vuoti? È perchè la gente non ha soldi, molti sono in ristrettezze perchè hanno perso il lavoro».

Parole sferzanti più della Bora che tormentava piazza della Borsa ieri quelle del segretario della Uilm Sergio Pisano che ha cercato di fare il punto sulla situazione della Meloni, l'azienda metalmeccanica chiusa dopo il fallimento che ha messo in strada oltre 100 persone. Ventun persone, ha raccontato lo stesso Pisano assieme al segretario della Fim, Alberto Monticco e Stefano Borini della Fiom, sono state riassorbite dalla Wartsila, ma altre 70 sono ancora in ballo, con il solo assegno della cassintegrazione firmato da poco e dopo essere stati per 8 mesi con 2500 euro.

Attorno ai sindacati il presidio con un nutrito gruppo di lavoratori. La Meloni in realtà, hanno ribadito Fim, Fiom e Uilm, non è la sola. I nomi delle aziende in crisi in questi ultimi mesi non si contano più. Telit, Veneziani, Olcese, Demont, Atem (ex grafiche Smolars). «E ce ne sono delle altre – ha detto Pisano – come la Vecogest o le Officine Laboranti che stanno mettendo in cassintegrazione. Una dimostrazione che la crisi è strutturale». Il segretario della Uilm, facendosi interprete anche di Fim e Fiom ha chiesto interventi urgenti e ha bacchettato le istituzioni. «Sono sei mesi che la crisi è aperta – ha ripetuto – e il Comune, a parte un piccolo intervento per garantire gli anticipi ai cassinterati, e la Provincia con il solo interessamento dell'assessore Galetto, sono stati totalmente assenti. Ora devono fare sistema. Il paradosso è che ci sono in ballo professionalità ricercate: carpentieri, tubisti, saldatori. Chiediamo anche alla Wartsila di fare uno sforzo e assorbire altri disoccupati. Basterebbe un comando in distacco. Altri potrebbero essere aiutati dall'Acegas-Aps».

Il presidio della Meloni in piazza della Borsa.

Una questione rilevante quella della ricollocazione che sarà affrontata in un vertice, venerdì 24 alle 14.30, convocato dall'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini assieme alla Provincia, al curatore fallimentare e agli Industriali.

g. g.

Aperto alla Camera di commercio il vertice delle strutture espositive europee con 32 delegazioni straniere

Fiere, Trieste cerniera dei rapporti con l'Est

Il viceministro Urso: «La città sempre più capitale dell'Europa che si unifica»

Le fiere italiane guardano con grande attenzione al recente allargamento ad Est dell'Unione europea. Allo stesso tempo le strutture fieristiche e le imprese dell'Europa centro orientale puntano a far crescere i rapporti commerciali verso Ovest. In questo quadro Trieste può situarsi al centro di un ampio dialogo, sfruttando competenze e strutture consolidate.

Delle possibilità di internazionalizzazione del sistema fieristico italiano e delle opportunità di sviluppo per le strutture espositive dei Paesi dell'Europa orientale si è discusso ieri, nella prima giornata del vertice delle fiere europee, in corso alla Camera di commercio con l'organizzazione delle Fiera di Trieste e il supporto di Finest. Al convegno partecipano manager e operatori fieristici di tredici Paesi del Centro Europa e dell'area baltica, e tre associazioni fieristiche internazionali, per un totale di 32 delegazioni straniere e 24 rappresentanze di fiere italiane.

Si tratta di un incontro che il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, intervenuto all'apertura, ha definito «tempestivo perchè avviene a pochi mesi dall'entrata nell'Ue di dieci nuovi Paesi, e con un processo di allargamento in corso che si interseca con l'internazionalizzazione delle imprese. In questo nuovo contesto le fiere italiane sono destinate ad assumere sempre più un ruolo strategico nei servizi alle imprese».

Sono diverse le strade che il ministero dell'Attività produttive sta percorrendo per favorire un sempre maggiore coinvolgimento delle fiere italiane nei mercati esteri, fra cui l'accordo firmato a luglio con le Regioni per il finanziamento (fino al 50%) dei processi di internazionalizzazione e il disegno di legge sull'internazionalizzazione, già approvato dalla Camera, che prevede l'istituzione di sportelli permanenti per promuovere il made in Italy all'estero.

Di fronte a una platea internazionale, nella quale sedevano anche rappresentanti di Paesi aderenti al Bie, non poteva mancare un passaggio sulla candidatura di Trieste all'Expo 2008. Il viceministro Urso l'ha definita «altamente autorevole», precisando che si sta facendo tutto il possibile perchè la città venga scelta quale sede dell'esposizione. «Trieste – ha aggiunto Urso – è geograficamente, culturalmente ed economicamente la capitale dell'Europa che si unifica».

La sala del convegno.

Il viceministro Adolfo Urso.

E sempre in tema di Expo il presidente di Finest, Emilio Terpin, ha rimarcato il binomio inscindibile fra fiere ed esposizioni internazionali, rilevando che «l'Expo potrebbe essere un formidabile trampolino di lancio per il sistema fieristico del Nord Est, e non solo». Ripercorrendo i dieci anni di vita di Finest, Terpin ha poi sottolineato come la finanziaria regionale operi in 27 Paesi, stia ricevendo richieste per operare in Cina e anche in India, e come negli ultimi dodici mesi abbia attivato un valore di 30 milioni di euro.

La volontà, ma anche la disponibilità degli strumenti necessari per essere al centro del dialogo con l'Europa centro-orientale, sono stati ribaditi dal commissario straordinario della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco. «I tempi sono maturi per instaurare sinergie con le fiere dell'Est – ha rilevato — e quindi abbiamo voluto creare occasioni di incontro fra manager e tecnici, per poter individuare le migliori forme di collaborazione». Auspicando che questo vertice possa diventare biennale, Novacco ha anche lanciato l'idea di creare a Trieste una segreteria permanente per l'internazionalizzazione, a disposizione delle fiere italiane.

Novacco: «Potrebbe divenire biennale questa assise voluta per individuare le migliori forme di collaborazione»

A margine del convegno, il viceministro Urso ha incontrato una rappresentanza del sistema camerale italiano. In questa riunione si è in particolare concertata una serie di operazioni per promuovere il made in Italia in Cina, Giappone, Germania ed Est Europa. Urso ha inoltre comunicato il raddoppio dello stanziamento (a 2,2 milioni di euro) per lo studio di fattibilità relativo a una piattaforma logistica in Serbia, progetto promosso dalla Camera di commercio di Trieste assieme agli enti camerali di Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

gi. pa.

Niente contatti in vista della scadenza del 7 ottobre

Il Palazzo delle Ferrovie occupato dalle pulitrici che rischiano il posto

La protesta delle pulitrici. (Lasorte)

Le operaie addette alle pulizie del palazzo delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto, una decina in tutto, rischiano di rimanere senza lavoro, a partire dal prossimo 7 ottobre. E ieri mattina hanno occupato per protesta una sala del pian terreno dell'edificio. «Viviamo da tempo con l'angoscia di dover rimanere a casa – hanno detto – perché di tre mesi in tre mesi ci offrono solo proroghe al contratto originario, peraltro scaduto da tempo. Stavolta però, all'approssimarsi della data del 7 ottobre, che segna la fine dell'ultima proroga – hanno proseguito – dall'impresa Gaia, per la quale operiamo, non giungono notizie e le ripetute sollecitazioni dei rappresentanti sindacali sembrano non sortire alcun effetto». Insomma l'incertezza regna sovrana e alla paura si aggiunge la rabbia, perché non tutte le retribuzioni sono state pagate «e una delle nostre colleghe, che ha concluso il suo rapporto di lavoro qualche mese fa – hanno precisato – aspetta ancora la liquidazione».

«Abbiamo allertato il nostro Ufficio vertenze – ha spiegato Giorgio Miotto, esponente della Cgil per il settore trasporti – per far rispettare i diritti di queste lavoratrici, ma anche in questo caso dalla controparte non arrivano risposte». Ieri nel palazzo di piazza Vittorio Veneto è stato distribuito a tutti un volantino nel quale le pulitrici spiegano le loro ragioni. E intanto si apre un altro fronte: «Sembra che la Ceias, l'impresa pugliese che ha vinto l'appalto per le pulizie da effettuare sui treni quando i convogli sostano alla Stazione centrale – ha dichiarato Miotto – stia per ottenere l'incarico anche per le pulizie all'interno della stazione stessa». Miotto ha quindi ricordato gli «sconfortanti risultati del lavoro fatto sui treni». A questo proposito hanno manifestato «grande preoccupazione per lo stato in cui versano le Ferrovie a Trieste» i deputati triestini del Centrosinistra Roberto Damiani ed Ettore Rosato.

u. sa.

«Partecipazione laica»

La Margherita: «Agganciare le pensioni agli stipendi»

Le pensioni vanno agganciate agli stipendi, almeno parzialmente. E' questo l'appello lanciato all'unisono ieri dai partecipanti al pubblico incontro sull'argomento pensioni, organizzato dal Circolo «Partecipazione laica», che fa parte del movimento della Margherita. Luigi Ferone, consigliere regionale del partito dei Pensionati ha detto che «è necessario agganciare il reddito dei lavoratori in quiescenza a quello di chi è ancora in attività. Altrimenti – ha aggiunto – chi è povero lo diventerà ancora di più».

Sulla «falcidie operata sul potere d'acquisto dei pensionati da parte dell'inflazione» si è soffermato Arnaldo Renni, della Uil, che ha previsto fra l'altro «ulteriori peggioramenti se non interverranno provvedimenti di riforma». Renni ha anche giudicato «estremamente pericoloso, per una regione come la nostra, l'introduzione del federalismo in questa materia, perché – ha sottolineato – in Friuli Venezia Giulia i lavoratori attivi sono troppo pochi per poter mantenere le migliaia di pensionati». Antonio Farinelli, del Circolo «Partecipazione laica», ha richiamato la recente raccomandazione della Corte Costituzionale «che ha criticato il mancato adeguamento delle pensioni alle dinamiche salariali», invocando quindi un intervento di tutti i parlamentari.

Manifestazione alle 18 in piazza Sant'Antonio. Ieri pacifisti in piazza della Borsa

«Liberate gli ostaggi in Iraq»

Ha incontrato subito significative adesioni l'appello lanciato ieri da Banca etica, Centro delle Culture/ Partito Umanista, Cgil, Comitato Pace e Convivenza, Rifondazione Comunista e Tavolapacetrieste, organizzatori, tutti assieme, della manifestazione «Liberate la pace», in programma oggi pomeriggio alle 18 in piazza sant'Antonio, per la liberazione degli ostaggi, la cessazione dei bombardamenti e il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq.

Fin da ieri hanno garantito la loro partecipazione la Uil, i Democratici di sinistra, la Margherita e i comunisti italiani.

L'evento si inserisce nell' ambito della campagna internazionale per la liberazione dei quattro pacifisti italiani e iracheni sequestrati.

La manifestazione è stata allestita accogliendo l'appello di «Un ponte per...» per Simona Pari, Ràad Ali Abdul Aziz, Simona Torretta e Mahnaz Bassam «che sono sotto sequestro - ha detto ieri uno degli artefici della manifestazione odierna, Alessandro Capuzzo - pur essendo schierate senza alcun dubbio per la pace, come Enzo Baldoni e i giornalisti francesi Chesnot e Martinot».

Gli slogan dell'iniziativa sono: «Per la liberazione di tutti gli ostaggi in Iraq, per la cessazione dei bombardamenti e per il ritiro della truppe italiane».

Ieri pomeriggio sono stati una trentina gli attivisti che si sono radunati in piazza della Borsa per dare un primo segnale che domani sarà raccolto da tutti gli altri partecipanti.

«No al monopolio Acegas-Aps che penalizza gli artigiani»

Lunedì prossimo si riunirà la Terza Commissione comunale per affrontare un tema da tempo sollevato dai Gruppi di opposizione (Cittadini per Trieste, Ulivo e Rifondazionbe comunista» e cioè il penalizzante rapporto tra Acegas-Aps e le aziende artigiane sui servizi funerari e il «sistema calore». Per quel che riguarda il settore funerario i consiglieri comunali Decarli e Omero in una nota ricordano come la prima stesura del del ddl stabilisce che «la gestione dei servizi cimiterilai istituzionali e incompatibile con l'attività di onoranze funebri e con l'attività commerciale marmorea e lapidea, sia interna che esterna al cimitero». «Tutto il contario di ciò che sta accadendo ora attraverso il monopolio Acegas-Aps» rilevano Decarli e Omero. Per quanto riguarda il «sistema calore» i due consiglieri ricordano che in base alle norme vigenti Acegas-Aps non può più fare i controlli delle caldaie «nè potrà inventarsi - aggiungono - una nuova società per continuare a essere controllore di se stessa». «Bisogna costituire quindi - concludono - una società ad hoc coinvolgendo gli artigiani».

Di nuovo al completo con l'arrivo di Donata Irneri Hauser e Gian Nereo Mazzocco, il cda si è espresso all'unanimità

Verdi, «cartellino giallo» a Oren

Deliberata una «dura censura» dopo le critiche dell'artista alla gestione

Armando Zimolo

«Parole che hanno oggettivamente nociuto all'immagine dell'ente lirico». All'orizzonte la designazione del nuovo direttore artistico da affiancare al maestro

Durante la conferenza stampa di fine luglio dedicata alla nuova stagione lirica, il direttore musicale Daniel Oren aveva dato in pasto ai giornalisti una sassaiola di critiche pesanti sulla «disastrosa conduzione» che in «questi ultimi anni» avrebbe portato il teatro Verdi a «toccare il fondo». Il sovrintendente Armando Zimolo aveva replicato con parole insolitamente taglienti come artigli («Grande artista, ma crede di essere entrato nel teatro di Oren»). Lo scontro che ne era seguito - dentro e fuori della Fondazione lirica - aveva portato il Verdi dritto dritto sulle pagine della stampa nazionale.

Ieri l'epilogo del notevole pasticcio. Non quell'allontanamento di Oren che pure doveva avere stuzzicato il desiderio di più d'uno nel cda. E nemmeno la derubricazione del caso a scaramuccia estiva. La via prescelta è di quelle che lasciano un segno: per Daniel Oren scatta il cartellino giallo. Nei confronti del direttore musicale israeliano il cda ieri «ha adottato all'unanimità una delibera di dura censura per le dichiarazioni rese alla conferenza stampa, in quanto hanno oggettivamente nuociuto all'immagine del Teatro e gli hanno creato un potenziale danno economico».

Questo si legge nella nota diffusa al termine della seduta, questo è uno dei concetti-chiave del testo che a Oren è stato inviato subito dopo l'approvazione del provvedimento. Provvedimento su cui la coesione del cda c'è stata tutta: perché se «la delibera è stata formulata nel corso della discussione», precisa il sovrintendente, «sulla sostanza tutti i componenti hanno convenuto». Va da sé che l'avvertimento è mirato a far sì che episodi come quello accaduto non si ripetano più, perché - ancora Zimolo - «nessuno vuole sostituire il maestro Oren, sul cui prestigio e sulla cui arte tutti siamo d'accordo». «Ci si può accapigliare tra persone - ribadisce il sindaco Roberto Dipiazza, che della Fondazione lirica è presidente e che da sempre ha sostenuto la presenza di Oren a Trieste - ma non si può denigrare un'istituzione che sta ottenendo così alti risultati».

Il caso è chiuso, dunque. Con la censura e con quella unanimità che segna l'avvio di un cda nuovamente a ranghi compatti. Ieri infatti è stato ratificato l'ingresso nel consiglio di due nuovi componenti in sostituzione dei dimissionari: Donata Irneri Hauser, subentrata a Carlo Sigliano per nomina del Comune; e Gian Nereo Mazzocco, rappresentante dei soci privati indicato dalla Fondazione CrTrieste al posto di Giorgio Zanfagnin. Rinviata invece, dopo le dimissioni di quest'ultimo, la nomina del nuovo vicepresidente.

Parecchi gli altri temi discussi: il cda ha preso atto dell'andamento dell'ultima stagione lirica e del Festival dell'operetta 2004, chiuso questo con un più 18,24% di spettatori e con incassi maggiorati del 13,87% sul 2003. All'evidenza le prospettive di utilizzo della rinnovata sala del Ridotto e l'apertura della stagione lirica, con quei «Cavalieri di Ekebù» di Zandonai da trasformare in evento culturale grazie a una mostra allestita in collaborazione con il Comune di Rovereto e il Museo del Teatro alla Scala, nonché a una tavola rotonda presenziata dai maggiori critici musicali conoscitori di Zandonai.

Daniel Oren mentre dirige l'orchestra del Verdi.

Si parlerà solo in una prossima seduta della scelta del nuovo direttore artistico: «Lo faremo, lo faremo...», glissa Dipiazza nel mentre Zimolo fa presente che «la necessità» di procedere alla nomina si va ormai rendendo «palese». Ma lo statuto che prevede la presenza al Verdi di «un direttore artistico *o* musicale»? Il ministero, spiega Zimolo, ha rilevato che alla nomina si può procedere. E dunque si procederà. Perché «Oren è spesso fuori Trieste, e qualcuno che segua giorno per giorno la vita del teatro» serve proprio. Nei giorni caldi di fine luglio l'artista israeliano era stato esplicito: «Il mio contratto parla chiaro, il direttore musicale predispone tutta la programmazione artistica. Che avrebbe da fare un direttore artistico?»

Paola Bolis

Presentata in municipio la neoeletta presidente dello Stabile. Il congedo di Arnaldo Ninchi

Elmi: «La mia nomina? Un atto d'amore»

«Ricambiato il mio affetto per Trieste. Collaborazioni al di sopra delle parti»

«Il mio amore per Trieste e per i triestini è stato ricambiato da questa nomina. Sono pronta a meritare il premio: la preparazione che non ho me la farò. Collaborando all'unisono, al di sopra delle parti, si potrà fare molta strada per il bene del teatro».

Con queste parole Maria Giovanna Elmi, neodesignata dal Comune alla presidenza del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, si è presentata alla conferenza stampa organizzata in Municipio per pubblicizzare quel cambiamento di vertice che verrà ufficializzato nella prossima assemblea dei soci del Rossetti. «Farò di tutto per cercare di essere all'altezza della situazione», ha aggiunto l'ex «signorina buonasera» seduta accanto al sindaco Roberto Dipiazza in un salotto azzurro affollato - tra gli altri - dal marito, l'imprenditore Gabriele Massarutto, da responsabili di settore del Rossetti e da vari esponenti di Alleanza Nazionale (dal deputato Roberto Menia all'ex assessore Sergio Dressi con signora).

Gli auspici. È stato Dipiazza a predire al neopresidente un lavoro di successo al Rossetti, «prima di tutto perché sei carinissima» - ha gigioneggiato - «e poi perché come tutte le donne sei più costante e ti dedichi alle cose con più dedizione di quanto facciamo noi maschietti». Ancora il sindaco ha sottolineato la particolare situazione teatrale della città, che accanto a un Verdi collocato «ai primi livelli in Italia per produzione e per pubblico, e agli ultimi per costi» esprime un Rossetti «al vertice sotto ogni punto di vista», grazie anche al presidente uscente dello Stabile di prosa, Arnaldo Ninchi, «che ha risolto parecchi problemi», ha aggiunto Dipiazza consegnando una targa allo stesso Ninchi. Quest'ultimo ha ringraziato lo staff del teatro, sottolineando l'eccezionalità del numero degli abbonati raggiunto - oltre diecimila - in una città in cui «si respira un'atmosfera culturale e teatrale che non si ritrova altrove in Italia». Dopo un'esperienza durata per tre anni «nei quali mi sono reso conto del valore e delle possibilità che il teatro pubblico può avere», Ninchi - giunto alla scadenza del mandato - ha sottolineato il fatto di non avere voluto raddoppiare il mandato per non «sacrificare» ulteriormente la propria carriera di attore. Assente perché impegnato a Napoli, il direttore dello Stabile Antonio Calenda ha inviato un «caloroso benvenuto» a Elmi e un ringraziamento a Ninchi.

Maria Giovanna Elmi «scortata» dal sindaco Roberto Dipiazza fuori dal salotto azzurro. (Lasorte)

La Elmi con Arnaldo Ninchi e Paris Lippi. (Sterle)

Le stoccate. Al vicesindaco di An Paris Lippi, infine, il compito di pepare un po' l'incontro. «Le perplessità sulla nomina di Ninchi (uomo di spettacolo di area An, *ndr*) furono fugate dalla persona, e lo stesso spero accadrà nel caso della Elmi», ha esordito Lippi ribadendo che stavolta «si è cercato di puntare su una persona conosciuta in grado di portare nuove energie, nuovi finanziamenti al Rossetti». Una stoccata alla Regione, «che dopo tante parole mi auguro passi ai fatti dando al Rossetti i soldi che ancora non ha dato», ha aggiunto Lippi alludendo al fatto - ha precisato poi - che «negli ultimi dieci anni la Regione non ha mai adeguato il proprio contributo a fronte dei finanziamenti più elevati concessi al Mittelfest, manifestazione che dura pochi giorni».

Lippi: «Roberto Damiani vicepresidente? Un gesto bello e opportuno ma dovrebbe dimettersi da deputato»

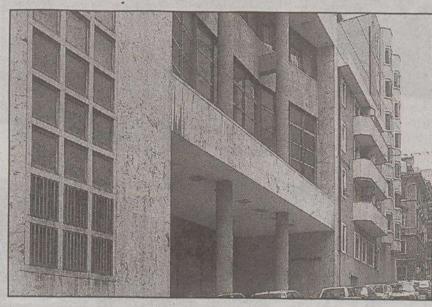
Una battuta Lippi l'ha riservata anche a Roberto Damiani, ex vicesindaco della giunta Illy nonché presidente del Rossetti, oggi deputato civico di cui era girato il nome quale ipotetico nuovo vicepresidente del teatro designato dalla Regione,, cui spetta per tradizione la poltrona: «Noi non abbiamo mai nominato dei politici a dirigere il Rossetti - così Lippi - ma l'arrivo di Damiani sarebbe bello e opportuno. Ricordo però che la recente legge regionale sull'incompatibilità gli imporrebbe in questo caso di dimettersi da Montecitorio per assumere il nuovo incarico: sarebbe un segnale importante per il teatro...»

Al di fuori della conferenza stampa, intanto, «la nomina del vicepresidente del Rossetti da parte della Regione? Non c'è alcun nome, ne stiamo discutendo»: così l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz (Rifondazione comunista) risponde a chi gli chiede quale sarà il prescelto. Quanto alla frecciata sui fondi firmata Lippi, «la Regione ha sempre fatto la sua parte e continuerà a farla, così come devono fare gli enti locali. E poi bisogna che il governo di Centrodestra non tagli le risorse del Fus», il Fondo unico dello spettacolo con cui vengono finanziate le realtà del settore di tutta Italia.

Le reazioni. Sulla nomina di Elmi, invece, da Antonaz arriva solo un «no comment»: perché «quella del Rossetti - annota l'assessore - è una questione complessiva che va aldilà dei nomi». Poco meno stringate, ancora a proposito del neopresidente, le osservazioni che giungono da altri esponenti del Centrosinistra. Il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato rimarca come «questa città possiede al suo interno le risorse per esprimere una presidenza di livello per il Rossetti. Ma il Comune fa le sue scelte, e quindi auguri al neopresidente. I recenti incontri che abbiamo avuto sulla situazione dei teatri hanno fatto emergere la necessità di bravi manager capaci di trovare risorse: vedremo se l'amministrazione ha valutato anche questa piccola necessità». Si concede una sola battuta invece il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech: «La nomina di Maria Giovanna Elmi? Assolutamente coerente con l'attuale governo cittadino».

p.b.

Garantito un prestito a tasso zero per uscire dalla crisi

Il Comune promette fondi in aiuto al Teatro sloveno

L'esterno del Teatro stabile sloveno in via Petronio.

«Il Comune ha fatto seriamente la sua parte: un passo positivo non solo nei confronti del Teatro, ma dell'intera minoranza». Questo il commento di Boris Kuret, dallo scorso luglio presidente del Teatro stabile sloveno, all'esito dell'incontro avuto con il sindaco Roberto Dipiazza accompagnato dal capogruppo di Forza Italia Piero Camber.

Il Comune promette di dare allo Stabile sloveno un appoggio decisivo per farlo uscire dalla spirale finanziaria negativa: l'amministrazione offre al Teatro un prestito che - spiega Kuret - è in pratica a tasso zero, così da consentirgli di rientrare dal deficit accumulato negli anni. Un tasso di interesse sarebbe previsto, ma «non lo pagheremo in via premiale fino a quando saremo in grado di mantenere l'equilibrio di bilancio». Ai dettagli dell'operazione sta lavorando un tavolo tecnico, anche perché l'esatto ammontare del deficit non è ancora definito: oscilla - dice Kuret - attorno ai 2 milioni e 100 mila euro. Ulteriore garanzia offerta allo Stabile per poter fare fronte ai propri impegni - rileva Dipiazza - è poi il mutuo quindicennale arrivato dalla Regione. L'operazione «risolve la maggior parte dei nostri problemi», aggiunge Kuret, giacché chiude la pesante situazione pregressa. E intanto si è chiusa la vertenza sindacale che aveva impegnato i 31 dipendenti dello Stabile sloveno (cinque fissi, gli altri con un contratto esteso per nove o dieci mesi all'anno). L'occupazione è stata salvata appieno, ma con riduzione sui salari.

Resta il nodo del presente e del futuro: «Per proporci come teatro di qualità media avremmo bisogno di un milione e 700-800 mila euro annui, mentre per il 2004 ho trovato un milione e 200 mila euro», spiega Kuret. Ma del futuro, dice Piero Camber, si è parlato nell'incontro: «Abbiamo suggerito per esempio di proseguire a lavorare per fare sempre più dello Sloveno un teatro di tutta la città», dice Camber precisando come l'operazione-prestito sia «già stata sottoposta a verifica politica» per acquisire il nulla-osta da An. E mentre il leghista Danilo Slokar, nel cda dello Stabile in rappresentanza della Provincia, esprime «grande soddisfazione per un'operazione che dimostra come il Centrodestra non avesse preclusioni», nell'incontro - dice Camber - si è parlato anche della possibilità che sia Igor Canciani, consigliere regionale e segretario provinciale di Rifondazione comunista nonché esponente della comunità slovena, a rappresentare il Comune in Teatro. Un'ipotesi cui il diretto interessato non si sottrarrebbe, «sempre che sia praticabile come gradimento da parte della comunità» e nel caso - così Canciani - non cozzi con la legge regionale sulla incompatibilità tra cariche.

p.b.

700 anni di S. Giusto Lapide al vescovo Rodolfo Pedrazzani

Sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 16, all'interno della Cattedrale di san Giusto, la lapide dedicata al vescovo di Trieste Rodolfo Pedrazzani che, nei primi anni del '300, diede il via ai lavori che portarono la principale chiesa della città ad assumere l'attuale connotazione architettonica.

La cerimonia, alla quale assisterà il vescovo monsignor Eugenio Ravignani, segnerà anche la conclusione delle celebrazioni organizzate dalla Diocesi, nel corso dell'ultimo anno, per i settecento anni della cattedrale di san Giusto.

Operazione della Guardia di finanza in città, a Muggia, Gorizia e in Lombardia. Sequestrate 5 mila «chiavi» d'accesso all'attività

Gioco d'azzardo on-line, blitz in 20 Internet point

Con una scheda prepagata ci si poteva collegare in rete con alcuni casinò croati e sudamericani

Finiscono nel mirino gli Internet point.

La magistratura alza il velo sul fenomeno del gioco d'azzardo via Internet. Venti postazioni Internet in locali pubblici, attraverso le quali partecipare a giochi d'azzardo in casinò *on-line* croati e sudamericani, e cinquemila schede magnetiche prepagate (per un valore di oltre 200 mila euro), sono state infatti sequestrate dalla Guardia di finanza a Trieste, Gorizia, Muggia e in Lombardia al termine di una vasta inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Nel corso dell'operazione, condotta dalla prima compagnia della Guardia di finanza, sono stati sorpresi numerosi giocatori che, dopo aver acquistato le carte prepagate (da 10, 20, 50 e 100 euro) stavano partecipando a diversi giochi d'azzardo, collegati a vari casinò *on-line*.

Per consentire i collegamenti, le schede erano dotate di bande magnetiche che venivano riconosciute da lettori ottici e che consentivano di attribuire ai giocatori crediti pari al valore della singola scheda. Le eventuali vincite venivano pagate in contanti dagli esercenti degli Internet point.

Sempre secondo gli investigatori della Guardia di finanza, il fenomeno di Internet Point trasformati in bische clandestine ha registrato una crescita molto forte dopo l'entrata in vigore delle norme che hanno vietato i videopoker e hanno limitato a 50 euro le vincite degli attuali apparecchi d'intrattenimento.

Il blitz delle Fiamme gialle fa seguito a quello messo a segno dalla Squadra mobile in una sala giochi di Monfalcone, dove erano stati sequestrati cinque computer e un centinaio di carte prepagate con le quali i clienti giocavano in collegamento con il casinò Solei di Umago.

Accusato di effettuare perizie tecniche senza averne i titoli

«Slot manager» triestino a giudizio per falso e truffa

Sul biglietto da visita c'è scritto «slot manager», nel curriculum ci sono cinque anni da dirigente al Casinò di Venezia ma a Lanfranco D'Amico, 44 anni di origini triestine, piaceva presentarsi anche come ingegnere: «Ingegnere elettronico, prego». Un vanto che gli è costato l'accusa di falso, truffa e falsa testimonianza perché con quel titolo mai ottenuto in nessuna università italiana (né estera) lo slot manager effettuò consulenze tecniche per conto di varie procure italiane, nei processi che vedevano indagati i noleggiatori di slot machine e videopoker accusati di gioco d'azzardo.

Firmate le perizie D'Amico non si presentava ai processi per testimoniare, tanto che un avvocato trentino - esasperato per i continui rinvii delle udienze - decise di indagare e poi di far partire la denuncia: «Quell'uomo non è un ingegnere, ha preso in giro le procure che gli hanno già pagato le consulenze tecniche». Il caso venne affidato alla polizia che ha confermò: nessuna laurea, solo qualche esame sostenuto presso l'università di Pavia dove ne hanno perso le tracce nel marzo del 1993.

Così l'esperto di videopoker, ex dirigente del Casinò, dovrà difendersi dall' accusa di truffa presso il tribunale di Trento. A Venezia D'Amico è molto conosciuto, nessuno mette in dubbio la sua conoscenza delle slot machine: «Un guru, un genio» dicono in Laguna. «Fu lui a rilanciare il Casinò con le macchinette». L'errore è stato però quello di presentarsi come ingegnere e di ribadirlo in aula di fronte al giudice. Accadde nel febbraio 2004 quando D'Amico si presentò in aula accompagnato dai carabinieri, dopo una serie di assenze. Gli chiesero la qualifica.

Lanfranco D'Amico

Risposta: «Sono uno slot manager, direttore slot di casinò». Il pubblico ministero decise di approfondire: «Ingegnere?». Risposta: «Certo, elettronico». Alla fine del processo l'avvocato Michele Busetti, difensore di un noleggiatore di videopoker, si volle togliere la soddisfazione: «Lei ha detto che è ingegnere elettronico?». Risposta: «Sì». E l'avvocato ancora: «Scusi ingegnere, in quale università si è laureato?». Risposta: «Pavia». Inutile aggiungere che in Lombardia di lui ricordano solo i pochi esami sostenuti fino al 1993, poi nulla.

Lanfranco D'Amico non è d'accordo, conferma il titolo di ingegnere, smentisce il falso e la truffa ai danni delle procure. Sarà il giudice quindi a valutare le accuse raccolte dal pm Paolo Storari contro lo slot manager. E i processi già sostenuti sulla base delle sue perizie? Impossibile dare una risposta, certo in linea teorica chi ha riportato una condanna sulla base delle perizie di D'Amico potrebbe chiedere la revisione del processo. A Venezia, ad esempio, tra il 1997 e il 2002, D'Amico venne nominato consulente nell'ambito di almeno 17 procedimenti.

Parenti anche dalle Samoa per la rimpatriata dei Berger

Foto di gruppo per i componenti della famiglia Berger già giunti in città. (Tommasini)

Due anni fa si erano ritrovati per la prima volta in ventidue, arrivando a Trieste provenienti da numerosi Paesi europei e dagli Stati Uniti. Oggi, per il secondo appuntamento, saranno poco meno di una cinquantina. Fra due anni, è questo l'auspicio, tenteranno di superare quota cento.

Sono gli eredi di un'antica famiglia originaria di Trieste, i Berger, protagonisti di una vicenda talmente particolare, da aver suscitato l'attenzione dell'Università, che ne sta studiando l'albero genealogico. Dopo otto generazioni (il capostipite, Mosè Berger, nato nel 1777, ebbe otto figli, e riposa ancora nel cimitero ebraico di via della Pace) i Berger amano riunirsi, conoscere nuovi rami della loro famiglia, soprattutto tornare a Trieste.

Le diramazioni nel frattempo hanno preso le più varie: oggi in città ci sarà un Berger che vive e lavora nelle isole Samoa, uno del ramo inglese (due dei tre figli di Mosè, che era il falegname di fiducia degli Asburgo, andarono a Londra per intrecciare rapporti commerciali) che a ottant'anni ha conseguito il brevetto di pilota di elicotteri. A Monaco poi ci sono le due esponenti più longeve: Irma e Iolanda, rispettivamente di 98 e 94 anni e, che per evidenti motivi di salute legati agli acciacchi dell'età, non possono viaggiare fino a qui. Insomma una stirpe speciale. «Ci siamo ritrovati in alcuni di noi quasi per caso qualche anno fa – raccontano gli esponenti triestini dei Berger – e abbiamo cominciato a cercare, a telefonare, cogliendo i primi risultati. Nel tempo questa passione si è estesa a Paesi e continenti diversi e oggi siamo qui». Due anni fa il momento magico fu vissuto in un caratteristico locale del centro. Stavolta il programma è più intenso: oggi e domani visite turistiche a san Giusto, a Miramare, alla Grotta gigante. Domani funzione religiosa con il rito ebraico e omaggio ai defunti. Lunedì partenza per la Croazia, con meta Mokrice, dove sorgeva la falegnameria e l'annessa casa di famiglia, un castello oggi trasformato in albergo a cinque stelle.

Ugo Salvini

Oggi le visite guidate. Gratuiti alcuni bus e traghetti

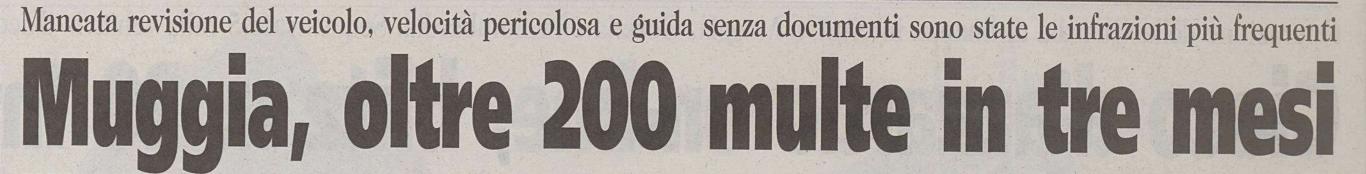
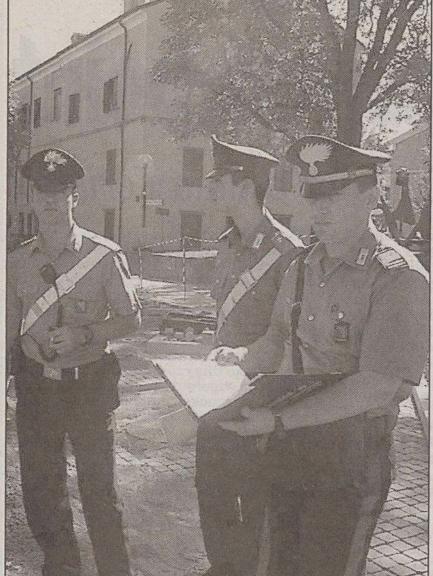
Centro di fisica di Miramare, «Open Day» con Piero Angela, Margherita Hack e Boncinelli

Il mondo della scienza si apre ai cittadini e ai curiosi con l'atteso «Open day». Oggi, infatti per tutta la giornata fra Centro di fisica, Immaginario Scientifico, Riserva di Miramare e Parco tropicale, Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) ci sarà un susseguirsi di visite, incontri e conferenze divulgative per far conoscere meglio il neonato «Miramare Science Campus». Ospite d'eccezione dell'«Open day» scientifico sarà Piero Angela, che alle 10.45, nell'aula magna del Centro di fisica, darà il via alle manifestazioni con un intervento dal significativo titolo «Scienza e società».

L'«Open day» comincerà questa mattina alle 10.30 nell'aula magna del Centro con i saluti del direttore del Centro di fisica. Seguirà l'intervento di Piero Angela e quindi una tavola rotonda su «il mestiere dello scienziato» coordinata dallo stesso Angela e dal giornalista Fabio Pagan con la partecipazione, fra gli altri, di Edoardo Boncinelli, Margherita Hack, l'iraniano Seifallah Randjbar-Daemi più un gruppo di giovani scienziati fra cui Annalisa Bracco, Stefano Liberati, Sandro Scandolo e Alessandro Treves. Nel pomeriggio, fra le 15 e le 17, una serie di miniconferenze divulgative dai titoli curiosi e intriganti: «Da Star Trek al teletrasporto» (Giancarlo Ghirardi), «Sherlock Holmes conta gli atomi» (Claudio Tuniz), «Quel fantasma di neutrino» (Serguey Pectov) e «Come far soldi con la matematica» (Lothar Göttsche). In più per tutto il giorno, dalle 11.20 alle 17, si svolgeranno visite guidate di un'ora lungo quattro itinerari diversi: al Centro di fisica, nei laboratori della Sissa, all'Immaginario scientifico e al Parco tropicale di Miramare, alla Riserva marina. Miniclub per i più piccoli. Per partecipare alle visite è necessario prenotare telefonando allo 040 2240691 o direttamente all'Info point del Centro di fisica (Strada costiera 11).

Meglio lasciare l'auto a casa e usare i bus: da piazza Oberdan il «36» (ferma al Centro) partirà ogni 10 minuti e una navetta gratuita ogni 20 minuti. Gratuito il traghetto Trieste-Barcola-Grignano che partirà dal Molo Pescheria alle 8, alle 10.10, alle 13, alle 15.10 e alle 17.20. Ancora, ben trentadue treni del trasporto regionale da e per Trieste fermeranno appositamente alla stazione di Miramare ogni mezz'ora circa dalle 8 alle 19. Navetta gratuita fra il Centro internazionale e Grignano mare.

Mancata revisione del veicolo, velocità pericolosa e guida senza documenti sono state le infrazioni più frequenti

Muggia, oltre 200 multe in tre mesi

Persi 250 punti sulle patenti, qualcuno «beccato» mentre sorpassava i carabinieri

Pattuglia dei carabinieri in sorveglianza a Muggia.

Mancata revisione del veicolo, velocità pericolosa e guida senza documenti: sono le più frequenti violazioni del codice della strada sanzionate da polizia e carabinieri tra Muggia e San Dorligo la scorsa estate. In totale le contravvenzioni, per le varie infrazioni, sono state quasi 230 in tre mesi, per un totale di oltre 250 punti decurtati sulle patenti. Sette patenti e 19 carte di circolazione ritirati. Il periodo estivo, sulle strade di Muggia, è indubbiamente quello più trafficato, visto il transito verso le località di mare in Istria e Dalmazia. Di conseguenza, super-lavoro per le forze dell'ordine.

Nel periodo che va dal 1.o giugno al 31 agosto, tra Muggia e la parte Ovest del comune di San Dorligo, la compagnia dei carabinieri di Muggia ha compilato 210 contravvenzioni, le pattuglie del commissariato di Polizia di Muggia 13. E hanno colpito automobilisti italiani (muggesani e non), ma anche stranieri. Tra questi ultimi, ad esempio, tre non avevano la sigla dello stato di immatricolazione (né quella ovale bianca, né quella su fondo azzurro, accanto alla targa). Spulciando fra le contravvenzioni, si scopre che la sbadataggine la fa da padrona. Almeno per i documenti.

Le forze dell'ordine hanno infatti «beccato» 23 automobilisti non in regola con la revisione del proprio veicolo. Mentre erano senza patente o carta di circolazione 25 automobilisti. Altri tre non hanno potuto dimostrare di aver pagato l'assicurazione. Tra gli altri reati riscontrati, 17 persone sono state multate per mancata precedenza agli incroci. E c'è chi non ha rinunciato al «goccetto» e ha alzato un po' troppo il gomito: in tre mesi 11 casi di guida in stato di ebbrezza.

Dieci punti in meno a ciascuno sulla patente. E rimangono sempre molto «amate» le vecchie abitudini: cinture di sicurezza non allacciate, telefonino usato senza auricolare. Abitudini che però costano caro: 17 automobilisti che preferivano «maggiore libertà di movimento» e sei «telefonisti» si sono visti infatti comminare una multa e togliere cinque punti dalla patente. Ma in complesso si è dimostrato il rispetto per un'altra delle nuove norme del codice della strada: i fari accesi sulle strade extraurbane. Solo uno è stato sanzionato. L'obbligo del casco invece è stato disatteso solo da quattro centauri. Ma il pigiare sull'acceleratore costituisce sempre una tentazione molto forte: 24 automobilisti fermati per «velocità non commisurata alle condizioni di visibilità» (carabinieri e polizia a Muggia non hanno autovelox o telelaser). Due automobilisti invece, «se la sono cercata»: hanno sorpassato una vettura dei Carabinieri, superando così anche il limite di velocità. Fermati, tachimetro sott'occhio, hanno dovuto «conciliare». E ci sono state anche le storiche bravate: sette multe a chi viaggiava in ciclomotore con un passeggero. Abitudini che sembravano d'altri tempi. Ma sempre di moda.

Sergio Rebelli

L'asilo si difende: «Un orario di 1400 ore, concordato»

L'ingresso della scuola «De Amicis» e dell'asilo.

La dirigenza scolastica dell'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio» di Muggia risponde in merito alle polemiche dei giorni scorsi sugli orari delle scuole dell'infanzia. La dirigente Maria Rosa Stabile chiarisce: «La questione svilisce la professionalità docente e l'elevata qualità del servizio offerto. Riteniamo di non doverci vergognare dinanzi a una offerta formativa che ha fatto della scuola dell'infanzia un luogo di incontro, partecipazione e cooperazione con le famiglie, una spazio d'impegno educativo per la comunità, un ambiente educativo integrato di esperienze concrete e di apprendimento che sviluppa le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire in relazione, in un clima accogliente, con affettività costruttiva, giocosità ludica, volontà di partecipazione significativa. Non è solo un'offerta di "asilo" per i bimbi». In merito all'orario adottato, la dirigente ricorda che la legge («rigorosamente applicata») prevede un orario annuo da 875 a 1700 ore, ma che le istituzioni scolastiche, in autonomia, definiscono poi tali orari (secondo le risorse di organico e le richieste delle famiglie). E i genitori sono stati interpellati in occasione della conferma di iscrizione: «Hanno optato per 1400 ore annue: una soluzione più equa per i figli piuttosto che per le proprie esigenze organizzative - così la Stabile -. Tempi troppo lunghi non garantiscono sempre la qualità dell'ambiente educativo per bimbi di così tenera età».

Rispetto ai cartelli affissi dai genitori: «Non ci dobbiamo vergognare di nulla, perché educhiamo»

Infine i dati: la scuola dell'infanzia di Muggia quest'anno offre dalle 1451 alle 1481 ore annue, su 38 settimane. «Un aumento rispetto alle 1400 ore medie annue, nello spirito di allargare il servizio all'utenza», così la Stabile.

s. re.

Rientrata dalla missione dei salesiani a 80 anni, dopo dieci passati a ridare speranza alla gioventù abbandonata

L'appello di Anita, volontaria in Bolivia

La Maiorano fra i ragazzi.

«Questi ragazzi così soli cercano un senso della vita e hanno bisogno di aiuto»

Dopo 10 anni di volontariato tra i bambini abbandonati di Santa Cruz de la Sierra, Bolivia, Anna Maiorano, pensionata triestina, ha deciso di ritornare a casa. Ottant'anni non sono uno scherzo, e la signora li ha compiuti da poco. Difficile mantenere i ritmi sovrumani - ogni giorno sveglia alle 4 e via sino alle 21 - al servizio di un'infanzia abbandonata. Salvo una parentesi dolorosa, il ritorno a Trieste nel 2001 per accudire il figlio ammalato, «Anita» - come la chiamavano i suoi ragazzi - ha maturato con serenità una esperienza umana di ampio spessore. Perché al di là dell'affetto e del lavoro dispensato nel comprensorio «Hogar Don Bosco» dei salesiani di Santa Cruz, una città boliviana in 40 anni è cresciuta dai 36 mila residenti del 1960 al milione dei nostri giorni, è riuscita con obiettività a non chiudere gli occhi di fronte ai difetti di un sistema educativo e di una società afflitti da antiche difficoltà.

«I nostri poveri ragazzi non c'entrano - spiega -, anche loro scontano un retaggio di pigrizia e inerzia che non hanno certo prodotto. E' il sistema degli adulti che quasi sempre non funziona. E sia il responsabile del comprensorio don Sabadin, che tutti noi volontari, abbiamo cercato di impostare l'organizzazione del lavoro degli autoctoni che, duole sottolinearlo, sembrano spesso incapaci di programmare, darsi degli obiettivi e mantenerli».

Assieme a don Sabadin, Anita ha aiutato a crescere 230 ragazzi di età fra i 6 e i 15 anni. Questa la capacità di accoglimento del comprensorio salesiano, a sostegno dell'infanzia abbandonata. Ragazzi senza madre e padre. Qualcuno orfano, tanti altri lasciati sui gradini di case o chiese perché non voluti o considerati un inutile fardello. «Per molti di loro - spiega la Maiorano - tutta la vita gira attorno a un quesito: "Perché sono solo?". E di seguito: "A che cosa servo? Chi sono i miei genitori e perché mi hanno lasciato?". Non è facile dare una risposta sensata».

Mandare avanti una struttura così non è uno scherzo. «Molte cose sono migliorate - afferma Anita - ma continuiamo a scontrarci con due problemi fondamentali. Il primo è la mancanza di volontari». E' questo il cruccio della signora triestina che in avanzata età ha saputo mettersi in discussione per dare alla propria vita un significato. La stanchezza accumulata non le impedisce di torcersi le mani al pensiero del vuoto lasciato nell'Hobar di Santa Cruz. Prima di partire ha cucito qualcosa come 800 lenzuola e 400 federe. «Chi ha voglia di fare, e vuole mettere a disposizione le proprie abilità per il prossimo, si metta subito in contatto con i Salesiani triestini di via dell'Istria». In seconda battuta, occorre qualcuno che ospiti qualche ragazzo boliviano. «La chiave per il cambiamento è qui - chiarisce con lucidità Anita -. Questi ragazzi possono apprendere nuovi sistemi di vita, studio e lavoro che poi possono importare a casa loro. E soprattutto imparare quel senso di responsabilità che molti boliviani non conoscono».

Maurizio Lozei

Tutti gli abitanti della zona hanno indirizzato al sindaco una richiesta di modifica del Piano regolatore: si temono ulteriori smottamenti

«Troppe case nuove, via del Pucino è a rischio»

La gente protesta perché ha pagato un prezzo per stare nel verde, e ora lo sta perdendo

Oggi e domani i cani addestrati al salvataggio

Si terrà oggi e domani alla Caravella a Sistiana il primo raduno nazionale delle Unità cinofile operative riservato ai gruppi cinofili di soccorso nautico.

Circa cento cani parteciperanno all'iniziativa con sette gruppi provenienti dall'Italia settentrionale. Oggi, a partire dalle 10.30, gli operatori faranno prove tecniche e avranno approfondimenti operativi. Domani invece la manifestazione sarà aperta al pubblico, con la partecipazione della Capitaneria di porto. Salti, tuffi, salvataggi in mezzo a fumogeni: i cani addestrati al salvataggio mostreranno tutte le proprie potenzialità.

«Non siamo solo noi residenti a perderci qualcosa. Sono tutti i triestini a rischiare di vedersi rovinare il paesaggio costiero dall'arrembante assalto dell'edilizia privata. Per le generazioni future, una costiera e un ciglione carsico cementificati e a rischio di frane e smottamenti». Parla Rosa Bertozzi, in rappresentanza di quel Comitato spontaneo «Salviamo via del Pucino e via Plinio» che proprio ieri ha consegnato alla segreteria del sindaco le firme della totalità dei residenti delle zone in questione per chiedere la revisione del Piano regolatore.

La zona attorno via del Pucino interessata da nuovi insediamenti edilizi che turbano la vita del bosco circostante e inoltre potrebbero mettere a rischio il costone. (Foto Lasorte)

Cittadini che a più riprese sono insorti contro il nuovo insediamento - dodici villini bifamiliari con strade e altri servizi - in fase di costruzione lungo la parte superiore di via del Pucino. «Assieme al Wwf - riprende la signora Bertozzi - abbiamo di recente fatto conoscere all'opinione pubblica come l'edilizia privata stia minacciando nuove zone sottostanti il ciglione carsico. Aree verdi che, tra l'altro, sono a rischio di frane e smottamenti, come già verificatosi a più riprese lungo diverse parti dell'ampiamente dissestata via del Pucino. Il sindaco - continua la cittadina - proprio dalle vostre pagine ci ha promesso la modifica del Piano regolatore attraverso una variante. Il minimo che si possa fare per la salvaguardia di una delle zone più belle della provincia».

Sono sotto accusa le zone contrassegnate con la sigla C2 che risultano edificabili. E la zona costiera non è l'unica a ospitare i cantieri edilizi. Nuovi caseggiati stanno sorgendo a velocità supersonica in altri angoli triestini di verde e paesaggio pregiato: via di Romagna, Scala Santa, via Commerciale, Barcola, Cologna e Scorcola sono state furiosamente prese d'assalto dalle ruspe e dalle betoniere. Mentre il centro cittadino si svuota progressivamente e la città viaggia rapidamente verso ulteriori, consistenti e inevitabili decrementi demografici, si continua a costruire nelle uniche zone che sinora avevano mantenuto i propri caratteri bucolici e rurali. E chi da Miramare un tempo si godeva la vista di un ciglione carsico ora coltivato, ora incontaminato e selvaggio, oggi non può non notare i nuovi edifici che aggrediscono e «graffiano» le vecchie prospettive.

«Roberto Dipiazza, ma pure il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret - riprende Rosa Bertozzi - devono prendersi a cuore l'intero tratto costiero e del ciglione, ognuno per la propria competenza, cercando di salvarli dall' assalto dei costruttori. Per quel che ci riguarda - continua - voglio far sapere ai miei concittadini come chi vive in via del Pucino abbia da tempo barattato la mancanza di servizi, fognature, metano e accettato il cospicuo balzello dell'Ici in cambio della tranquillità e del verde. E ora invece dobbiamo assistere ai passaggi di mezzi pesanti e scavatrici che stanno distruggendo le radici di un bosco secolare in cui vivevano, indisturbati, caprioli e scoiattoli. Ma non è questo, in verità, un patrimonio comune che stiamo perdendo per sempre? Non ci rassegneremo, questo è certo, a costo di intraprendere nuove azioni. Come la richiesta di un'accurata perizia idrogeologica per i nostri versanti».

m. lo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

FORO commerciale circa 60 metriquadrati alto 4,26 metri vendesi a 80.000 € + iva intermediari. Tel. 320/4660972. (A6611)

GRADISCA centro storico, luminoso appartamento bicamere recentemente ristrutturato, termoautonomo secondo piano 100 mq. Privato vende 347/9479271. (B00)

PRIVATO vende Paularo caratteristica villa indipendente ristrutturata. Caminetto, spolert, cucina in muratura, 3 camere, idromassaggio. Tel. 393/9403757. (A00)

SAVOIA Cervignano 0431/370388. Carlino, simpatica casa accostata di testa di 70 mq a solo euro 80.000. (FIL47)

SAVOIA Cervignano 0431/370388. S. Canzian d'Isonzo, appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina e garage a soli € 110.000. (FIL47)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. H3G mobile video company seleziona 3 commerciali tel. per appuntamento orario ufficio 199/213064 oppure 392/0733995. (Fil 2047)

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste 0481/410012 - 040/367771. (C.F. 2047)

A.A.A. ORTOFRUTTA Cavana cerca ragazzo max 25enne tel. 040/303083 o 040/829456 ore pasti. (A6522)

AZIENDA di ristorazione ricerca cuochi, aiuti cuochi, addetti mensa, gradita conoscenza lingua slovena. Chiamare al 338/9617803. (A6793)

CARROZZIERE verniciatore con esperienza cerca concessionaria auto zona Monfalcone. Scrivere fermo posta centrale 34074 Monfalcone C.I. AH5481643. (C00)

CASA di spedizioni cerca contabile anche primo impiego, essenziali nozioni sistemi informatici standard e conoscenza lingua inglese - Fermo posta Trieste centrale C.I. AK 2479929. (A6666)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

CERCASI agente di commercio per la vendita in regione di prodotti alimentari. Proponiamo Portafoglio clienti, fatturato consolidato, incentivi. Necessaria l'iscrizione Enasarco ed esperienza nel settore. Inviare curriculum al n. di fax 0432/778574. (FIL47)

CERCASI personale per casa di riposo tel. dalle 10 alle 13 349/8694507. (A6497)

CONCESSIONARIA auto zona Monfalcone cerca operaio preparatore autovetture , anche prima esperienza. Scrivere fermo posta centrale-34074 Monfalcone C.I. AE0010364. (C00)

CORRIERE in Monfalcone ricerca autista patente C abilitato ADR ritiri/consegne merci in Regione fax 026688653. (A6494)

DISEGNATORE esperienza Autocad LT97-LT2000 preferibilmente diplomato/a istituto Nordio architettura arredamento scrivere fermo posta Trieste centro C.I. AG6697638. (A6747)

MAINARDI Food per ampliamento canale vendite ristorazione ricerca agenti iscritti Enasarco residenti province Ud/Go inviare curriculum fax 0481/776494 email mainardifood@spin.it cell. 335/1304520. (C00)

PRIMARIA azienda ricerca 50 persone per varie mansioni da inserire nella sua sede di Trieste offresi fisso mensile € 1.550 inquadramento di legge corso gratuito possibilità di carriera per colloquio 040/360026. (A6794)

PROSCIUTTERIA ristorazione assume banconiera/cassiera e gastronomo esperienza salumi. Presentarsi martedì 21 ore 16 via Dante 2/B. (A6767)

SIRAM spa leader in Italia nella conduzione degli impianti termici/condizionamento ricerca per la propria sede di Trieste, perito termotecnico con mansioni di impiegato tecnico. Inviare curriculum vitae via fax allo 040/827666. (A00)

SOCIETÀ locale ricerca per lavori in zona clc primi ufficiali coperta comandanti esperienza cow igs. Inviare cv al fax 040/384375.

SUPERMERCATO assume macellai e apprendisti macellai. Per informazioni presentarsi al supermercato Zazzeron via Donadoni 22, Trieste.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

AGENTE referenziato lunga esperienza generi largo consumo valuta mandati ditte con portafoglio clienti zona Trieste-Gorizia tel. 349/6205245. (A6612)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A..A.A. ATTRAENTE 23enne tacchi spillo grossa sorpresa anche domenica 333/1691016. (A6754)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima 8.a misura completa 340/8703935. (A6761)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21enne completissima 040/414316 - 340/9603604. (A6766)

A.A.A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella fino alle 19. Cell. 339/3424574. (A6592)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovane sensuale voglio conoscerti serietà. 338/8894118. (Fil47)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA panamense 8 misura 1 volta a Trieste. 320/9331830. (A6571)

A.A.A.A.A. GORIZIA giovane bella V misura affascinante 333-3976299. (B00)

A.A.A.A.A. PRIMA volta trasgressiva femminile dotatissima lungo divertimento grossissima sorpresa. 320/3732685. (A6770)

A.A.A.A.A. YOVANA appena arrivata, bellissima, 8.a misura 329/3495758. (A6750)

A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta massima serietà. 333-3462793. (A6585)

A.A.A. INTRIGANTE e sensuale alta 5.a misura solo per distinti. 347/2737326. (A6691)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22 320/9259635. (C00)

A.A.A. RAGAZZA sensuale, femminile, 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (Fil47)

A.A.A. TATIANA la tua padrona insaziabile, disponibilissima 5.a misura 320/8982237. (Fil 84)

A.A.A. TRIESTE Manuela ti aspetta per dolci coccole. Tel. 338/6827821. (A6762)

A.A.A. TRIESTE novità Wendy bellissima sensuale 22enne alta disponibilissima 338/7897958. (A6771)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130.

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A6755)

A.A. PRIMA volta bellissima top model messicana 20enne bella sorpresa 320/4962210. (A00)

APPENA arrivata Trieste bellissima 22enne simpatica 5.a molto coccolona maxima disponibilità. 338/8445387. (A6759)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e trasgressiva. 338-1659511. (A6594)

CUCCIOLONA novità caraibica 19enne alta snella 5.a misura disponibilissima Monfalcone. 333/2616159. (C00)

ERIKA, bionda, esplosiva, cerca nuovi amici per serate divertenti. 338/9726312. (Fil 60)

NOVITÀ bellissima coccolona 21.enne simpaticissima 4.a massima disponibilità non ti pentirai. 333/3791072. (A6608)

NOVITÀ vicino Monfalcone affascinante sexy 20enne completa 5.a disponibilissima anche relax 349/2236584. (C00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

899.322.326 CALDE bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl. via Salute Bologna € 1,56/min vietato minorenni.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

GORIZIA vendesi agraria ben avviata. Tel. 0481/537208 ore pasti cell. 335/8254858. (B00)

Ritardi postali

Anche quest'estate, come in alcune precedenti, mi è giunta una cartolina da Zara dopo ben venti giorni dal timbro postale di quella città (30 luglio-18 agosto). Ho deciso pertanto di chiedere lumi alla direzione delle Poste di Trieste, onde poter conoscere a quale motivo è imputabile questo recidivo e iperbolico ritardo.

Antonio Massaria

Condominii in porto

Dunque, una «barra» preclude il pieno utilizzo del porto di Monfalcone. Un porto la cui esistenza si deve a una volontà regionale che – destra o sinistra – ha come primo obiettivo lo svilimento del porto di Trieste che dovrebbe ben bastare a un territorio di poco più di un milione e un quarto di abitanti.

Mentre Monfalcone e Porto Nogaro succhiano miliardi per evitare l'insabbiamento, a Trieste non si draga da oltre quarant'anni riducendo l'agibilità del Porto Vecchio. Ma tanto chi se ne frega... quell'area è già destinata a «mirabilia» per pochi.

Così mentre i festeggiamenti della Seconda redenzione vedono la città trasformata in una stabile baraccopoli, mettiamo anche questa nella lunga lista di guai che – in progressiva scansione temporale – hanno funestato il lungo percorso verso il festeggiando cinquantenario.

Frattanto, quale cornice ormai sino dall'adunata degli alpini, grumi di bandiere impolverate pendono luride e stanche dagli edifici pubblici o in opachi festoni; vorrebbero essere liete, sono tristi. Vorrebbero suggerire il sentimento patriottico: ma non certo quello solare di Slataper o di Ruggero Timeus Fauro quanto piuttosto declamatorio e puramente esteriore dei portatori della cultura del mignolo ungulato.

Tornando al nostro non dragato ma concupito Porto Vecchio, ricordo che or sono alcuni anni, il dottor Lacalamita, assumendo la presidenza dell'Autorità portuale, nel corso di un'intervista televisiva chiarì coraggiosamente la questione dicendo più o meno così: «... fino a quando ci sarò io, i condominii con balconi sul mare aspetteranno un poco...!». Poi, replicando a una domanda dell'intervistatore circa i rapporti con Capodistria disse: «... Certo, va bene la collaborazione con Capodistria, ma da posizioni di forza!».

Ora, dato che il dottor Lacalamita non è più presidente da qualche anno, e al suo posto ci sono i ben noti personaggi, pare che presto avremo i sospirati condominii in Porto Vecchio, mentre subiamo già da Capodistria il patto leonino.

Adriano Verani

IL CASO

Un vero immondezzaio a due passi dal Comune

Il rudere della vecchia chiesetta di via San Sebastiano.

A Miramare c'è il Parco marino a difesa della fauna e della flora marittima. A cento metri dal Municipio di Trieste, andando verso via Cavana, ci sono almeno tre vie (San Rocco, androna dei Coppa, via della Torretta) c'è un parco probabilmente protetto da una sezione sconosciuta del Wwf, dove, attorno e dentro il rudere della vecchia chiesetta al numero 3 di via San Sebastiano proliferano vari animali a quattro e più zampe. Bellissime vacanze per gli scarafaggi che da quel luogo cercano maggior pace nelle case vicine. Resti di colombi non sempre divorati dai gentili gabbiani. Accumulo di detriti e vario materiale che producono consistenti odori e forse prima o poi un'emergenza igienica e sanitaria. Le foto allegate immortalano quello che dovrebbe diventare al più presto un cupo ricordo.

Le tre stradicole accanto sono ormai orinatoi di largo uso pubblico (anche sui portoni) soprattutto la notte: con qualche migliaio di spettatori in piazza Unità, i gaudenti notturni della zona che non trovano altri sfoghi, lasciano pozzanghere ben odorifere. Ho scoperto un'ultima novità: la trasformazione in orinatoi anche delle nuove scale per accedere al parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio Veneto (ci devono essere architetti che non fanno mai pipì...).

A cento metri dal Municipio: non tanto lontano da permettere al solerte sindaco di farci un giretto. Spero sia ancora alla ricerca della gloria...

Gabriella d'Attoma-Capozzari

Segreteria telefonica

Prendo lo spunto dalla Segnalazione della signora Tommasoni sul capriolo ferito pubblicata il 23, per confermare che, dopo le 20, i tre cellulari dell'Enpa per le emergenze sono spenti. Sarebbe utile, credo, per l'Enpa stesso, installare una segreteria telefonica notturna collegata ai portatili e alla sede operativa, non per comunicare gli orari di reperibilità, bensì per ricevere i casi segnalati nelle ore extra turno e valutarne il soccorso già al mattino. Qualcuno avrebbe soccorso in tempo. Se è vero che tutti hanno diritto al riposo, è altrettanto vero che i casi di investimenti, abbandoni e altri di animali, quando succedono e si vuole aiutarli, in quei momenti tutto passa per la testa fuorché controllare l'orologio e gli orari di reperibilità. Funziona invece la Guardia medica veterinaria notturna che però, in caso di animali randagi, dirotta sui cellulari Enpa, come detto spenti. Chi bisogna chiamare, in tale eventualità?

Loredana Ferrari

La «cicatrice» di Podrecca

Nella polemica sull'estetica della nuova piazza Vittorio Veneto, ritengo sia interessante l'opinione del suo progettista, l'architetto Boris Podrecca. In Internet ho trovato un'intervista, fattagli dal giornalista Visentin alla scorsa Biennale di Venezia. Podrecca: «... una cosa che a me piace molto: il gioco fra contestualità urbana e sovversione, l'elemento sovversivo che la città non vuole. Cioè la pecora nera della famiglia, una bella famiglia dove avere una pecora nera. Ecco, questa è una cosa che mi interessa molto: la contestualità in architettura è il sovversivo, il dire no a quello che trovo».

Visentin: «Come dice Adorno, l'armonia per esser tale deve avere qualcosa di disarmonico».

Podrecca: «È come il bel viso di Humphrey Bogart in Casablanca, dove la cicatrice lo fa molto più bello che se fosse solamente rasato».

Insomma, piazza Vittorio Veneto è una «cicatrice», un «qualcosa di disarmonico», «l'elemento sovversivo che la città non vuole». Ma lo vuole Bori Podrecca.

Libero lui di avere i suoi gusti e le sue idee, ma perché la volontà di tutta la città (o almeno il 90% di essa) deve essere prevaricata da un singolo che non ci vive?

Arrigo Apollonio

L'appellativo di «anziano»

Perché i vostri cronisti quando scrivono una notizia di cronaca, come quella dell'uomo che si è infortunato a Opicina con una motozappa, scrivono «l'anziano», definendo così un uomo di 70 anni?

Io sono una signora di 70 anni che compirò in questi giorni, come li compirà Sofia Loren; vorrei vedere se la bella attrice cadesse per le scale e si rompesse una gamba, il cronista scrivererebbe: Sofia Loren è caduta per le scale della sua villa e «l'anziana attrice» è stata ricoverata in clinica?

Santina Deponte

Il ballo dell'ubriaco

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Martedì, ore 19, via Raffineria... caro quel ballo che non passa mai di moda, e che sopra le piste dell'indifferenza, muove il passo con l'incedere di chi non riesce più a tenere ferma la strada, così, capita ogni tanto di vederlo traballare sull'esitazione, rischiare l'inciampo, quasi cadere, e poi, coi tre salti del miracolo e la salvezza del muro, riprendere il filo e salvarsi! Oplà!

Ballo incerto, o portamento stanco di chi ha commerciato l'equilibrio col desiderio di un'arsura, arsura alcolica, quella che piantata sui gomiti riesce a ingoiarsi la forza dei temporali etilici, e con la burrasca in corpo, immancabilmente naufraga dentro il sorso dell'ultimo giro!... Un passo senza ritmo, quello usato dalla danza delle arsure, e che per consumarsi usa i passi persi di chi ha scordato la ragione oltre i muri della confusione, e per accompagnarsi usa raccontarsi con la lingua addormentata che deforma le parole, soprattutto quando dedica agli incroci senza volto la rabbia della sua maledizione. Maledizioni ballerine che ballando riescono a conquistare l'attenzione laterale delle code degli occhi: chi con la curiosità che rallenta, chi col commento sussurrato del dissenso, e chi con l'ilarità di una risata, perché, il ballo dell'ubriaco, come le barzellette, spesso riesce a smuovere il piacere di un divertimento!

Oltre la risata, incastrata nel movimento simpatico dei ballerini ubriachi, spesso gira l'immobilità della disgrazia!... Tra un passo che si salva e un altro che non si recupera, respirano tragedie familiari ammalate di vergogna, e che frantumano il senso dell'unione col distacco dell'offesa, e con l'imbarbarimento degli affetti trasformati in pietra. Dentro l'inciampo girano solitudini simili al precipizio, solitudini che provano a curarsi con la «solidarietà» di altre arsure, almeno fino a quando riescono a sopportare il ritmo dell'offerta, poi, quando la tasca si vuota e gli amici se ne vanno, capita che le sbronze diventino feroci come una voglia di morire! Balli senza musica dove si scontrano le insane costituzioni, che, lentamente, lentamente, si spogliano della buona salute fino a raggiungere il castigo della malattia. Insane combinazioni che, velocemente, velocemente, cancellano l'opportunità di vivere: chi col gioco degli acceleratori, chi con gli abusi dell'imprudenza, e chi con qualsiasi tragedia che ha perso i contatti con la ragione!

Il ballo dell'ubriaco, come per l'introito della tosse ammalata dei fumatori, gira col consenso musicale dello Stato, e si muove con l'assenso di un'abitudine culturale, abitudine allegra che continua a consigliarci che: il rhum dei peggiori bar di Caracas, va bene, che la birra consigliata dal campione sportivo, va bene, e che le bibite giovani e colorate che intontiscono un'allegria, vanno assolutamente bene!... E se il ballerino cade, solleviamoci la coscienza con l'uso del confronto, magari pensando alla rigidità senza suono del giovane drogato, quello senza ironia e senza barzellette, e che solitamente... non fa ridere nessuno!

Grazie alla Prima chirurgica

Desidero ringraziare pubblicamente gli operatori sanitari della Prima chirurgica dell'Ospedale Maggiore per la competenza professionale e l'umana sollecitudine con cui mi hanno accolta e trattata durante il mio recente ricovero. Un particolare apprezzamento al primario prof. Gambardella e alla dottoressa Marina Pisani, i quali, nel prestarmi le cure mediche, mi hanno costantemente seguita e rassicurata, rendendo più lieve la mia degenza. Un tanto per segnalare che la cosiddetta «malasanità», di cui talora si parla, non è un fenomeno che riguarda il reparto anzidetto.

Silvina Senizza

Festival dell'operetta

Sono di questi giorni le ultime proposte per rendere ancor più attraente il Festival dell'operetta: aggiungere repertorio italiano, versioni in lingua tedesca, ecc.

Finora ve ne è una che non ha mai tradito le aspettative e personalmente non mi stanca mai. Lo scorso anno intendevo diversificare, poi – vista l'eccellenza di quell'edizione con la regia di Gino Landi – ne ho gradito anche altre due repliche.

Non pensavo avrebbe tenuto il cartellone anche questa estate ed è stata una sorpresa l'anticipazione della sua programmazione appresa casualmente a maggio da un appassionato di Vittorio Veneto bene informato, incontrato in un concerto a Bibione: ho fatto così in modo da cogliere almeno l'ultima replica del 7 agosto.

Si tratta di «Al Cavallino bianco», un gioiello per la ricchezza di motivi musicali di ogni genere (allegro, sentimentale, folkloristico, marziale) per tutti i gusti, in una serie di cornici coreografiche di prim'ordine atta a far brillare ancor più la bravura degli interpreti. Un trionfo di pubblico, in gran parte giovane, che porta alla conclusione che ben poche altre operette o musicals possono reggere al confronto nel riempire il teatro per la gioia degli spettatori di ogni età.

Fabio Retti

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

18 settembre 1954

● Nei prossimi giorni, Radio Trieste inizierà a Monte Belvedere i lavori per l'erezione di una torre metallica di 40 metri, la nuova stazione ripetitrice della televisione, che sostituirà quella provvisoria di Conconello. Ultimato il nuovo impianto, i programmi televisivi saranno ufficialmente irradiati a Trieste, presumibilmente già ad ottobre, cessando così l'abbuono dell'abbonamento (lire 12.250) usufruito nel periodo sperimentale.

● La Canottieri Netttuno ha festeggiato l'altra sera i suoi cinquanta anni di vita; terza società remiera per anzianità, nata nell'autunno del 1904. Festosa cena sociale all'«Antico squero», presenti il presidente Mirone Zaffiropulo e soci fondatori De Majer e Pogliaghi.

● La squadra dei Vigili del fuoco ha conquistato il titolo di campione provinciale di pallavolo maschile, battendo nella gara decisiva l'Edera sul campo del Crda per due a zero. A seguire Itala, Audace e Cacciatore.

Segnali a Lissa

Ho letto con molto interesse la recensione, apparsa sul Piccolo nel mese di luglio, del nuovo libro di Giacomo Scotti «Lissa 1866» e mi riprometto di acquistarlo quanto prima. Tuttavia ho notato una piccola inesattezza riguardo al segnale di battaglia impartito dall'ammiraglio Tegetthoff agli equipaggi. Secondo le mie fonti (Max von Rottauscher, all'epoca «Linienschiffsfähnrich» a bordo della fregata «Austria», autore di «Als Venedig österreichisch war») il segnale impartito con le bandiere di segnalazione non fu, come riportato «Muss Sieg von Lissa werden» (La vittoria dovrà essere di Lissa) ma «Muss Sieg vor Lissa werden» (la vittoria dovrà essere davanti a Lissa).

Sembra tuttavia che i segnalatori della «Ferdinand Max», ammiraglia di Tegetthoff non abbiano avuto il tempo di terminare la frase, data la distanza ormai prossima della flotta italiana.

Alla fine solo la parola «muss» pare sia stata effettivamente rilanciata alle navi della flotta austriaca.

Emanuele Farruggia

Superiorità occidentale

Grazie dottor Livio Sirovich, per l'articolo del 9 settembre. L'uomo della strada è pieno di dubbi e ha bisogno di questo tipo di riflessioni. Se l'Occidente parte dalla sua presunta superiorità politica e religiosa e così fa il mondo islamico lo scontro per il futuro è assicurato.

Si vuole far credere che esportare e imporre il nostro modello di democrazia sia un bene, mentre in realtà la globalizzazione neoliberista sottintende progetti economici ben precisi. Io spero che la sinistra non antagonista, rifletta e rifiuti impostazioni omologatrici, perché questo è richiesto da tutti i progressisti.

Giuseppe Bagnariol

LA POLEMICA

Un lettore contesta le decisioni della Regione sugli uccelli marini

«Guardate gli animali negli occhi»

In riferimento agli articoli apparsi sul Piccolo del 26 e 27 agosto scorsi: «Gabbiani e cormorani presi a fucilate: basta che si avvicinino alle valli da pesca o agli allevamenti di trote...».

La motivazione è: contenimento e protezione delle attività economiche, perché gli uccelli si nutrirebbero degli avannotti, causando così notevoli danni economici agli allevatori di pesce. Così l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Enzo Marsilio avrebbe dato l'autorizzazione al massacro (regolamentato) di questi uccelli marini.

È tutto regolare, tutto nel rispetto della legge, che autorizza «prelievi» di animali in deroga alle normative vigenti e agli accordi nazionali, perfettamente in linea con i pricipi ecologici. Certo. Ma l'unica vera legge è dentro di noi e si chiama coscienza.

Non mi soffermerò sulle questioni ambientaliste, ora non importa se questi animali sono protetti o meno, né posso infierire sui gestori degli allevamenti che come tutti avranno i loro problemi, né spetta a me dire cosa sia giusto o sbagliato.

Ma devo dire delle cose: voi che sparate ai gabbiani e ai cormorani, quando sparate, per una volta, smettete di sparare per sfogarvi dai soprusi subiti nella vita e guardate l'animale volare, guardatelo negli occhi... Forse non vedrete più l'uccellaccio malvagio che vi ruba il pesce ma una madre che sta cercando il cibo per il suo piccolo che l'aspetta affamato. Poi decidete se sparare...

Mi meraviglia poi che si parli di controllo numerico della popolazione dei vari animali, quando quella umana è la prima ad essersi riprodotta oltre ogni limite sostenibile...

Che facciamo se incontriamo l'orso sul Carso che ci prende a morsi alla gola perché siamo in troppi? Dieci esemplari di uomo al giorno, eh? Non di più. Che cosa affermerebbe l'assessore in questo caso? Che è perfettamente compatibile con l'ecologia (perché in effetti lo è), quindi è permesso?

Vorrei proprio vedere gli assessori e i cacciatori vari fasi prendere a zampate da un orso, loro con le proprie mogli, perché gli hanno invaso il territorio di caccia durante una passeggiata domenicale.

Succederebbe il putiferio e nel giro di una settimana verrebbero sterminati tutti gli orsi nel raggio di tremila chilometri, perché giudicati «pericolosi» per l'uomo. Altroché ecologia!

Manuela Cassotta

LA PROTESTA

Multa iniqua per un parcheggio al Lazzaretto

Il 31 luglio ho posteggiato la mia automobile presso il bivio della strada per Lazzaretto e la strada privata della base logistica a Muggia. Con mia sorpresa sono stata multata per 33,60 euro per posteggio in area vietata, multa che ho regolarmente pagato. Tale area è delimitata da un cordolo, e, come risulta dalle foto, piena di erbacce, rifiuti, gomme di automobili, ecc. Ora, poiché tale area è stata considerata «marciapiede» chiedo che le autorità competenti rendano agibile la zona ripulendola dalle immondizie e rimuovendo ogni impedimento che non consente il libero transito dei pedoni.

Adriana Bellini

Iolanda, 50

Iolanda ha oggi 50 anni. Auguri da Arianna, Jenny e Bruno.

Pierina e Albano, nozze d'oro

Pierina e Albano festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo giorno tanto importante sono circondati dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

Gino, 50 anni

Gino ha oggi 50 anni. Auguri da Silvana, Gaia e Sara.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Immaginario scientifico

Apertura estiva dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 21. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'estate si svolge solo la domenica, costruiscono «saponette di glicerina». Per informazioni telefonare al numero 040/224424.

Atelier di fotografia

Tertulia 2004. Gli artisti Roberto Dedenaro, Massimiliano Donninelli, Jasna Merkù, presenteranno il tema «Trascrizioni. Rimandi di parole, immagine e musica», oggi dalle 18 all'Atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30.

Mostra di pittura

Il Centro socio culturale di Villa Prinz inaugura oggi alle 18 alla sala espositiva di Villa Prinz, in salita di Gretta 38, la mostra di pittura «Europa domani: flussi di energia» con opere degli artisti Franca Batich, Giuseppe Callea, Enzo Marsi e Dante Pisani; la mostra sarà visitabile fino al 3 ottobre, con orario 10-12 e 16-19.

Lapide a San Giusto

Oggi, alle 16, nella cattedrale di San Giusto, a conclusione delle manifestazioni per il settimo centenario il vescovo scoprirà la lapide dedicata a Rodolfo Pedrazzani, vescovo di Trieste dal 1302 al 1320, personalità di spicco che ideò l'unione delle due chiese preesistenti.

Itinerari organistici

Oggi, alle 20.30 con ingresso libero, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, avrà luogo il terzo appuntamento triestino della rassegna «Itinerari organistici a Trieste e in Istria», che giunge alla 27.a edizione. Il violinista triestino Crotmir Siskovic eseguirà musiche di Giuseppe Tartini, Max Reger, Marco Sofianopulo e Johann Sebastian Bach.

Concerto in chiesa

La chiesa-cappella civica del Rosario – in piazza Vecchia – invita, domani alle 20.30, al concerto che l'organista Gustav Auzinger terrà in chiesa, nell'ambito della rassegna «Itinerari organistici a Trieste e in Istria» organizzati dalla Cappella civica.

Festa patronale

Questa sera dalle 18, all'oratorio parrocchiale di via Ananian 3, si svolgerà la festa patronale della chiesa di San Vincenzo de' Paoli; verranno allestiti chioschi enogastronomici e le serate saranno allietate dalla musica del duo MIsound; nelle sale di via Ananian 5 verrà allestito il tradizionale mercatino, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Lega nazionale

La Lega nazionale organizza, nella sede di via Donota 2, corsi di musica, di chitarra moderna e tecnica, dagli 8 anni in su. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Donota 2, terzo piano, telefono 040/365343 (9-12, 17-19, sabato escluso).

Salutisti italiani

Oggi alle 16, nella sede di via Caprin 8/b dei Salutisti italiani, inizierà la recita di poesie e salmi; ogni interessato presente potrà leggere e commentare i propri scritti.

Corso di ricamo

L'oratorio giovanile di Roiano, via dei Moreri 22/24, inizierà oggi un corso di ricamo. Per informazioni sul corso, che è gratuito e aperto a tutte le età, chiamare il 338.2433795.

Nuova scuola di musica

Al Centro giovanile della parrocchia di S. Teresa del B.G. di via Matteotti 12 sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, tastiere e organo per bambini dai 5 anni in su, ragazzi e adulti tenuti da un docente esperto. Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 040/307902.

Sandro e Sandra

Oggi alle 19 in piazza dell'Unità nell'ambito della manifestazione «In piazza sotto le stelle» l'Associazione Stella alpina invita allo spettacolo con: «La Sandreria di Sandro & Sandra»; «Ti penso sempre» un'interpretazione di danza con Federica Gessa, Sharon Piazzi, Troise Denise; coro femminile «Il focolare», diretto dal maestro Giampaolo Sion. Presenta Sergio Colini.

Società «Maria Theresia»

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 26 settembre la gita culturale «Floriano, santo della Mitteleuropa». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 23 settembre.

Casa del popolo

La Casa del popolo di Borgo San Sergio organizza una festa popolare oggi e domani con chioschi enogastronomici e un programma di musica e intrattenimento danzante, a partire dalle 18.

Gli uccelli dell'Enpa

Oggi alle 16 si procederà nei terreni dell'Enpa di via Marchesetti 10/4 alla liberazione di 12 assioli (Otus scops), di un gufo comune (Asio otus) e di un astore (Accipiter gentilis) e di 15 uccellini di specie autoctone locali. Tutti gli uccelli sono stati soccorsi, curati o allevati poiché nidiacei dai volontari dell'Enpa nel corso dell'estate.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno Crepaz della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Coro Montasio

Dopo la parentesi estiva il coro Montasio riprende l'attività lunedì ed offre a tutti gli interessati la possibilità di farne parte. Per informazioni telefonare allo 040/829641 ore pasti.

Iscrizioni corsi alla «G. Roli»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi: baby (3-6 anni), ginnastica artistica (6-14 anni), ginnastica ritmica (6-14 anni), giochi con la palla (7-10 anni), funky-hip hop e aerobica alla palestra della media «G. Roli» di Domio il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19. I corsi iniziano lunedì 10 ottobre. Per informazioni tel. 040/313027, cell. 335/8173273.

PICCOLO ALBO

Cercasi persone che hanno visto o assistito all'incidente avvenuto tra un'Audi A3 nera e una Panda verde il 7 agosto alle 12.25 a Muggia in v.le D'Annunzio (all'incrocio con via Pianezzi). Chiamare lo 040/330208 o 333/4649821.

Notte delle stelle, sei ragazze selezionate per le finali nazionali

Nel corso della manifestazione «La notte delle stelle» svoltasi al Pinguino di molo Pescheria, sei ragazze sono state selezionate per le finali nazionali di tre noti concorsi attitudinali in programma a Cortina, all'isola d'Elba e a Fiuggi. Le sei prescelte sono Elisa Ugo eletta «Star dell'Estate 2004», Licia Cambruzzi eletta «Star dello spettacolo», Martina Schuster scelta come «Star dell'eleganza». Le altre premiate e finaliste dell'evento, curato dall'organizzazione di Fulvio Marion, sono Stefania Gallinucci, Deborah Larice e Noemi Velikovich. Nella foto Lavorino: da sinistra Noemi Velikovich, Licia Cambruzzi, Deborah Larice, Elisa Ugo, Stefania Gallinucci e Martina Schuster.

FARMACIE

Dal 13 al 18 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); via XX Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

La gita di tre triestini in cima al Tricorno

Un gruppetto molto affiatato di amici ha deciso di raggiungere la splendida cima del monte Tricorno (Triglav) nella Repubblica di Slovenia. E il momento spensierato è stato immortalato in una bella fotografia di questa fine estate che ci è stata recapitata in redazione. I tre «muli» dell'immagine sono Gianni, Fulvio e Rocco. Che stanno già organizzando le prossime escursioni.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 9 It COSTA ADRIATICA da Caorle a molo Pesch.; ore 12 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 15 Gr RAVENNA da Koper a orm. 15; ore 15 Tu ULUSOY da Cesme a orm. 47; ore 17 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 18 Bs ALFA ITALIA da Novorossiysk a SIOT; ore 18 It STROMBOLI da Venezia a San Sabba.

PARTENZE

Ore 12 Li TORM PACIFIC da orm. 45 a Venezia; ore 12 It SOTTOMARINA da orm. 3 a Koper; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Cn RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 It COSTA ADRIATICA da molo Pesch. a Caorle; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Sg BLACK SEA da Siot 1 a ordini; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Bs STAR OHIO da Siot 4 a ordini; ore 23 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna.

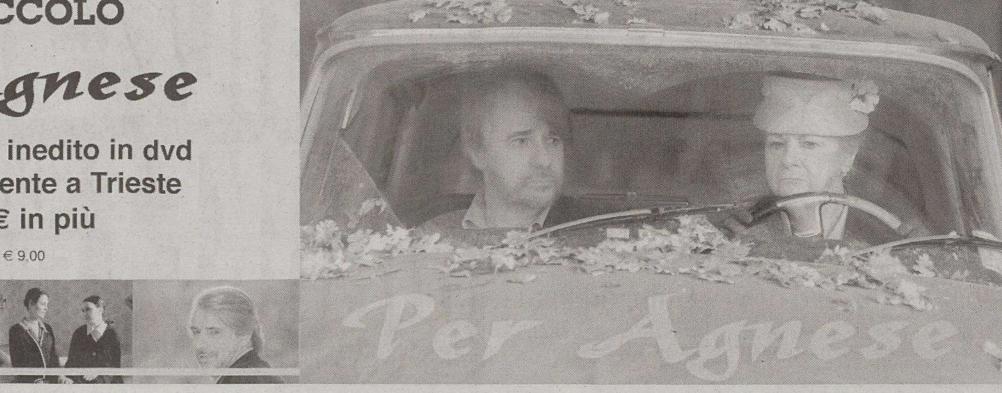
PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	**TRIESTE** *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	**PARENZO** *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ELARGIZIONI

– In memoria di Gino Zorzon nel XVI anniv. (16/9) dalla moglie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Egidio Chersin nel XV anniv. (18/9) da Luciana e Laura 20 pro Astad.
– In memoria di Emilio Delben nel XXV anniv. (18/9) dalla moglie Guerrina 20 pro ospedale infantile Burlo.
– Per Giopsy (18/9) da C. e M. 12 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Claudio Golino per il cinquantesimo compleanno (18/9) dalla mamma Cesy Tintori 20 pro Burlo Garofolo, 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Stefano Lescovelli dalle famiglie Guacci e Zenari 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Milli Krseven (5/9) dalle famiglie Paris Guscelli 50 pro Agmen.
– Da Alberto Merson nel X anniv. 100 pro Sogit.
– In memoria dei genitori per anniversari, compleanni e onomastici da Silva e Mariuccia Machnich 100 pro Frati minori cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandra Grimandi in Macaluso dai condomini di via S. Rita 3 120 pro Com. Modena (Policlinico azienda ospedaliera).
– In memoria di Fannj e Leopoldo Lissiach dalla figlia Vera 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Losi dall'ambito «Aziende» del Lloyd Adriatico spa 250 pro Airc.
– In memoria di Licia Micolini dalla fam. Sterri 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giulio Motka da Lucy D'Urso Polak 50 pro Ass. Guardia civica; da Paolo e Lida Tremoli 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Oio da Eleonora Premolin 20 da frati di Montuzza.
– In memoria di Mara Pegan Grando da Nerina e Lucio Parovel 40 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Zagar 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Laura Porges dalla fam. Miotto 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Luciano Reatti da Reatti 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldina Rosin in Spreafico dai fratelli, sorelle e tutti i nipoti 175 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marinella Trento dal coro di San Nazario 30 pro Agmen.
– In memoria di Claudio Viola da Attini, Berini, Cadelli, Mellon, Pecchiari, Severi, Stanissa, Rega, Sepuca 190 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Visnoviz da Fioretta, Donatella, Alessandro 100 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– Da N. N. 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bianca Emanuele Arcangeli dalla famiglia Chiurco 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Calligaris dalla farmacia Al Cammello 120 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Luigi Colussi da Sergio Zampa 60 pro Ass. amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Mario Dattoma da Polcan Battistic, Paolo Battimelli, Roby Battimelli, Igor Oblak, Isa De Ros, Zoran Kerlez, Bruno Carboni, Fulvio De Marco, Wanda Fiori, Claudia Fiori, Frutta e verdura Sandra Stopper, Kmetija Az. agricola Debelis, Sandro Cavalier, Az. Agricola Ronch, Frutta e verdura Mery, Frutta e verdura Pino e Lella, Latteria Marina, Nives Fiori 170 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Ferrarese da Gloria, Gimmy, Emilio e Luigi 40 pro Airc.
– Per il compleanno di Francesca dalla nonna 50 pro S. Martino al Campo.
– In memoria di Andrea Fiorentale dalla zia Nives, dalla sorella Graziella con Lino, dal nipote Roberto con Sonia e Sofia 120 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Claudio Grasso da Anita Chervatin 15 pro Advs (Monfalcone).
– In memoria dei genitori Lorenzo e Francesca Rosso e della zia Maria Cernecca da Gioia 50 pro chiesa B.V. Soccorso (causa beatificazione don Bonifacio F.), 50 pro Lega antivivisezione naz., 25 pro Comunità don Vatta, 25 pro Casa sollievo sofferenza Padre Pio.
– In memoria di Aldo Madaro e Irene Nemec da Emma Nemec 50 pro Agmen.

Nel mirino dell'Assindustria il meccanismo di rimborso del pedaggio autostradale. Il nodo delle deroghe

Vallone, la rabbia dei camionisti

«Esclusi dall'incontro decisivo. E poi il divieto non risolve nulla»

«La chiusura del Vallone ai camion? È stato un annuncio fatto ai quattro venti di pura natura propagandistica. Non è assolutamente chiaro il meccanismo del pedaggio gratuito tanto che nutriamo dei seri dubbi sulla sua efficacia. E poi, alla riunione di Trieste, potevano almeno invitarci visto che, sino a prova contraria, siamo i diretti interessati».

Gli autotrasportatori goriziani non hanno affatto gradito la decisione di impedire il transito ai mezzi pesanti sulla strada del Vallone. Non tanto per la decisione in sè, quanto per il metodo utilizzato. A prendere posizione è Mattia Winkler, capogruppo del settore trasporti all'Assindustria di Gorizia. La posizione della categoria è ampia e articolata. «Faccio subito una premessa: la decisione può essere anche opportuna visto che ci rendiamo perfettamente conto del problema del traffico pesante. Ma siamo seccati per il metodo utilizzato», recrimina Winkler che ricorda che alla prima riunione - quella che deliberò l'introduzione, poi rigettata, dei sensi unici - gli autotrasportatori c'erano e avevano portato il loro importante contributo. «Dirò di più: in quella occasione - ricorda Winkler - l'Anas si oppose alla chiusura del Vallone ai camion perché, legislazione alla mano, quando si prende una simile decisione deve essere individuata una strada alternativa non a pagamento. Hanno risolto il problema prevedendo il rimborso del pedaggio autostradale sulla Lisert-Villesse. Ma non siamo per nulla convinti di questa scelta vista la precedente, negativa esperienza quando fu chiuso il ponte sul Versa di Mariano: in quell'occasione i soldi stanziati dalla Regione non bastarono e il meccanismo di rimborso era talmente farraginoso che molti autotrasportatori ebbero da ridire su questo meccanismo. Almeno avessero deliberato una modalità più semplice lasciando percorrere gratuitamente la tratta senza cervellotici rimborsi».

Non solo. Winkler (ma è un concetto che ripete anche il vicedirettore dell'Assindustria, Bressan) sottolinea che il traffico pesante sul Vallone è determinato soprattutto dalla presenza di camion che raggiungono le attività produttive *in loco*. Sono pochi i mezzi pesanti che utilizzano la statale 55 soltanto come arteria di attraversamento. Paradossalmente, dunque, il problema rischia di non essere per nulla risolto se ci saranno delle deroghe per gli autotrasportatori che operano in quella zona. «Proprio per questo sarebbe stato utile coinvolgerci», la richiesta dell'Assindustria.

Soddisfatto, invece, il consigliere comunale di Fiamma Tricolore, Sergio Cosma. «Ero stato il primo a chiedere di sfrattare i camion dal Vallone. È un grande successo».

Francesco Fain

Via Brass al buio da sei giorni Rimpallo tra Comune e Iris

«Ma cosa ci vuole per cambiare due lampadine bruciate? Per questo si chiama illuminazione pubblica e non privata: aspetta e spera...».

L'esasperazione della gente in via Italico Brass è al livello di guardia: dal sottopasso al Kulturni dom è buio pesto fino all'alba. Un buio pesto che ormai dura da cinque, sei giorni.

E la rabbia monta perché non si sa che santo pregare perché «chi di dovere» provveda a ripristinare l'illuminazione. Già perché chi ha sollevato il caso è convinto che «Il Piccolo» sia ormai l'ultima spiaggia della protesta. «Io, e non sono l'unico, ho telefonato alle Aziende per segnalare il caso ma mi hanno risposto che dovevo rivolgermi in Comune. E allora pieno di fiducia ho telefonato in Municipio: mi è crollato il mondo, infatti mi hanno rispedito alle Aziende municipalizzate».

E di rimpallo in rimpallo via Brass continua ad essere al buio. Per di più in una zona e in orari ad alto rischio per gli sportivi: è ripresa l'attività sia alla Valletta del Corno sia nelle palestre del Kulturni dom.

Tir si ribalta sull'A4 Chiuso il casello

Momenti di paura ieri verso le 19.30 sull'A4 all'altezza del casello di Villesse. Un Tir nell'imboccare la curva di uscita dall'autostrada è prima sbandato e poi si è piegato su un fianco. Per il camionista tanto spavento ma non sono state segnalate conseguenze gravi. Il 118 di Gorizia non è stato allertato. Sul posto invece si è portata un'ambulanza dell'ospedale di Palmanova ma solo per motivi precauzionali. L'incidente ha invece provocato disagi al traffico. Per qualche ora è stato chiuso il casello di Villesse in uscita nella direzione di marcia Udine-Trieste.

Quattro passeur arrestati dalle Fiamme gialle

Quattro passeur sono stati arrestati dalla Guardia di finanza in due distinte operazioni avvenute in città.

Il primo fermo - avvenuto ancora il 31 agosto scorso ma reso noto solo ieri dalle Fiamme gialle - riguarda due macedoni di 35 e 29 anni che nella zona dell'ospedale civile avevano fatto salire a bordo di una Mercedes due connazionali, privi di documenti, che poco prima avevano varcato clandestinamente il confine. La Guardia di finanza ritiene che i due passeur facciano parte di organizzazione che si occupa di far migrare illegalmente cittadini dall'ex federazione jugoslava dietro compensi che oscillano tra i 1500 e i 3 mila euro.

Il secondo episodio è avvenuto tre giorni fa, alle 2. in via Aquileia. In questo caso sono stati arrestati due serbi, di 20 e 21 anni, residenti da alcuni anni a Treviso.A bordo di una Fiat coupè portavano due connazionali privi di permesso di soggiorno.

I clandestini sono stati riammessi in Slovenia, mentre i finanzieri hanno posto sotto sequestro le due auto utilizzate dai passeur e i loro telefoni cellulari.

MONFALCONE

Previste anche una pista ciclabile, la ripavimentazione in porfido dei marciapiedi e una rotatoria all'incrocio con via Roma

Via Duca d'Aosta cambia volto

Massiccio intervento da novembre. Il via con la realizzazione della rete fognaria

I lavori di rifacimento di via Duca d'Aosta non aspetteranno di avere alle spalle le festività natalizie. L'amministrazione comunale del resto l'aveva già detto di voler dare il via all'intervento già quest'autunno e l'impegno sarà rispettato. Le procedure della gara d'appalto dell'opera (che include anche la trasformazione dell'incrocio di largo Anconetta in una rotatoria) alla quale sarà agganciata la posa di un collettore fognario in via Parini e via Pacinotti per un investimento complessivo di oltre due milioni di euro, sono partite in questi giorni.

L'ente locale, spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Bou Konate, conta di assegnare i lavori all'inizio di ottobre per poi consegnarli verso la fine del prossimo mese e avviarli a novembre. Partendo dalla realizzazione della rete fognaria, mancante in via Duca d'Aosta come in un'altra buona fetta del centro. Gli scavi per la posa del collettore inizieranno dall'incrocio con via 9 Giugno a scendere verso largo Anconetta.

L'intervento, stando all' ente locale, non durerà meno di quattro mesi, mentre per la risistemazione complessiva ci vorrà in tutto un anno. Il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile sul lato destro e la ripavimentazione dei marciapiedi in porfido e pietra bianca di lessinia, oltre alla sostituzione dell'incrocio con via Roma con una piccola rotatoria. La creazione della corsia preferenziale per i bus sul lato sinistro è stata invece rinviata fino a quando non saranno completate tutte le opere previste dal Piano urbano del traffico lungo l'asse via Fratelli Rosselli-via San Polo. La trasformazione dell'incrocio dell'Anconetta scatterà invece in primavera, a seguire la conclusione della posa del collettore fognario in via Duca d'Aosta. Una buona fetta del centro e uno degli snodi viari più importanti della città saranno quindi messi a dura prova per un periodo non certo breve e che potrebbe allungarsi. L'amministrazione comunale conta infatti di vedersi consegnato entro la fine dell'anno il progetto esecutivo-definitivo per la riqualificazione di piazza della Repubblica e via Fratelli Rosselli i cui lavori potrebbero quindi essere avviati nella seconda metà del 2005. L'amministrazione comunale ha del resto deciso di non temporeggiare a fronte sia dei fondi a disposizione dopo la chiusura del contenzioso Ici con Endesa sia dello slittamento dei tempi di realizzazione del sottopasso di San Polo e delle opere viarie annesse. «Via Duca d'Aosta sarà comunque sempre percorribile, anche se con limitazioni - assicura l'assessore ai Lavori pubblici -, e con l'impresa vincitrice dell' appalto si stilerà un cronoprogramma rigoroso, in modo tale da limitare al massimo i disagi per i cittadini».

la. bl.

La centralissima via Duca d'Aosta. (Foto Meta)

Assicurazioni sui fondi da parte di Reti ferroviarie italiane ai sindaci di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari

Addio ad altri 4 passaggi a livello

Si procede oramai a passi spediti verso la chiusura dei sette passaggi a livello mandamentali lungo la tratta Udine-Trieste e Trieste-Venezia.

Dopo la convenzione stretta tra Reti ferroviarie italiane, sindaci dell'Isontino, Provincia e Regione per determinare la soppressione degli attraversamenti ferroviari all'altezza di Pieris, Begliano e San Polo, è stato siglato l'accordo per chiudere definitivamente anche i quattro passaggi a livello tra Fogliano-Redipuglia e Ronchi dei Legionari, inizialmente esclusi dal finanziamento di circa dieci milioni di euro messi a disposizione in quota parte dagli enti coinvolti a cui recentemente s'è andato ad aggiungere un ulteriore fondo di un milione di euro stanziati dalla Regione.

Convocati giovedì da Rfi, alla presenza dell'assessore provinciale ai Trasporti, Edi Minin, i sindaci dei due Comuni, Livio Furlan di Ronchi dei Legionari e Mauro Piani di Fogliano Redipuglia, hanno infatti accolto le esigenze della società per cui la soppressione dei passaggi a livello e la contestuale realizzazione di sottopossi stradali sta diventando sempre più una condizione indispensabile per mantenere in sicurezza il transito sulla linea ferroviaria. Per questo motivo Rfi ha annunciato di avere già a disposizione una riserva finanziaria per partecipare alla chiusura degli attraversamenti di Polazzo, Redipuglia, Selz e viale Serenissima a Ronchi dei Legionari. Opera per cui verranno prodotti anche adeguati studi di fattibilità sulla viabilità alternativa dei sottopassaggi da sottoporre ai Comuni.

Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dai sindaci Furlan e Piani che hanno anche riconosciuto il merito della Provincia rilevandone l'«opportuno e necessario ruolo di coordinamento».

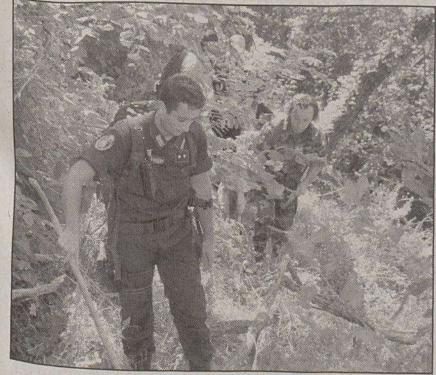
I prossimi passi prevedono la costituzione di un tavolo di confronto, coordinato dall'assessorato provinciale, a cui riferire le necessità di Rfi e le richieste degli enti locali coinvolti che, come sottolineato nel corso dell'incontro di giovedì, manifestano una complessità viaria che va ben oltre la soppressione degli attraversamenti delle rotaie.

Cristina Calligaris

ISONTINO

CORMONS La donna di 96 anni che si era allontanata da casa martedì pomeriggio per fare una passeggiata

Trovata morta sul Quarin

Il corpo era nascosto in mezzo ai rovi alle pendici della collina

Determinante l'apporto dei carabinieri. (Foto Bumbaca)

Il suo corpo era raggomitolato all'interno di un gran ammasso di rovi che lo copriva interamente da renderlo invisibile dall'esterno. È stato trovata così ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, ormai senza vita Tranquilla Goriup, la novantaseienne di cui si erano perse le tracce martedì pomeriggio.

È stato il ritrovamento da parte di un carabiniere del reggimento mobile di Gorizia delle sue ciabatte su un piccolo sentiero, a pochi metri dalla strada panoramica che porta sul Quarin, a mettere sulla pista giusta i ricercatori. Così si è battuta la zona palmo a palma la zona. Ma non è stato facile individuarne il corpo. Neppure i cani da soccorso sono riusciti a percepire la sua presenza. È stata così utilizzata l'autoscala dei vigili del fuoco, da dove sono stati calati, imbragati, due uomini per poter meglio sbirciare dall'alto in mezzo al groviglio di rovi e cespugli, ma senza grossi risultati. È stato ancora una volta un uomo dell'Arma, in servizio alla stazione di Cormòns, a riuscire a intravedere, dopo aver lavorato di machete per farsi largo tra la sterpaglia, i capelli bianchi della sventurata signora.

Sul posto erano arrivati un po' tutti coloro che avevano partecipato alle ricerche, i familiari con in testa il figlio Rino che assieme ad altri parenti per tre giorni senza soste aveva battuto tutta la zona, e il sindaco Claudio Cucut. Un primo sommario esame effettuato dal medico legale dottor Lucio Furlan farebbe risalire la morte a martedì, il giorno della scomparsa della donna. Il corpo, traslato poi all'obitorio dell'ospedale di Gorizia, presentava già evidenti i segni della decomposizione.

Ieri mattina, grazie al ritorno del sole, le ricerche erano riprese di buon'ora concentrate sul Quarin anche con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile regionale. Il velivolo per un'ora e mezza aveva sorvolato a bassa quota l'intera collina, ma la fitta boscaglia non aveva consentito di rintracciare il corpo della Goriup. I vigili del fuoco avevano messo a disposizione anche un loro elicottero per rafforzare le ricerche che, dopo tre giorni, rischiavano di arenarsi.

Il rinvenimento delle ciabatte è stata la chiave di volta che ha permesso, quando dopo tre giorni di fatica stava sopraggiungendo lo scoramento, di arrivare al ritrovamento della donna.

Le ricerche erano state avviate nel tardo pomeriggio di martedì quando i familiari avevano dato l'allarme.

Tranquilla Goriup, nonostante i suoi 96 anni, tutti vissuti a Cormòns, era solita farsi una passeggiata subito dopo il pranzo. E sceglieva sempre il Quarin. Il legame con la collina era molto forte: Tranquilla era nata sul Quarin, in una casa ormai diroccata, e le piaceva tornarvi. Anche martedì aveva preso la strada asfaltata che conduce al piazzale. Poi, a un certo punto, a mezza costa, aveva deviato sulla sinistra lungo un sentiero che in parte costeggia un vigneto che la donna chissà quante volte aveva percorso. Ad un certo punto la stradina si restringe, diventa un viottolo strettissimo, sconnesso. Probabilmente è a quel punto che la donna è scivolata cadendo lungo una scarpata e finendo nell'intreccio di rovi dove ha trovato la morte.

Franco Femia

L'intervento dell'autoscala dei pompieri nella zona dove si trovava il corpo della donna.

Speciale **Benessere**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

PROLUNGARE I BENEFICI DELL'ESTATE

Un autunno in gran forma

Accorgimenti e strategie per affrontare al meglio il cambio di stagione

Alla fine delle vacanze viso, corpo, capelli necessitano di cure mirate perché sole, mare, vento hanno di certo lasciato qualche segno. Per mantenere l'abbronzatura e la luminosità della pelle, per idratare a fondo l'epidermide del volto, per attenuare le eventuali macchie cutanee servono i prodotti adatti. Anche la pelle del corpo ha sete e va trattata quotidianamente con creme, oli, essenze in grado di reidratarla a fondo e compensare la carenza di luce naturale propria dei mesi autunnali e invernali, quando è difficile farle "prendere aria". Per quel che riguarda i trattamenti antiage sono disponibili creme di ultima generazione contenenti potenti antiossidanti, minerali, enzimi e aminoacidi, che apportando la giusta quantità di ossigeno, migliorano il tessuto della pelle, rassodandola. Da non trascurare le mani che rappresentano il "nostro biglietto da visita". Il corpo ha bisogno di tonicità e quindi andrebbe valutata l'opportunità di un'iscrizione in palestra. Tanto più che oggi sono disponibili corsi di ogni genere per ogni età, dai 3 ai 70 anni e più.

GTS e Maxe Runner

Un lettino scorrevole, la forza di gravità, il nostro corpo. Sono questi i tre elementi su cui si basa GTS (Gravity Training System), una macchina davvero rivoluzionaria. Si tratta di un lettino scorrevole posto su due binari inclinabili (con otto diversi gradi di inclinazione). Afferrandosi alle maniglie, collegate a cavi che permettono un movimento libero e naturale, le braccia esercitano una trazione che, opponendosi alla forza di gravità, fanno scorrere il glide board. Ed è il peso del corpo che diventa lo strumento dell'allenamento. Apposite cavigliere, anch'esse collegate a cavi, consentono di allenare le gambe con esercizi che non sovraccaricano la colonna vertebrale. L'intensità dell'allenamento è regolata dalla diversa inclinazione dei binari. Da sottolineare che l'attrezzo si ripiega e si richiude in verticale occupando pochissimo spazio. Si chiama MaxeRunner il nuovo tapis roulant meccanico, in grado di eguagliare l'inclinazione fluida graduale del tapis roulant elettronico, ricreando il vero impatto di un percorso di montagna e consentendo un allenamento aerobico ad alta energia. Il nuovo tapis roulant, ideato da Max Grossi e Marika Moretti, prevede come elemento base l'evoluzione naturale del camminare, ovvero il power walking. Si lavora in modo completo su tutto il corpo coinvolgendo le principali fasce muscolari e, contemporaneamente, si agisce su un consumo mirato dei grassi. L'allenamento è articolato e dinamico, grazie alla varietà delle andature, da svolgere a tempo di musica.

Occhio ai piedi

Il piede sarebbe al quinto posto fra le parti più attraenti del corpo (dopo dli occhi, i capelli, il seno e il fondoschiena): ma oltre che come richiamo erotico, i piedi sono importanti sorpattutto perché sostengono il corpo e ci permettono di camminare. Quindi da un lato è opportuno continuare a tenerli curati come nei mesi estivi, dal'altro è opportuno deicdere di perdere qualche chilo di troppo. Secondo studi recenti infatti non sarebbero i tacchi troppo alti, ma i troppi chili, la causa di dolori alle gambe e alla colonna vertebrale. Certo è che una buona calzatura che rispetti la struttura anatomica del piede è sempre importante. Per saperne di più cliccare su www.piedeweb.com

Stone Therapy: il beneficio delle pietre

I benefici delle pietre sono noti all'umanità dalle notti dei tempi; oggi sono tornate alla ribalta in numerose terapie manuali. Una delle più diffuse è l'hot stone massage, un massaggio speciale con pietre calde per un profondo benessere psicocorporeo. Si utilizzano in genere pietre basaltiche, vulcaniche o provenienti dai letti di fiumi. Il principio di base è quello dello scambio di calore. Poiché le pietre emanano calore (e quelle levigate lo conservano più a lungo restituendolo al corpo con cui entrano in contatto) si verifica un aumento della vasodilatazione e un miglioramento della circolazione, oltre a un incremento del metabolismo, un'attenuazione dei dolori muscolari e una regolarizzazione dei principali sistemi corporei (cardiovascolare, gastroenterico, muscolare). Al termine dei trattamenti dall'effetto stimolante e disintossicante, i tessuti risultano profondamente drenati, tonici e piacevolmente levigati.

Il make up è fatto di dettagli

E il viola è il colore che fa tendenza

Per la prossima stagione il colore dominante di ombretti, matite o rossetti è senza dubbio il viola, declinato in tutte le possibili sfumature. Al secondo posto si piazza il blu, in pieno stile anni '80. I truccatori hanno decretato che il viola è una tonalità versatile capace di adattarsi a diversi tipi di maquillage: leggero e sfumato, per chi vuole avere un look romantico; intenso e carico per chi ama uno stile più grintoso e aggressivo. Si può colorare con l'ombretto viola tutta la palpebra o disporne una buona quantità vicino all'attaccatura delle ciglia inferiori. Con il viola agli occhi, il rossetto giusto deve essere di un colore il più vicino possibile al bordeaux, e le labbra devono essere disegnate perfettamente. Basta usare il lipliner, un delineatore per la bocca che va usato con la massima precisione per evitare sbavature. Tra i cosmetici rientra prepotentemente il fard, sfumato dagli zigomi alle orecchie. Per prolungare l'abbronzatura basta usare una crema autoabbronzante, ma prima la pelle va ripulita dalle cellule morte con una buona esfoliazione e ossigenata con creme specifiche

E' tempo di mettere la testa a posto

Dopo gli stress estivi, capelli da "trattare" e coccolare

Anche i capelli risentono della sindrome del rientro dalle vacanze. Per tutta l'estate sono stati aggrediti da sole, dal vento, dalla salsedine e oggi appaiono deboli, aridi, disidratati, scoloriti. Fortunatamente sono a disposizione prodotti mirati capaci di fare miracoli: shampoo normalizzante che agisce sui microrganismi che provocano squilibri nel processo di ricambio; shampoo purificante che pulisce in profondità il fusto; doposhampoo che avvolge i capelli come in una pellicola invisibile per proteggerli dagli agenti atmosferici; maschera tuttaluce per mantenere luminosi i colpi di sole; maschera trattante effetto liscio; crema a prova di pioggia per riccioli naturali anche quando fuori è umido; maschera termale ristrutturante per capelli inariditi dai troppi trattamenti chimici; balsamo nutriente per capelli secchi e sfibrati e chi più ne ha più ne metta. Per chi preferisce le ricette naturali il consiglio è di versare mezzo bicchiere di aceto bianco nell'acqua dell'ultimo risciacquo: i capelli diventeranno lucidi e splendenti.

(courtesy Farmaca International, Beauty Hairpro)

Un centro al servizio di tutti

Il Centro Giovanile Chiadino dal 1991 è a completo servizio - oltre che essere l'emanazione ed il prolungamento - della comunità di S. Caterina da Siena di via dei Mille, 18.

Con i campetti, la nuova palestra intitolata al giovane deceduto tragicamente sul bivio H dr. Fabio Felluga, stanze e centro di ascolto, il Centro offre ad anziani, giovani e ragazzi l'opportunità di stare insieme, e di avere a disposizione semplici momenti sportivi e ricreativi. Il sabato è dedicato tutto alla formazione dei bambini dai 6 in su.

Scuola di ballo serale, con ballo non solo di coppia, ma in gruppo; ginnastica tone-up con step e a corpo libero, al mattino, durante l'ora di pranzo, l pomeriggio e di sera. Minibasket ogni pomeriggio; tombola al giovedì per persone sole ed anziani; corsi di karaté e di difesa personale; momenti di festa e di stare insieme, possibilità di avere, per gli anziani o persone sole, vari tipi di accompagnamento... per andare a teatro, in gita per essere visitati in famiglia; l'ambulatorio iniettivo gratuito giornaliero... il tutto a servizio della comunità, del rione e della cittadinanza... con la pretesa non di sostituirsi ad altri ma di affiancarsi per tutti meglio "servire". Dall'anno scorso, poi, il Centro mette gratuitamente a disposizione della scuola materna comunale "Mille Bimbi" la palestra due mattine la settimana. Per maggiori informazioni si può telefonare dalle 15,30 in poi allo 040 943793.

Cellulite? No, grazie

La cellulite è un'alterazione della struttura del tessuto adiposo e delle sue più importanti funzioni metaboliche, determinata principalmente da una degenerazione del microcircolo. viene così provocato, si legge sull'opuscolo illustrativo BB Becos Beautiful Body, un aumento della permeabilità capillare con conseguente travaso di liquidi sierici. Nell'area tra le cellule adipose (che aumentano di volume comprimendo i tessuti circostanti, diminuisce la capacità di drenagggio, e viene compromessa ulteriormente la microcircolazione. La ricerca propone oggi trattamenti in grado di contrastare efficacemente questo inestetismo che colpisce milioni di donne.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Ritratto del quinto finalista del premio che sarà assegnato questa sera alla Fenice di Venezia*

Bevilacqua, un Campiello di passione

«Mi aspettavo un clima di serenità, non di veleni» si sfoga lo scrittore

ROMA «L'ho raccontato come un'avventura, un'avvincente parabola, drammatica, e, al tempo stesso, paradossalmente ironica. Come specchio in cui si riflettono le anticipazioni di molti fatti e misfatti che stiamo vivendo, oggi, sulla nostra pelle». Così Alberto Bevilacqua presenta il suo libro «La Pasqua rossa» (Einaudi, 238 pagine, 17 euro), che non vuole quindi essere solo la ricostruzione di una famosa rivolta carceraria a San Vittore nella primavera del 1946, e della figura del suo capo, il bandito Ezio Barbieri, della famigerata banda dell'Aprilia Nera, le cui gesta infiammavano le cronache dell'Italia del dopoguerra.

Per Bevilacqua, il ritorno odierno a Venezia per la finalissima del Campiello, che già si era aggiudicato nel 1966, avrebbe dovuto rappresentare una festa. Così invece non è, e lo stato d'animo dell'autore della «Pasqua rossa» non è, in questi giorni, dei più sereni, al punto da avergli anche fatto considerare l'ipotesi di una clamorosa defezione all'ultima ora.

Cosa ha determinato questo cambiamento e questa amarezza, ce lo spiega, pur controvoglia e con il disagio di chi affronta un argomento sgradevole, lo stesso Bevilacqua, cui, a questo punto, interessa unicamente chiudere la questione e voltare pagina. E tra i progetti futuri, un nuovo libro «Tu che mi ascolti» in uscita ad ottobre da Mondadori, e, forse, anche il cinema con un soggetto imperniato sulla figura della Madonna, 35 anni dopo «La califfa», il suo film più noto, con Ugo Tognazzi e Romy Schneider.

«Una grave scorrettezza che non mi aspettavo. Dopo tanti anni avevo finalmente accettato l'invito del Campiello perché per me era un anniversario particolare, e la possibilità di riassaporare l'atmosfera di uno dei periodi più belli della mia gioventù rappresentava una sirena troppo forte. Questo era l'unico motivo della mia partecipazione, al di là della gara e del suo esito. Mi aspettavo un clima di serenità, non di veleni».

L'inquinamento delle acque del Campiello nasce, secondo Bevilacqua, molti chilometri a monte, in una località del Trentino che si chiama Predazzo, dove intorno a metà agosto si svolge una manifestazione che in qualche modo anticipa la finale veneziana e, sempre secondo Bevilacqua, inevitabilmente la condiziona. Tant'è che da qualche anno in qua «Il Campiello secondo noi» puntualmente azzecca il risultato finale e per questa edizione la vincitrice annunciata è Antonia Arslan. Grandi titoli sui giornali, l'evento veneziano che rischia di diventare la notificazione di qualcosa che si è stabilito da tempo. Un pasticcio, un colossale inguacchio. «Oltretutto senza alcuna preoccupazione per l'appropriazione indebita di opere e autori non interpellati» sottolinea Bevilacqua, che sente come ulteriore beffa nei suoi confronti il fatto che il patron della giuria dei cento lettori trentini, da lui definiti «i kamikaze di Predazzo», pur avendolo relegato all'ultimo posto nelle preferenze, abbia dichiarato che «La Pasqua rossa» era il libro più valido della cinquina come scrittura. Insomma, altro che innocuo gioco letterario estivo! Qui c'è il sospetto, condiviso peraltro da molti, di condizionamenti interessati che rischiano di vanificare la credibilità della giuria popolare veneziana.

VENEZIA Oggi, a mezzanotte e dintorni, su Raiuno verrà trasmessa dal Teatro La Fenice di Venezia la cerimonia di premiazione, presentata da Bruno Vespa (tra gli ospiti Serena Autieri e Lucio Dalla), della 42.ma edizione del Premio letterario «Campiello». Un'edizione caratterizzata dalle polemiche provocate dal cambio della giuria (divenuta «popolare») e dalle voci insistenti su un vincitore annunciato, che hanno provocato in particolare la reazione di Alberto Bevilacqua (in finale con «La Pasqua rossa», Einaudi), il cui «ritratto» conclude la presentazione della «cinquina», che annovera anche Carmine Abate con «La festa del ritorno» (Mondadori), la «favorita» Antonia Arslan, già premiata dai villeggianti di Predazzo con il «Campiello secondo noi» per «La masseria delle allodole» (Rizzoli), Luigi Guarnieri con «La doppia vita di Veermer» (Mondadori) e Paola Mastrocola con «Una barca nel bosco» (Guanda). La giuria, presieduta da Lina Wertmüller, è composta, al contrario della precedente, da un solo critico, Lorenzo Mondo, e poi da tre letterati, una filologa, Paola Bianchi, due scrittori, l'inglese Tim Parks e Elena Loewenthal, più il regista Folco Quilici, i sociologi Domenico De Masi e Renato Mannheimer, i giornalisti Guido Gentili e Beppe Severgnini, i diplomatici Antonio Puri Purini e Umberto Vattani.

Antonia Arslan

Luigi Guarnieri. (Foto B.C.)

Paola Mastrocola

Carmine Abate

Alberto Bevilacqua fotografato da Basso Cannarsa.

L'ultima, in ordine di tempo, delle grane piovute in un anno sul Campiello, iniziate con la sparata antiberlusconiana in diretta televisiva di uno dei premiati della scorsa edizione, il poeta Sanguineti, che è stata alla base della decisione di cambiare gran parte della giuria dei letterati che ogni anno scelgono la cinquina dei finalisti. I sostituti, più affidabili da un punto di vista politico, hanno però da subito suscitato parecchie perplessità in quanto a competenza, dopo alcune incaute dichiarazioni di alcuni fra loro che affermavano di non aver letto tutti i libri della rosa. E ora, il caso Predazzo che fa incavolare di brutto un autore affermato e noto come Bevilacqua.

Probabilmente tutte queste spezie daranno stasera più sapore al brodo di Vespa che sostituisce nell'ufficio televisivo Augias, reo di non aver bacchettato prontamente Sanguinetti. Noi speriamo che il Campiello non si riduca a una puntata per nottambuli di «Porta a porta» (andrà in onda dopo «Miss Italia»; ndr), e che, tra tante polemiche, si riesca anche a parlare di libri.

Fulvio Toffoli

SOCIETÀ *Filippo Andreatta affronta in un saggio pubblicato dal «Mulino» il difficile scenario internazionale*

Quell'ordine mondiale così difficile da ricostruire

La guerra preventiva voluta dagli Stati Uniti si è rivelata assolutamente inefficace

La guerra preventiva e l'unilateralismo americano si sono rivelati inefficaci e non hanno prodotto i risultati attesi a Washington. Con quali altri mezzi è allora possibile arginare la crescente instabilità sul piano internazionale dopo la caduta del Muro e il collasso del sistema sovietico, al termine di un periodo storico in cui il confronto armato tra Est e Ovest garantiva un equilibrio globale in cui, per usare una formula coniata da Pierre Hassner, se la pace appariva impossibile, nello stesso tempo un conflitto su scala planetaria risultava decisamente improbabile? Alla domanda offre risposta **Filippo Andreatta**, docente di scienza politica all'università di Parma, in un saggio **«Alla ricerca dell'ordine mondiale» (il Mulino, pagg. 154, euro 10,50)** nel quale si analizzano le concrete prospettive di stabilizzazione nell'immediato futuro, le strategie di risposta al terrorismo fondamentalista, il ruolo dell'Onu e dell'Europa, i limiti del progetto dei neoconservatori Usa di esportare la democrazia con la forza militare e le reali possibilità di riforma delle istituzioni internazionali.

A giudizio dello studioso, la ricostruzione di un ampio consenso internazionale dopo le fratture provocate dalla scelta dell'intervento armato in Iraq passa necessariamente attraverso una ricucitura dei rapporti tra le maggiori potenze, all'insegna di una strategia multilaterale che veda l'America in posizione di leadership non egemonica. Andreatta è comunque convinto che, a differenza di quanto ha sostenuto Samuel Huntington nel suo celebre volume dedicato allo scontro tra civiltà, il conflitto decisivo non si sta combattendo tra Occidente e Islam, ma vede piuttosto di fronte le due anime dell'Islam: gli intransigenti custodi della tradizione da un lato e i modernizzatori dall'altro. «La vittoria in questa guerra civile, decisiva per la lotta al terrorismo internazionale, si può conseguire solo con il successo economico e la democratizzazione spontanea nei paesi in cui prospera il fondamentalismo», precisa. L'uso della forza, in alcuni casi giudicato legittimo, non viene dunque ritenuto sufficiente per spegnere i focolai che stanno incendiano il Medio Oriente, la Mesopotamia, una parte dell'Asia e dell'Africa.

Analizzando le scelte americane, Andreatta si dice convinto che i drammatici problemi incontrati nel dopoguerra iracheno potrebbero convincere a un cambio di strategia anche un George Bush, oggi all'apparenza intransigente, durante un suo eventuale secondo mandato, mentre è assai probabile che l'opzione multilaterale verrebbe privilegiata da un'amministrazione democratica. L'Europa, intanto, paga con una sostanziale marginalità politica l'incapacità di definire il proprio ruolo sul piano internazionale. Con il rischio di trovarsi relegata in una posizione di secondo piano anche in quell'Onu riformato che potrebbe essere chiamato a garantire, in futuro, il nuovo ordine planetario del XXI secolo.

Roberto Bertinetti

Bush fra i soldati in Iraq nel Giorno del Ringraziamento.

Per gentile concessione del «Mulino» anticipiamo un brano dal saggio di Filippo Andreatta.

La fine del XX secolo sembra aver accelerato una secolare tendenza verso l'entropia e verso la moltiplicazione degli attori sia in politica che in economia. Gli Stati sono arrivati a 200, le grandi potenze non sono più solo europee, ci sono attori non statali (come le multinazionali o le organizzazioni istituzionali), che assumono un'importanza sempre maggiore. Gli effetti di questo processo sono però diversi nelle varie zone del mondo che, almeno nel breve periodo, rimangono fortemente eterogenee. In primo luogo, c'è una zona nella quale l'entropia ha portato all'affermazione di un solido individualismo liberale, che ha prodotto stabili istituzioni democratiche e prospere economie di mercato. In secondo luogo, c'è un'ampia zona in transizione verso la prima che comprende principalmente l'America Latina, l'Asia orientale e l'ex Impero sovietico. Vi è, infine, una zona – che comprende gran parte dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Asia centrale e sudoccidentale – nella quale l'entropia storica produce accentuato disordine, «Stati falliti» e reciproche insicurezze.

Il principale problema per l'ordine internazionale sembra quindi quello di consolidare la transizione e, soprattutto, di allargare la zona di stabilità a spese della zona di instabilità. A questo proposito, ci sono due possibili strategie. Da un lato, si può cercare un allargamento diretto imponendo, se necessario con la forza, un cambiamento di istituzioni politiche ed economiche. Dall'altro lato, si può invece perseguire un allargamento indiretto, fornendo le condizioni perché i Paesi più instabili compiano autonomamente la loro transizione. È di fronte a questo dilemma che la comunità internazionale si è divisa nei primi mesi del 2003 in occasione della crisi diplomatica sul caso iracheno.

Per due ragioni, la seconda strada è preferibile alla prima. In primo luogo, l'esportazione di istituzioni politiche, per quanto desiderabili, non giustifica l'uso della forza. Già nel XVI secolo, quando i conquistadores incontrarono le tribù indigene del nuovo mondo, la scolastica spagnola si interrogò sulla legittimità di una guerra per cristianizzare gli infedeli, rispondendo che, nonostante l'assoluta superiorità della vera Fede, la conversione forzata non valeva la vita di chi sarebbe rimasto ucciso. Se per i teologi secenteschi della Controriforma come De Vitoria e Suarez la guerra non era giustificata dalla religione, a maggior ragione il cambiamento delle altrui coscienze non dovrebbe essere intrapreso per motivi terreni quali un mutamento di regime. Anche i fulgidi successi della democratizzazione forzata delle potenze dell'Asse all'indomani della seconda guerra mondiale sono stati intrapresi solo dopo che il conflitto era scoppiato per altre ragioni. Se adottata sistematicamente, l'esportazione della democrazia rischierebbe dunque di diventare una religione civile e la parola d'ordine di una nuova crociata.

In secondo luogo, una crociata per l'esportazione della democrazia potrebbe suscitare le reazioni delle potenze grandi e piccole che democrazie non sono, inducendole a difendersi. Se applicata sistematicamente, la motivazione di cambiare i regimi repressivi potrebbe condurre a una guerra di vaste proporzioni con Stati come le Cina, innescando un conflitto di dimensione globale. L'eventuale pacificazione di un mondo costituito esclusivamente da democrazie potrebbe quindi essere oscurata dai costi per conseguirla. Anche senza evocare scenari così drammatici, in un momento nel quale il terrorismo sembra essere il pericolo più urgente per la stabilità internazionale, è necessaria la collaborazione del maggior numero di Stati possibile, non democrazie incluse. Un'autentica campagna globale di democratizzazione è, per queste ragioni, al di fuori delle capacità americane. Gli Stati Uniti affrontano infatti già oggi difficoltà impreviste nella democratizzazione di Afghanistan e Iraq, e incontrerebbero difficoltà ancora maggiori e – probabilmente – insuperabili nel caso in cui, ad esempio, decidessero di democratizzare altri due componenti dell'«asse del male», Iran e Corea del Nord, che sono significativamente più potenti e popolosi.

Per queste ragioni, il modo indiretto, nonostante sia molto meno spettacolare, sembra oggi quello migliore. Si tratta quindi di indurre i cambiamenti costruendo un ambiente internazionale stabile e prevedibile e fornendo incentivi all'intrapresa o al completamento della transizione, sulla falsariga di quello che è successo, ad esempio, con l'allargamento ad Est dell'Unione Europea. Nel caso in cui uno Stato non avesse alcuna intenzione di intraprendere questa strada, dovrebbe essere indotto a cambiare idea con sanzioni negative, quali l'isolamento economico e il contenimento militare cui è stato sottoposto l'Iraq negli anni '90. L'uso della forza dovrebbe essere pertanto limitato principalmente a tre situazioni: la violazione attiva delle elementari norme di convivenza internazionale, l'intervento umanitario di fronte ad un genocidio in atto e il ripristino dell'ordine di fronte al fallimento di uno Stato. Ogni altro tipo di conflitto rischierebbe di erodere il consenso a livello interno o internazionale, sperperando pertanto risorse preziose e scarse nella difesa di un ordine internazionale precario. La dottrina americana di «difesa preventiva» nei confronti degli «Stati canaglia», discussa nel quinto capitolo, non è quindi congruente con questo tipo di ordine internazionale, soprattutto se applicata senza un ampio consenso degli altri Stati.

Filippo Andreatta

ARCHITETTURA *Dal 18 ottobre al Revoltella*

D'Olivo e la Trieste del dopoguerra

UDINE I progetti per Trieste dell'architetto udinese Marcello D'Olivo (1921-1991), cioè il Villaggio del fanciullo di Opicina, le case Belci-Botteri-Ersini in strada del Friuli, l'edificio spogliatoi e mensa nella fabbrica macchine Sant'Andrea e il non realizzato mercato ortofrutticolo, tutti risalenti agli anni Cinquanta, saranno in mostra dal 18 ottobre al Museo Revoltella di Trieste nell'ambito della mostra «Dall'italianità all'Italia. Arti figurative e architettura a Trieste dal 1946 al 1957».

Il prestito rientra nel programma «I costruttori del Novecento», che comprende una serie d'esposizioni e altre iniziative promosse dalla Galleria d'arte moderna di Udine per dare risalto alle geniali intuizioni degli architetti friulani che hanno lasciato un segno nella storia della progettazione a livello italiano e internazionale. Nomi come D'Olivo, Gino Valle, Angelo Masieri, Pietro Zanini, Raimondo D'Aronco e Ottorino Aloisio, i cui disegni costituiscono il nucleo della nuova sezione architettura e design del museo udinese, attualmente impegnato nell'opera di catalogazione di un corposo archivio contenente materiali e documenti in larga parte donati alla città dagli stessi architetti o dai loro eredi. Al Revoltella saranno esposti 34 disegni e varie foto d'epoca dall'archivio D'Olivo, acquisito dalla Gamud nel 2001, accanto a 18 pezzi prestati dall'Opera Villaggio del Fanciullo, alla cui catalogazione ha contribuito un'équipe di ricercatori del museo udinese.

Tra le iniziative, una mostra dedicata alle realizzazioni di D'Olivo per Baghdad, allestita dal 20 al 26 settembre a Parma e in novembre a Udine nella Galleria d'arte moderna; dal 3 al 31 ottobre, nella stessa sede, l'esposizione «Teatri in mostra», con i progetti degli architetti friulani sugli spazi per lo spettacolo. Infine un omaggio a Gino Valle, architetto udinese di fama mondiale scomparso nel 2003, attraverso un evento espositivo che inaugurerà tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005 la nuova sezione museale di architettura e design nel ristrutturato palazzo Valvason Morpurgo.

Alberto Rochira

CINEMA *In Germania centomila spettatori nel primo giorno di proiezione del film interpretato da Bruno Ganz*

Boom per Hitler dal «volto umano»

«Der Untergang» ripercorre gli ultimi drammatici giorni del dittatore nazista

L'Osservatore Romano loda «Le chiavi di casa» di Amelio

ROMA «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio (che martedì 21 settembre sarà al Cinecity di Trieste) è un film da vedere. A consigliarlo è l'«Osservatore Romano», secondo il quale la pellicola «esalta l'altro come scoperta dell'autenticità del proprio esistere. E quest'altro - sottolinea la nota - è un figlio». Il giornale vaticano parla di «poetico faccia a faccia tra un padre e il figlio disabile» e apprezza il modo scelto dal regista per raccontare la vicenda, in parte ispirata al libro di Giuseppe Pontiggia «Nati due volte». Quella di Amelio, spiega il critico Franco Patruno, è «una scelta poetica dell'implicito che spoglia la pellicola di decorazioni forzate e di manierismo dalla lacrima facile». «L'ambiente, significativo nella sua non referenzialità - conclude l'articolo - è in funzione degli sguardi, delle parole pronunciate mai definitivamente, del tornare in se stessi nella complessità di sempre possibili rifiuti».

Entusiastici sono poi i giudizi sulla recitazione dei tre interpreti principali, «tre attori che si sono calati appieno nella vicenda. Sembra - commenta il quotidiano - che Amelio li abbia seguiti o, ancor meglio, inseguiti. L'ambito del calore umano s'avverte in tutta eloquenza».

BERLINO Grande successo di pubblico in Germania per il film, prodotto da Bernd Eichinger, sugli ultimi giorni di Hitler nel bunker a Berlino, «Der Untergang» («il crepuscolo»), interpretato da Bruno Ganz. Nel primo giorno di proiezione, ha detto Thomas Friedl, dirigente della casa distributrice Constantin Film Ag di Monaco, «abbiamo avuto in tutto il paese centomila spettatori, una cosa sensazionale». Un numero eccezionale anche perchè bisogna tener conto che il film dura due ore e mezzo e le sale cinematografiche possono programmare solo due spettacoli e non tre.

Tanti tedeschi, di tutte le età e in tutto il paese, anche nei Laender dell'est, ha sottolineato Friedl: «Anche i giovani vengono, abbiamo avuto un pubblico molto giovane, i timori che sarebbero venuti soprattutto spettatori più anziani si sono rivelati infondati».

Bruno Ganz interpreta Hitler.

Il film sugli ultimi giorni di vita fino al suicidio di Hitler nel suo bunker a Berlino, mentre attorno infuriava la battaglia finale per la conquista alleata della capitale del Terzo Reich, è interpretato dall'elite degli attori tedeschi: accanto a Bruno Ganz, la cui interpretazione viene giudicata da tutti eccezionale, Corinna Harfouch nei panni di Maria Goebbels, Ulrich Matthes in quelli del marito, il ministro della propaganda di Hitler Josef Goebbels, Juliane Koehler in quelli di Eva Braun e Alexandra Maria Lara in quelli della segretaria particolare di Hitler, Traudl Junge.

«Der Untergang» si basa sul libro omonimo di Joachim Fest, massimo biografo tedesco di Hitler, e sul libro di memorie della stessa Junge, che racconta il suo ricordo degli ultimi giorni nel bunker da un punto di vista molto personale e non storico, proponendo un Führer «dal volto umano».

Fra gli spettatori illustri del film, anche l'ex cancelliere Helmut Kohl e l'editore inglese Lord George Weidenfeld, che scrivono oggi le loro impressioni sulla Bild. «Il film doveva essere girato e io spero che lo vedano possibilmente in tanti», dice l'ex cancelliere e aggiunge: «È un contributo importante perchè dà un'idea alle giovani generazioni di come tanta gente potesse essere sedotta dal nazismo».

Per Lord Weidenfeld, il film mostra dove possono condurre il fanatismo e il disprezzo per la vita umana. L'editore britannico fa inoltre un parallelo fra il fondamentalismo islamico e il nazismo: il fanatico medio nazista o il comandante di una unità SS «si distinge poco da da un terrorista di Hamas o Al Qaida», scrive.

MUSICA *L'ex Denovo di recente a Trieste*

Venuti: «Dopo Sanremo sono diventato veramente... crudele»

TRIESTE Mario Venuti è stato nelle scorse settimane uno dei protagonisti, sulle Rive, del «Pirati Tour Rds». Regalando al pubblico triestino alcuni suoi brani, fra cui «Veramente» e il successo sanremese «Crudele».

«Sembra che Sanremo mi abbia portato bene - ha detto l'artista catanese, già leader dei Denovo - evidentemente ci voleva quello, anche se già l'anno scorso con "Veramente" avevo ottenuto un buon riscontro, ma dopo il Festival c'è stato un ulteriore consolidamento».

Non più solo premi della critica.

«Sì, anche se sicuramente c'è tanta gente che mi ha conosciuto al Festival che magari aveva già sentito le mie canzoni e dopo l'apparizione sanremese mi ci ha collegato, per cui tutto il lavoro che avevo svolto nel corso degli anni si è dimostrato un investimento. Adesso mi ritrovo ad avere un canzoniere abbastanza nutrito, che magari nei concerti non posso nemmeno sfoderare per intero».

Momenti di crisi, in questi anni?

«Devo dire che ho potuto contare su uno zoccolo duro che mi ha sempre sostenuto, ma effettivamente ci sono stati degli anni bui, più per vicissitudini discografiche però: l'ultimo cd era rimasto congelato nelle pastoie dell'eredità Virlinzi: quando era scomparso Francesco e la sua etichetta aveva chiuso, l'album è rimasto bloccato. Solo poi ne sono rientrato in possesso e ho potuto ricominciare. Sono stati quelli gli anni difficili, perché in realtà bene o male facevo i miei dischi e i miei concerti con una cadenza perlomeno biennale. E già la tournée dell'88 di "Mai come ieri" aveva avuto 80 date».

Già al lavoro su un nuovo cd?

«Sì, ci sono delle nuove canzoni anche se spesso per scrivere c'è bisogno anche dello stimolo di dover fare un disco».

Come giudica questo ritorno degli anni '80 e le molte reunion di gruppi di allora?

«Se non altro c'è stato un recupero di certe sonorità, di certi suoni che erano tipici degli anni '80. Anche coi Denovo abbiamo rifatto qualcosa nel '97: soltanto qualche concerto, una cosa sporadica. Onestamente, a parte la malinconia delle reunion che è inevitabile, devo dire che per fortuna, finché posso e mi vanno bene le cose, vado avanti da solo».

E una nuova collaborazione con Carmen Consoli, è possibile?

«Chi lo sa. Certo sono cose che non nascono a tavolino, ma non si può escludere. Vedremo».

Com'è stata la sua evoluzione dagli esordi a oggi? E il suo approccio con la scrittura musicale?

«Ci sono delle cose che ho assimilato nel corso degli anni che ormai fanno parte del mio dna, prima l'esperienza del pop di stampo anglosassone, che è sempre stato nelle mie corde, quel post-beatlesiano che comunque rimane una parte importante del mio background, poi è arrivata tutta l'ondata tropicalista degli anni '90 con la scoperta di Cateano Veloso e Gilberto Gil - e "Fortuna" è l'esempio di quell'innamoramento - quindi le cose si sono in qualche modo mischiate tra loro e magari si sono introdotti di volta in volta altri elementi. Alla fine uno non si accorge nemmeno più da dove vengono le influenze. Oggi mi concentro più sulla sostanza delle cose che dico, sulla bontà di una canzone. Anche se già con "Grandi imprese" si è riaffacciato un timido revival anni '80 e anch'io, in qualche modo, ho recuperato alcune cose di quel periodo. Per esempio l'ultimo singolo "Nella fattispecie" è tipicamente anni '80 e anche il testo è sulla falsariga di certi esperimenti di Battisti-Panella, questo giocare con un linguaggio ironicamente dotto».

Mario Venuti

Sanremo è stata solo una parentesi?

«No, adesso che sono partito ne potrei fare... mille. È stato duro fare il primo, nel '97, tra le promesse. Ma era all'insegna del rimettersi in gioco con umiltà, dicendo "sono un artista nuovo, non sono un ex di un gruppo"».

Ci ritornerebbe allora o è stata solo un'operazione contingente, per motivi di rilancio?

«Mah, potrei anche rifarne un altro. Mi rendo conto che basta che faccia le mie cose e in qualsiasi contesto riesco comunque a uscirne integro. E questo è l'importante».

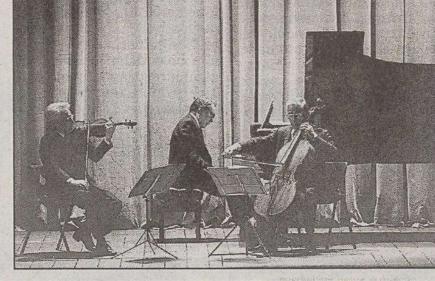
Gianfranco Terzoli

CONCERTO *Domani, alla Scuola di musica di Fiesole, protagonisti i docenti del Trio di Parma*

Omaggio al Trio di Trieste dagli ex allievi

FIESOLE «Durante il lungo corso della mia vita di musicista - dice Renato Zanettovich - l'insegnamento a Fiesole ha rappresentato un apporto gioioso e gratificante; ricordo che, spesso, alla fine di una giornata di lavoro, mentre riattraversavo il viale del parco, sentivo riecheggiare nell'aria un suono, una voce: mi riempiva di gioia constatare con quanto entusiasmo si facesse musica alla Torraccia».

A Fiesole concerto-omaggio al Trio di Trieste, nella foto.

Il Trio di Trieste ha fornito un contributo straordinario per oltre vent'anni allo sviluppo della Scuola di Musica di Fiesole. La presenza dei tre straordinari musicisti nella multiforme attività della scuola ha fatto sì che da Fiesole, dall'Orchestra Giovanile Italiana, dai corsi di perfezionamento, uscissero musicisti a tutto tondo.

Non va dimenticato che il Trio di Parma, il Trio Matisse, il Trio Brahms, il Trio Johannes e lo stesso Trio Debussy si sono formati all'ombra della grande tradizione del Trio di Trieste. Non tutti sanno, ad esempio, che Amedeo Baldovino si è generosamente impegnato anche nella scuola di base portando tra gli allievi di diploma Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto di Torino e attualmente docente nei corsi di orchestra a Fiesole.

Domani, alle 11, nell'Auditorium Sinopoli i docenti del Trio di Parma dedicheranno ai maestri del Trio di Trieste - con i quali hanno a lungo studiato e dai quali oggi hanno ereditato, alla Scuola di Fiesole, la cattedra di musica da camera con pianoforte - un concerto che prevede in programma la Sonata per violino e pianoforte, la Sonata per violino e violoncello e infine il Trio per violino, violoncello e pianoforte di Maurice Ravel.

Per «Lettera a un kamikaze»

Premio Morante a Fouad Allam

ROMA L'algerino Khaled Fouad Allam con «Lettera a un kamikaze» (Rizzoli) ha vinto la sezione «Scrittori del mondo» del Premio Elsa Morante, la cui giuria è presieduta da Dacia Maraini. La cerimonia di premiazione si terrà il 30 settembre a Napoli. Si tratta di un libro che calca fortemente l'attualità e la tematica di quest'anno del Premio, per il quale la giuria ha lavorato a un progetto culturale sull'importanza dell'impegno civile, insistendo su un ruolo attivo degli intellettuali nella società.

Allam è docente di sociologia del mondo musulmano alle Università di Trieste e Urbino, saggista ed editorialista di «Repubblica».

Lo rivela Fernanda Pivano

Niente sesso con Hemingway

ROMA «Non sono mai andata a letto con Hemingway né, con gli altri scrittori, che erano solo miei amici. Ho avuto un'educazione vittoriana, ho amato solo mio marito». Lo ha detto Fernanda Pivano in un'intervista andata in onda su Radio 24-Il Sole 24 Ore, nel corso della trasmissione «L'Utopista» di Maria Giovanna Maglie.

In partenza per l'America, dove un famoso fotografo vuole girare un film a lei dedicato, 87 anni compiuti, la grande vecchia della letteratura internazionale, ha ancora voglia di viaggiare, scrivere, andare a manifestazioni per la pace, polemizzare con i troppi che raccontano infamie sugli anni del Beat.

Al concorso Pedrotti di Trento

Miglior direttore è un americano

TRENTO Lo statunitense Jonathan Schiffman, 27 anni, ha vinto l'VIII Concorso Pedrotti per direttori d'orchestra, conclusosi ieri a Trento. Al secondo posto il fiorentino Daniele Giorgi. Terzo il russo Viatcheslav Valeev.

APPUNTAMENTI

Il violinista Crtomir Siskovic in concerto a Nostra Signora di Sion

«Anna dei miracoli» a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, concerto del violinista triestino Crtomir Siskovic.

Oggi, dalle 22, al Dopolavoro di viale Miramare 51, reggae music con Easy Skunkin'Sound System.

Oggi, all'Hip Hop di Montebello, alle 21, si apre la nuova stagione invernale, ospite speciale Dj Shake (Kursaal).

Domani alle 18, nel teatro di via Ananian, va in scena «Bocal...» in occasione della presentazione della XX stagione di prosa dell'Armonia.

Domani alle 11, in piazza della Borsa, concerto della Banda Arcobaleno.

UDINE Domani alle 20.30, nel castello di Colloredo, per «Note del Timavo» concerto del quartetto Sax Four Fun.

Domani, alle 20.30, nella basilica di Aquileia, concerto di canti sacri organizzato dalla Federazione dei cori parrocchiali sloveni di Gorizia.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium Concordia, concerto sinfonico dell'Orchestra del Verdi diretta da Juanjo Mena con Aldo Ciccolini al pianoforte.

Oggi, alle 21, all'ex convento di San Francesco, «Il mondologo di Arlecchino» con Claudia Contin, regia di Ferruccio Merisi.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni Dom, si apre il 14.o Festival teatrale internazionale «Castello di Gorizia» con «Anna dei miracoli» di William Gibson col Collettivo Terzo Teatro.

VENETO Oggi alle 20, all'Arena di Verona, serata finale del Festivalbar.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Concerto inaugurale direttore Juanio Mena, pianoforte Aldo Ciccolini, orchestra del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Seconda esecuzione domenica 19 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria della Sala Tripcovich e del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722352; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Primo concerto con Dmitri Bashkirov lunedì 27 settembre ore **20.30** Sala del Ridotto. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 20 settembre ore **11** conferenza stampa di presentazione della Stagione 2004/2005 dell'Associazione Culturale AMICI DELLA CONTRADA. Salone Circolo Generali, P.zza Duca degli Abruzzi, 1 - VII p. INGRESSO LIBERO. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA. Per il Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä: ore **17.30:** consegna «Premio Città di Trieste al Reportage» a Francesco Paolo Cito; ore **18.30:** conferenza «Dall'analogico al digitale» con F. Amodeo, G. Cecere, F.P. Cito, N. Migliori, G. Rigon, G. Torresani. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Spiderman 2». Domani anche alle **11** a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 16, 18.05, 20.10, 22.15: Venezia 61.a, **«Mare dentro»** di Alejandro Amenabar con Javier Barden. Vincitore del Leone d'Argento e della Coppa Volpi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.** Anteprima nazionale: **«The Bourne supremacy»: 0.05.**

«Spiderman 2»: 14.30, 14.50, 16.50, 17.20, 19.10, 19.50, 21.35, 22.20, 23.55, 0.40. Disponibile anche in versione originale.

«L'amore ritrovato»: 16.20, 18.25, 20.30, 22.30.

«Le chiavi di casa»: 17.45, 19.55. Per «FilMakers» (AGIS Trieste) martedì 21 settembre Gianni Amelio incontrerà il pubblico di Cinecity alle **17** (dopo la proiezione) e alle **20** (prima della proiezione).

«Man on fire»: 15, 22.

«The Terminal»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.15, 0.40.

«Mucche alla riscossa»: 15, 16.35.

«Fahrenheit 9/11»: 17.15, 19.45.

«Godsend»: 18.05, 20.05, 22.05.

«Dirty dancing 2»: 14.35, 0.30.

«Starsky & Hutch»: 15.10. 22.10, 0.05.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e **17.10: «30 anni in un secondo»** con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente! **A solo 5/4 €.**

18.45, 20.30, 22.15: «Godsend» con Robert De Niro. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Da giovedì: **«Nel mio amore»** di Susanna Tamaro.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati con Stefano Accorsi e Maia Sansa.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

ANTEPRIMA. Oggi alle **24: «The Bourne supremacy»** con Matt Damon.

14.40, 16.45, 19, 21.15, 24: «Spiderman 2». Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle **11** a solo 4 €.

15, 16.20, 17.40, 19, 20.40, 22.15: dalla Disney: **«Mucche alla riscossa».** Domani anche alle **11** a solo 4 €.

14.50, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Starsky & Hutch» con Ben Stiller & Owen Wilson. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle **11** a solo 4 €.

14.50, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Mean girls»... sono carine e spietate! A solo 5/4 €. Alle **24** a solo 4 €. Domani anche alle **11** a solo 4 €.

NAZIONALE A 3 € Martedì **16, 18, 20.05, 22.15: «Bowling a Columbine»** di Michael Moore («Fahrenheit 9/11»). Mercoledì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le forze del destino»** con Sean Penn. Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Banco Paz»** con John Cleese.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15 e **18: «Dirty Dancing 2». A solo 5/4 €.**

19.30 e **22: «Man on fire – Il fuoco della vendetta»** di Tony Scott con Denzel Washington. **A solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»<CF9> di Walter Salles con Gael Garcia Bernal, Rodrigo De La Serna.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» (solo sab. e dom.). **18.30, 20.15, 22: «Catwoman».**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Fahrenheit 9/11».**

UDINE

Teatro Nuovo Giovanni da Udine - www. teatroudine.it. Campagna Abbonamenti stagione 2004/2005: dal 24 settembre: nuovi abbonati/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Oggi a mezzanotte anteprima nazionale di: **«The Bourne supremacy».**

«Spiderman 2»: 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.20.

«The Terminal» : 17.30, 20, 22.20.

«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.

«Fahrenheit 9/11»: 20, 22.15.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «L'amore ritrovato», con Stefano Accorsi.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La terra dell'abbondanza», di Wim Wenders.

VITTORIA

Sala 1. 15, 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».

Sala 2. 15.30, 17.40, 20.10, 22.15: «Le chiavi di casa».

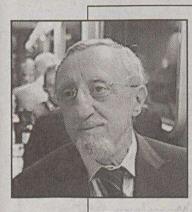
Sala 3. 15.20, 17.20, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Fahrenheit 9/11» ore **17, 19.15, 21.30. Ingresso 4 euro.**

I FILM DI OGGI

«DALLA CINA CON FURORE» (1972) di Lo Wei, con Bruce Lee (*nella foto*), Nora Miao, Maria Yi (La7, ore 17). Il campione di una scuola cinese di kung-fu uccide i rivali giapponesi, colpevoli dell'assassinio del suo maestro. Un piccolo cult che lanciò definitivamente le «arti» di Bruce Lee.

«PHENOMENA» (1985) di Dario Argento, con Jennifer Connelly (*nella foto*), Daria Nicolodi, Dalila Di Lazzaro (Raitre, ore 0.50, per Appuntamento al cinema). Svizzera. In un collegio una studentessa, grazie all'aiuto dei suoi amici animali, scopre un pericoloso serial killer. Fiaba horror dagli ottimi effetti speciali.

«FESTA DI LAUREA» (1985) di Pupi Avati, con Aurore Clément, Carlo Delle Piane (*nella foto*), Lidia Broccolino (Retequattro, ore 2). Il pasticciere Vanni ama Gaia, una signora dell'alta borghesia. Per la festa di laurea della figlia di Gaia, l'uomo restaura una vecchia villa. Amara riflessione sull'intreccio tra amore e memoria.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
7.00 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA
8.00 UNA STORIA ITALIANA. Con Raoul Bova e Sabrina Ferilli.
9.35 IL SEGRETO DEL SAHARA Telefilm. "7a puntata". Con David Soul e M. Bose".
10.25 APRIRAI
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 CONCERTO
11.35 PUGNI, PUPE E MARINAI. Film (commedia '61). Di Daniele D'Anza. Con Paolo Ferrari e Ugo Tognazzi.
13.30 TG1
14.05 LINEA BLU
15.55 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
16.15 RITRATTI D'AUTORE - I PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA SI RACCONTANO
16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.40 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 MISS ITALIA 2004. Con Carlo Conti.
24.00 TG1
0.05 PREMIO CAMPIELLO - SPECIALE PORTA A PORTA
1.05 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 CINEMATOGRAFO ESTATE
1.45 IL VASCELLO MISTERIOSO. Film (comm. '51). Di Alfred Werker. Con Claude Rains e Dana Andrews.
3.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.15 LA CASA DEL TAPPETO GIALLO. Film (thriller '83). Di Carlo Lizzani. Con Vittorio Mezzogiorno.
4.45 DOCUMENTARIO
5.10 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 ANIMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 - METEO 2
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 CERIMONIA DI APERTURA DELLE PARAOLIMPIADI
10.50 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Al fianco di ogni grande uomo"
11.35 COSÌ È LA VITA Telefilm. "Travagli d'amore"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.10 ZOE, DUNCAN, JAKE E JANE Telefilm. "Un tuffo nel passato"
15.30 ROSWELL Telefilm. "Separazioni/Roswell ultimo atto"
17.00 LARGO WINCH Telefilm. "Una vacanza rilassante"
17.40 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "L'ombra del passato". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Massimo Caputi.
19.40 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Segreti. Che fine ha fatto Eve?"
22.35 RAI SPORT SABATO SPORT
23.40 TG2 DOSSIER
0.25 TG2
0.35 RAIDUE PALCOSCENICO
1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Massimo Caputi.
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 IL CAFFÈ
3.20 INCONTRO CON MARIO BAUDINO
3.30 IL DIARIO DELL'AUTOMOBILISTA
3.45 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

7.10 RAI EDUCATIONAL
7.20 RAI EDUCATIONAL
8.15 IL DIVERTINGLESE
9.05 MACISTE IL GLADIATORE PIÙ FORTE DEL MONDO. Film (avventura '62). Di Michele Lupo. Con Mark Forrest.
10.45 HIT SCIENCE
11.15 CARTONI ANIMATI
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film (commedia '40). Di Amleto Palermi. Con Toto' e Titina De Filippo.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 PRIX ITALIA 2004
15.00 NOI SIAMO
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Ciclismo Giro del Lazio, Vela e vela, Milano Salone del ciclo, Atletica Leggera: Finale Grand Prix IAAF di Montecarlo
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.30 LA CONQUISTA DEL WEST. Film (western '62). Di Henry Hathaway e John Ford. Con Gregory Peck e Henry Fonda.
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 OMBRE SUL GIALLO
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

19.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTRALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 CIAK SPECIALE
8.35 VERISSIMO MATTINA
9.15 CORTO 5
9.20 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. "2a puntata". Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
11.57 MEDIASHOPPING
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "La fossa del diavolo". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.30 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. "I vampiri del goal". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.30 CORTO 5
16.45 CLAUDIO MARTELLI RACCONTA WALTER TOBAGI
18.00 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 ARRIVANO I NOSTRI - RISATE D'ESTATE. Con Natalia Estrada e Pippo Franco.
24.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Manuale di sopravvivenza".
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 L'AVVENTURA. Film (drammatico '59). Di Michelangelo Antonioni. Con Gabriele Ferzetti e Monica Vitti.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 HELICOPS Telefilm. "Caccia a Venere"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 GRAND PRIX: Prove GP Giappone: 125, MotoGP, 250
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.15 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.45 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.15 MAGILLA GORILLA
10.30 IL TESORO DELLE ISOLE SQUARCIADENTI. Film (avventura '99). Di Richard Brauer. Con Ernest Borgnine.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.35 TOP OF THE POPS
15.00 DINOTOPIA. Con T. Leitso e W. Miller.
16.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "Cambiamenti". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.15 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 DINOTOPIA. Con T. Leitso e W. Miller.
22.55 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 GRAND PRIX MOTO
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 CIAK SPECIALE
1.20 MEDIASHOPPING
1.45 INTERVISTA CON LA VAMPIRA. Film (horror '93). Di Jon Jacobs. Con C. Fulton e Isaac Turner.
3.30 TALK RADIO
3.40 STUDIO SPORT
4.05 GRAND PRIX: GP Giappone 125, 250, MotoGP

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Le follie di Evan"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 LASSIE Telefilm. "Un bambino perfetto"
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.25 AMICO MIO
10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 IERI E OGGI IN TV
15.30 IL GIORNO PIÙ LUNGO. Film (guerra '63). Di Vari. Con Henry Fonda e John Wayne.
18.55 TG4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La vera forza". Con Chuck Norris.
21.00 24 II SERIE Telefilm. "Dalle 11:00 a mezzogiorno/Da mezzogiorno all'una/Dall'una alle 14:00". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
23.45 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.50 MORTE SOTTO ZERO. Film TV (thriller '94). Di Paul Schneider. Con C. Bernsen e K. Jackson.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 FESTA DI LAUREA. Film (commedia '85). Di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane e Pupi Avati.
3.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.05 COLPO MAESTRO AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ BRITANNICA. Film (brillante '67). Di Michele Lupo. Con Adolfo Celi e R. Harrison.
5.55 100 STELLE

Raiuno, ore 16.30 / I cetacei a Quark

«I cetacei dei ghiacci» è il titolo della puntata di «Quark Atlante». Questi animali hanno vinto il freddo mortale delle acque artiche. Il grande orso bianco passa l'inverno a pattugliare il pack, mentre i cetacei si fermano ai suoi limiti esterni. Trascorrono la vita al margine dei ghiacci, spostandosi a sud in inverno e a nord in primavera.

Raitre, ore 23.30 / «Ombre sul giallo»

Al via «Ombre sul giallo», un programma ideato e condotto da Franca Leosini, con la regia di Daniele Biggiero. In questa puntata, dal titolo «Cinzia aveva gli occhi verdi», si parlerà dell'omicidio di Carla Bruno avvenuto nel 1993.

La7, ore 23.30 / Ritorna «Altra Storia»

Da oggi alle 23.30, Pierluigi Battista torna a condurre la terza edizione di «Altra Storia», il programma di approfondimento storico de La7. «In nome della Liberazione» è il titolo della prima puntata odierna, parte di una trilogia dedicata alle origini del terrorismo internazionale.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
9.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 TRE FUSTI, DUE BAMBOLE... E UN TESORO. Film (musicale '67). Di John Rich. Con Dodie Marshall e Elvis Presley.
12.00 ON THE ROAD
12.30 TG LA7
13.00 ELLERY QUEEN Telefilm.
14.00 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm.
16.00 SPORT STORY
16.30 DOCUMENTARIO
17.00 DALLA CINA CON FURORE - JING WU MEN. Film (avventura '72).
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.30 TG LA7
1.10 SETTE GIORNI DI VITA. Film (thriller '01). Di Sebastian Niemann. Con Amanda Plummer e Gina Bellman.

MTV

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 ORPHEN
14.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
15.00 SUMMER HITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 MTV DAY
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 CONCERTO
23.30 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
2.00 MTV PARTY ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.00 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido
7.40 FILM. PEOPLE I KNOW (02) di Daniel Algrant con Al Pacino e Kim Basinger
9.20 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
9.50 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
11.30 FILM. LA FINESTRA DI FRONTE (03) di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IL GURU (02) di Daisy Von Scherler Mayer con Heather Graham e Michael McKean
15.10 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
18.15 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
18.45 LOADING EXTRA
18.55 FILM. SPIDER MAN (02) di Sam Raimi con Tobey Maguire e Willem Dafoe
21.00 FILM. ANIMAL (01) di Luke Greenfield con Edward Asner e Rob Schneider
22.25 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
0.10 FILM. WHO KILLED BAMBI? (03) di G. Marchand con Sophie Quinton e Yasmine Belmadi
2.15 FILM. SON FRERE (02) di Patrice Chereau con Bruno Todeschini e Eric Caravaca
3.50 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
4.20 FILM. ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO (02) di Shohei Imamura con Mansaku Fuwa e Mitsuko Baisho

SKY SPORT

6.43 Sidecar
7.00 Controluce: Cagliari
8.01 Futbol Mundial
8.28 Premier League Preview Show
9.01 Zona Champions League
10.00 Controluce: Cagliari
10.58 La compagnia dell'Eurogol
11.53 Lo sciagurato Egidio: Collection
12.59 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.43 Premier League 2004/2005: Arsenal-Bolton
15.45 Sky Calcio Show
15.58 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Manchester City
17.55 Lo sciagurato Egidio: Collection
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Inter-Palermo
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 10
24.00 Sport Time
0.15 Liga 2004/2005: Espanyol-Real Madrid
2.00 Bundesliga 2004/2005: Borussia Dortmund-Bayern Monaco
3.45 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Manchester City
5.28 Futbol Mundial

Da lunedì con Paolo Mieli su RaiSat

Scalfari, intervista fra vita e potere

ROMA Eugenio Scalfari: «Mi sono sentito, abbastanza precocemente, una specie di Noè alla guida di un'arca». Paolo Mieli: «Io ho passato vent'anni nell'arca, poi a un certo punto sono uscito, ho vissuto fuori, e sono ancora vivo, sono qui con te. E' la dimostrazione che la tempesta fuori non c'è». E Scalfari: «C'è il mare in tempesta. Per chi vuole preservare certi valori o certe innovazioni c'è il mare in tempesta».

Comincia così l'intervista-chiacchierata tra il fondatore di «Repubblica» e il giornalista-storico, quattro ore riprese dalle telecamere di RaiSat Extra, in onda da lunedì alle 22 per 4 serate. L'inedita partecipazione in video dell'editorialista, solitamente insofferente verso il mezzo televisivo, si spiega come una sorta di omaggio proposto a Scalfari per i suoi ottant'anni, e da questi accettato.

«Il motivo per cui ho ceduto alle pressioni di una cara amica (Raffaella Spaccarelli, autrice del programma) era l'amicizia e il fatto che RaiSat è cosa diversa dalla Rai, arriva ad un pubblico limitato. La stessa cosa offerta da un canale dell'etere l'avrei rifiutata, perché sono già sovra esposto».

La lunga intervista, intitolata «Eugenio Scalfari. Della vita e del potere. Dialogo con Paolo Mieli», si presta a molteplici interpretazioni. Oltre a offrire agli spettatori l'immagine privata di un personaggio «sovrastato» (come dice Mieli) dalla sua presenza pubblica, la conversazione si trasforma da una parte in una ricostruzione della storia più recente del giornalismo italiano, dall'altra in una testimonianza della vita culturale e politica del Paese, dal fascismo a oggi.

Nelle ore passate tra lo studio del canale satellitare e Villa Borghese (solo una passeggiata nei giardini, perché quando gli autori propongono delle riprese in mongolfiera, Scalfari si oppone con secco «no»), il nome di Berlusconi non esce praticamente mai, Scalfari parla di «terzismo» e spiega perché resta deluso dalla scelta dell'amico e discepolo Mieli di passare a un altro gruppo, di aver lasciato l'arca. «Non puoi ignorare gli errori che quelli del colore cui appartieni commettono», replica Scalfari a Mieli.

Eugenio Scalfari

In alcuni tratti dell'intervista, il fondatore di «Repubblica» e Mieli virano su conversazioni escatologiche, oltre che filosofico-letterarie. Scalfari parla della «felicità del fare», dei legami psicologici con i familiari, delle proprie amicizie, da quella giovanile con Italo Calvino, ai rapporti con Ugo La Malfa, Guido Carli, Enrico Berlinguer, fino a rivelare i particolari di un incontro con l'avvocato Agnelli («Una Fiat con le ruote quadrate», quarta parte della trasmissione) su una vicenda che ha visto coinvolti l'Espresso e la Fiat, e conclusa con le dimissioni dell'editorialista.

«L'ambizione nel fare questa intervista con Eugenio Scalfari - ha spiegato Mieli - è realizzare una cosa che tra 50 anni avrà un valore in sé, in quanto documentario. E per far conoscere qualcosa che io conoscevo, ma il pubblico no».

Annalisa D'Aprile

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
10.30 AUTOMOBILISSIMA 2004
11.00 LASSIE Telefilm
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 NAVIGARE
14.35 SANFORD & SON Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (drammatico '71)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 ITALIA MAGICA
1.00 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.20 47 MORTO CHE PARLA. Film (commedia '50)
4.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.10 CALIFORNIA Telefilm

ANTENNA 3 TS

12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 AGORÀ
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 RITORSIONE. Film (commedia)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
8.40 SISTEMA PORDENONE
9.00 IL PENSIERO
9.15 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.30 MOTO E MOTORI
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 ATLETICA LEGGERA
17.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 PESCARE INSIEME
20.10 ECO
20.40 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.25 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.50 BASKET: Qualificazioni Europei 2005: Francia-Slovenia
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.03 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
15.03 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 INBOX
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 INBOX
21.00 SPECIALE I.TIM TOUR 2004
22.00 INBOX
24.00 ALL THE BEST
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 REGIONANDO (R)
12.30 HOTEL CALIFORNIA
12.45 SETTIMANA FRIULI
13.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 PROTAGONISTI. VOLTI, FATTI E STORIE DEL FRIULI (R)
14.00 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE (R)
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 SPECIALE SALONE DELLA SEDIA (R)
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '96)
23.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 ANTEPRIMA SPORT

ITALIA 7

12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 BODY OF INFLUENCE. Film.

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 SUPERBIKE
13.30 TELECESARE
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 SUPERBIKE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 DOTTOR ALIEN. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.20 COMING SOON
8.45 CUCINOONE
9.20 LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO. Film.
11.30 CAVALLI RUGGENTI
12.00 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 VOGLIA DI VOLARE
14.30 SENORA Telenovela.
15.33 UNA DONNA IN VENDITA. Film.
16.30 CAVALLO MANIA
17.05 CUCINOONE
17.20 COMING SOON
17.30 BIMBOONE
18.10 COMING SOON
18.20 UNA DONNA IN VENDITA. Film (commedia)
19.00 IL LOTTO È SERVITO
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 QUI REGIONE VENETO
20.30 SENORA Telenovela.
21.20 DISTRUGGETE IL DC59. Film (commedia)
22.40 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.06: Inviato speciale; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 15.33: Pallanuoto; 16.30: GR1; 16.45: Speciale F1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Stereonotte; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: 'Rassegna Strambà; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante Live; 15.00: Nice che dice?; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 16.05: Classifica Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Benacassim Festival 2004; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 22.00: Fuori giri; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello; 12.00: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 16.50: Radio3 Suite; 18.45: GR3; 19.02: Radio3 Suite; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Notte Bianca.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 12: L'isola dei tesori naturali; 12.20: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca cultarale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi, protagonista dei racconti triestini. Lettura di Adrijan Rustja, 18.a puntata, segue Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Paoletta; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 17.00: Sabato live; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade (R); 22.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: Megamix (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz / Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Speciale **Multifiera Pordenone**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Mobilia 2004

Nei padiglioni 2 e 3 della Fiera di Pordenone, i visitatori possono visitare Mobilia 2004.

Arredare bene, vivere meglio, tutta la casa dalla A alla Z e ritorno, arredi classici e moderni.

Mobili e complementi d'arredo e, ancora, i nuovi orientamenti del design.

CHIUDE DOMANI LA 58.MA EDIZIONE DI MULTIFIERA A PORDENONE

UNA FIERA PONTE NELL'EUROPA

Il presidente Alvaro Cardin: "Risultati oltre le aspettative"

Ultimo fine settimana per visitare la 58.ma edizione di Multifiera a Pordenone che offre, accanto al settore commerciale, una serie di interessanti proposte culturali di sicuro richiamo. E' un appuntamento che vede affluire al quartiere fieristico il pubblico delle grandi occasioni, certo di trovare, nei vari comparti in cui la rassegna si sviluppa, la soluzione a qualche problema di proprio interesse. Mancano 48 ore alla chiusura, ma è già tempo di bilanci. "Se confrontiamo Multifiera con le tradizionali esposizioni nazionali - spiega il presidente Alvaro Cardin - la Fiera di Pordenone sta tenendo molto bene il passo rispetto alle flessioni generali. Questa edizione, inoltre, è arricchita con iniziative di cornice, è curata nei particolari". Insomma il bilancio (parziale) è ben oltre le previsioni ottimistiche della vigilia, "con orgoglio e con soddisfazione - aggiunge il presidente - i risultati sono al di sopra delle aspettative, superiori alla media dello scorso anno. Se ci assiste il tempo, domani chiuderemo bene, anche se mi accontenterei del risultato dello scorso anno". Cardin evidenzia anche "il livello degli espositori che si sono espressi nella consueta qualità e con il ritorno, sollecitato, delle concessionarie automobilistiche". Tre le parole d'ordine della nuova gestione: innovazione e nuove iniziative per far decollare il territorio, adeguamento del marketing e del personale, qualificazione territoriale e ricerca di interscambi con le regioni europee, facendo sistema e, naturalmente, "con il concorso da parte di tutti". Pordenone Fiere spa insomma punta a garantire servizi moderni sui mercati internazionali, ma non rinuncia alla sua identità di espressione della società civile e dell'economia di una provincia -ponte tra il Nordest Italia e l'Est Europeo.

Ancora oggi e domani i cancelli resteranno aperti dalle 10 alle 23. Una rassegna con numeri di tutto rispetto: 8 padiglioni coperti per 30 mila metri quadrati, 10 mila di superficie espositiva esterna. Cinque i principali segmenti in cui si articola la rassegna: Mobilia, esposizione di arredamento e complementi di arredo; Artigianato Alpe Adria, la capacità manuale creativa tra tradizione ed innovazione; Expocooperazione, la realtà della cooperative agro-alimentari, dei servizi, del commercio, del credito; Edilest, un panorama delle tecnologie, dei materiali e delle idee per costruire; Shop and Show, commercio, sfilate, animazioni, intrattenimenti. Collaterali, una serie di mostre. "Ceramica Galvani di Pordenone, storia e sviluppi" ovvero le collezioni in ceramica che hanno portato il nome di Pordenone nel mondo. "Mosaico è in Fiera", l'arte del mosaico di Spilimbergo in splendide opere di artisti locali. "L'arte di ricevere in casa", la tavola apparecchiata in dodici proposte realizzate dal Gruppo Tessile Caprai di Foligno e da Show room Mascherin di Pordenone. "Motori e solidarietà" con in esposizione alcuni gioielli Ferrari e Ducati a favore dell'Aism. "Obiettivo K2", mostra storica della spedizione del 1909 al Karakorum, le straordinarie foto scattate da Vittorio Sella durante la spedizione del 1909 che aprì la strada alle successive spedizioni nella valle del Baltoro e del Karakorum. "I mestieri artigiani nei secoli", ovvero come l'artista "vedeva" l'artigiano intento nel proprio lavoro, una collezione di oltre 200 pezzi, stampe, incisioni, tavole in legno intarsiate, che coprono un arco di tempo di quasi 500 anni e consegnano una testimonianza di come si svolgevano i mestieri artigiani nei diversi periodi storici. "Il corteo del doge", omaggio alla Serenissima Repubblica e alla storia della Provincia di Pordenone, una "sfilata" di costumi d'epoca che ripropongono fedelmente un corteo dogale della seconda metà del '500 e quindi tutti i personaggi alla "corte" del nobile veneziano. Ancora "Le pipe della collezione di Gianni Brera", pipe dalle varie fogge e dimensioni, semplici ed elaborate, realizzate con materiali diversi, costituiscono un itinerario che copre diversi decenni. Un omaggio agli artigiani della pipa e ad un grande giornalista.

L'ARTIGIANATO ALPE ADRIA

Il salone dell'Unione Artigiani di Pordenone

Il Salone dell'artigianato, iniziativa della Confartigianato di Pordenone con il sostegno della Camera di Commercio di Pordenone conferma il successo e il gradimento del pubblico.

Il padiglione dedicato al comparto propone, infatti, il meglio dell'artigianato pordenonese e non solo, grazie alla presenza di aziende di spicco sia dell'artigianato artistico che dei servizi. Passeggiando tra gli stando del padiglione 7 si possono trovare: complementi d'arredo e oggettistica, bigiotteria di classe, l'arte orafa, gli abiti da sposa, le stufe e gli spolert, le grappe artigianali e la pasticceria, i mobili in stile e in arte povera, le sculture in legno, capi d'abbigliamento. Per non parlare di moderni impianti di climatizzazione, di condizionamento e termoidraulici, l'editoria, su carta e on-line. Il "passato" dell'artigianato è anche presente, con l'intaglio del legno e la creazione di utensili e giocattoli.

Tre gli eventi proposti per questa edizione. Si tratta di un omaggio a Venezia con il corteo dogale, perché è nella Serenissima Repubblica che buona parte del Friuli Occidentale affonda le proprie radici; le pipe della collezione privata di Gianni Brera, noto giornalista sportivo; la mostra sull'iconografia dei mestieri artigiani attraverso i secoli.

Momento clou dell'artigianato a Multifiera sarà l'annuale Giornata dell'Artigianato in programma oggi dalle 15.30, occasione per un approfondimento di conoscenza e di analisi sull'andamento, le difficoltà, le prospettive del settore.

CERAMICHE GALVANI IN MOSTRA

Una prestigiosa produzione manifatturiera

Pordenone Fiere, nella propria strategia di sviluppo, prevede, oltre al consolidamento della sua posizione nel panorama settoriale italiano come sede di eventi destinati al mondo della produzione, una particolare attenzione nel privilegiare le tipicità del territorio per quanto attiene anche le attività culturali e progettuali.

"In Multifiera, - sostiene il presidente - non mancano di essere evidenziate nelle più diverse forme le realtà della Provincia di Pordenone che si sono distinte nel passato o si stanno esprimendo ai massimi livelli anche al giorno d'oggi". Multifiera quindi come palcoscenico per le aziende, le imprese e gli uomini che hanno reso celebre il territorio della Provincia in Italia e nel mondo. E' proposta con questi intenti la Mostra sulla Ceramica Galvani di Pordenone che, nel Centro Servizi della Fiera, potrà essere ammirata fino al 3 ottobre, dagli appassionati di questo comparto.

L'esposizione, curata da Alessandro Rosa con la collaborazione del Museo Civico d'Arte di Pordenone e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, prevede un vasto excursus cronologico della produzione dagli anni Venti dell'Ottocento agli anni Sessanta del Novecento.

Frutto di una ricerca nelle collezioni private e delle disponibilità di alcuni pezzi delle raccolte museali pordenonesi, appare come la più completa rassegna mai realizzata, attraverso l'esposizione di soggetti straordinariamente rari e particolarmente significativi.

E' inoltre predisposto, con testi di Alessandro Rosa e Maurizio Lucchetta, un ricco catalogo di 140 pagine, con oltre 300 illustrazioni a colori.

EXPOCOOPERAZIONE IN VETRINA

Rinnovata presenza dell'Unione Cooperative

Expocooperazione 2004 fornisce non solo conferme ma numerose novità. Nella zona centrale del padiglione, la partecipazione del settore agroalimentare con il lattiero-caseario, il vitivinicolo, l'ortofrutticolo, l'apicolo, l'ittico ed il zootecnico. Altrettanto dicasi per i comparti della produzione del lavoro, dei trasporti, dei servizi finanziari ed assicurativi, della formazione e della distribuzione nell'ambito del mercato equo e solidale; non manca il credito cooperativo sia provinciale che regionale.

L'Ente Regionale di Promozione Agricola affianca le cooperative ed i consorzi di tutela nella valorizzazione delle produzioni oltre a collaborare attivamente alle varie iniziative promozionali tra cui il 18° Concorso Interregionale del Formaggio Montasio che vede in lizza una ventina di caseifici delle province di Pordenone, Treviso, Udine e Venezia.

Riconfermata la presenza del Centro Turistico Alberghiero Ial di Aviano che ha aderito all'iniziativa proposta dall'Unione Cooperative e dall'Ascom di Pordenone con il supporto sempre dell'Ersa e con la collaborazione della Federazione Coldiretti (presente nel salone con un proprio spazio espositivo) di valorizzare i prodotti enogastronomici tipici del territorio. Anche le cooperative sociali ed il Consorzio Leonardo sono presenti per rappresentare la realtà svolta.

Ulteriore interessante presenza è quella di Montagna Leader che pone in risalto le realtà operative delle imprese cooperative aderenti al Consorzio Produttori Agroalimentari Valli Pordenonesi, a quello dei prodotti tradizionali della pedemontana del Livenza, nonché al Consorzio Operatori Turistici dell'area montana del Friuli Occidentale.

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

E' tra i punti di riferimento nel mondo

Fra le mostre da non perdere, quella allestita, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, nel piazzale antistante il padiglione 5, dalla Scuola Mosaicisti del Friuli "Irene da Spilimbergo". Sono in esposizione 22 pannelli di 5 metri quadrati ciascuno riproducenti varie realizzazioni iconografiche di alta scuola musiva. Attiva fin dal 1922 la Scuola Mosaicisti del Friuli viene oggi identificata nella categoria delle scuole speciali per la sua importanza e particolarità, ospitando allievi da tutte le parti d'Italia e del mondo.

La continua ricerca e sperimentazione di soluzioni estetiche e funzionali rendono unica la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, il cui impegno primario è quello di offrire al mosaico un futuro degno del grande passato di questa nobile forma espressiva.

Ne sono infatti testimonianza le opere realizzate ultimamente nelle grandi capitali europee, in Australia e negli Stati Uniti dove, nella stazione metropolitana di New York, in quel "Ground Zero" dove sorgevano le Torri gemelle, è stato applicato un mosaico denominato "saetta iridescente" lungo 36 metri e alto 4. L'opera è stata voluta dalla Regione come testimonianza dei secolari legami intessuti dai nostri emigranti tra le due terre, come segno di ringraziamento per gli aiuti ricevuti dal popolo americano in occasione del terremoto del Friuli nel 1976, come espressione di solidarietà per l'attentato subito dalla città di New York l'11 settembre 2001.

«EL PIBE» A CUBA

Diego Armando Maradona tornerà a Cuba lunedì prossimo per ricoverarsi nel Centro di salute mentale dell'Avana e sottoporsi ad un trattamento contro la tossicodipendenza. Lo hanno rivelato fonti diplomatiche all' Avana. Maradona partirà da Buenos Aires con un volo della compagnia aerea centroamericana Copa e arriverà accompagnato da una sorella e dal suo medico personale.

OGGI IN TV

11.53 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio Collection
12.01 Sky Sport 2: Motorsport Magazine
12.29 Sky Sport 2: ATP Tour Magazine
12.59 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
13.00 Sky Sport 2: Trans World Sport
13.30 Rai Due: Dribbling
13.43 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Bolton
14.00 Capodistria: Atletica Leggera da Montecarlo Finali
14.00 Italia 7 Gold: TG7 Sport
15.50 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Ciclismo Giro del Lazio, Vela e vela, Milano Salone del ciclo, Atletica Leggera: Finale Grand Prix IAAF di Montecarlo
19.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport

SALTO SULLA PLASTICA

Per la prima volta nella storia degli sport invernali si disputeranno oggi a Predazzo in notturna i campionati italiani di salto speciale e di combinata nordica dal trampolino K120. Si tratta di un' anteprima assoluta anche perchè si disputeranno in versione estiva, su plastica anzichè su neve, Occhi puntati sul neovincitore del titolo in agosto, il friulano Stefano Chiapolino nel salto speciale.

SPORT

CALCIO SERIE B Stasera l'esordio al «Rocco» contro il Catanzaro. Formazione rimaneggiata

Tesser: «Fuori la grinta»

Tulli è infortunato, dentro Moscardelli. E Baù scalpita

COSÌ IN CAMPO (Stadio Rocco ore 20.30)

TRIESTINA 4-3-1-2 — ALL.: Tesser

12 PINZAN
5 MINIERI, 4 PECORARI, 21 PIANU, 80 BIANCHI
24 MUNARI, 18 PAROLA, 7 PRINCIVALLI
10 RIGONI
23 MOSCARDELLI, 99 GODEAS

9 CORONA, 10 CARBONE
20 MORELLO, 30 ALFIERI, 4 BRIANO, 7 DEI
23 CATERINO, 3 ASCOLI, 91 BONOMI, 13 GRAVA
1 LAFUENTI

CATANZARO 4-4-1-1 — All.: BRAGLIA

ARBITRO: Carlucci di Molfetta

TRIESTE Facciamo finta che la serie B cominci appena stasera con la partita contro il Catanzaro non tanto per quello zero nella casellina dei punti quanto per assicurare la necessaria tranquillità alla squadra di Tesser per questo debutto casalingo in campionato. C'è una grande voglia da parte di tutti gli alabardati di cancellare la brutta pagina di Cesena e anche il rovescio in Coppa Italia ma ci vuole la massima serenità per ritrovare la vecchia strada, quella imboccata in agosto. L'ansia da prestazione, difatti, non colpisce a letto solo gli uomini più emotivi, può creare problemi anche a chi è costretto a vincere a tutti i costi per non restare indietro. I punti danno sicurezza e fiducia.

All'apparenza il calendario dell'Unione sembrava inizialmente abbastanza soft e invece si scopre che queste neopromosse (sabato scorsa hanno vinto tre matricole su quattro) non hanno paura di nulla. E' tutto da verificare, per esempio, che il Catanzaro sia tecnicamente inferiore alla Triestina. Durante l'estate la società alabardata è giustamente andata avanti dritta per la strada tracciata due anni fa mentre i calabresi hanno fatto tre o quattro innesti importanti per dare più qualità al loro complesso anche se alla fine giocano quasi gli stessi dell'anno scorso. L'attaccante Cammarata, uno degli acquisti eccellenti, è finito per esempio in panchina. Pecorari e compagnia dovranno quindi confrontarsi contro Benny Carbone, un fantasista ancora capace di fare la differenza. Lui e Morello agiscono dietro l'unica punta che è il pericolosissimo Corona, una sorta di serpente a sonagli per i portieri avversari. Pinzan è avvisato.

Per quanto riguarda la formazione, lo schieramento di Coppa è stato subito accantonato ma Tesser ritoccherà anche la squadra che le ha prese a Cesena. Piccoli correttivi ma che potrebbero rivelarsi decisivi. L'allenatore alabardato ha ancora due dubbi e investono la zona di destra. Minieri o Bruni? Lai o Munari? In pole quelli citati per primi ma si sa che gli allenatori hanno spesso illuminazioni dell'ultimo momento.

Andrea Parola

Dopo l'avvio negativo nel campionato e la batosta casalinga col Cagliari, la squadra deve ritrovare fiducia

La difesa sarà formata da uno dei due terzini destri, dal duo Pecorari-Pianu e da Bianchi mentre a centrocampo agiranno Parola davanti alla difesa con Principalli a sinistra e uno tra Lai e Munari dall'altra parte. Il primo ha più geometria e può tirare fuori la giocata importante; il secondo garantisce più forza fisica. Rigoni sarà il vertice alto dietro le due punte Godeas e Moscardelli (Tulli è infortunato) ma anche Baù scalpita. «Voglio più intensità di gioco, più determinazione rispetto alla gara con il Cagliari. Con una buona prestazione possiamo risolvere i nostri problemi» E' la convinzione di Tesser.

Maurizio Cattaruzza

GLI AVVERSARI

L'allenatore della matricola calabrese ricorda: «Quando con Giacomini a Trieste mancai la A ...»

E l'ex Braglia teme Godeas

Braglia (a sinistra) dà la mano a De Falco: è il 20 agosto del 1984. (Foto Lasorte)

TRIESTE La matricola Catanzaro sbarca al Rocco. Una neopromossa terribile, almeno sbirciando la rosa a disposizione, con una vecchia conoscenza in panchina. L'allenatore dei calabresi è l'ex mediano alabardato Piero Braglia, al fianco di Francesco Romano nella sfortunata stagione 1984-'85, che l'anno scorso si è guadagnato la serie B con i giallorossi. Una cavalcata strozzata solo dalla penalizzazione (5 punti) per lo scandalo scommesse. Punti che la Caf deve ancora confermare e, per altro, in parte rosicchiati battendo nell'esordio casalingo il Bari.

«Siamo partiti con il piede giusto, ma già questa sera troveremo una Triestina ferita dalla sconfitta di Cesena. Temo soprattutto il loro attacco: quando hai un giocatore come Godeas...», dice Braglia. Ma il toscanaccio ha già in testa le contromosse. A parte le assenze del regista Campolo e di Monaco, il Catanzaro scenderà al Rocco con una formazione e un modulo per nulla rinunciatario. Non potrebbe essere altrimenti: l'allenatore può contare sul tridente Carbone-Morello-Corona e le validissime alternative Leon e Cammarata. In difesa Grava e Dal canto non sono gli ultimi arrivati.

«Il Catanzaro vuole fare un campionato tranquillo, senza avere brutte sorprese alla fine, e per questo ha allestito una buona squadra», ammette lo stesso Braglia. L'ex mediano alabardato, all'epoca portato a Trieste da Massimo Giacomini per lasciare ragionare Romano, è ovviamente concentrato sulla partita, ma prima di scendere in campo lascia uno spazio ai ricordi. «Come potrei avere dimenticato Trieste? Mancammo la serie A di un solo punto - spiega - con in panchina un allenatore del calibro di Giacomini. Comunque non parlerei di sfortuna, nel calcio non esistono queste cose». Ma come, proprio un tecnico come Braglia, fotografato in serie C1 con un nano in pietra vicino alla panchina, adesso mette da parte la cabala? «No, no, no, non mettiamo in giro cazzate, altrimenti a Trieste mi prenderanno tutti in giro. Quel nano in panchina - precisa - me lo mise un tifoso del Catanzaro. I giornali pubblicarono la mia foto con vicino quel pupazzo, ma il sottoscritto non c'entrava proprio nulla».

Pietro Comelli

«Non siamo ancora a mille - ammette il mediano alabardato - e dobbiamo ritrovare la condizione»

Parola: «E' dura ma ce la faremo»

TRIESTE «Ai tifosi diciamo di stare tranquilli: noi ci siamo e cercheremo di portare a casa più punti possibile. Ed anche se non succedesse con il Catanzaro vuole dire che sarà per la prossima, l'importante è che ci seguano numerosi come hanno sempre fatto». L'appello è di Andrea Parola ed è seguito da un ringraziamento verso tutti. E non si tratta di mettere le mani avanti, non è certo roba da un guerriero di mille battaglie, ma semplicemente la voglia di uscire uniti da un momento difficile. Complicato, per mille motivi, come la partita di oggi contro un Catanzaro neopromosso come il Cesena, ma ancora più bisognoso di farsi largo in classifica. «La parola giusta è: durissimo», sottolinea il mediano alabardato. «Perché il Catanzaro ci tiene a partire con il piede giusto, vista anche la penalizzazione, e noi dobbiamo portare a casa i tre punti. Ma aldilà delle solite cose che si dicono in circostanze simili, l'importanza primaria di questa partita sta nel farci trovare il morale per proseguire con il piede giusto: il campionato è lunghissimo, perciò c'è sempre tempo per recuperare, ma per noi è importante farlo subito». Così come è fondamentale, sempre secondo Andrea, ritrovare, oltre alla fiducia un po' smarrita, anche 90' filati di corse ad alti ritmi.

«Buona parte dei ragazzi, compreso il sottoscritto, non sono ancora a mille e devono ritrovare la condizione fisica ottimale. E in campionato non deve mancare l'intensità sino all'ultimo minuto. Il gioco non è che non ci sia, in fondo sinora 5 o 6 occasioni a partita le abbiamo sempre trovate. Il Catanzaro è un avversario che non conosciamo e per questo ancora più insidioso, inoltre la prima partita in casa non è mai facile, bisogna superare un po' di emozione e anche la troppa voglia di fare bene. La volontà di partire con il piede giusto in casa è grandissima, speriamo di riuscirci. Con l'aiuto del pubblico, come sempre accaduto».

Certo. Quello non si era mai affievolito nemmeno ai tempi dell'Interregionale. Ed è sempre cresciuto allo stesso passo delle cavalcate della Triestina. Aldilà di frasi fatte e di luoghi comuni tipici del calcio nostrano, questo pare proprio il momento del dodicesimo uomo in campo. Parola di... Parola. E di chiunque abbia nel cuore le sorti della Triestina.

Alessandro Ravalico

Serie B: la seconda giornata

Partite	Arbitri
GIOCATE IERI	
Catania-Vicenza	Brighi
Piacenza-Venezia	Rizzoli
OGGI ore 20.30	
Albinoleffe-Modena	Cruciani
Ascoli-Torino	De Marco
Bari-Perugia	Rocchi
Crotone-Cesena	Romeo
Genoa-Pescara	Cassarà
Ternana-Salernitana	Bergonzi
Treviso-Arezzo	Pantana
Triestina-Catanzaro	Carlucci
Verona-Empoli	Mazzoleni M.

ANSA-CENTIMETRI

IERI SERA

CATANIA - VICENZA	1-0
PIACENZA - VENEZIA	2-1

SERIE A

La compagine di Spalletti chiamata a riscattarsi nel posticipo domenicale dopo il tonfo in Uefa

L'Udinese ricomincia col Parma

Roma: Cassano ritorna pentito, ma la squalifica resta

Serie A: la seconda giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Lecce-Brescia	Farina
ore 20.30	Inter-Palermo	Bertini
DOMANI		
ore 15.00	Bologna-Milan	Messina
	Fiorentina-Cagliari	Racalbuto
	Juventus-Atalanta	De Santis
	Lazio-Reggina	Trefoloni
	Livorno-Chievo	Dattilo
	Messina-Roma	Collina
	Siena-Sampdoria	Ayroldi
ore 20.30	Udinese-Parma	Morganti

LA CLASSIFICA

3 Juventus, Cagliari, Lazio, Palermo, Roma **1** Atalanta, Chievo, Inter, Lecce, Livorno, Milan, Messina, Parma, Reggina, Udinese **0** Bologna, Fiorentina, Sampdoria, Siena, Brescia

ANSA-CENTIMETRI

UDINE Questo calcio non ammette distrazioni: l' Udinese non ha neppure fatto in tempo a leccarsi le ferite dopo il secco 3 a 1 subito giovedì sera dal Panionios in coppa Uefa che già deve pensare al campionato. Nel posticipo sarà il Parma a tastare il polso ai friulani e si capirà subito se per i bianconeri di Spalletti sarà già crisi o se la sconfitta di Atene debba essere ascritta al repertorio dei semplici scivoloni. L' allenatore dei friulani, soprattutto, dovrà dare dei chiarimenti a partire dall' assetto tattico della sua squadra.

L' Udinese non pratica il 4-4-2 da una vita, eppure contro il Panionios si è visto spesso Bertotto sulla fascia sinistra con Cribari e Kroldrup centrali e Belleri a destra. Pura precauzione? Sarà, ma così l' allenatore toscano ha sguarnito il centrocampo dove solo Pinzi si è salvato.

Poi ci sono le condizioni fisiche a dir poco disarmanti di giocatori importanti quali Pizarro e Jankulovski. Basteranno due giorni per trovare la quadratura del cerchio? Spalletti semina fiducia. «Abbiamo commesso qualche errore di troppo - ha ammesso oggi - ma sono convinto che il risultato di Atene possa essere ribaltato». Il tecnico ha incontrato a pranzo i suoi giocatori. «Ho visto - ha riferito - facce disposte al confronto e soprattutto desiderose di riscattarsi».

Spalletti ha ammesso gli errori in difesa («soprattutto sulle palle inattive»), ma non gli sono piaciuti neppure altri atteggiamenti. Quanto al turn over ha ribadito di avere a disposizione una rosa ampia e «di questo devo tener conto».

Infine sulla difesa a quattro, ha rilanciato. «L' obiettivo era di contenere gli avversari, ma non è servito». Già a partire dal posticipo contro il Parma «che non è solo Gilardino - ha ricordato Spalletti - ma una formazione da prendere con le molle in tutti i sensi. Spero che la voglia di fare bene si veda da subito - ha aggiunto Spalletti - e la testa e le gambe che non ho visto ad Atene di rivederle domenica sera». Spalletti ha detto di aver parlato con Pozzo. «È rimasto male per la sconfitta - ha spiegato - e ora vuole un pronto riscatto. Come tutti noi».

Cassano

Questa sera l'Inter riceve a San Siro la sorpresa Palermo targata Guidolin mentre il Brescia scende a Lecce

Stasera intanto San Siro arriva ad affrontare l'Inter il Palermo di Guidolin, che secondo l'allenatore nerazzurro Roberto Mancini è «una ottima squadra che quest'anno ha tutte le possibilità di fare molto bene e di dimostrarsi addirittura la rivelazione del campionato». Il tecnico dell' Inter riavrà a disposizione anche Obafeni Martins e Nicolas Burdisso, che rientreranno nella lista dei convocati di Mancini. Il ritorno del nigeriano potrebbe indurre il tecnico ad optare per una nuova coppia d'attacco, quella che Mancini ha definito «la coppia del futuro dell'Inter, Adriano-Martins». L'altra partita dell'anticipo sarà invece Lecce-Brescia.

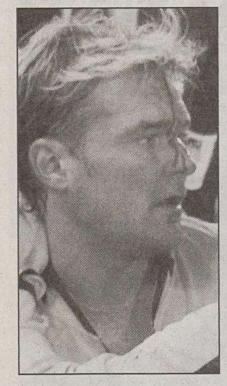
Ma è ancora la Roma a tenere banco. A Cassano sono state confermate ieri le due giornate di squalifica ma Vöeller si rimbocca le maniche e cerca di tirare fuori il meglio da questo inizio stagione decisamente troppo movimentato.

La buona notizia della giornata è rappresentata dal ritorno a Trigoria del giocatore barese che doveva ripresentarsi domani ma ha chiesto ed ottenuto di tornare oggi. E già questo può essere visto come un segnale positivo. Cassano è arrivato in anticipo e ha anche parlato con l'allenatore. Un atto dovuto visto come si erano lasciati mercoledì.

Il tecnico gli avrebbe ribadito i concetti sulla disciplina, sottolineandone l'importanza, senza tralasciare l'aspetto sportivo. Intanto la società prepara un disperato appello alla Caf ma anche la multa per il suo giocatore, che ieri però rideva e scherzavafacome se nulla fosse accaduto. Anche se l'ammenda potrenne sfiorare - si dice - i centomila euro.

IL CASO Albertini: «Noi abbiamo il primato della correttezza». Storace: «A San Siro il record del lancio del motorino dagli spalti»

Arbitro colpito, guerra Roma-Milano

Appello della Digos al Tg3 per individuare chi ha tirato la moneta da un euro

Anders Frisk

ROMA «Spero ci saranno persone disponibili ad aiutarci». È l'appello lanciato ieri sera dai microfoni del Tg3, da un funzionario della Digos, che ha mostrato la moneta da un euro con cui l'arbitro Frisk è stato ferito al termine del primo tempo della partita di Champions League Roma-Dinamo Kiev. «È sicuramente questa», ha aggiunto mostrando la moneta, precisando che è stata trovata da un assistente dell'arbitro ed è stata consegnata alla polizia dal delegato della Uefa.

«Chi ha colpito sedeva qui sul lato destro della tribuna - ha proseguito l'investigatore mostrando la fila dei sedili riprese dalle telecamere - ma non sarà facile individuarlo e addebitargli il lancio». Da qui la richiesta a chi ha visto qualcosa a collaborare con la polizia che sta passando al setaccio i filmati di quella sera. «Per il futuro - ha aggiunto il funzionario della Digos - si aumenteranno le immagini anche in quelle parti dello stadio che normalmente venivano considerate più tranquille».

La notte di follia allo stadio Olimpico riaccende le vecchie rivalità fra Roma e Milano. Ad accendere la miccia è il sindaco del capoluogo lombardo, Gabriele Albertini, che si dice convinto del primato della sua città sulla capitale d'Italia, non solo sul piano calcistico ma anche su quello della correttezza. Non tardano a giungere le reazioni di Veltroni e Storace: il sindaco di Roma si dice «stupito e amareggiato», mentre il governatore del Lazio invita Albertini a non dire «fesserie» e gli ricorda quando i tifosi interisti lanciarono un motorino dagli spalti del Meazza. Ad avere le idee chiare è comunque il popolo leghista, interpretato da un editoriale comparso ieri sulla Padania nel quale si chiede senza mezzi termini la chiusura dell'Olimpico, definito «lo stadio della vergogna».

Intervenendo alla premiazione del Milan per la vittoria dello scorso campionato, Albertini, ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul ferimento dell'arbitro Frisk avvenuto a Roma mercoledì scorso, ha detto che Milano «riesce a essere migliore e vogliamo mantenere questo primato anche nella correttezza, oltre che nella graduatoria del campionato».

«Stupita, sconcertata e amareggiata» la reazione del sindaco della capitale: «Prima di scatenare inutili e dannose bagarre tra Roma e Milano - dice Veltroni - Albertini dovrebbe riflettere su come il problema della violenza degli stadi e del nostro calcio in generale sia questione ben più complicata che riguarda purtroppo il Paese nel suo complesso». Facendo poi sfoggio della sua conoscenza enciclopedica dei fatti calcistici, Veltroni ricorda ad Albertini come Milano sia tutt'altro che immune dalla violenza calcistica: dall'uccisione del giovane tifoso romanista Antonio De Falchi, al motorino lanciato dagli spalti dello stadio Meazza, al petardo che colpì il portiere della Roma Tancredi durante una partita giocata contro il Milan, al ferimento del portiere del Salisburgo sempre da parte dei tifosi milanisti, alle centinaia di seggiolini lanciati in campo dagli interisti dopo una partita con gli spagnoli dell'Alaves, fino alla monetina che ferì il cagliaritano Longo in una lontana partita degli anni '60.

Come al solito pungente la reazione di Storace, secondo il quale «Albertini si è rimesso i pantaloni e ha sparato una delle sue fesserie. Uno scoordinato ha colpito un arbitro - prosegue - e questo non giustifica affatto il livore contro una città intera. Soprattutto quando proviene da chi rappresenta una città che, in questo campo, detiene un record: quello del lancio del motorino dagli spalti».

IN BREVE

PALLAVOLO Triangolare internazionale

Adriavolley a Nova Gorica con Prvacina e Karlovac Lunedì rientrerà Petitoni

TRIESTE L'Adriavolley Trieste parteciperà nella giornata odierna a un triangolare internazionale organizzato nell'impianto delle scuole elementari di Nova Gorica in Slovenia. I triestini si confronteranno con gli atleti sloveni dell'Ok Prvacina e con quelli croati dell'Ok Karlovac per una sorta di doppia amichevole utile soprattutto per affinare l'intesa fra i vari giocatori e in particolare fra i due registi, Bacci e Paron, e il parco attaccanti del gruppo. Inoltre, la società comunica che il nazionale juniores Mauro Ricci Petitoni si unirà ai compagni di squadra lunedì, dopo una settimana di riposo che ha fatto seguito alla conclusione dei Campionati europei di categoria maschili disputati a Zagabria e chiusi dall'Italia all'ottavo posto.

Vuelta, Petacchi vince ancora

MALAGA Alessandro Petacchi ha vinto allo sprint la 13.a tappa della Vuelta, El Ejido-Malaga di 172 km. Al secondo posto il tedesco Erik Zabel. Lo spagnolo Roberto Heras ha conservato la maglia oro di leader della classifica generale. Per Petacchi è il quarto successo di tappa nella Vuelta 2004. Frattanto si parla già dei prossimi mondiali di Verona. «A Verona conto di difendere al meglio la mia maglia iridata: io e Freire saremo le punte di una Spagna solida»: dopo il ritiro dalla Vuelta, il campione del mondo Igor Astarloa è subito approdato al 62.o Salone del Ciclismo nell'ultima apparizione in pubblico prima del ritiro in Calabria verso il mondiale del 3 ottobre. «Mi trasferisco dalle parti di Vibo Valentia per rifinire gli allenamenti in chiave-Verona - ha proseguito Astarloa, leader della Lampre -. La mia preparazione non ha subito contraccolpi e mi sento in linea coi programmi di avvicinamento al mondiale».

Sci, Eberharter si ritira

BOLZANO A 35 anni di età, il campione austriaco di sci Stefan Eberharter ha deciso di ritirarsi dall'agonismo chiudendo la sua eccezionale carriera. Due Coppe del Mondo conquistate, trenta vittorie nel circuito maggiore, il tirolese Eberharter è campione olimpico di gigante in carica dopo aver vinto anche due medaglie d'argento e una di bronzo. Ha anche conquistato, in una carriera durata 18 anni ai massimi livelli, tre titoli mondiali ed è campione mondiale in carica di SuperG. Specialista dell'alta velocità, nelle due ultime stagioni Eberharter è sempre stato considerato il grande rivale del suo connazionale Hermann Maier che invece ha già annunciato di voler gareggiare per altre tre stagioni. «Ci ho pensato a lungo prima di decidere. Ma per gareggiare al massimo livello bisogna essere al 100 per cento e io ora mi sento all'80 per cento».

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Nelle libere il pesarese ha realizzato il secondo tempo alle spalle di Hopkins

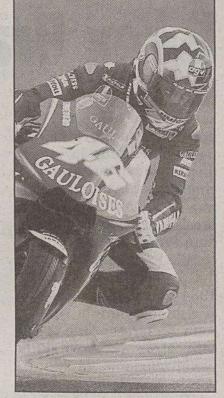
Motegi, Rossi prepara uno sgarbo alla Honda

MOTEGI Sorride e strizza l'occhio Valentino Rossi dopo l'assaggio delle prime prove. Anche sotto un cielo incerto che, dopo aver minacciato pioggia nella mattinata, ha risparmiato la prima sessione cronometrata del Gp del Giappone. Sorride e fa anche fatica a trattenersi il pesarese. Lo fa finchè puo', finchè ci riesce. Perchè quel secondo posto strappato in sella alla sua Yamaha blu proprio sulla pista della Honda gli ha già provocato un pizzicorino particolare, spingendolo a parlare di quella «goduria» che proverebbe nell'umiliare domenica il colosso di Tokyo nel suo tempio. In quella Motegi che il re folletto della MotoGp aveva definito alla vigilia «la tana del lupo».

È una pista difficile e che non ha mai digerito. Ci si corre dal '99 ma solo nel 2001 Valentino è riuscito a vincere qui, in sella alla Honda 500 due tempi. Vorrebbe farlo ancora, sconfiggendo in casa l'ex datore di lavoro. Da solo contro sette Honda. Da solo perchè lo spagnolo Carlos Checa e il ravennate Marco Melandri, suoi compagni in Yamaha, difficilmente vorranno, ma anche potranno, dargli una mano, contro sette Honda perchè in pista è sceso per l'occasione anche Tohru Ukawa con la moto evoluzione 2005.

Sette Honda ma, all'assaggio del primo turno, già sono tutte alle sue spalle. A conclusione di una giornata che ha visto svettare a sorpresa la Suzuki dello statunitense John Hopkins, più famoso nel paddock per le sue orecchie a sventola e per il cognome da attore che per le prestazioni in pista. Eppure Hopkins, forte di una rediviva Suzuki gommata Bridgestone, ha firmato la provvisoria pole della MotoGp. Battendo d'un soffio, solo quarantacinque millesimi di secondo, un Rossi e una Yamaha che sembravano destinati a soffrire su una pista che Vale non ama e che mette in affanno una Yamaha carente di accelerazione. Terza s'è piazzata la prima Honda: quella gialla di Makoto Tamada, anche lei con le gomme giapponesi, quarta l'altra in veste canarino e gommata Michelin di Max Biaggi. Le altre sorprese della giornata, a parte la Kawasaki di Shinya Nakano andata a fuoco e soffocata di schiuma dai solerti addetti ai lavori, sono scattate dal quinto miglior tempo della Ducati di Loris Capirossi e dal decimo di Sete Gibernau.

È cominciato bene anche il Gp a mandorla di Andrea Dovizioso. Il forlivese della Honda, leader del campionato dei piccoli, ha dominato le prime prove della classe 125 precedendo l'australiano della Ktm Casey Stoner e lo spagnolo dell'Aprilia Hector Barbera. Il finlandese Mika Kallio ha completato la prima fila provvisoria.

Nella 250 l'argentino dell'Aprilia Sebastian Porto ha già sferrato la prima zampata, precedendo la wild-card giapponese della Honda Yuki Takahashi e lo spagnolo Toni Elias.

Valentino Rossi

BASKET

SERIE B2 Infortunio all'ala che resterà per almeno un mese lontano dal parquet

Trieste al via senza capitan Corvo

Steffè: non deve cambiare l'atteggiamento della squadra

PREMIAZIONE

Pozzecco: «Sto vivendo uno dei momenti più belli»

Chiacig, Mian, Galanda e Pozzecco premiati a Udine.

UDINE Dal Comitato provinciale udinese della Fip l'ennesimo riconoscimento agli azzurri regionali del basket, medaglie d'argento alle recenti Olimpiadi di Atene. In passerella, nel suggestivo scenario affrescato di Palazzo Belgrado, il triestino Gianmarco Pozzecco, i friulani Michele Mian, Giacomo Galanda, Roberto Chiacig e l'assistant coach Giovanni Piccin, accanto al ct Carlo Recalcati, festeggiatissimo per il rutilante e sostanzialmente insperato secondo posto conseguito.

«È la terza volta nell'ultimo quinquennio, dopo Parigi e Stoccolma, che mi ritrovo a premiare i nostri ragazzi, - ha sottolineato il presidente udinese della Fip, Ennio Bon, promotore dell'iniziativa - segno che la nostra regione continua a costituire perno essenziale del movimento cestistico nazionale. E all'orizzonte spuntano adesso i nomi di Antonutti, Ferrari e Munini, giovani della Snaidero nell'ottica azzurra».

A conferma dello spessore tecnico degli argenti olimpici friul-giuliani le cifre sostanziali, aggiornate al dopo-Atene, enunciate al momento delle singole premiazioni, con Mian a vantare 187 presenze in nazionale e 777 punti segnati, seguito da capitan Galanda con 178 maglie e 1120 punti, Chiacig con 67 gettoni e 1174 realizzazioni e Pozzecco con 60 «sì» e 394 punti.

«Sto vivendo uno dei momenti più belli della mia carriera, - ha confessato a fine cerimonia il "Poz" - ma grande è allo stesso tempo in me l'amarezza per il crollo del basket triestino. Sono comunque convinto che la mia città, che respira pallacanestro, seguirà con calore la squadra anche in B2, aiutandola a risalire al più presto la china. La mia positiva metamorfosi in nazionale - ha aggiunto poi il "mulo" della Fortitudo Bologna - è dovuta un po' a me stesso e molto a Recalcati, che mi ha dato modo di esprimermi al meglio conferendomi fiducia in me stesso e rinnovata tranquillità. Ad Atene, poi, la nazionale ha saputo formare un blocco granitico, quello che l'ha portata a lasciarsi alle spalle, alla fine della fiera, molti grandi calibri del basket mondiale».

Edi Fabris

TRIESTE Acque agitate in casa Pallacanestro Trieste alla vigilia dell'esordio in campionato programmato per domani, PalaTrieste ore 18, contro il Falconster Monfalcone. Giuseppe Corvo, capitano e leader indiscusso della formazione allenata da Furio Steffé, comincia nel peggiore dei modi la sua stagione. Un contatto fortuito rimediato nel corso dell'allenamento di giovedì sera, gli ha procurato infatti la frattura del quinto metacarpo della mano sinistra. Operato già nella mattinata di ieri dal dottor Angiolini, Corvo dovrà tenere il gesso per circa un mese quindi comincerà la lenta rieducazione che dovrebbe riportarlo sul parquet a novembre. Tegola pesante per Trieste che adesso, a poche ore dal via in campionato, si trova senza il principale punto di riferimento tecnico sul quale aveva puntato.

«Sono davvero dispiaciuto – il commento rilasciato dal capitano – soprattutto se consideriamo il fatto che mai, nel corso della carriera, avevo subito un infortunio di tale entità. Mi dispiace per me e per la squadra con la quale ci stavamo preparando ad affrontare la nuova stagione. Ci teniamo a cominciare bene e il fatto di non poter essere con i miei compagni in mezzo al campo è qualcosa che mi fa star male».

Facendo di necessità virtù, in questi primi mesi, Trieste dovrà voltare pagina e mettere in discussione gli equilibri faticosamente costruiti nel corso di questa prima fase della preparazione. Se Corvo era giocatore da 35 minuti e almeno 20 punti a partita, è chiaro che il peso della sua sostituzione, adesso, dovrà pesare sulla spalle dell'intero gruppo.

«Credo sarà così – il commento di Furio Steffé –. Non sono contento – è chiaro, – ma non vorrei che questo infortunio cambiasse l'atteggiamento della nostra squadra. Dobbiamo continuare a lavorare con fiducia consapevoli del fatto che non può essere la presenza o l'assenza di un solo giocatore a stravolgere gli equilibri del gruppo. Grande fiducia, quindi, in vista dell'esordio di domani contro Monfalcone nel quale, a maggior ragione, chiediamo l'aiuto del nostro pubblico».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la società che ieri, tramite il general manager Maurizio Tosolini, ha parlato alla squadra lanciando un preciso segnale. «È un infortunio che non ci voleva – commenta Tosolini – su questa siamo tutti d'accordo. Da qui, però, a fasciarci la testa ne corre. Cerchiamo di valutare attentamente la situazione anche perché, indipendentemente dall'infortunio di Corvo, dobbiamo ancora capire qual è il reale potenziale di questa squadra. Parlare di eventuali sostituti è perlomento prematuro: possiamo giocarci un jolly nel corso della stagione e non ci sembra davvero questo il momento migliore per farlo».

Lorenzo Gatto

Giuseppe Corvo

Il leader biancorosso: «In tutta la carriera non avevo mai subito un danno simile». Già operato ieri mattina

CANOTTAGGIO

Ai campionati italiani under 23 oggi e domani a Gavirate sul lago di Varese

Cumbo, Sergas e Berlingerio all'attacco

In gara equipaggi di Saturnia, Timavo, Cmm e Sgt

DONO

Il nuovo pulmino dell'Adria una marcia in più per il 2005

TRIESTE In festa ieri la società triestina Canottieri Adria per la consegna ufficiale di un pullmino Wolkswagen da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. È stato Giorgio Tombesi, in rappresentanza della Fondazione, a ufficializzare l'importante dono al centenario club della Sacchetta, che servirà già dall'immediato futuro a garantire le trasferte alle più importanti regate del calendario nazionale e internazionale. Una società, quella presieduta dall'avv. Biagio Terrano, che dopo un breve periodo di stasi, sta riscattandosi grazie alle competenze e all'attaccamento ai colori sociali in particolare del decano dei tecnici regionali, quel Nino Gabrovez (aiutato dal giovane Paolo Cumin), a cui stanno particolarmente a cuore le sorti del club sorto sul Pontile Istria nel lontano 1877. Una folta schiera di giovanissimi (con Caucic e Pacor elementi interessanti) e, in contrapposizione anagrafica, un entusiasta gruppo master (protagonista domenica scorsa sul lago di Ossiach), stanno ricreando l'interesse per la disciplina agonistica del remo, sostenuta da un Consiglio direttivo entusiasta che vede proprio nelle regate di canottaggio il logico ritorno alle proprie radici. Un'assegnazione, quella del nuovo mezzo, adibito sia al trasporto degli atleti, sia al traino del carrello porta imbarcazioni, che potrà dare all'Adria una marcia in più già dalla prossima stagione.

m.u.

TRIESTE Quasi 700 atleti parteciperanno questo fine settimana sul lago di Varese, a Gavirate, ai Campionati italiani under 23 ed esordienti di canottaggio, ai quali si affiancheranno i Campionati italiani di Adaptive Rowing (per atleti di diverse abilità), il Trofeo delle regioni e una gara nazionale under 14.

La manifestazione, organizzata dalla Canottieri Gavirate, inizierà con le batterie stamane (alle 8 al via gli esordienti), e si concluderanno con l'assegnazione dell'ultimo titolo alle 12.45 di domenica. Partono con ottime ambizioni di ben figurare i club regionali, in particolare Saturnia e Timavo, ma anche Circolo Marina Mercantile e Ginnastica Triestina tra gli esordienti e i più giovani.

Al Campionato under 23, le speranze del Saturnia di Barbo sono concentrate sul 4 con (D'Ambrosi, Bisiak, Milos, Carbone tim. Berlingerio), sul 2 con (Cumbo, Sergas, tim. Berlingerio), e sul 4 di coppia femminile (Pellizzari, Tessera, Tremul, Coronica), tre armi da podio che potrebbero ambire anche a qualcosa di più. Tolti i due elementi più esperti dal 4 con (Cumbo e Sergas), il tecnico barcolano cercherà il gradino più alto del podio nel 2 con (10 iscritti), Crv Italia e Posillipo permettendo. Nel 4 con (8 iscritti), l'armo del Saturnia dovrà vedersela con Fiamme Gialle, ma soprattutto con i salernitani dell'Irno con i quali contendersi il titolo di società (equipaggi militari esclusi). Nel 4 di coppia femminile (7 iscritti), l'armo campione d'Italia juniores (con l'inserimento della Coronica, tricolore pl), si batterà per il titolo contro avversarie di rango, Lazio e Firenze in prima battuta.

Per i colori della Timavo, saranno il doppio femminile (Russi, Crnojevic) e il singolista Romano a difendere i colori del club di via dell'Agraria. Il double (10 iscritti), ritroverà l'armo della Lazio che due settimane fa le relegò alla piazza d'onore, per Romano, nel singolo (27 iscritti), due brutte gatte da pelare saranno il ravennate Miani (campione iridato pl) e il toscano Stefanini (singolista titolare ad Atene). Tv: sintesi su RaiSat il 23 settembre dalle 20 alle 20.40.

Maurizio Ustolin

TRIS

Philippoussis può essere un'idea per i 1700 metri di San Siro

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **38**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	12X
3a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	1X
Corsa +	6 - 1 - 10	

MILANO Tris «impossibile» oggi a San Siro dove saranno ben ventidue i purosangue impegnati in una contesa che più incerta non si può. Sulla distanza dei 1700 metri, si presenta larga la fascia dei probabili protagonisti e, come accade da un po' di tempo a questa parte, ci si può attendere nuovamente un ricco dividendo per chi andrà a riscuotere.

Con Dario Vargiu in sella, Philippoussis potrebbe risultare l'idea più originale in un consesso intrigante oltre che affollato. Degli altri andranno seguiti El Society, Badget e il top weight Viper Road, però ignorare Sopran Foal, Rosa Rossa e Ametista non sembra proprio un'idea brillante.

Premio Val Bodengo, euro 22.000, metri 1700, pista media.

1) Viper Road (62 L. Maniezzi); 2) Golden Longing (61 1/2 G. Marcelli); 3) Mesias (59 1/2 A. Carboni); 4) El Society (58 1/2 C. Colombi); 5) Philippoussis (58 1/2 D. Vargiu); 6) Sopran Foal (58 F. Branca); 7) Badget (56 1/2 P. Agus); 8) Kretchmer (56 1/2 M. Tellini); 9) Per Noi (56 1/2 G. Bietolini); 10) Dane's Knight (55 1/2 A. Marcialis); 11) Rackman (55 W. Gambarota); 12) Gekovar (52 1/2 A. Polli); 13) Wodan (52 1/2 C. Gnesi); 14) Valzafosa (52 S. Urru); 15) King Jordan (51 1/2 I. Rossi); 16) Rosa Rossa (51 1/2 S. Mulas); 17) Samocar (51 1/2 J. Martinez); 18) Ametista (51 D. Porcu); 19) Sopran Raind (N. Murru 50 1/2); 20) Kinball (50 L. Panici); 21) Soberano (50 A. Sanna); 22) Tewolde (50 M. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) PHILIPPOUSSIS. 4) EL SOCIETY. 6) SOPRAN FOAL. Aggiunte sistemistiche: 1) VIPER ROAD. 7) BADGET. 18 AMETISTA.

Ai 1982 che hanno indovinato la Tris di ieri (5-10-9) vanno 568,03 euro.

ger